Anno 104 Numero 81

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre [illegible].

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico [illegible] - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 19 Aprile 1970

L'AVVENTURA DELL'«APOLLO 13»

L'intelligenza contro il caos

Quando la capsula dell'«Apollo 13» si è dolcemente posata sulle acque del Pacifico, una nuova fiducia è spuntata nel cuore degli uomini, [illegible] uno splendido fiore in una steppa desolata. Un mondo tormentato da problemi e inquietudini di ogni genere, dilaniato da conflitti sociali, razziali, ideologici, da catastrofi e guerre, minacciato nelle sue stesse condizioni naturali di sopravvivenza, ha avuto un attimo di sollievo perché gli è balenata dinanzi una prospettiva favorevole.

Forse domani dimenticherà tutto questo, ricadrà nella tensione angosciata che lo caratterizza e tornerà alle sue preoccupazioni e alle [illegible] lotte quotidiane. Ma, forse, quell'esile fiore non sarà germogliato invano nella sua breve stagione: durerà nel ricordo [illegible] molti o [illegible] pochi che ne avranno tratto un insegnamento.

Una vittoria dell'uomo e della solidarietà umana: così viene quasi universalmente definito il felice ritorno degli uomini dell'«Apollo 13». Ma l'uomo deve ogni giorno registrare sconfitte dolorose; e [illegible] sconfitta è, nel suo complesso, la spedizione dell'«Apollo 13». La solidarietà umana proclamata a gran voce da filosofi, teologi e uomini di tutte le parti, si riduce spesso a una etichetta ideologica, a un pretesto polemico che rimane inoperante nella maggior parte dei casi. La conclusione umanamente felice dell'impresa spaziale è, vista a mente fredda, solo una mezza vittoria, la vittoria [illegible] di un insuccesso.

Eppure questa mezza vittoria rende più fiduciosi di quanto avrebbe fatto una vittoria completa. Forse perché tre uomini, tre «eroi», si sono salvati? Molti uomini muoiono ogni giorno o uccisi dalle guerre o per disgrazia o per mostrare la loro bravura, come gli scalatori di vette. Chiamare «eroi» gli astronauti è vieta retorica: l'eroe è un essere mitico, sovrumano, dietro il quale gli antichi ponevano sempre una divinità benevola, pronta a sconfiggere i tranelli della divinità ostile. I tre astronauti sono uomini come gli altri, solo disciplinati e addestrati in modo speciale e messi in grado di superare l'urto delle emozioni, vive in loro come nel resto del genere umano.

Si è trattato di uno «spettacolo» appassionante? Ma, quando si è annunziata, la impresa lunare aveva già cessato di essere «spettacolo»; era apparsa un esercizio di *routine*, come il séguito di uno scavo archeologico o di un esperimento di laboratorio; e l'essere ridiventato spettacolo non è certo dovuto a una curiosità malsana per la tragedia.

Se un lume di speranza, un germe di rinnovata fiducia nelle sorti future, è nato tra gli uomini con il ritorno degli astronauti, è perché questo ritorno è stato una vittoria dell'intelligenza umana. Di un'intelligenza che non si consuma nella testa o nell'opera di un individuo isolato, sia pure geniale, ma che registra e prevede, disciplina, organizza e fa continuamente leva sul noto per affrontare l'ignoto. Di un'intelligenza che è continuamente in lotta con il caso o con l'imprevisto e sa affrontare questa lotta con strumenti adeguati. Di una intelligenza che non è certo superumana od onnipotente, perché può sbagliare e sbaglia; ma proprio perciò è fatta di lunghe ricerche, di lavoro paziente, di ordine razionale e di disciplina.

E' quest'intelligenza che ha riportato gli astronauti sulla Terra in condizioni che apparivano disperate. E' quest'intelligenza che ha creato le macchine, l'enorme numero di aggeggi indispensabili per il loro funzionamento, che ha insegnato a utilizzare l'energia che le anima, che ha riportato gli elaboratori elettronici capaci di calcoli istantanei, e nei «simulatori» che, a terra, hanno consentito di riprodurre le condizioni in cui gli astronauti si trovavano e di raccogliere i dati indispensabili per guidarli nella manovra.

La stessa intelligenza ha presieduto a quell'enorme apparato di energie umane, intellettuali e fisiche, che ha guidato gli astronauti nel loro viaggio e alla loro salvezza. Il grosso pubblico conosce appena il nome di qualche inventore od organizzatore che ha avuto una parte cospicua in questo o quell'aspetto dell'impresa: ma anche l'opera di costoro non avrebbe dato frutto fuori dall'organizzazione di cui fa parte. E tuttavia questa organizzazione non è una cosa anonima, non obbedisce a un istinto proprio, non funziona come un sistema impersonale, ma è il risultato di un'armonia di sforzi, rivolti in direzioni multiple e tuttavia convergenti in un unico disegno comune. E, infine, la stessa intelligenza ha guidato gli astronauti nei loro compiti imprevisti, ha frenato il loro panico e le loro emozioni, e li ha impegnati all'impiego di tutte le energie disponibili.

La solidarietà che li ha accompagnati nel mondo è stata quindi mobilitata dal fatto che la loro straordinaria avventura era un *esperimento cruciale*, una messa a prova decisiva, delle possibilità che l'intelligenza umana, pur nei suoi limiti, può offrire all'uomo nel futuro. Nessuno si è preoccupato che fossero in ballo la Scienza e la Tecnica, la politica delle superpotenze o il prestigio di una di esse: queste preoccupazioni avrebbero scisso e disperso l'attenzione appassionata degli uomini. Si trattava solo di vedere se l'ingegno umano fosse in grado di superare una prova difficile, se ancora si potesse fare su di esso qualche affidamento per la sorte comune.

Ebbene, la prova è stata superata e l'umanità respira di sollievo. Che i voli spaziali continuino o no, che le ricerche scientifiche o tecniche si concentrino in questo campo o in altri, non è la cosa più importante. La cosa che importa veramente è che l'intelligenza umana sia uscita vincitrice da una prova che era quasi al limite delle sue forze; che la fiducia negli strumenti e negli uomini, che essa riesce a forgiare, non sia andata delusa.

Si è rafforzata la speranza che un'intelligenza capace di tanto possa anche, un giorno o l'altro, sconfiggere l'ignoranza e il pregiudizio, l'odio e il cieco egoismo, la violenza brutale e il calcolo meschino o sbagliato, l'ingiustizia e la lotta fratricida; che possa convincere l'uomo a non distruggere sconsideratamente le risorse ambientali di cui vive e addestrarlo, se non ad una fraternità beatifica, a una collaborazione rispettosa e feconda.

Che una tale speranza si sia affacciata, sia pure in modo più o meno consapevole, nel cuore di tante persone che, in essa e per essa, si sono sentite solidali, è già un fatto positivo. Ma una speranza non basta e una rinata fiducia non deve degradare in un'attesa passiva.

L'intelligenza autentica che, pur con le sue deboli forze e con i suoi interventi saltuari, ha reso possibile all'uomo di sopravvivere su questa Terra, non deve sprecarsi nella ricerca di [illegible] gitazioni brillanti, ma ineffettuali, di paradossi volutamente urtanti, di utopie semplificatrici; né deve degradarsi a giustificare *post factum* gli errori degli uomini, le manifestazioni caotiche dei loro istinti e delle loro emozioni o le loro ridicole pretese sataniche. Deve impegnarsi in tutti i campi, dall'economia alla politica, dall'arte alla scienza, dal più modesto artigianato alla più astratta speculazione, in progetti concreti, in realizzazioni effettive, che saranno [illegible] possibili solo da una collaborazione aperta a tutti e da una competizione priva di invidia.

Nicola Abbagnano

Alle Hawaii per incontrarsi con Nixon e i familiari

Gli uomini dell'Apollo raccontano le angosce e le speranze del volo

Hanno perso fino a cinque chili di peso, non hanno dormito né mangiato per il freddo - Il medico dice: «Ne ho visti molti astronauti dopo l'ammaraggio, ma mai così stanchi» - Ad un certo momento erano tanto sfiniti che premevano i pulsanti sbagliati - Houston ordinò di prendere stimolanti - Poco prima del rientro Lovell esclamò: «Sarà interessante, oggi»

(Dal nostro inviato speciale)
Houston, 18 aprile.

Gli astronauti sono di nuovo in viaggio. Ma, questa volta — riposati e sereni — per ricevere il commosso saluto dell'America e l'affettuoso abbraccio dei propri cari. Dalla portaerei Iwo Jima un elicottero li ha condotti a Samoa; e da Samoa, con un volo di circa 1200 chilometri, un jet li ha portati alle Hawaii. Là, ad Honolulu, verso le quattro del mattino (ora italiana), forse più tardi, avviene l'incontro con il presidente Nixon. James Lovell e Fred Haise trovano pure le mogli, Marilyn e Mary, e John Swigert, il primo «scapolo spaziale», trova gli anziani genitori. Le due signore, i coniugi Swigert e il medico personale di Mary Haise, la quale attende un bambino per giugno, sono giunti nell'aereo di Nixon, suoi ospiti.

Queste cerimonie, questi appuntamenti mostrano come i tre uomini siano sopravvissuti all'avventura senza gravi conseguenze. Tutti gli esami compiuti a bordo dell'Iwo Jima (tre medici per astronauta) non hanno rivelato nulla d'inquietante. Keith Baird, direttore di questo gruppo di specialisti, ha detto: «Sono tutti in buona salute. Certo, l'odissea dell' "Odissea" ha lasciato qualche effetto». *Ogni astronauta ha perso dai tre ai cinque chili di peso; tutti portano le tracce di una «prolungata disidratazione»; vi sono epidermidi irritate e occhi arrossati. Causa forse la carenza d'acqua potabile, Haise ha una «leggera infezione alle vie urinarie» con 37,8 di febbre. Il disturbo è curato con antibiotici.*

Una lunga, profonda dormita e pasti sani e copiosi hanno cominciato inoltre ad attenuare la profonda spossatezza fisica e psicologica. Keith Baird dichiarava stamane: «Ne ho visti tanti di astronauti, dopo l'ammaraggio, ma mai così stanchi». *Ieri, nelle ore prima del rientro, questa prostrazione era giunta a un punto tale che i piloti — s'è appreso oggi — premevano per errore alcuni pulsanti. Fu allora che Houston ordinò di prendere degli stimolanti, «dexedrines», per «ravvivare il metabolismo». Era uno sfinimento più che naturale, cui contribuì moltissimo l'impossibilità di dormire per il freddo. La temperatura era tra gli otto e i dieci gradi. Gli uomini erano intirizziti: cercavano di riscaldarsi stringendosi l'uno contro l'altro nel piccolo Lem.*

All'arrivo sull'Iwo Jima, Swigert continuava ieri a ripetere: «Che freddo! Non lo dimenticherò mai». *Il primo uomo-rana che spalancò il portellone della capsula ha riferito:* «Sentii una ventata d'aria gelida. Fu come aprire un frigorifero». *Oggi, inoltre, s'è saputo che, in quelle tremende ore prima del tuffo finale, Lovell chiese a Houston se poteva girare la capsula per ricevere più direttamente i raggi del sole. Furono consultati i computers: la risposta fu affermativa. Poco dopo, Lovell comunicava:* «Ecco, il sole batte ora sul finestrino. E' un po' più tiepido. Grazie». *Nonostante il freddo, la sete, la fame — il cibo era immangiabile perché gelato — e la tensione, Lovell serbava la calma e lo humour per pronunciare un'altra frase «storica». Diceva:* «It's going to be interesting, today», *«Sarà interessante, oggi».*

Nel suo volo da Washington alle Hawaii, il presidente Nixon s'è fermato al centro spaziale di Houston per una importante cerimonia. Ha decorato con la «Medal of Freedom», medaglia della libertà, la suprema ricompensa civile — la stessa che darà a Lovell, Haise e Swigert — tutti gli uomini del «Mission control», coloro che hanno guidato l'«Apollo» ferito lungo la via del ritorno. E' stata consegnata un'unica medaglia, al rappresentante di tutti questi tecnici, Sigurd Arnold Sjoberg, «direttore delle operazioni di volo». Poteva essere un rito pieno di retorica, è stato invece breve, semplice e cordiale. «A nome di tutto il mondo», *Nixon ha ringraziato gli specialisti. Poi diceva:* «Mi sono giunti migliaia di messaggi da tutte le parti del globo. Ciò mostra che il travagliato viaggio non è stato un fallimento. Gli astronauti hanno toccato il cuore di milioni di persone».

Il direttore della Nasa, Thomas Paine, presentava al presidente le famiglie degli astronauti. La signora Lovell e tre dei suoi quattro bambini; la signora Haise, con i tre bambini, e un quarto in arrivo. (La pazienza della graziosa Marilyn Lovell è infinita. Non la perdeva neppure iersera, quando dalla folla internazionale di cronisti e fotografi che l'accoglieva all'uscita di casa, partivano domande quali: «Lei porta una mini-gonna. Che ne pensa della midi?». *Oppure:* «Crede in Dio?»). *Finita la cerimonia, fuori del centro spaziale, una ventina di dimostranti salutava Nixon con cartelli di protesta su cui era scritto:* «I poveri pensano agli astronauti. Ma chi pensa ai poveri?». *Poco dopo, il presidente e la signora Nixon ripartivano per Honolulu, accompagnati da Marilyn Lovell, Mary Haise e dai genitori di Swigert.*

Mentre l'«Apollo 13» tornava, zoppicando, verso la Terra, il suo comandante James Lovell disse a Houston: «Temo che sarà l'ultima missione lunare per parecchio tempo». *Le notizie più recenti indicano che ha probabilmente ragione. Si avranno ora inchieste e dibattiti: gli avversari dei lanci «umani» ne profitteranno per scatenare battaglia: qualche senatore ha già chiesto che siano sospesi. Ma è improbabile che si prendano decisioni tanto drastiche. Si avrà invece un ritardo negli attuali piani. Thomas Paine, direttore della Nasa, ha ammesso che la data del primo ottobre per il lancio dell'«Apollo 14» «è in pericolo» e ha detto:* «Dovremo esaminare adesso l'intero programma per vedere quali modifiche siano necessarie. Non possiamo fare previsioni fino a quando non si conosceranno le cause dell'incidente».

Paine aggiungeva: «Certo, vi sono dei rischi: ma ve ne sono in ogni esplorazione». *E, secondo l'opinione dei più, sarebbero rischi accettabili. Anche perché, come ricorda il* New York Times, *l'«Apollo 13» ha mostrato che «calma, coraggio e perizia», in terra e in cielo, possono risolvere crisi che parevano fatali.*

Mario Ciriello

Houston. Le signore Lovell, a sinistra, e Haise col presidente Nixon alla partenza per Honolulu (Telefoto Ap)

Chiesto il rimborso-spese per il rimorchio spaziale

Una scherzosa fattura della ditta che ha costruito il *Lem*

New York, 18 aprile.

Il legale della società costruttrice del Lem, la «Grumman Aerospace Corp.», appena appresa la notizia del felice ammaraggio dell'«Apollo 13», ha inviato alla società costruttrice del modulo di comando, la «North American Rockwell Corp.», una fattura di 310 mila dollari (180 milioni di lire) per «spese di rimorchio».

«Il nostro servizio di soccorso si è rivelato rapido ed efficace» sottolinea il legale scherzando sul ruolo di «scialuppa di salvataggio» e di «rimorchiatore» che il modulo lunare ha assunto dopo l'incidente avvenuto alla missione «Apollo».

La fattura della «Grumman», ammontante ad un totale di 312.421 dollari e 24 centesimi, comprende le seguenti voci: quattro dollari di spese di rimorchio per il primo miglio e un dollaro per ciascun miglio successivo, 4,05 dollari per ricarica di una batteria del modulo di comando e [illegible] dollari di ossigeno.

La «North American Rockwell Corp.» ha risposto che la fattura era allo studio, ma non ha mancato di ricordare a Greenberg che non aveva ancora ricevuto il pagamento per le spese di trasporto del «Lem» nelle precedenti missioni lunari.

(Ansa - Afp)

Una giornata di violenze

Milano. Il capo protetto dal casco, i dimostranti armati di bastoni si scontrano con gli agenti (Tel. Associated Press)

Duri scontri fra polizia e studenti a Milano Auto rovesciate, sassaiole, numerosi feriti

La manifestazione del Movimento studentesco non era stata autorizzata - Tre giovani arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 aprile.

La zona adiacente l'Università statale oggi pomeriggio è stata teatro di una battaglia tra studenti e polizia. I feriti sono numerosi, ma come avviene in questi casi, i dimostranti hanno preferito non farsi medicare negli ospedali. La Questura a tarda sera ha comunicato il nome di [illegible] agenti feriti e di 5 civili.

Il Movimento studentesco aveva fatto sapere che avrebbe formato un corteo per le vie della città con lo scopo di protestare «contro la repressione». A sua volta i giovani missini e simpatizzanti avevano dichiarato che per la stessa ora avrebbero fatto una controdimostrazione. Preoccupato di evitare incidenti, il Questore a mezzogiorno invitava gli esponenti delle due parti e li avvertiva che non concedeva l'autorizzazione.

Ma alle 16 gli studenti si sono riuniti dinanzi all'Ateneo in via Festa del Perdono, i missini dinanzi alla sede della «Giovane Italia» in corso Monforte. Da Sesto San Giovanni, un migliaio di studenti, dopo aver percorso in corteo le vie della cittadina con bandiere e cartelli, ha preso la metropolitana ed è [illegible] in piazza del Duomo per unirsi agli universitari in via Festa del Perdono. Un centinaio di missini, numerosi dei quali muniti di caschi protettori e con tascapani pieni di pietre, hanno cominciato ad urlare *slogans* in corso Monforte, alzando uno striscione sul quale era scritto «*Milano non sarà rossa*».

L'Università statale e corso Monforte distano in linea d'aria poco più di un chilometro. In questo spazio sono affluite ingenti forze di polizia e carabinieri con elmetti, sfollagente e bombe lacrimogene. Alle 17 Mario Capanna, uno dei *leaders* del Movimento studentesco, ha tenuto una breve conferenza stampa. «*Il divieto della Questura* — ha detto — *ci è stato comunicato a mezzogiorno e ormai non era più possibile avvertire i nostri simpatizzanti che la manifestazione non si poteva tenere. La Questura ha motivato il divieto in base al 3° comma dell'articolo 17 della Costituzione che dice che delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità che possono vietarle soltanto per comprovato motivo di sicurezza o di incolumità pubblica. Ora io mi chiedo se nel caso specifico esistano questi pericoli. La nostra manifestazione sarà pacifica e ormai si terrà ad ogni costo. Solo i fascisti ci stanno provocando: Almirante domenica scorsa ha infatti dichiarato che a ogni nostra manifestazione ne sarebbe stata fatta una di destra*».

Poco dopo ha avuto inizio il corteo. Un centinaio di studenti con bandiere e striscioni si è mosso per tentare di raggiungere piazza Santo Stefano dove erano attestate le forze di polizia: il corteo era avanzato di cento metri, quando un funzionario della questura ha fatto suonare i tre squilli di tromba intimando ai dimostranti di disperdersi. Davanti al loro rifiuto sono iniziate le prime cariche: gli studenti hanno risposto col lancio di cubetti di porfido e sbarre di ferro strappate a un vicino cantiere edile. La polizia ha reagito energicamente con altre cariche massicce e col lancio di primi candelotti lacrimogeni. Lo scontro si è subito fatto cruento, i giovani hanno alzato le prime barricate con auto rovesciate e tralicci in legno.

In tutta la zona l'aria è diventata irrespirabile: gli agenti e i carabinieri hanno dovuto mettersi gli occhiali e coprirsi la bocca con fazzoletti bagnati, mentre i dimostranti hanno organizzato un servizio di pronto soccorso. Gli intossicati venivano portati a spalla in Largo Richini, dove erano stati preparati secchi d'acqua e limoni. Mentre gli scontri continuavano con violenza crescente, il grosso dei dimostranti — più di 12.000 persone (alla manifestazione del Movimento studentesco avevano aderito il Psiup, la federazione giovanile del Pci, il Comitato contro la repressione e il Comitato per il Vajont, non-

Gino Mazzoldi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il primo impegno del nuovo governo

Restivo ha firmato i decreti per le regionali del 7 giugno

Alla stessa data si voterà anche per i Consigli comunali e provinciali - Domani Colombo e Preti metteranno a punto il disegno di legge sui fondi di investimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

Ottenuta la fiducia, il governo è passato immediatamente all'attuazione dei suoi impegni programmatici. Il ministro dell'Interno Restivo ha firmato questa mattina il decreto che convoca i comizi elettorali regionali per il 7 giugno, mentre i prefetti hanno firmato i decreti di convocazione delle elezioni comunali e provinciali per la stessa data.

Le elezioni interesseranno tutto il territorio nazionale, ma in concreto ci saranno diverse combinazioni. Nelle cinque Regioni a statuto speciale già istituite (Sicilia, Sardegna, Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia) si voterà solo per alcuni comuni e alcune province. In altre zone si voterà solo per le comunali e regionali oppure solo per le provinciali e le regionali. In totale saranno chiamati al voto oltre 33 milioni di cittadini, per eleggere i primi Consigli delle 14 Regioni a statuto ordinario, per rinnovare i Consigli di 88 province su 94 e quelli di oltre 6600 comuni, di cui 1550 con più di 5000 abitanti.

Anche se la campagna elettorale, almeno come fase organizzativa nei partiti, può dirsi già cominciata, il Parlamento disporrà di un mese per riprendere e portare avanti i molti progetti già all'esame. Lunedì ci sarà una riunione tra i ministri Colombo e Preti e i capi dei gruppi della maggioranza al Senato per concordare una linea comune sui punti ancora controversi del disegno di legge sui Fondi comuni di investimento. Se, come si ritiene, l'incontro darà risultati positivi, il disegno di legge potrebbe essere approvato tra mercoledì, giorno di ripresa con l'esame degli articoli, e venerdì.

Nella successiva settimana il Senato farà la discussione generale sulla legge-delega per la riforma del codice di procedura penale, e dal 4 maggio comincerà quella sulla legge finanziaria per le Regioni. Se l'ostruzionismo delle destre contro la legge finanziaria lascerà un po' di tempo, i senatori cercheranno di varare definitivamente la riforma della procedura penale prima di sospendere i lavori (22 maggio) e partecipare alla campagna elettorale.

Alla Camera nella prossima settimana sarà ripresa e condotta rapidamente a conclusione la votazione degli articoli sul fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura, cui farà seguito la legge sul *referendum*.

Il governo, in questa prima fase di attività, si dedicherà alla definizione degli interventi di politica economica. Lo ha precisato il ministro del Lavoro Donat-Cattin in un discorso a Cagliari affermando che «*governo e Cipe dovranno affrontare i problemi economici nella loro globalità per giungere a specifici provvedimenti nel campo dei prezzi, degli investimenti e della bilancia dei pagamenti*». Donat-Cattin ha voluto mettere un accento politico su questo programma dicendo che «*in tale direzione le esigenze sociali che il ministro del Lavoro ha il dovere di raccogliere e di tradurre in precisa domanda politica trovano il loro riscontro in una corrispondente volontà del ministro del Bilancio* (Giolitti): *si può quindi ritenere che quell'esame e le decisioni corrispondenti non possono essere ritardati*».

Fausto De Luca

IL SOMMARIO

VOI E NOI

Gli italiani sono drogati?

A Montecitorio incontro un deputato medico e ci mettiamo a discorrere di stupefacenti; però non il hashish o di marijuana, di eroina o di cocaina. Il discorso è più generale, più politico. In genere le droghe vengono distinte in tre categorie. Ci sono sostanze che eccitano la mente fino al delirio, e sono chiamate droghe psico-stimolanti. Si chiamano invece psico-depressive le droghe che affogano inquietudini, sofferenze e ansie in un torpore sonnolento. E infine si dà il nome di allucinogeni alle sostanze che suscitano visioni e allucinazioni, i ben noti «viaggi» fuori della realtà. Gli effetti più disastrosi si hanno quando un individuo fa uso di droghe di tipo diverso; e alternativamente passa dalla depressione all'eccitazione e ai «viaggi». Quasi sempre il risultato finale è la pazzia o la morte.

Il deputato medico mi dice: *«Perché non prova a scrivere la recente storia politica del nostro Paese da questo angolo di vista? Ci pensi... Io l'ho fatto e sono arrivato alla conclusione che negli ultimi venti anni gli italiani sono stati occultamente drogati. Vuole sapere da chi? Su questo punto io non sono in grado di darle una risposta esauriente. Più ci rifletto e più mi accorgo che innumerevoli sono le responsabilità e le complicità».*

«La prego, onorevole, sia più esplicito. Mi faccia qualche esempio».

«Volentieri. Non c'è dubbio che nel passato i democristiani sono stati maestri nella diffusione di droghe tranquillanti: per loro tutto andava sempre nel migliore dei modi. Insorgevano gravi e grandi problemi connessi con la trasformazione della società italiana? Benissimo. I democristiani addormentavano l'opinione pubblica formando commissioni di studio o proponendo disegni di legge che sapevano non sarebbero stati approvati mai. Scoppiavano scandali enormi, scandali che facevano ribollire la coscienza di ogni persona dabbene? Benissimo. I democristiani si univano all'indignazione generale e intanto, sotto sotto, la svigorivano. Come? Lei lo sa meglio di me: ovattandoli di silenzio. E ben pochi si accorgevano che l'ovatta era stata debitamente cosparsa di droghe depressive».

«Sì; però ora il sistema non funziona più come venti o dieci anni fa... Lenin diceva che i fatti sono ostinati».

«Per carità, lasci stare Lenin... Non c'entra nel mio discorso di medico politico. Il sistema non funziona semplicemente perché c'è stato un processo di assuefazione. A un certo punto, l'organismo non ha reagito più ai tranquillanti. E' stato allora che si sono fatti avanti i comunisti con le droghe della violenza: diciamo le droghe psico-stimolanti. Che cosa non hanno fatto e non fanno per eccitare gli animi? Sistematicamente, giorno per giorno, i comunisti esasperano i malumori, tutti i malumori, che siano legittimi o no; e altri ne fomentano, sempre pronti, sempre dappertutto. Il loro principale scopo è mantenere la gente in uno stato permanente di eccitazione e di agitazione. Il partito comunista io lo definirei un laboratorio e uno spaccio di anfetamine, di metedrine e di droghe analoghe».

«E per gli allucinogeni, le sostanze che fanno "viaggiare" la mente in un tumulto di fantasie, di colori e di sensazioni?».

«Sì, anche quelli ci sono nella nostra vita politica. Anzi, hanno ora preso il sopravvento sulle altre droghe e stanno uccidendo il buon senso. Oggi la realtà conta sempre di meno. Assistiamo a una fuga generale dalla concretezza, dall'oggettività, dallo spirito critico. Chi ragiona è travolto. Alla gente non si dice più: questa è la situazione di fatto, questi sono i dati positivi e questi i negativi, dunque questa è la soluzione del problema. Così fa il buon medico, il buon ingegnere, il buon meccanico, la buona massaia. Così però non fanno i politici. Costoro, ognuno per la sua parte e secondo la sua convenienza, iniettano nell'organismo italiano droghe che provocano le più inverosimili allucinazioni. Ormai l'intossicazione è diventata generale. Siamo tutti drogati».

«Non esagera, onorevole»?

«Esagero io? E' lei che non vuole guardarsi intorno. Oggi la gente non si limita più a sognare il paradiso terrestre, ma lo vuole e subito, lo pretende a costo di spaccare tutto. Al punto in cui siamo, per dare agli italiani tutte le cose che chiedono, non basterebbero tutti i soldi dell'America, della Russia, del Giappone... Il nostro è il comportamento classico dei drogati giunti agli ultimi stadi. Essi vivono in uno stato di delirio: non possono più fare a meno della droga e strozzano magari la madre pur di procurarsela, si avventano con cieco furore contro coloro che vorrebbero disintossicarli, riportarli alla ragione».

«Mi scusi, onorevole, ma mi pare che lei stia proprio esagerando...».

«Speriamolo, amico mio; speriamolo proprio».

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Eva Franchi - Verona

Se i tre astronauti dell'«Apollo 13» si fossero lasciati prendere dal panico e dallo scoramento, certamente non ce l'avrebbero fatta. Né si sarebbero salvati limitandosi a imprecare contro la cattiva sorte o il cattivo funzionamento degli strumenti a bordo. Tuttavia, come lei mi suggerisce caldamente, molti, troppi italiani tengono nei riguardi della situazione politica un comportamento ch'è esattamente l'opposto di quello degli astronauti.

Renato Predome - Torino

Condivido molte sue considerazioni sui difetti d'origine della democrazia in Italia, però le faccio presente che la Costituzione è quella che è: e la situazione politica non consente, almeno finché resterà tale, gli emendamenti che lei vorrebbe sui poteri del Presidente della Repubblica o del Capo del Governo.

L. Servetti - Mondovì Breo

Sì, sarebbe certamente utile un periodo di dittatura per gli italiani: e quanto più oppressiva fosse, tanto più risulterebbe istruttiva. I giovani non sanno, gli anziani hanno dimenticato o non vogliono ricordare.

Le tre ore di battaglia a Milano
Duri scontri a Roma: 300 fermi

MILANO: aspri i corpo a corpo con bastoni e con catene, aria irrespirabile per i gas lacrimogeni
ROMA: gli agenti sciolgono il corteo non autorizzato - I giovani rispondono con tattiche da guerriglia

(Segue dalla 1ª pagina)

ché operai, docenti universitari e professionisti) ha improvvisamente cambiato direzione e, invece di proseguire verso piazza Santo Stefano, ha fatto dietro front dirigendosi verso Porta Romana e via Santa Sofia, dove non erano state predisposte forze di polizia.

Contemporaneamente una staffetta missina è giunta in corso Monforte per dare l'annuncio che la polizia stava caricando e disperdendo i giovani del Movimento studentesco: si sono levati applausi e sono stati intonati inni fascisti. Invece da via Santa Sofia proprio in quel momento stava muovendosi il corteo, che la polizia non era riuscita ad impedire.

A gruppi separati gli studenti hanno tenuto impegnati agenti e carabinieri in via Festa del Perdono, in Piazza Santo Stefano, in Via Larga — dove sono state mandate in frantumi le vetrine della Ford — in via Bergamini; altre barricate venivano costruite e la sassaiola era sempre fitta.

Mentre gli scontri erano in corso e il corteo stava sfilando per corso Italia per dirigersi in via Francesco Sforza, in corso Monforte, i missini esultavano per quella che ritenevano una loro vittoria: *«Siamo venuti qui* — ha detto da un balcone l'on. Servello armato di megafono — *per dimostrare che Milano non è comunista: il nostro scopo è stato raggiunto. La polizia sta disperdendo i rossi. Ora possiamo tornare tranquilli alle nostre case».* A queste parole sono seguiti inni fascisti: qualcuno ha gridato *«Duce, Duce».*

Solo poco prima delle 19 con l'arrivo di parecchi rinforzi la polizia è riuscita a far sgomberare piazza Santo Stefano: una prima barricata è stata facilmente superata, ma gli agenti hanno dovuto fermarsi davanti alla seconda, dall'alto della quale i dimostranti lanciavano pietre e pezzi di ferro.

E' stato necessario far intervenire gipponi per abbattere le barricate.

I dimostranti si sono asserragliati nell'ateneo da dove hanno respinto a sassate l'ultimo assalto della polizia: tutti i vetri delle finestre del primo piano sono andati in frantumi. Scontri sporadici si sono susseguiti fino a tarda sera al Verziere, in piazza Fontana e in via Larga, dove sono state fatte scoppiare tre bombe Molotov.

La Questura ha comunicato che negli ospedali sono stati ricoverati (con ferite non gravi) un brigadiere di p.s., 8 agenti, 2 carabinieri e un passante. Tra i dimostranti i feriti dovrebbero essere numerosi.

Il traffico in tutta la zona dell'Università, bloccata per più di 3 ore, è ripreso lentamente verso le 21. Lungo le vie sono rimasti i segni dei violenti scontri: auto rovesciate, vetrine rotte e selciato divelto. Tre giovani sono stati arrestati.

g. m.

Milano. I giovani dimostranti avanzano in corteo per affrontare lo sbarramento dei carabinieri (Tel. Ap)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

Fino a notte il traffico in gran parte della città è stato sconvolto dalla manifestazione organizzata dal «Movimento studentesco» con l'adesione di numerose formazioni extraparlamentari, per protestare contro l'estensione della guerra nel Sud-Est asiatico e le dittature fasciste in molti Paesi del mondo.

I feriti, tutti leggeri, sono pochi; elevato, invece, il numero dei fermati, che sono circa trecento.

La manifestazione studentesca era stata preannunciata da parecchi giorni, in attesa dell'autorizzazione da parte della questura, che però non è stata concessa. Il *Movimento* ha deciso di scendere comunque in piazza, dandosi appuntamento per le 17 di oggi davanti alla Trinità dei Monti.

Dopo una mezz'ora si è formato un corteo che si è diretto per via Due Macelli, il Tritone, verso la stazione Termini. La polizia, equipaggiata con caschi e scudi di plastica, granate lacrimogene, tallonava il corteo.

Alla stazione Termini, gli studenti hanno improvvisamente deviato da quello che sembrava l'itinerario prescelto, dirigendosi di gran corsa verso la piazza Vittorio, per poi risalire verso l'Esquilino e la basilica di Santa Maria Maggiore. E' stato qui che sono avvenuti i primi incidenti: la «Celere» è apparsa decisa ad impedire che il corteo tornasse nuovamente verso il centro. Due compagnie hanno caricato i manifestanti che si sono immediatamente dispersi. Alcuni di essi hanno accennato una reazione, lanciando qualche pietra verso gli agenti. Poi il corteo si è come dissolto.

I giovani dimostranti sono riapparsi in ridotti manipoli qua e là per il centro; si facevano vivi da una viuzza e quando gli agenti gli si lanciavano contro scomparivano. Questa «guerriglia a distanza» è andata avanti per ore. Verso le 20 una parte del corteo si è quindi nuovamente incolonnata in Sant'Andrea delle Fratte, a poche decine di metri dalla sede della democrazia cristiana.

Polizia e carabinieri sono accorsi a piedi e a bordo di automezzi; si sono uditi i regolamentari squilli di tromba e, subito dopo, è partita la carica. Per alcuni minuti gli uomini della «Celere» hanno caricato le file dei dimostranti. Negli scontri è rimasto coinvolto anche un gruppo di fotografi; le vetrine della Banca d'America e d'Italia sono andate in pezzi.

Verso le 21 l'intera zona degli scontri era nelle mani della polizia: centinaia di agenti hanno cominciato a rastrellare la zona.

l. z.

Milano. Barricate dei dimostranti in Piazza S. Stefano (Telefoto Ansa)

La valanga di Plateau d'Assy

Straziante addio ai bambini uccisi

Cinquantaquattro bare: le salme sinora trovate

(Dal nostro inviato speciale)
Plateau d'Assy, 18 aprile.

Un sole caldo, quasi estivo, illumina il sagrato della chiesa di Plateau d'Assy. Poco prima dell'alba, davanti all'entrata del tempio, sono state allineate, su due lunghe file, cinquantaquattro bare: le salme finora recuperate sotto la gigantesca frana che mercoledì notte ha spazzato un'intera ala del sanatorio di «Roc des Fiz». Su ogni feretro un mazzo di fiori, bianchi per i bimbi e rossi per gli adulti. I fiori bianchi sono tanti. La valanga di fango e di neve precipitata dalla montagna ha ucciso 72 persone: cinquantasei erano bambini, dai 2 ai 15 anni.

Ai piedi delle bare decine di corone e davanti a tutte quelle del presidente della Repubblica Pompidou e del primo ministro Chaban-Delmas. Le esequie sono fissate per le 11, ma già un'ora prima i parenti delle vittime affollano il piazzale. Arrivano le autorità; fra le altre il prefetto dell'Alta Savoia Coury e, in rappresentanza del Governo, il ministro della Sanità Boulin e Marie-Madeleine Dienesch, segretario di Stato alla Famiglia. Sul fondo del sagrato, al di là di una barriera di transenne, sono un migliaio di persone, tutto il paese. Ma c'è un grande silenzio, rotto soltanto da qualche singhiozzo. Tra i parenti delle vittime, visi sconvolti da giorni di veglia e di pianto. Quando il vescovo comincia a parlare, due madri si accasciano a terra svenute. Bisogna portarle via in barella.

La cerimonia, ripresa dalla televisione, dura mezz'ora. Dopo l'ultima parola di commemorazione, avviene una scena straziante. Una donna ancora giovane si avvicina ad una delle bare, l'abbraccia e d'un tratto comincia ad urlare. Un'invocazione disperata: *«Ivan parlami, rispondimi almeno una volta».* Nessuno riesce più a trattenere le lacrime. L'ondata di commozione travolge la folla dei parenti. Tre donne svengono, altre corrono verso le bare, gridando, piangendo. Devono intervenire i gendarmi.

E intanto lassù, sul pianoro della morte, si continua a scavare. A tratti giunge il rombo dei bulldozer e delle pale meccaniche. Sotto le dune di fango e di macerie sono ancora sepolti diciotto cadaveri.

I tecnici e le autorità locali parlano ancora di fatalità, di evento assolutamente imprevedibile, ma è una spiegazione troppo comoda. Perché non si è voluto dare ascolto al segnale d'allarme del 5 aprile, quando una slavina precipitò proprio alle spalle del sanatorio? In paese tutti sapevano che la zona del «Roc des Fiz» non era sicura; il personale del sanatorio viveva in continua tensione. Ma i due tecnici giunti da Annecy dissero che non v'era motivo di preoccupazione, che la montagna era salda. E ora si piangono settantadue morti.

Ci sono troppi fatti, troppe circostanze poco chiare, che impediscono di accettare la facile tesi della fatalità. Ieri mattina, in una conferenza-stampa, il prefetto Coury aveva dichiarato: *«Qui non abbiamo nulla da nascondere. Per questo chiederò io stesso al Ministero che la Commissione di inchiesta nominata per far luce sulla tragedia di Val d'Isère indaghi anche su questa sciagura».* Stamane si è saputo che la sua richiesta è stata accolta: la commissione dovrebbe incominciare subito i suoi lavori. Contemporaneamente, su invito della gendarmeria, la magistratura ha annunciato un'inchiesta giudiziaria.

Piero Gasco

Durante un comizio del Movimento sociale

Gravi incidenti anche a Genova

Giovani di sinistra e di destra si scontrano - La polizia interviene - Grave un missino colpito al capo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 aprile.

Un'ora di incidenti, stasera nel centro cittadino, in seguito a un comizio dell'on. Giorgio Almirante, segretario nazionale del Movimento sociale italiano. Ci sono stati scontri tra gruppi di estrema destra e di estrema sinistra con lanci di bottiglie, sassi e oggetti vari; le forze dell'ordine sono intervenute per disperdere i dimostranti.

I feriti sono quattro; uno (missino) è grave. Si chiama Ugo Venturini, 37 anni, da Genova: è ricoverato all'ospedale di San Martino con prognosi riservata per infossamento del cranio (bottigliata in testa). Gli altri tre sono: il brigadiere Pietro Naldini (reparto ordine pubblico), guaribile in 3 giorni; il brigadiere Aldo Tillia (ufficio politico), 8 giorni; Carlo Marazzia, 19 anni, da Genova, 8 giorni, per ferite da taglio (bottigliata in testa).

Dei quattro fermati, uno solo trattenuto in stato d'arresto. Si chiama Mario Ferra, 23 anni, risiede a Torino in via Beinasco 30. E' stato denunciato per porto abusivo di arma (pistola calibro 6 e munizioni). Aveva anche una spranga di ferro.

Tutto ha avuto inizio alle 18,30, in piazza Verdi, quando il segretario del msi parlava già da mezz'ora a circa 1500 persone, parecchie delle quali munite di elmetti bianchi e gialli. Alle spalle della tribuna, non meno di duecento estremisti di sinistra hanno cominciato a gridare *slogans* antifascisti; la reazione missina è stata immediata: sono volate le prime bottiglie, si sono avuti i primi scontri, nonostante che l'oratore, al microfono, esortasse i suoi «fedelissimi» a non raccogliere le provocazioni. Un plotone di carabinieri, con elmetti, schermi protettivi e guantoni imbottiti hanno fatto una carica respingendo i dimostranti. Subito dopo vi sono stati ancora lanci di bottiglie da parte missina, cui gli estremisti di sinistra hanno risposto con fitte sassaiole. E' in questa occasione che due sottufficiali — un brigadiere dell'ufficio politico e un brigadiere dei reparti preposti all'ordine pubblico — sono stati colpiti. Anche un giovane missino è stato raggiunto da un sasso.

Almirante ha, comunque, terminato il suo comizio.

Gli incidenti sono ripresi subito dopo, ma le cariche delle forze dell'ordine hanno disperso i dimostranti.

f. d.

Il centenario del grande Lenin

Dal giubileo della rivoluzione, nel novembre '67, i governanti sovietici preparavano le celebrazioni per il centenario della nascita di Lenin. Da tempo i ritratti di Vladimir Ilic Uljanov sono dovunque: Lenin in piedi sul carro blindato alla stazione di Finlandia, Lenin che legge le « Tesi d'aprile », Lenin al Cremlino e nell'epica figurazione di Gerasimov. Lunghissima è la processione delle plebi accorse in devozione da tutte le Russie al mausoleo sulla Piazza Rossa. (Nel '24, quando Lenin morì, Majakovskij l'aveva previsto: « *Sì, io temo che processioni e mausolei offuschino d'aciduli incensi la semplicità di Lenin...* »).

In genere, nell'ossequio alle spoglie del rivoluzionario, come un dio imbalsamato, solo gli stranieri si permettono riflessioni « laiche », simili a quella d'una cronista francese: « *Dinanzi alla maschera pietrificata di Lenin, il piccolo uomo dagli occhi a mandorla sotto la fronte socratica, che voleva dar fuoco al mondo, non si può fare a meno di pensare che Ampère, scoprendo l'elettricità, ha forse trasformato il mondo più di lui* ».

Leggendo sulla *Pravda* e le *Izvestija* le quotidiane citazioni di Lenin, usate quali formule per affrontare ogni lotta di potere all'interno del Pcus, torna alla mente quanto già disse Klara Zetkin al VII Plenum del Comintern dinanzi a citazioni analoghe: « ...*Mi sono ricordata una storia della scolastica del Medio Evo. Alla domanda di quanti denti ha il cavallo, gli scoliasti non rispondevano semplicemente: esaminate la bocca del cavallo e contate i suoi denti. No, essi cercavano in Aristotele per sapere quanti denti ha il cavallo* ».

Ma chi, se non Lenin, rimane ai russi? Il mezzo secolo bolscevico è ormai vuoto d'altri personaggi, che in un modo o nell'altro non siano stati espulsi dalla storia. Fra i membri dei primi due *Politbjurò*, Rykov, Zinovev, Kamenev e Krestinskij furono epurati e fucilati, Sokolnikov e Bubnov solo epurati, Trotskij fu ucciso da un agente di Stalin, Tomskij si uccise, Stalin fu accusato *post mortem* e la sua salma venne espulsa nel '62 dal mausoleo. (Kruscev, d'altra parte, non viene più menzionato ufficialmente dall'ottobre 1964).

* *

Il culto di Marx non esiste in Russia, a paragone con quello di Lenin. Non vi è una città che s'intitoli a Karl Marx. Egli non era russo, e non credeva nella possibilità d'una rivoluzione socialista in Russia. Giudicava una mania di *Herr* Bakunin l'idea che la Russia avrebbe potuto dirigere un giorno il movimento operaio. Plechanov, fondatore della scuola marxista russa e già maestro di Lenin, avvertì che se i bolscevichi avessero preso il potere forzando gli eventi sarebbero stati costretti a praticare il despotismo, poiché non si saltano i gradini della storia; previde che con un *putsch* armato sarebbe stato possibile creare solo un socialismo « *da impero degli Incas* ».

Con l'insurrezione del 7 novembre '17 (25 ottobre secondo il vecchio calendario), Lenin sembrò aver ragione, poiché il *putsch* non fu difficile nel caos russo dell'epoca; ma a scadenza più lunga risultò vero che la rivoluzione bolscevica comportava il despotismo.

Mentre Marx aveva parlato di « classe », Lenin parlava di « partito ». Molto di ciò che ora viene attribuito a Stalin fu dovuto in effetti a Lenin. Era stato Lenin a dettare le prime norme del « centralismo democratico » nel partito: tutto il potere al vertice. Fu Lenin a consentire che la Costituente fosse sciolta al Palazzo di Tauride « *perché la guardia è stanca* ». Fu Lenin che dopo la rivolta dei marinai di Kronstadt ottenne dal X congresso bolscevico quel rigoroso divieto del « frazionismo », al quale s'affidò poi Stalin. Ebbe ragione Radek quando disse: « *Votando per questa mozione, sento che potrà ben essere usata contro di noi* ».

Gran parte di quel che è oggi l'Urss, nel bene e nel male, si deve a Lenin. Fu sua l'idea dello Zar-partito; fu sua la concezione d'uno sviluppo industriale, socialista e dispotico insieme, senza presupposti di tipo « occidentale »; persino i primi *lager* sovietici nacquero già nel '19 (in seguito il gigantesco «impero della Nkvd» fu un'estensione di tali prove); da Lenin deriva la violenza rituale e super-semplificatoria del linguaggio comunista. Stalin, il « Gengis Khan che aveva letto *Das Kapital* », condusse ogni cosa alle ultime conseguenze, dalle quali s'è tentato poi di esorcizzare la Russia facendo salvo Lenin.

Il rivoluzionario aveva fatto proprio un detto della Rivoluzione francese: « *On s'engage, puis on voit* ». Dal Palazzo Smolnyj, dov'era insediato il quartier generale bolscevico, Lenin lanciò il 26 ottobre il decreto che prometteva la pace e il 28 ottobre il decreto sulla terra ai contadini: così la rivoluzione partì alla conquista della grande Russia. Oggi questi decreti sono affissi in *facsimile* sulle mura di Smolnyj. Non c'era la radio, i bolscevichi non potevano servirsi come lo Zar dei pope ortodossi per diffondere le notizie; dunque fu deciso di spedire migliaia di messi speciali, con le copie dei decreti. Ma si correva il rischio che quei soldati mezzi anarchici usassero la preziosa carta per avvolgere tabacco, e così ciascuno di loro fu pure dotato d'un vecchio calendario da usare per farne sigarette.

Il problema di Lenin fu poi mantenere gli impegni sulla pace, la terra e il pane, sulla rivoluzione intesa dalle masse come anarchia contadina. Più tardi egli stesso fu costretto a dire: « *Con una mano diamo e con l'altra riprendiamo* ». Se la rivoluzione era stata in gran parte semi-anarchica, poi Lenin la dominò con « mano di ferro ».

Egli aveva tollerato la concezione del socialismo come gestione proletaria dell'economia, ma poi disse che il socialismo era semplicemente « capitalismo di Stato ». Egli ammise, a fatti compiuti, che non c'era nulla nei manuali bolscevichi in materia di pianificazione; e dinanzi al congresso del '22 arrivò a dire: « *I capitalisti sapevano come si produce, voi non lo sapete* ». Dopo aver proclamato la più solenne fiducia nelle masse, combatté lo « spontaneismo » e instaurò una *Realpolitik* che non s'affidava neppure al partito « avanguardia della classe operaia », bensì alla sua *élite* e allo Stato. Ma questo è il corso inevitabile di molte rivoluzioni. Alla fine, egli scrisse: « *La crudeltà della nostra vita, imposta dalle circostanze, sarà compresa e perdonata. Tutto sarà compreso, tutto!* ». E tuttavia, alla luce dell'esperienza storica, risulta forse più vero il detto di Engels: « *Coloro che s'immaginano d'aver fatto una rivoluzione s'accorgono sempre all'indomani che non sapevano ciò che volevano, e che la rivoluzione fatta non ha nulla in comune con quella che volevano fare* ».

Da Lenin ebbe inizio il veemente sviluppo dell'Urss, a costi umani senza pari e mediante un immenso plusvalore di Stato. Ma a Lenin risalgono anche gli ostacoli che oggi impediscono all'Urss di procedere oltre i dati quantitativi dello sviluppo. « *Se lo zarismo — egli disse — ha potuto andare avanti per secoli grazie a 130 mila aristocratici, proprietari feudali che mantenevano l'ordine ciascuno nella sua provincia, perché io non dovrei durare qualche decina d'anni, con un partito di 130 mila militanti devoti?* ». Ma l'oligarchia ideologizzata e violenta che ne derivò fu ancor più esigua, fino a dar vita al despotismo assoluto.

Nel '17, milioni di uomini erano in movimento tra i fronti di guerra, le campagne e le città; la Russia era sovraccarica di passioni, odio e illusioni; l'arretratezza russa era paurosa, il 76,5 per cento della popolazione era analfabeta, come l'India di questi tempi, e il dato aiuta a spiegare perché la rivoluzione generò un ferreo governo d'autorità. Oggi insorge il problema di adattare le strutture politiche agli effetti cumulativi della storia di mezzo secolo.

Nel '17, il 18 per cento della popolazione viveva nelle città e l'82 per cento nelle campagne; oggi il 54 per cento vive nelle città e il 46 per cento nelle campagne. Allora il prodotto nazionale russo (almeno secondo le statistiche di Mosca) era pari al 13 per cento di quello americano; oggi è pari al 62 per cento (secondo Mosca) o al 40 per cento (secondo le stime straniere) del prodotto lordo americano. Ma se lo sviluppo, ferreamente imposto attraverso una serie di tragiche tappe forzate, ha modificato le condizioni materiali del mondo russo, le concezioni del potere non sono molto cambiate e rifiutano tuttora il contatto con il mondo esterno.

* *

Non solo Trotskij, ma lo stesso Lenin aveva sperato nel dilagare della rivoluzione oltre i confini della Russia. « *La maggioranza degli intellettuali del partito* — ricorda C. P. Snow — *si mise ad attendere, da un momento all'altro, un po' come i biologi al tempo di Wells, un secondo avvento. Il secondo avvento sarebbe stato la vera rivoluzione, destinata a compiersi in un Paese progredito, con una classe lavoratrice competente e organizzata. Poi questa rivoluzione avrebbe avuto l'effetto marginale di aiutare la Russia a superare il suo livello primitivo...* ».

Ma in cinquant'anni la rivoluzione, almeno quella di Lenin, non ha fatto grandi progressi in Occidente. Miglior profeta di Lenin sembra essere stato Joseph Schumpeter, che ora l'economista Samuelson immagina nell'aldilà mentre legge la *New York Review of Books* e osserva: « *Ve l'avevo detto. I successi e il razionalismo del capitalismo borghese daranno vita a un'orda di intellettuali insoddisfatti, per alimentare le fiamme dell'ostilità verso un sistema efficiente, ma sgradevole, senza alcuna mistica che lo protegga* ». E nel Terzo Mondo, più che in Lenin i rivoluzionari sembrano credere in Guevara o Fanon, in un genere di messaggi che « *trasmette ad una lunghezza d'onda dell'anima umana da non confondersi con la mente* ».

Eppure il nome di Lenin, in qualche modo, resterà pur sempre associato — a causa d'una tenace legge semantica — al nome magico di rivoluzione. E di rivoluzioni ne avremo ancora; si calcola che solo fra il '70 e l'80, la popolazione del mondo aumenterà più che durante i 1800 anni fra Gesù Cristo e Pasteur, mentre nel 1980 la Cina da sola avrà più abitanti che la Terra intera un secolo fa.

Alberto Ronchey

GIAPPONE: UNA SFIDA PER IL PRIMATO MONDIALE

Samurai della laurea

Gli studenti nipponici hanno preceduto la rivolta di Berkeley e il Maggio francese; da dieci anni conducono la guerriglia urbana - I dirigenti di Tokio si astengono dalla repressione, ma non concedono nulla - Ritengono che il senso della tradizione e la mistica della produttività prevarranno sulla spinta rivoluzionaria

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, aprile.

Ora arrabbiati ora docili: così appaiono gli studenti giapponesi. I nove ragazzi che sono riusciti a far dirottare un aereo non rappresentano un'eccezione: sul piano dell'impegno rivoluzionario gli universitari di Tokio e dintorni vantano parecchi primati. Sono sulla breccia da più di dieci anni e hanno preceduto la rivolta di Berkeley e il maggio francese. A loro spetta la più vistosa vittoria nella «guerriglia urbana»: quando paralizzarono la capitale e obbligarono Eisenhower a rinunciare alla sua visita di Stato in Giappone. Gli scontri con la polizia sono spettacolari: al pari degli agenti, anche i dimostranti si rivelano schermitori e lottatori abilissimi. Ed è difficile scavalcare a sinistra personaggi come Akiyama Kotsuyuki, presidente del « Sampa Rengo», un'organizzazione a sfondo trotzkista che vanta diecimila iscritti. Per Kotsuyuki le « guardie rosse » cinesi sono soltanto dei « revisionisti di destra».

Per strada, invece, assistiamo a uno spettacolo molto diverso. Nei primi giorni, quando sostavo dinanzi a qualche tempio buddista o a qualche giardino storico, osservavo con attonita curiosità frotte di giovani dal cranio rasato, costretti dentro un'uniforme nera. Camminavano con le braccia ciondolanti e col passo strascicato; insomma sembravano orfanelli raccolti da qualche istituto di beneficenza. Non senza meraviglia venni a sapere che erano invece rampolli di famiglie rispettabili e magari benestanti, che frequentavano con profitto i loro corsi universitari.

I professori ne sono entusiasti. I docenti di origine europea, ormai rassegnati a ben altro trattamento, parlano in termini quasi estatici del ritrovato prestigio in mezzo a questi giovani diligenti e soprattutto rispettosi. « Tuo padre e tua madre — *dice un proverbio* — sono come il cielo e la terra, ma il tuo maestro è il sole ». *A quanto sembra, molti ragazzi ci credono o almeno fingono di crederci. E a riprova si cita la tradizione confuciana, che pone il letterato, il mandarino, al vertice della scala sociale, e la tradizione buddista, che ha sempre onorato il maestro: il guru.*

Tokio. Una manifestazione di studenti dello « Zengakuren » (Foto Sansone)

Un gioco duro

Sarà. Un occasionale visitatore non è certo la persona più adatta a stabilire la percentuale degli arrabbiati, dei docili, e magari degli ipocriti, e neppure è il caso di addentrarci nelle solite divagazioni pseudosociologiche sulla contestazione. Un fatto solo salta agli occhi: raramente abbiamo visto giovani altrettanto pugnaci, che siano stati presi così poco sul serio.

Il « demo » o dimostrazione, fu inventato dagli operai, ma i lavoratori si limitano a camminare sul marciapiede sventolando bandierine di carta. Invece gli studenti lo hanno trasformato in uno sport violento, lanciandosi sulla polizia quasi fossero altrettanti samurai. Ma la polizia non sta al gioco: sfidata almeno una volta alla settimana, non dà mai più di quanto riceve. I dirigenti giapponesi evitano con cura di cadere nella trappola della repressione; però mostrano uguale prudenza quando si tratta di concedere qualche riforma. Talvolta si ha l'impressione che gli studenti arrabbiati cozzino contro un muro di gomma.

L'establishment continua per la propria strada indifferente agli elogi e alle proteste, e realizza quella politica scolastica e culturale che ritiene utile al futuro della nazione. Trent'anni fa l'istruzione elementare era molto diffusa, ma l'istruzione media e quella superiore erano riservate soltanto alle classi privilegiate. Nell'èra della tecnologia, i managers, i banchieri e i burocrati hanno capito che il sistema educativo andava radicalmente rovesciato. E il ministro dell'Educazione ha annunciato che fra tre anni il trenta per cento delle forze che si presenteranno sul mercato del lavoro avranno una laurea.

Nella sua ambizione, che è davvero senza limiti, la classe dirigente vuole distruggere il mito del Giappone che copia, e far nascere quello del Giappone che crea. Nessun sacrificio sembra troppo alto, quando si tratta di costituire quell'esercito di tecnici e di specialisti necessari per lanciare al mondo occidentale e a quello comunista l'ultima sfida, nel campo della ricerca scientifica e della tecnologia.

Già la mentalità asiatica è particolare: in Giappone, come del resto in Cina, più uno invecchia più è rispettato e ritenuto importante. Prima dei cinquant'anni nessuno avrà un incarico di vera responsabilità. Nel popolo, certe convinzioni sono ancora più radicate: è uomo soltanto chi, lavorando, mantiene la famiglia e fa progredire la nazione. I giovani non contano niente e gli studenti meno degli altri: sono individui che devono tutto ai genitori e alla società e a cui nessuno deve nulla.

Breve vacanza

L'establishment è pronto a sfruttare queste diffuse convinzioni a proprio vantaggio. Gli studenti possono sbizzarrirsi come meglio credono, ma il loro inserimento nella società produttiva è sottoposto a due condizioni precise. Nel Giappone esistono centinaia di organismi, pubblici o privati, che possono distribuire una laurea, ma non tutti sono considerati allo stesso livello. Di solito le grandi compagnie, le Banche e i ministeri scremano i futuri dirigenti dalle Università migliori, che sono quelle statali, situate nelle grandi città. Naturalmente tutti vorrebbero frequentarle, ma per esservi ammessi occorre sostenere un esame.

Anche fra i giapponesi la raccomandazione conta. I professori delle scuole « bene » guardano i figli degli amici e dei personaggi importanti con occhio molto benevolo; però esistono due limiti a ogni favoritismo. Un incapace, di chiunque sia il figlio, non troverà un posto, e un talento davvero promettente, quali che siano le sue origini, viene sicuramente accettato. L'establishment è attento sia a garantirsi una discendenza privilegiata e quindi fedele, sia a non divenire una casta. Un ricambio sapientemente dosato è ritenuto indispensabile a ogni classe dirigente che intenda durare.

Il secondo controllo sopraggiunge alla fine degli studi. Le compagnie, le Banche e i ministeri non si limitano a prelevare i futuri dirigenti dalle Università raccomandabili, ma li sottopongono a un altro esame di ammissione particolarmente severo. I criteri con cui un giovane viene accettato oppure respinto sono insindacabili. Per quel che si sa, i titoli di merito e le raccomandazioni vengono tenute presenti in misura almeno uguale. Il futuro manager deve essere abile, laborioso e docile. Insomma, deve risultare perfettamente integrato.

Chi ritiene inevitabile e imminente una crisi della società giapponese, ravvisa proprio nella protesta degli studenti la leva che dovrebbe far saltare un sistema a sfondo feudale. E si citano alcuni esempi che hanno una certa forza di persuasione. Tra le tante Università « buone », quella di Tokio era certo la migliore, e i giovani che la frequentavano erano stati sottoposti ai controlli più severi. Ebbene, proprio loro sono risultati gli anarchici più decisi e pericolosi. Si citano poi alcune cifre che, se sono vere, fanno riflettere. Settecentomila giovani, quasi metà della popolazione universitaria, apparterrebbero allo « Zengakuren », il movimento studentesco giapponese. Trecentomila sarebbero i comunisti, altrettanti i trotzkisti. I rimanenti sarebbero più a sinistra che mai.

Il partito di coloro che scrollano le spalle dichiara che le cifre fornite dagli studenti sono assolutamente inattendibili. I contestatori non arriverebbero a quarantamila. E gli incidenti dell'Università di Tokio sono commentati mostrando due vignette apparse su un giornale. Vi si scorge un ragazzo dai capelli scomposti, che brandisce una sciabola, e lo si rivede, nell'immagine successiva, con il cranio rasato, l'uniforme nera e la faccia compunta dinanzi alla commissione di esame. Al momento decisivo, la mistica della produttività prevarrebbe, puntualmente, sulla mistica della produzione.

La gerarchia

Una volta entrato nella fabbrica di transistor o di orologi, il futuro tecnocrate potrà appendere al chiodo la sua uniforme nera, ma non per questo potrà trarre un respiro di sollievo. Avete mai sentito parlare dell'« Oyabun Kobun »? Non si tratta di un'altra uniforme, ma di qualcosa che può risultare ancor più soffocante. I giovani, cioè i « Ko », *per non sentirsi sperduti nella giungla della burocrazia, debbono scegliersi una guida, un protettore, una specie di padre adottivo, cioè un* « Oya ». *A lui dovranno chiedere consigli e soprattutto si dovranno impegnare a seguirli. Passano gli anni, si incomincia a far carriera, e il* « Ko », *a sua volta, diventa* « Oya » *di qualche giovanotto di buone speranze, ma non per questo rinuncia ai suoi obblighi di rispetto verso coloro che sostennero i suoi primi passi. Insomma si è sempre* « Oya » *di qualcuno e* « Ko » *di qualche altro.*

Noi italiani, allergici come siamo alle organizzazioni troppo bene organizzate, possiamo ritenere comprensibile la furia talvolta selvaggia con cui certi giovani si avventano contro le patrie istituzioni. Ma ci rendiamo anche conto come mai gli uomini dell'establishment guardino ai contestatori con tanta indifferenza. Solo il tempo dirà se questi impassibili burocrati abbiano davvero ragione: per il momento essi sono convinti d'avere inventato un « sistema » di ferro.

Gianfranco Piazzesi

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

La "tavola,, è solo femmina

Ormai è d'uso, in diplomazia o dal falegname, parlare di "tavolo": un errore deplorevole

La bella fiaba del Basile, e poi di altri, delle robe e masserizie che per gli effluvi d'un arrosto di cuore di drago « diventaron tutte grosse », sicché in poco d'ora la panca partorì il *panchettino*, la seggiola il *seggiolino*, la tavola il *tavolino* e via dicendo, dimostra come i nomi femminili mettano volentieri al mondo, alterandosi, vispi maschietti, i quali son poi più efficacemente diminutivi, rispetto a essi nomi, che non le corrispondenti alterazioni di genere femminino *panchettina seggiolina tavolina*.

Ma la vera meraviglia non è questa. E' che tutto ciò avvenga senza il concorso fecondatore né di un *panco*, né di un *seggiolo*, né di un *tavolo*. Sicuro. Quest'ultima parola, di uso ormai così comune non solo dal falegname-ria e nelle occorrenze domestiche, ma anche e più in politica e soprattutto in diplomazia, dove il « sedere intorno a un *tavolo* » simboleggia la via regia delle trattative, delle negoziazioni e insomma della pace, di contro alla brutta alternativa della guerra; questo *tavolo* così comodo nel proprio e così provvido nel figurato, non è e non fu mai nella lingua italiana, che solo conosce il femminile Tavola e il nato da lei (per partenogenesi) Tavolino.

Come possa stare che una parola non abbia diritto di vita e nonpertanto viva e trionfi (in un « Carosello » fu chiamata *tavolo* fin la Tavola da pranzo), è uno di quei misteri davanti a cui il purismo si chiude a ostrica, contento di pensare che la purità di lingua, siccome la coscienza, non può esser mai fatta interamente tacere.

Il Tommaseo-Bellini la ignora affatto; il Petrocchi l'ammette di traverso come « non popolare né comune »; i moderni lessicografi la tassano di spuria e non mancano di sconsigliarla. Non serve. Come non serve rinfrescare vecchi sarcasmi: « *Tavolo*: voce muschiata che dai dialetti dell'Italia superiore fu abboccata fino a Capo Spartivento, in grazia dell'unità della lingua... errata» (Fanfani-Arlia). E' probabile che l'uso prevalente del desinarci su, abbia precipitato, nella stima dei plenipotenziari, l'italianissima Tavola, facendo loro preferire *tavolo*, ove non cade sospetto mangereccio.

Uno scrittore che sta al *tavolo* il più doppiamente biasimevole, perché se non lo sa lui che il mobile dove si studia o si lavora si dice *tavolino da scrivere* o *tavolino* semplicemente, con valore di diminutivo positivato, e che in ogni caso c'è anche l'antica *scrivania*, chi l'ha da sapere? Come si vede non sarebbe difficile sfrattare dalla lingua italiana quel maschile *tavolo* che ci sta a dispetto: a dispetto dei puristi, ma anche un po' suo, perché una parola che sappia d'essere riprovata, di non avere esempi nel Triumvirato né in verun classico, di non trovare tetto nei dizionari, di dover vivere alla macchia, può bensì ridersi di tutto questo, ma non se ne può dimenticare. E scendendo il silenzio, quando le altre parole onestamente si rilassano, lei frigge di rimorso e di paura. **l. p.**

Appello alle "cavallette di città„

La domenica nel verde

La bella stagione, giunta in ritardo, è un invito alle gite in campagna - I contadini aspettano con timore l'invasione: «Se l'è mai chiesto una famiglia torinese quanto costi a noi il suo pranzetto sull'erba?»

Ancora pochi giorni fa c'erano i termosifoni accesi e tenevamo le finestre chiuse. Di notte faceva freddo, a Caselle l'ufficio meteorologico segnalava temperature minime intorno allo zero. All'improvviso il sole è diventato caldo. Spariti i cappotti, si vedono in giro uomini in giacchetta e ragazze con allegri tailleurs. La primavera, in ritardo, è esplosa. Ieri le partenze per il weekend sono state numerose, oggi l'esodo sarà imponente. Colonne di auto su tutte le strade, e il ritorno in massa alla sera, più tardi possibile, per godere fino all'ultimo le ore di libertà.

Partiamo dunque. Per dove? Ci sono sogni verdi nella consueta «routine» del lavoro. Si pensa ai prati e ai girasoli, si fantastica di passeggiate nei boschi, di pic-nic sull'erba tenera. Provviste sull'auto, si carica la famiglia e via. Verso le colline del Monferrato, le Langhe, le pendici delle montagne torinesi, Val di Lanzo, Val Chisone, Val Pellice. O mete più domestiche: i dintorni di Stupinigi, i ciliegi di Pecetto.

I bambini giocano e scorrazzano, le donne, munite di piccoli coltelli e sguardo fisso a terra, si procurano l'insalatina per la settimana, raccolgono primule, staccano dagli alberi qualche ramo con le gemme: messi in acqua, si apriranno tremule foglie che porteranno la primavera tra le pareti di casa.

Apriamo una delle centinaia di lettere che ci arrivano ogni giorno e leggiamo: *«Se vuoi ammirare il grado di educazione dei torinesi, non hai che andare nei boschi attorno alla palazzina di caccia a Stupinigi e vedrai come sono ridotti quei luoghi dalla "merenda di Pasqua". L'erba non si vede più, al suo posto c'è un tappeto di carta, giornali, sacchetti di plastica, bottiglie e scatolette vuote. Una "discarica". Possibile che costi tanta fatica raccogliere i rifiuti e deporli dov'è necessario? Ma il bosco, la collina, il prato non sono casa mia, e allora posso permettermi di trasformarli in immondezzaio».*

Un'altra lettera; questa è di un contadino: *«La nostra fatica è dura, la nostra miseria è grande, i giovani se ne vanno e alle nostre vecchie braccia resta tutto il lavoro dei campi. Siamo rassegnati. Ma non a vedere le "cavallette cittadine" che ogni domenica calpestano e distruggono, sporcano e devastano. Ma se l'è mai chiesto, una famiglia di città, quanto costi a noi il suo pranzetto sull'erba?».*

Riflessioni amare, osservazioni giuste. Questi appelli al rispetto delle cose altrui sono un monotono ritornello. Ma anche un richiamo severo alla coscienza, e al senso di civiltà. E' destinato a cadere sempre nel vuoto? *«Se i maestri a scuola e i genitori in casa educassero i bambini alle buone abitudini, non assisteremmo a certi desolanti spettacoli»*, scrive un operaio emigrato in Svizzera. E prosegue: *«Qui io ho imparato che cosa significhi il patrimonio collettivo, il bene di tutti. E' triste a trent'anni, e lontano dalla patria, dover apprendere certe lezioni salutari».*

Lezioni che da noi sono arabo. Gli scolari partecipano alla festa degli alberi e poi strappano i germogli come capre in libertà; svolgono sbadigliando temi sull'amore della natura e poi sradicano fiori che appassiranno tristemente sui sedili dell'auto. Gli adulti? Cartacce dappertutto, erba calpestata, non uno scrupolo per chi, grazie a quell'erba e a poco altro vive. Trasferiscono sui prati, lungo le rive dei ruscelli, al margine dei boschi la stessa trascuratezza per la vita altrui che li fa imprudenti e aggressivi al volante.

La campagna, i monti sono l'unico bene che resta ai cittadini afflitti dallo smog, soffocati dal cemento, assaliti dai rumori. Se non altro per egoismo si dovrebbe cercare, tutti insieme, di non distruggere quel poco che ci è rimasto per campare e per non finire, con i nervi a pezzi, in una casa di cura. Portiamo già con noi chiasso e nuvole di gas di scarico. Cerchiamo almeno di lasciare a casa l'inciviltà. *«Noi ci rendiamo conto* — dice il contadino che ci chiama "cavallette di città" — *del bisogno che spinge tanti torinesi, ogni domenica e ogni giorno festivo a cercare un po' d'aria libera in campagna. Li aspettiamo con un buon bicchiere di vino o di latte, con i frutti del nostro orto. Ma non ci portino danno, non distruggano la nostra fatica».*

Prudenza sulle strade, un po' di educazione e di rispetto quando si è giunti alla meta: due cose che possono rendere più lieta e serena la gita di oggi. Non dovrebbe essere troppo difficile.

Pomeriggio di primavera in collina a pochi minuti dalla città: ciliegi in fiore, erba tenera, una famiglia spensierata

Lavorava in un'impresa di pulizia in una fabbrica di Leinì

Ragazzo cade da un cornicione mentre lava una vetrata: morto

**Sedici anni - Forse colto da malore dopo aver bevuto una bibita ghiacciata
Altro fatto, a La Loggia: operaio sepolto da una frana, salvato dai compagni**

Un ragazzo di 16 anni è precipitato dal cornicione di uno stabilimento di Leinì mentre puliva i vetri del tetto. Una caduta di sei metri, senza un grido: pochi minuti prima aveva bevuto una bibita ghiacciata. E' stato trovato agonizzante da un meccanico. Con l'auto del padrone lo hanno portato all'ospedale, ma è stata una corsa inutile.

Si chiamava Antonino Giardina, abitava a Torino in via Pondetano 5. Era immigrato da Palermo quattro anni fa con i due fratelli maggiori e una sorella. Avevano trovato tutti lavoro, Antonino da un paio d'anni era alle dipendenze dell'impresa di pulizia vetri di Pasquale La Stella, 23 anni, di San Mauro. Era un lavoratore serio e preciso, il titolare lo voleva sempre con sé.

Anche ieri, poco prima delle 15, il ragazzo è al lavoro con il La Stella. Sono a Leinì, in via Torino 203, nello stabilimento di costruzioni meccaniche Revelli. Antonino pulisce un capannone che ha ampie vetrate. Alle 15 scende ed entra nella fabbrica per bere una spremuta. Poi torna al lavoro, sale una scala a pioli e balza sul cornicione. Fa pochi metri, è colto da malore e perde i sensi. Precipita senza essere visto da nessuno, senza invocare aiuto.

Lo trova in fin di vita, alcuni minuti più tardi, il meccanico Giacomo Bogni, [illegible] anni, di Leinì. Il ragazzo è piombato sopra dei tondini di ferro. Accorre il La Stella, lo carica in auto e lo porta al Martini: una corsa disperata, l'apprendista arriva cadavere per la frattura della colonna vertebrale e del capo.

Il maresciallo La Sala, comandante la stazione carabinieri di Leinì, compie un sopralluogo. Nessuno ha visto l'incidente. Raccoglie la testimonianza di alcuni meccanici che hanno goduto il ragazzo aprire una bottiglia al distributore automatico. Vengono avvisati i parenti. In questi giorni sono a Torino anche i genitori del giovane, il padre Gaspare, 65 anni, pensionato del cantiere navale di Palermo, e la madre, Francesca, 57 anni.

I genitori erano venuti per il matrimonio del figlio Ignazio, di [illegible] anni. Dovevano ripartire la scorsa settimana, ma l'uomo è stato vittima di una banale caduta [illegible] scale e il viaggio rinviato.

— Un uomo è stato sepolto da una frana mentre scavava un pozzo a La Loggia. Lo hanno salvato i compagni di lavoro prima che la terra lo soffocasse. Si chiama Giuseppe Milea, 32 anni, abita in via Ronchi con la moglie Bruna, 28 anni, e cinque figli tra i 9 e i 2 anni. E' arrivato in Piemonte tre mesi fa da Oliva Nova (Reggio Calabria) e ha trovato lavoro presso l'impresa Giorgio Destro, via Belli 9.

Ieri, poco dopo le 13, è in via Ronchi, a duecento metri da casa. Sta scavando un profondo pozzo, si trova 4 metri sotto il livello della strada, altri operai ammucchiano il terriccio. Una delle pareti della grossa buca frana, il Milea grida, è travolto. Accorrono gli operai dell'impresa. Incomincia il febbrile lavoro di scavo. Si chiamano anche i pompieri e una pattuglia della polizia stradale in servizio nella zona.

Il salvataggio ha fasi drammatiche, il giovane ha perso conoscenza, sembra morto. La moglie che assiste sconvolta è colta da collasso e viene accompagnata a casa. Poco dopo il Milea si riprende, un'ambulanza lo porta al Centro traumatologico. I medici lo ricoverano in osservazione, le sue condizioni non sono gravi.

Antonino Giardina - La moglie di Giuseppe Milea, assiste al salvataggio

Cattolici della Resistenza a convegno da tutta Italia

Tema: gli aspetti religiosi della lotta per la libertà - La prolusione del prof. Passerin d'Entrèves

Per iniziativa del Centro studi sulla Resistenza piemontese «Giorgio Catti» in collaborazione con l'Associazione partigiani cristiani e con il Centro di cultura «Giancarlo Puecher» si è aperto ieri alla Galleria d'arte moderna un convegno nazionale sul tema «Aspetti religiosi della Resistenza». I partecipanti sono giunti da tutta Italia.

Dopo il saluto del sindaco avv. Guglielminetti, ha tenuto la prolusione il prof. Passerin d'Entrèves. *«Questo congresso ricorda* — ha detto — *che contro gli Stati totalitari si è levata la coscienza religiosa come risvegliatrice della coscienza morale e della coscienza civile, rifiutando le norme corrotte e preparandone di più valide. C'è una Resistenza più remota che ha voluto colpire la tirannia alla radice, c'è una Resistenza degli anni di fuoco '40-'45 e c'è una Resistenza che continua come spirito sempre vivo e come eredità delle precedenti».*

Lo spirito religioso non ha distinzioni di credo: *«Noi piemontesi ricordiamo tanto il parroco cattolico torturato per avere aiutato la fuga degli ebrei, quanto i gruppi di resistenti valdesi che attraverso la rivista "L'appello" si richiamavano tutti al dovere di non cedere, quanto i diari di Emanuele Artom in cui traspare il Dio ebraico che assiste i suoi eletti nelle prove più tremende».*

Un teologo tedesco cattolico, padre Herten, ha ricordato di recente che dinanzi alla maestà della coscienza deve inchinarsi tanto il Papa quanto l'ultimo dei fedeli. *«Questa affermazione* — ha proseguito — *ci riporta alle prese di posizione di don Primo Mazzolari di fronte agli [illegible] frutti della tanto idoleggiata Conciliazione. Nel '33 egli scriveva che ogni concordato è adattamento, se non proprio servitù».*

L'oratore ha concluso: *«Auspichiamo che attraverso questi studi e incontri si possa approfondire la sensibilità, spesso posta in crisi, di valori supremi ed essenziali cui era più facile attingere nelle terribili prove della lotta partigiana, della deportazione, dell'isolamento».*

Sono seguite due tavole rotonde su «Religione e Resistenza» e su «La Resistenza nei campi di concentramento e di deportazione». A quest'ultima ha partecipato come ex internato anche il presidente della Provincia avv. Oberto. Egli ha ricordato l'episodio in cui trovò la morte a 22 anni il giovane cattolico Renato Scarbaldi, suo compagno di prigionia, ucciso da una sentinella del campo «se ne teneva viva la fiaccola della libertà».

temperatura di ieri

massima + 22,8
minima + 10

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 16,5; pressione 740,5; umidità 45%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvoloso, [illegible] mediocre, venti deboli meridionali; temp. in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. + 25,2; min. + 7; media + 16. **Sole:** sorge 5,50, tram. 19,10. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 14,3, min. + 4,2.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	5	1	7.874.000
11	156	8	198.200
10	1779	96	16.500

Il monte premi è di 98.430.838

La colonna vincente risulta: 2-1-2, 1-x-x, 2-2-1, x-1-x.

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13) — Off.: v. Francia 305 (79.01.77); c. Svizzera 149 bis (21.28.68). — Elettr.: v. Ormea 90 bis (60.25.20); v. G. Servais 63 (72.51.55); v. del [illegible] 27 (25.85.20).

Estrazioni del Lotto

(18 aprile 1970 - N. 16)

Bari	90	19	49	69	82
Cagliari	13	38	76	82	62
Firenze	68	80	21	31	34
Genova	5	35	58	88	64
Milano	30	49	50	76	13
Napoli	47	25	22	76	77
Palermo	75	53	9	87	69
Roma	65	45	64	74	31
Torino	19	72	85	53	1
Venezia	60	63	36	48	85

Resiste a due colpi di cric la vetrina di una oreficeria

In via Pianezza - Il proprietario: «Sembravano due rivoltellate, sono uscito, il ladro stava scappando» - Salvi gioielli per 10 milioni - Altri furti

Un giovane ha lanciato il cric contro la vetrina di un'oreficeria, ma il cristallo ha resistito. E' accaduto ieri alle 14,10 in via Pianezza 46, nel negozio di Ermenegildo Brio, 50 anni. L'orefice era uscito qualche minuto prima per accompagnare la moglie dal dentista, nella retrobottega era rimasto il figlio, Giuseppe, di 22 anni.

Dice: «Ho sentito una macchina fermarsi, e subito dopo due colpi secchi come rivoltellate. Ho capito che stavano assalendo la vetrina e sono corso fuori». Il Brio ha fatto in tempo a vedere un giovane con un maglione rosso salire su un'auto (forse una 1100) e dirigersi a velocità sostenuta verso corso Potenza, dove per poco non ha investito una passante, Maria Borro, via Vit 27.

Il ladro era scappato a mani vuote: la vetrina dell'oreficeria, dove erano esposti gioielli ed orologi d'oro bianco per un valore di dieci milioni, si è incrinata, ma ha resistito alle mazzate.

— A Superga, ieri notte, i ladri hanno saccheggiato la villa del commercialista dott. Piero Piccatti, abitante in via Piana 5. Bottino: indumenti, argenteria, vini e liquori per un milione e mezzo.

— Radio, televisori e giradischi per 1 milione e 600 mila lire sono stati rubati la notte scorsa ad Orbassano, nel negozio di elettrodomestici di Mario Serti, 33 anni.

— Sei quintali di pezzi di ottone per 700 mila lire costituiscono il bottino di un furto avvenuto nell'officina di Orlando Rocco, [illegible] strada di Borgaretto. Il materiale era destinato alla fabbricazione di contatti elettrici per auto.

Ragazza di 17 anni scomparsa da casa

[illegible] ragazza di 17 anni è scomparsa da casa due giorni fa, da allora non ha più dato sue notizie. Si chiama Teresa Santoro, abita in via Leonardo da Vinci 1 a Moncalieri, con i genitori Matteo, 55 anni, operaio, e Marietta D'Amato, 48 anni, e quattro fratelli e sorelle. E' operaia in una ditta di Borgo San Pietro. Venerdì dopo pranzo ha fatto giocare il fratello Elia di 2 anni, poi è andata al lavoro. Ma alle 18,30, terminato il turno, non è tornata a casa.

Dopo lunghe ricerche, la sorella Assunta, 20 anni, ha denunciato la scomparsa ai carabinieri. Ha detto: «Non lo aveva mai fatto prima, si era sempre comportata bene. Spero che non le sia successo nulla di grave».

Travolto mentre attraversava corso Taranto

Due giovani donne su un'auto uccidono un bimbo e fuggono

Quattro anni - Il corpo impigliato tra le ruote della macchina che continua la corsa - Fermata dopo 50 metri dai passanti - Mentre si tenta di soccorrere il piccino, le due amiche scompaiono - Finora non sono state rintracciate

Altro fatto: un morto e otto feriti nella tragica gara tra due auto

Un bimbo di quattro anni è morto tra le ruote di un'auto che lo ha trascinato per una cinquantina di metri. La guidatrice e l'amica sono fuggite, approfittando dello sgomento degli accorsi che cercavano di districare dal mezzo il corpicino straziato. E' accaduto ieri in corso Taranto. Le due donne non sono state ancora identificate.

Periferia della grande città. Da un lato, un quartiere di case popolari. Dall'altro, cantieri edili, terreni incolti, un campo di calcio improvvisato dai ragazzi della zona. Ma mancano spazi protetti per il gioco delle centinaia di bambini del quartiere. C'è soltanto, sulla carreggiata — ben visibile — il limite di 30 chilometri orari. Ma non è osservato qui più che altrove: si sfreccia alla velocità che si vuole.

Sono le 15. Due bimbi passeggiano sul sentiero di terra battuta che, di fronte alle case, dall'altra parte della carreggiata, sostituisce il marciapiede. Emanuela Pappagallo, 10 anni, spinge l'automobilina a pedali in cui è seduto il fratellino Franco di 4 anni. Abitano dirimpetto, al numero 132, con il padre Giovanni, 36 anni, operaio all'Ipra, la madre Rosa, 32 anni, e altri tre fratellini: Franca di 9 anni, Anna di 6, Rocco di 2. I genitori sono immigrati nel 1960 da Stornara (Foggia).

All'improvviso, il bimbo scende dall'automobilina e attraversa di corsa la strada mentre sta arrivando a forte velocità una «1500». Racconta l'operaio Natale Renegaldo che abita al [illegible]: *«Ho visto la vettura piombare in pieno sul bimbo e proseguire la corsa. Non ho più visto il piccino. Mi ci è voluto qualche attimo per rendermi conto che doveva essere rimasto impigliato tra le ruote».*

Allora urlando e agitando le braccia rincorre l'auto, che continua la corsa. *«Altre persone, più avanti* — dice il Renegaldo — *avevano visto l'incidente e si sono parate in mezzo alla strada facendo cenni disperati».* Finalmente, cinquanta metri dopo l'urto la «1500» si ferma. Scendono due giovani donne, chiedono: *«Il bimbo, dov'è il bimbo?».* Risponde il Renegaldo: *«Sotto l'auto».* Dicono: *«Soccorriamolo, portiamolo all'ospedale».*

Arriva altra gente, si solleva la macchina. Il Renegaldo e altri recuperano il corpo del bimbo: *«Era morto. Ucciso sul colpo».* Si voltano a cercare le due donne. Sono sparite.

I vigili urbani ricostruiscono l'incidente. Sul libretto di circolazione della «1500», il nome dell'ultimo proprietario è Giuseppe Vicari, via fratel Teodoreto 3 bis. Ma non è stato ancora possibile interrogarlo, non si sa se l'auto gli appartenga ancora, se sia stata venduta o rubata.

— Tragico inizio, nella notte fra venerdì e sabato, della fine settimana. Il bilancio è di tre morti e cinque moribondi, in due incidenti causati dalla velocità. Sembra che l'eccitazione, all'aprirsi di una parentesi che dovrebbe essere di riposo e di svago, allenti ogni freno di prudenza e scateni l'indisciplina. Della sciagura al bivio di Busano riferiamo in un'altra pagina del giornale. Di quella accaduta in via Madama Cristina, abbiamo scritto nell'ultima edizione di ieri.

Due auto si sono schiantate contro una vettura tranviaria, alle 1,30. Una «Giulia» guidata da Claudio Candile, 24 anni, via Passo Buole 151, che aveva a bordo la moglie Ivana, 24 anni; Giuseppe Cannatra, 19 anni, corso Traiano 24, Maria Novara, 22 anni, via Dina 64 e Giovanni Rocci, 22 anni, via Daneo 5. Una «128», condotta da Roberto Tonus, 20 anni, via Daneo 5, che aveva con sé Bruno Calapano, 27 anni, via Roveda 16 C, Pietro Cerami, 25 anni, via Trana 4 e Giuseppe Gioe, 22 anni, via Noli 27.

Tutti giovani, tutti amici, andavano alla ricerca di un locale aperto per mangiare una pizza prima di rincasare. Sembra, dagli accertamenti, [illegible] automobili stessero gareggiando. O, almeno, stavano superandosi a vicenda. Sta di fatto che sono finite contro il tram a tutta velocità. Uno schianto tremendo. Il manovratore se li è visti addosso, non sa spiegare come sia successo.

Dalle lamiere contorte, sono stati estratti un morto — il Calapano — e quattro feriti gravi. Di questi il più preoccupante è il Tonus: è stato trasferito al reparto rianimazione, sotto la tenda del respiratore artificiale. C'è qualche speranza di salvarlo, ma esigua. Gli altri tre sono i passeggeri della «128», tutti ricoverati alle Molinette con prognosi riservata. Le loro condizioni sono stazionarie.

— Un bimbo di 5 anni — Filippo Palermo, abitante a Settimo, via Monviso 25 — è grave all'ospedale di Chivasso per una caduta dal balcone. Ieri alle 7,30 mentre i genitori erano al lavoro, è uscito sul terrazzo, al secondo piano, sporgendosi dal davanzale. Per un capogiro ha perso l'equilibrio, cadendo e battendo il capo sul selciato del cortile. Dopo mezz'ora una vicina di casa lo ha visto svenuto in una pozza di sangue.

— Una bambina di sette anni è stata urtata da un tram ed è grave. Si chiama Maria Regonaschi, abita in strada Biasonetti 14. Ieri alle 11,30 in corso Regina quasi all'angolo di corso XI Febbraio, precedeva la madre per attraversare la strada e, sbucando da dietro un albero, è stata colpita al fianco dal tram 15 e gettata a terra. E' al Maria Adelaide con riserva di prognosi per frattura dell'osso frontale.

— Vincenza Lo Cascio, un anno, via Porta Palatina 17, è caduta dal seggiolone ed ha battuto la testa sul pavimento. E' successo mercoledì, non sembrava grave ma ieri è peggiorata e, al Maria Adelaide l'hanno ricoverata per frattura della volta cranica: prognosi riservata.

— Un giovane di [illegible] anni, Salvatore Daina, via Pianezza 161, perito meccanico, è in fin di vita per un incidente accaduto ieri verso le 22 a Stupinigi. Il Daina era su una «500», diretto verso Pinerolo; lo seguiva su un'altra auto l'amico Rosario De Lorenzo, via Magnolie 15. Un centinaio di metri dopo il castello le due auto si sono fermate e il Daina è sceso per andare a parlare al De Lorenzo. Quando stava per risalire al suo posto di guida è stato travolto da una Ford, diretta verso Pinerolo, che era guidata da Arcisio Pacchioni, [illegible] anni, Moncalieri borgata Santa Maria. Il Daina è alla clinica neurochirurgica delle Molinette con prognosi riservata per coma, trauma cranico, frattura di una gamba e un braccio.

Emanuela: il fratellino le è sfuggito ed è stato travolto

Specchio dei tempi

C'è bisogno di psichiatri - Pessimisti e sfiduciati perché non conoscono una persona importante - Se tutti vogliono cantare, chi lavorerà fra qualche anno? - Villani in città Come finisce un'amicizia (di chi la colpa?) - Basta un albero

Una lettrice ci scrive da Varallo:

«Sono assai dolorosamente colpita per i gravi fatti che continuano a succedere di rapimenti di bambini, violenze ed uccisioni.

«Non è possibile svolgere una azione profonda di prevenzione di questi fatti di grave deviazione? Penso che un'azione degli psichiatri, anche preventiva, oltre che terapeutica, sarebbe importantissima. Occorrerebbe maggiore assistenza psichiatrica già nelle scuole, poi sul lavoro, negli uffici, a qualsiasi livello per scoprire e curare gli infiniti casi di pazzia, di anormalità, di deviazioni sessuali, di droga, di tendenza al delitto. Lo stesso lavoro preventivo ridurrebbe infinitamente i casi di suicidi.

«E, se proprio non si riesce ad eliminare o almeno a ridurre il più possibile, certi casi patologici, perché non proporre di estendere le palestre, dove si insegni ai bambini la lotta giapponese, il judo, per la difesa personale? Se proprio esistono degli esseri mostri, cioè [illegible], e non riusciamo a ricondurli alla normalità, cerchiamo almeno di premunire il bambino indifeso e di portarlo alla capacità di difendersi [illegible]. Saluto cordialmente.

Laura Camaschella

Due lettori ci scrivono:

«Sappiamo [illegible] quasi certamente non pubblicherai questa nostra. Comunque non possiamo fare a meno di dire a qualcuno quello che pensiamo.

«Siamo due giovani con diploma di scuola media superiore e nonostante che da più di due anni ci prodighiamo a [illegible] una qualsiasi sistemazione, tutto [illegible] impossibile. In tutte le aziende torinesi o quasi c'è ormai una nostra domanda d'impiego, ma la risposta è quasi sempre la stessa: "Non c'è bisogno di personale, terremo conto della sua domanda in un prossimo futuro.

«Ciò del resto potrebbe essere anche giusto. Il fatto, però, è che subito ci si accorge che tale risposta non vale per tutti. Credici, è triste vedere nostri compagni di scuola (bravi o meno non spetta a noi giudicare) che passandoci davanti magari ci guardano con aria di disprezzo. Ma questo, si dirà, è forse anche giusto, perché non è da tutti conoscere un deputato o una persona importante.

«Non staremo qui a raccontarti delle storie che non avrebbero mai fine, del resto crediamo non servirebbero a nulla, giusto come dice quel vecchio proverbio: "Dio non sente gli angeli cantare, figuriamoci l'asino ragliare". Però a noi basta che qualcuno sappia i nostri problemi e capisca come tante volte la gente [illegible] sani principi è costretta suo malgrado a seguire una strada contraria a quella prefissasi».

*geom. Pipo Palazzo
e rag. Carmine Catalano*

Un lettore ci scrive:

«Anch'io vorrei fare il mio piccolo sfogo. I [illegible] settant'anni li ho già passati. Feci la guerra '15-'18 nei fanti e feci più di 45 anni in uno stabilimento meccanico, nello stesso tempo frequentavo la scuola *Cantorum*, perché la mia passione è la musica e ancora alla mia età tengo una voce baritonale.

«Ora, vedo davanti a [illegible] valanghe di canterini di tutte le regioni. Tutti vogliono cantare questa musica leggera. Poi abbiamo migliaia di complessi. Ora, cambio categoria: abbiamo un formicaio di sfaccendati, per le strade, nei bar, nelle soffitte, negli scantinati. Ultima categoria: sfruttatori, travestiti. Tutta roba giovane.

«Se andiamo avanti di questo passo io chiedo: chi lavorerà fra qualche anno? Grazie».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due ragazze di provincia, a Torino per frequentare l'Università. Abbiamo avuto modo, durante la nostra permanenza, di notare la grande abbondanza di villani per le strade della città. Vorremmo elencare alcuni degli episodi più significativi (accaduti tutti in pieno giorno), perché pensiamo che possano servire a qualche altra ragazza sprovveduta come noi.

«In via Carlo Alberto ci appare un [illegible] seminudo in atteggiamento [illegible] da una portina. Più volte sui tram la confusione [illegible] gli istinti repressi di maniaci. Anche in via Roma mentre si guardano le vetrine c'è la possibilità di trovarsi [illegible] le più appiccicate da qualche parte. Frasi e gesti osceni non si contano più.

«Dovremmo ridurci a non uscire più di casa, a stipendiare una guardia del corpo o a seguire un corso di karatè? Fare le indifferenti o rispondere a tono non serve a niente. Anche la gente che assiste a questi incresciosi episodi, pensa solo ai fatti propri (se succedessero alla loro moglie o figlia, sarebbero dello stesso parere?).

«Ti [illegible] grate se pubblicherai la nostra lettera, nonostante i termini un po' crudi, ma necessari».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da S. Ambrogio:

«Nel 1968, per mezzo tuo [illegible] pubblicavi l'indirizzo di un ragazzo cubano, ho iniziato con lui una corrispondenza. Per circa un anno abbiamo ricevuto regolarmente le nostre lettere. Poi ad un certo punto è successo il patatrac, ed ora ti spiego.

«Io continuavo a [illegible] la posta dal [illegible] amico cubano, lui però non ha più ricevuto nessuna delle mie. Ho tentato in tutti i modi possibili di far pervenire almeno due righe. Niente da fare. Ho inviato lettere raccomandate per posta aerea, altre semplici, cartoline. E' stato [illegible] inutile.

«Ora ho ricevuto una sua lettera, nella quale mi chiede spiegazioni del mio lungo silenzio ed è preoccupato al pensiero che [illegible] sia [illegible] qualcosa. A me, credimi, dispiace [illegible] troncare questa corrispondenza. E' mai possibile che per colpa altrui debba finire così miseramente un'amicizia? Distintamente saluto».

Giuliana Vair

Una lettrice ci scrive:

«In attesa che l'idea del verde per la città metta radici, non sarebbe possibile iniziare con il collocamento, nella massima parte dei cortili aridi, di almeno un albero? Darebbe un po' di gioia e un pizzico di salute».

Paola [illegible] Tolne

Istituto «G. Ferraris»

Il professor Andrea Ferro Milone nominato direttore

Si è riunito in mattina il consiglio di amministrazione dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» che ha nominato vice presidente il prof. Rinaldo Sartori, amministratore delegato il prof. Paolo Lombardi, e direttore dell'Istituto il prof. ing. Andrea Ferro Milone. Le altre cariche nel consiglio sono rimaste invariate.

Il prof. Sartori ha rinunciato alla direzione dell'Istituto dopo un decennio di apprezzata attività — che sarà validamente proseguita dal suo successore prof. Ferro Milone — anche in relazione agli incarichi accademici che il prof. Sartori ricopre quale titolare della cattedra di elettrotecnica al Politecnico di Torino.

Corteo di pacifisti

Mercoledì scorso il Tribunale militare ha condannato a tre mesi di reclusione un giovane di Bergamo — Sergio Cremaschi, 21 anni — che si era rifiutato d'indossare la divisa. Per protestare contro la sentenza, ieri pomeriggio circa 300 obiettori di coscienza hanno preso parte ad un corteo organizzato dal Corpo europeo della pace. Sono partiti da piazza Castello, e scandendo slogans antimilitaristici sono giunti in piazza Carlo Felice dove hanno tenuto un comizio.

Saper spendere bene

Balconi in fiore

Con qualche centinaio di lire, un po' di fantasia e molta passione è possibile contrastare il grigio cemento che ci circonda - In cucina: con un pollo e il caffè

Strade strette, [illegible] alte, poco verde tra un mare di cemento. Così le grandi città, disumane abitazioni dell'uomo. « *Siano benedette* — scrive Luigi Terzi da Milano — *le mani gentili delle nostre donne che fanno fiorire balconi e finestre. E' l'unico soffio di poesia che ci resta* ». La signora Olimpia Greco vorrebbe appartenere alla schiera felice del « pollice verde ». Chiede: « *Dateci qualche consiglio, voi che ci aiutate ad amare di più la nostra casa. Oppure è troppo difficile ottenere buoni risultati?* ».

** Non è difficile, signora, ed è anche un passatempo distensivo. Anzitutto la scelta delle piante deve tener conto dell'orientamento del balcone; il negoziante di fiducia le fornirà, secondo la posizione più o meno soleggiata del suo balcone, queste o quelle piantine. Le dirà anche di provvedersi di terra fertile e soffice. Sacchetti di buon terriccio, per rinnovare i vecchi vasi, si comprano dal fioraio, nei negozi specializzati o anche nei grandi magazzini. Un chilo cento lire. Se le capita di andare in gita la domenica troverà ottimo terriccio nei boschi di castagni.

La gioia di osservare germogli che spuntano

Ma se lei, signora Greco, è di quelle persone che provano gioia a vedere spuntare dalla terra teneri germogli, invece [illegible] piantine belle e pronte, compri i semi da fiori in bustina. Questo è il momento adatto per seminare le piante annuali da fiori. La loro vita è relativamente breve nelle regioni settentrionali, ma la fioritura estiva e autunnale [illegible] la fatica. Con i primi freddi le piante seccheranno lasciandoci un ricordo variopinto e qualche foto a colori in più nell'album.

Le bustine di sementi sono in vendita nelle botteghe specializzate e anche in alcuni grandi magazzini. Prezzo 90-200 lire, secondo dove si comprano e la qualità. Su ognuna sono scritte le istruzioni da seguire scrupolosamente. In linea di massima si deve seminare in vasi o terrine su un terriccio ben lavorato « *e poi coprire* — dice chi se n'intende — *con uno strato di terra alto come lo spessore del seme* ». Da ultimo bagnare bene. Esistono semi particolarmente minuti. A questo proposito il proprietario di un noto negozio specializzato (che [illegible] ogni segreto dei fiori, ma anche delle piante e degli ortaggi) consiglia: « *Spargerli in superficie, poi pressarli leggermente con un pezzo di cartone* ».

Compiuta l'operazione semina, si suggerisce di coprire il [illegible] con la carta e di proteggerlo da freddo, pioggia e sole « *finché non appaiono i germogli* ». Se le piantine sono troppo fitte [illegible] meglio diradarle, estirpandone qualcuna e tentando il trapianto: « *Solo così le piantine rimaste cresceranno rigogliose* ». Quando [illegible] alte 5-7 centimetri, metterle a dimora con l'aiuto di un cucchiaio da cucina. « *Delicatamente* — raccomanda il floricultore, — *per evitare danni irreparabili alle tenere radici* ».

Alcune piantine richiedono frequenti concimazioni, anche settimanali, per dare una ricca fioritura. Prodotti in polvere o granulari si trovano a 250-400 lire secondo tipi e quantità. Esistono anche concimi liquidi da diluire nell'acqua (250 lire).

Queste le regole generali. Quanto alla scelta, lasciarsi guidare dal gusto. Vi piacciono i rampicanti, Aida e Norina che scrivete da Padova? Ecco per voi il *fagiolo* [illegible] *fiore rosso*, il [illegible] *zio gigante* [illegible] vistosi, il pisello odoroso con grandi fiori, le campanelle, la [illegible]tigiosa *Glockenrebe* o *Cobaea scandens*, adatta ad arricchire un portico in posizione soleggiata.

Chi preferisce i fiori bassi o addirittura nani può scegliere la begonia rossa « semperflorens », la bocca di leone « nanissima », l'alisso giallo, viola o bianco profumato, la portulaca semplice a grandi fiori misti, l'*Escholtzia* oppure un *miscuglio di fiori* che darà la gioiosa impressione di un prato fiorito.

Parliamo [illegible] piantine che si comprano già pronte, si trapiantano sul balcone e fioriscono subito. Ci sono petunie a 200-300 lire; begoniette a 150, viole del pensiero o margherite piccole e grandi, agerato blu e garofani a 100 lire, gerani da 600 in su. Un profumatissimo gelsomino rampicante, già in vaso, [illegible] lire e oltre.

« *I bulbi a fioritura* [illegible] *da piantare in primavera* — [illegible] il floricoltore — *sono ancor più facili da coltivare dei* [illegible]. *I bulbi e i tuberi più delicati che non sopportano il minimo gelo sono quelli dei gladioli, delle dalie e delle begonie: devono essere piantati all'aperto quando ogni pericolo di gelo è scomparso* ». Sarà meglio farli germinare in casa e ripiantarli fuori dopo la metà maggio per maggior sicurezza e anche per ottenere una fioritura precoce che non si avrebbe se i bulbi fossero piantati subito in piena terra. E' necessario un terriccio soffice, ben lavorato, [illegible] cattive erbe, concimato e umido, specie quando si sviluppa lo stelo.

Gladioli e begonie con dalie e tulipani

Particolare importante: il bulbo non muore. D'inverno si potrà mettere in serbo per ripiantarlo l'anno successivo. Ogni [illegible] ha accluse dettagliate spiegazioni per la coltura. Bellissimi i *lilium*, molte le varietà di dalie e begonie, splendidi i gladioli per la gamma dei colori. Ma anche gli anemoni i [illegible] e i tulipani. Il prezzo varia: 300 lire per 3 o 8 bulbi di gladioli e 250 lire per un bulbo olandese di dalia oppure 6 di gladioli o 4 di tuberose nei grandi magazzini. Nei negozi i bulbi costano dalle [illegible] alle [illegible] lire l'uno. A prezzo [illegible] una dalia creata da una ditta francese, nuova nella forma e nel colore del fiore.

Molto allettanti i « [illegible] » a cespuglio o rampicanti. Si compra la pianta già pronta da mettere nel vaso: 500 lire per una « Dame de coeur » o altre varietà in vendita nei grandi magazzini, 500-1250 nei negozi per rose « brevettate » dedicate alla Callas o a Soraya. Una novità pare che sia la rosa « Baby Baccarat »: arbusto medio e abbondante [illegible]tura rosso cupo.

[illegible] vorrebbe « *un'idea nuova per un piccolo modestissimo dono primaverile* ». L'accontentiamo stando in tema. Compri una « [illegible] magica » o un « mini-giardino ». Contengono terriccio speciale e sementi (istruzioni accluse) per ottenere una bella cassetta fiorita per il balcone. Costano [illegible] lire (secondo se si compra la confezione di un grande magazzino o quella di un negozio) e si può scegliere tra verbene e zinnie, viole del pensiero o bocche di leone, garofanini giapponesi e nasturzi, e molti altri fiori.

Chi vuole essere stravagante troverà a 250 lire una cassetta con « erba per gatti » che sarà la gioia di una anziana zia e a [illegible] la cassetta con un micelio adatto allo sviluppo « casalingo » dei funghi coltivati. Pare che sia una coltura facile e dilettevole.

Il « pollo alla creta » del cuoco piemontese

Alcune lettrici ci rimproverano perché « Saper spendere bene » è diventato avaro in fatto di ricette. Rimediamo accontentando chi vuol sapere « *un modo originale per cucinare il* [illegible] *pollo* ». Lo chef di cucina Luigi Bertone scrive da Verrès: « *Non declassiamo troppo il pollo, cibo privilegiato fino a pochi anni fa, ma che tutti oggi possono acquistare per il suo basso prezzo. Vero: il sistema di allevamento rende le carni di pollo* [illegible] *saporite di un tempo, ma* [illegible] *conservano un ottimo potere nutritivo e sono di facile digeribilità. Ecco una mia vecchia ricetta che ha riscosso il* [illegible] *di palati assai esigenti* ».

Pollo alla creta. Occorre un pollo di kg. 1,400 circa. Pulirlo, lavarlo e asciugarlo bene dopo averlo privato delle zampe, collo e punte delle ali. Fare [illegible] in poco burro, una piccola cipolla, uno spicchio d'aglio tagliati fini e poco rosmarino. Aggiungere 20 grammi di funghi secchi, rammolliti in acqua tiepida, un cucchiaio di prezzemolo tritato, sale e pepe. Bagnare con un decilitro di vino bianco secco, il succo di un limone e l'acqua dei funghi. Lasciare evaporare un po', e mettere metà di questa salsa nell'interno del pollo. Legarlo, cospargere il rimanente della salsa uniformemente all'esterno, ed avvolgerlo bene in carta oleata.

Procurarsi due [illegible] di creta, impastarla con acqua, e distenderla sul pollo impacchettato. Cuocere a forno caldo per un'ora e mezzo circa. Portare il pollo in tavola, nel guscio di creta. Si taglierà con un colpo netto in presenza dei commensali. L'elaborazione con la creta, è meno difficile di quanto può apparire, ed è ben compensata per il delicato sapore che il pollo acquista.

Caffè alla valdostana un segreto complicato

Il signor [illegible] Brondino, montanarese residente a Berna aspetta da tempo la ricetta del « caffè alla valdostana ». Precisa: « *Per me e per un mio amico svizzero, medico, che non manca mai di far visita al Piemonte e alla Valle d'Aosta* ». Ci scusiamo per il ritardo, ma abbiamo faticato non poco a trovare il « vero » segreto di questa specialità. Ce l'ha svelato il signor Filippo Garin, di Entrèves dicendo: « *E' una mia creazione* ».

Caffè alla valdostana, dose per 4 persone. Munirsi di una grolla « preparata » (n.d.r.: la grolla, tipico boccale valdostano in legno, per corrispondere alle esigenze della ricetta deve essere stata cotta con 2 o 3 chili di burro ma si trova in vendita già « trattata ») versarvi due tazze di caffè molto buono e forte, bollente e ben zuccherato, una tazza di robusta grappa anch'essa calda, sottili [illegible] di arancia e di limone. Cospargere di zucchero i beccucci della grolla (preventivamente riscaldata) infiammare e [illegible]. Si beve quando la fiamma si spegne e lo zucchero, posto sui bordi della grolla è caramellato.

Simonetta

Sacrario a Collegno per i partigiani

L'inaugurazione il 26 aprile

Si preparano solenni cerimonie, in tutte le città piemontesi, per il 25° anniversario della Liberazione. In questi giorni associazioni partigiane e amministrazioni comunali definiscono i programmi. La prima notizia viene da Collegno, che celebrerà la data il giorno 26 con il tradizionale corteo a cui parteciperanno le autorità, il gonfalone, famiglie dei Caduti. Oratore ufficiale il comandante partigiano Pompeo Colajanni, « Barbato ».

Alle 9 sarà inaugurato il Sacrario martiri della Libertà. Il monumento, opera dello scultore Goretti, è costituito da un ellissoide di cemento armato alto 13 metri e dello spessore di 30 centimetri, che s'[illegible] verso il cielo. Ha l'aspetto di un'ara elevata su un tronco di cono verdeggiante; nella parte interrata, che ripete lo stesso andamento di quella all'aperto, sono custodite le salme dei partigiani.

A realizzare l'opera sono occorsi sei mesi di lavoro e una spesa di 30 milioni offerti dalla popolazione e dal Comune, che hanno voluto « *erigere una simbolica sentinella a guardia della Valle di Susa perché l'orrore della guerra non abbia più a ripetersi* ».

La costruzione di un villaggio a S. Antonino di Susa

Piemontesi e immigrati in polemica per un progetto di alloggi popolari

Il piano è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale - Duecentocinquanta persone hanno scritto al sindaco criticando l'iniziativa - « Ma non si tratta — dicono — di una presa di posizione contro i meridionali »

La decisione del Comune di S. Antonino di Susa di costruire in cooperativa 27 case per 600 persone su terreni requisiti con la legge 167 ha suscitato vivaci polemiche in questo tranquillo centro della Val di Susa, che conta poco più di 3 mila 500 abitanti, di cui circa la metà immigrati.

Il piano di edilizia economica, che dovrà essere realizzato in dieci anni, è stato discusso al Consiglio comunale, su proposta del sindaco cav. Suppo (dc), nello scorso mese di [illegible] e gli amministratori lo hanno votato all'unanimità perché « *a S. Antonino mancano gli alloggi per i lavoratori* ».

Ma il progetto non soddisfa una parte della cittadinanza. Pochi giorni dopo, 250 cittadini hanno scritto al sindaco criticando l'iniziativa. « *Non siamo contrari* — dicono i promotori dell'esposto — *all'applicazione della 167, ma al modo in cui il piano è stato fatto. Si dovevano* [illegible] *prima i proprietari dei terreni* ». Inoltre, « *l'urbanizzazione delle aree costerà al Comune 275 milioni: una spesa troppo forte per le finanze municipali. Abbiamo offerto la nostra collaborazione per ridimensionare il piano* ».

Alla lettera il Comune non ha ancora risposto. Ma la notizia è trapelata ed ha provocato delle reazioni tra gli immigrati. Si è visto in questo atto una presa di posizione contro i meridionali. «*Siamo soprattutto noi* — essi dicono — *che abbiamo bisogno di case. Parecchie famiglie sono mal sistemate. I giovani non possono sposarsi perché non trovano chi affitti loro un alloggio. Il villaggio progettato dal Consiglio comunale è un'opera indispensabile* ». Per tutelare i loro interessi gli immigrati hanno deciso di eleggere un comitato e ieri, in una [illegible] del Comune, sono incominciate le votazioni segrete che proseguiranno oggi. Il presidente del seggio Pontonio Petti Vincenzo ci ha dichiarato: « *Nominiamo dei rappresentanti che ci aiutino a risolvere i nostri problemi* ».

L'accusa di essere contro i meridionali ha profondamente amareggiato i piemontesi. « *Non la meritiamo* — dicono —. *Gli immigrati sono persone che lavorano come noi e meritano la nostra solidarietà. Non li abbiamo mai osteggiati. I loro figli parlano il nostro dialetto. Le critiche al progetto del Comune sono di carattere tecnico ed economico. Non chiediamo di accantonarlo, ma di adeguarlo ai reali bisogni di S. Antonino* ».

Il parroco don Oreste Cantore, 48 anni, che durante l'occupazione tedesca si offrì come ostaggio per impedire la distruzione del paese e fu imprigionato, è intervenuto per mettere pace. « *Non è razzismo ciò che sta avvenendo* — assicura —. *La gente qui è buona ed ha sempre aiutato gli immigrati* ». Evita di approfondire i motivi dell'opposizione al villaggio. Vorrebbe soltanto che « *si trovasse una soluzione soddisfacente per tutti* » ed a questo scopo si è offerto di « *chiedere alla Curia l'autorizzazione a cedere terreni della parrocchia* ».

Nella polemica è stato coinvolto anche un giovane sacerdote, don Bruno Dolino, 30 anni, incaricato dal [illegible]vo di occuparsi dei problemi degli immigrati. C'è chi lo accusa di aver provocato, « *per troppo zelo* », degli equivoci e chi lo difende « *per la passione pastorale che mette nello svolgimento del suo lavoro* ». Lui dichiara: « *Io sono un prete e predico il Vangelo. Non ho mire politiche, non voglio creare divisioni. Per me tutti gli uomini sono uguali e desidero che fra loro vi sia pace ed amore* ».

Comincia da Rivoli l'arrivo del metano

S'iniziano domani a Rivoli, Collegno e Grugliasco i lavori di trasformazione dei bruciatori delle cucine economiche e degli scaldabagni per adeguarli all'uso del metano. La zona è infatti la prima nella quale tra poche settimane il gas-città sarà sostituito completamente dal metano che sviluppa 9600 calorie al metro cubo contro le 4350 del gas. La modifica del bruciatore è fatta gratis dall'Italgas che manda nella zona officine mobili.

L'uso del metano sarà poi esteso gradualmente a tutta la rete, anche agli impianti di riscaldamento domestico; [illegible] è infatti il combustibile che risponde maggiormente alle norme antismog per l'assenza completa di anidride solforosa e di residui oleosi e catramosi. I costi saranno i seguenti: per [illegible] fino a 240 metri cubi l'anno lire 70 al metro cubo; fino a 400 lire 50, oltre i 400 lire 30 al metro cubo.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 126; v. S. Donato 9; c. De Gasperi 6; v. Garibaldi 24/20; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Oropa 69; c. San Maurizio 39; c. Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84/A; v. Nizza n. 354; v. Oglianico 8; c. Grosseto 250; galleria Umberto I; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; v. Spallanzani 20; c. Sommeiller 31; v. Nicola Fabrizi 11; c. Francia 212.

Dovevano viaggiare a 30 chilometri l'ora

L'auto dei cinque giovani finita nel fossato dopo avere sradicato due paracarri a Busano (Moisio)

Due diciassettenni morti sull'auto che sbanda per la forte velocità

Un loro amico è in fin di vita; altri due sono feriti gravi - L'incidente nella notte al bivio di Busano, nel Canavese - Rincasavano dopo una gita nei paesi vicini

Studente ucciso in uno scontro sulla moto del compagno

Due diciassettenni sono morti, un loro amico è in fin di vita ed altri due sono gravemente feriti. I cinque erano a bordo di una « 850 » coupé che in una curva, per l'eccessiva velocità è uscita di strada finendo in un fosso. L'incidente è avvenuto l'altra notte al bivio di Busano, nel Canavese.

Le vittime sono: Lorenzo Giacoletto, abitante alla frazione Bottini di Forno Canavese, e Silvio Boffo, da Pratiglione. Alerino Bottino, diciannovenne, frazione Mariettì di Forno, che guidava l'auto, Bruno Obert, 17 anni, frazione Cimapiasole, e Albina Blasibetti, 18 anni, frazione Data, sono ricoverati all'ospedale di Cuorgnè.

L'altra sera la comitiva, come di consueto, aveva fatto il solito giro per i paesi vicini. Dopo il lavoro si riunivano nella piazza di Forno e decidevano il programma. Poi partivano sull'auto del Bottino. Pur di rimanere insieme si accontentavano di stare allo stretto, incuranti del maggiore pericolo. L'incidente è avvenuto a mezzanotte, mentre rincasavano. La « 850 » a forte velocità è giunta al bivio della circonvallazione di Busano, senza rallentare allo « stop ». Superata la provinciale Cuorgnè - Caselle, forse una errata manovra ha causato il disastro: [illegible] *vi ha assistito.*

Dalle prime indagini sembra che l'auto abbia sbandato in una leggera curva e urtando lo [illegible] *dello spartitraffico si sia rovesciata. Sullo slancio è uscita di strada, ha strisciato sulla fiancata per alcuni metri ed ha divelto i pilastri di cemento di un cancello prima di precipitare in un fossato laterale profondo un metro.*

Proprio dietro il fosso si ergono le colonnine di cemento con l'indicazione di Busano; un disco della segnaletica indica che non si possono superare i trenta chilometri orari. Ai primi soccorritori l'auto è apparsa come un ammasso di rottami. Dall'interno provenivano i lamenti dei feriti. Purtroppo per Lorenzo Giacoletto e Silvio Boffo la morte era stata istantanea.

Un'ambulanza ha trasportato nella notte i tre amici delle vittime all'ospedale di Cuorgnè. Sul posto sono giunti per le indagini i carabinieri e il pretore di Rivarolo dott. Fornace. Il magistrato ha ordinato l'arresto del guidatore, piantonato all'ospedale. Alerino Bottino, che sta lottando con la morte, non sa ancora che due dei suoi amici più cari sono deceduti.

Le due vittime, Silvio Boffo e Lorenzo Giacoletto

Domenico Minniti, 19 anni

Lo scontro a Villastellone

Uno studente diciannovenne è morto ieri pomeriggio, sbalzato dalla moto di un amico che non aveva dato la precedenza a una « 850 ». La disgrazia è avvenuta alle 15,15 nel centro di Villastellone. La vittima si chiamava Domenico Minniti, frequentava a Torino la terza magistrale. Figlio unico, abitava con i genitori in via Mazzini 11. Il padre Giuseppe, 49 anni, è conduttore delle ferrovie alla stazione di Porta Nuova, da 17 anni immigrato da Reggio Calabria. La madre, Graziella, 45 anni, nell'apprendere la tragica notizia è stata colta da malore. « Non è vero » ha continuato a ripetere.

Il giovane era uscito da casa un quarto d'ora prima. « Vado a fare un giro, ma torno presto » aveva detto. Poco dopo ha incontrato l'amico Giansandro Crivello, anch'egli di 19 anni, abitante in via Cossolo 47, allievo alla scuola Fiat. Era in moto, la giornata di sole invitava a uscire dal paese. « Vieni con me » ha proposto al Minniti, che ha accettato l'invito.

I due si sono avviati. Cinquecento metri dopo è avvenuto lo scontro, all'incrocio tra via Cossolo, via Madonna e via Morra. Dalla destra sopraggiungeva la « 850 » dell'impiegato Corrado Cena, 29 anni, via San Secondo 84. L'automobilista procedeva in direzione di Santena. La moto è andata a schiantarsi contro la parte anteriore sinistra della vettura. Entrambi i giovani sono stati sbalzati a terra dall'urto violento.

Purtroppo per il Minniti c'era poco da fare. Un'auto di passaggio lo ha trasportato, assieme al suo amico, all'ospedale di Carignano. Il primo era in condizioni disperate. E' morto dieci minuti dopo al pronto soccorso. Il Crivello veniva invece trasferito alle « Molinette » e ricoverato in osservazione: gli è stata riscontrata fra l'altro la frattura della mandibola.

Sul posto dell'incidente si erano recati i carabinieri di Villastellone. Giuseppe Minniti è giunto troppo tardi all'ospedale: il figlio era spirato da pochi minuti. L'uomo era disperato: « Povero ragazzo — ha detto, — era così contento, tranquillo, pieno di vita ».

Ladri gettano dalle scale la donna che li sorprende

In tre l'hanno aggredita per fuggire - Inseguiti, sono riusciti a far perdere le tracce

Tre ladri hanno fatto ruzzolare per le scale la proprietaria dell'alloggio che avevano svaligiato. Inseguiti, sono riusciti a fuggire. E' accaduto ieri alle 11 in via Sant'Agostino 6. Al primo piano abitano i coniugi Nicola e Angela Montolivo, entrambi di 40 anni, lui operaio della Sip. Sullo [illegible] pianerottolo abita Giuseppe De Feo, 33 anni, fratello della donna.

La Montolivo ieri è uscita alle 10 per la spesa, è ritornata un'ora dopo e ha visto tre giovani uscire dalla porta di casa sua e ha gridato. Per fuggire, i ladri l'hanno spinta brutalmente: è caduta e ruzzolata per i gradini.

Daneeri al portone, i fuggitivi si sono imbattuti in Nicola Montolivo e suo cognato Giuseppe De Feo che rincasavano dal lavoro. Li hanno scansati con una spinta, i due cognati stavano per protestare, quando hanno sentito Angela gridare « al ladri, ai ladri ». Hanno inseguito i fuggitivi gridando a [illegible] volta per richiamare l'attenzione dei passanti. Ma soltanto un paio di persone si sono unite a loro.

A un tratto i ladri si separano: uno imbocca via Garibaldi e gli altri due vanno per via Corte d'Appello, e fanno perdere le loro tracce. Hanno rubato oggetti d'oro e dell'argenteria.

Madre e i suoi 3 figli intossicati dalla stufa

Una madre e i suoi tre figli sono rimasti intossicati dall'ossido di carbonio di una stufa; i bambini hanno addirittura corso il pericolo di morire, li ha salvati un vicino di casa. Sono Grazia Anzalano in Caramanna di [illegible] anni, Salvatore di 4 anni, Amedeo di 7 e Rosa di 8. Abitano in via Thesauro 6, in un appartamento che è sprovvisto dell'impianto di termosifone, al riscaldamento si provvede con una stufa a carbone nel corridoio.

Ieri pomeriggio la mamma e i ragazzi erano nel letto. La donna verso le 17 si è sentita male e sentendosi svenire è scesa in portineria. Si è seduta nella guardiola e a mano a mano che passava il tempo sentiva di migliorare.

Alle [illegible] un coinquilino, Damiano Dechirico, si è fermato a chiacchierare ed ha saputo del malessere della Caramanna. Ha intuito che poteva essere stato determinato dall'ossido di carbonio della stufa e ha chiesto se in casa c'era qualcun altro. Saputo che i bambini erano nel letto, è corso su e li ha trovati tutti svenuti. Li ha portati fuori e ha [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa che ha accompagnato la madre e i figli al Centro di Rianimazione delle Molinette.

Mutano le strutture di vertice del Comune

Ormai, alla fine del suo mandato, la Giunta ha preso altri due provvedimenti importanti che modificano la struttura di vertice dell'amministrazione. Ha deciso anzitutto — e se il Consiglio darà voto favorevole l'iniziativa sarà subito realizzata — di riunire le varie ripartizioni del municipio in quattro *gruppi operativi* al fine di ottenere il più [illegible] auspicato [illegible] burocratico. Un primo gruppo, detto di « promozione sociale » raggrupperà i settori dell'istruzione, assistenza, Lavoro, sanità; il secondo i servizi anagrafici, elettorali, licenze commerciali ecc.; il terzo i lavori pubblici, edilizia, urbanistica, piano regolatore; il quarto personale, economato e le altre ripartizioni che abbiano attinenza all'organizzazione interna del Comune.

Alla testa di ciascun gruppo ci sarà « un direttore » che svolgerà insieme i compiti di capo per una delle ripartizioni facenti parte del gruppo. Resteranno isolati, invece, per le loro speciali caratteristiche, altri quattro settori amministrativi: il gabinetto del sindaco, la segreteria generale, le imposte, l'ufficio legale. Insieme con la delibera saranno proposti al consiglio anche i nomi dei primi direttori dei gruppi operativi. In seguito la carica dovrebbe essere attribuita per concorso.

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Su proposta del Ministro dello Spettacolo, il Presidente Giuseppe Saragat ha conferito il titolo di « Cavaliere della Repubblica » al Rag. Angelo Maggiora. Gli amici vivamente si congratulano.

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): oggi ore 15.30 « Jenufa » di L. Janacek. Direttore Gianfranco Rivoli. Prima esecuzione a Torino.

ALFIERI: oggi ore 15.30 e 21.15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale « Angeli in bandiera » scritta con Iaia Fiastri. Musiche di Bruno Canfora, coreografia di Gino Landi, scene e costumi di Enrico Job, con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Prenotazioni Teatro Alfieri, tel. 535.440 e Teatro Erba, tel. 690.467. Domani riposo.

CARIGNANO: oggi ore 15.30 e 21.15 ultime 2 recite Nanni Svampa e Lino Patruno, con Franca Mazzola « Patampa » canzoni vecchie e nuove di Lino Patruno e Nanni Svampa. Biglietti « La Stampa », v. Roma 80, telef. 535.113.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Gianduja al castello incantato ». Grande successo. Prenotazioni « La Stampa », telef. 535.113.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne), ore 21.30 « I cattedratici » di Nello Saito, regia di G. Rizzi, Ridur. per abbon. Pren. via Rossini 8, telefono 879.342/43. Domani ore 21.30.

TEATRO STABILE - GOBETTI: 15.30 « Azione scenica sul pensiero e la figura di Don Lorenzo Milani » presentato da Renzo Giovampietro con il Teatro Zeta. Prezzo unico L. 1000. Pren. via Rossini 8, telef. 879.342/43. Ultimi 5 giorni.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: il concerto del pianista Dino Ciani (serie dispari) previsto per mercoledì 22 aprile è rinviato al 20 maggio.

CABARET RISTORANTE « da GIPO » (via Chanoux 2, ang. c. Francia, telefoni 725.090, 724.033): questa sera Luisella Guidetti, Tino Zerbini, Paolin e Laura. Domani riposo.

ALCIONE: Orietta Berti e la sua compagnia. Spett. teatrale. 15.30-18.30-21.30.

TEATRO ALCIONE
Ultime repliche
ORIETTA BERTI
Apertura locale ore 14,30
Inizio spettacoli: 15.30 - 18.30 - 21,30

Teatro ALFIERI
Oggi ore 15,30 e 21,15
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
MILVA
Angeli in bandiera
Ultimi 7 giorni
Prenotazioni tel. 535.440

da GIPO
Luisella Guidetti
Tino Zerbini
Paolin e Laura
Domani riposo

CARIGNANO
Oggi ore 15,30 e 21,15
ULTIME 2 RECITE
NANNI SVAMPA e LINO PATRUNO
presentano
PATAMPA
Canzoni vecchie e nuove di
LINO PATRUNO e NANNI SVAMPA
con
FRANCA MAZZOLA

ADRIANO (Sacchi 65): 16 - 21 Crotia.
AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): ore 16 e 21 Complesso I Classici.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 16 e 21 M.A.C. 9. Canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 15,45 e 21 Iacopo.
BELLE ARTI: ore 16 e 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 15,45 e 21 Gianni De Giovanni.
CLUB 84: ore 15,45 e 21 Mini Molly - Gli Sparvieri.
EDEN: ore 16 e 21 The George's.
FARO: ore 16 e 21 Danilo e I Draghi.
FORTINO: 16 e 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (cap. 52 sbarr., tel. 659.912): ore 16 e 21 I Faraoni.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16 e 21 Petros e I Giusti.
HOLLYWOOD: ore 16 e 21 Samantha e I Meridiani.
LA PERLA: 16, 21 Daiano e Renna.
LE ROI: ore 16 e 21 I Meridiani.
MASSAUA: ore 16 e 21 Bert Bert Band.
PRINCIPE: 16, 21 Augusto Oleandri.
REPOSI: 15,45 e 21 Gianni Epoca 5.
TAVERNETTA DANZE (Sestriere T., v. Petrarca), ore 16 e 21 Roby e I Gentlemen.
TROCADERO: 16 e 21, I Germano's.

AL [illegible] (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 16-21 Complesso Gruppo 7.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Trio Vignali.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): ore 16 e 21 Angelique e Elio.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3): ore 16 e 21 Bruno Chicco.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): Musica jazz.
VOOM VOOM (via Barge 10, telef. 331.040): ore 16, 21 Walter e Gigi.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Rustigliano.

AL 71 (Murazzi Po): 16 e 21 I Green.
ASYLUM (Volta 8): Dischi ined. 15, 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE. Ristorante (str. Traf. Pino 106, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 36, 531.528): 16, 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.736): 16-21.
KILT (v. Vincenzo Porri 12): 16 e 21.
LA GROTTA (via S. Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LERI CLUB (tel. 534.941): ore 15 e 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422), 16 e 21.
SHARP CLUB (c. Sebastopoli 198): ore 16 e 21 Gli Abbaglianti. Ospiti d'onore Elcido e I Tunga.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30, 21.
WHISKY NOTTE (telefono 681.583): tutte le sere I Samurai. Ore 16 e 21.

danze **REPOSI**
Ore 15,45 e 21: ENTUSIASMA
GIANNI EPOCA 5

danze **arlecchino**
danze **castellino**
Ore 15.45 e 21
Sergio Leonardi

Danze CLUB 84
Ore 15,45 e 21
continua il successo di
MINI MOLLY
con GLI SPARVIERI

Danze LA PERLA
Mercoledì, alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il sempre grande cantante
Luciano Tajoli
Voce d'oro italiana
CARLO PIERANGELI
Giovanni Musso - Angelo Giorda

Danze LA PERLA
Ore 16: Tutto e tutti per i giovani
Ore 21: CANTATE CON NOI e con
DAIANO e RENNA

Danze PRINCIPE
Ore 16: Trattenim. giovani moderni
Ore 21: Gioco della Morra Cinese
Augusto OLEANDRI

CLUB 115
Pietro Cossa 115/8, tel. 724.817
Cabaret di
TONY SANTAGATA
l'incredibile pugliese
che ha conquistato Milano
Ingresso gratuito
Consumazione L. 2000
al Ristorante Cucina pugliese
Domani riposo

LE CUPOLE
Cavallermaggiore
STREPITOSO SUCCESSO DE
I Barritas
Matinée
e Serata Danzante

BOCCACCIO
Sino al 30 aprile
PEPPINO DI CAPRI
(C. Moncalieri 145, tel. [illegible])

le roi
Ore 16 e 21: DEBUTTO
VITO RUSSO

GOLDEN BOY
V. Venaria 165 - Ore 16-21
BAND 2000

MACK 1
V. Camerana 11 - Ore 16-21
I ROLL'S 33

HOLLYWOOD
Sabato 25 - Domenica 26
THE ROGERS
A tutti in omaggio
un disco dei Rogers

FARO DANZE
16 e 21 DANILO e I DRAGHI
Serali Dame 500, Cav. 1000
compresa consumazione

VOOM VOOM
V. Barge 10 - Tel. 331.040
Ore 16 - 21
WALTER e GIGI

SHAKER
Ore 16 e 21
BRUNO CHICCO
AL PIANO BAR
ANGELIQUE e ELIO

7+
Ore 16 e 21
TRATTENIMENTI
(da martedì)
The Four Kent's

LIDO club
C. Matteotti 23, 948.357, Chieri
Ore 16 e 21
THE TRIP

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 16-21
SERATA DEDICATA
ALLO SCUDETTO CAGLIARITANO

LA LUCCIOLA
CARIGNANO
Eccezionalmente ore 16 e 21
Franco dei New Dada

Oggi ore 16 e 21
TRAFORO - BRICHERASIO
Luisella Guidetti
Cantante della mala
Orch. GLI ESSERI
Prenotazioni tel. 0121/59222

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): La giovane arte fantastica. Or.: 11-13.
LA LANTERNA (S. Croce 7 c, Moncalieri): Personale di Pietro Boyer.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 33): « Storia di un angelo ». Pers. Gardino.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7, telefono 533.206): Personale di M. G. Araghi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ALL'APPRODO (v. Bogino 17 b): il 22 aprile ore 18 « vernissage » prima mostra in Italia di Louis de Wet. Dinec-Douse riservato alle 22 su invito.
CARLO ALBERTO (12, tel. 541.565): Personale Gottardo Padova.
DANTESCA: Armando Donna, incisore.
GISSI (p.zza Solferino 2, tel. 534.475): « Uomini, idoli, Città nella pittura di Mario Sironi »: 60 opere dal 1910 al 1960. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mesens.
LA BUSSOLA (via Po 9): Bonalumi. Orario 11-13.
LA MINIMA: Magritte, opera grafica.
QUAGLINO - INCONTRI (p.za S. Carlo 177): Mario Carletti.
TORRE (Accad. Alb. 3 bis, 877.857): A. Volenti. Personale dipinti, incisioni.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale Francesca Galenti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15, Film da rivedere: « La gibigianna » di G. Pastina, con W. Chiari, R. Ruggeri (Italia 1947 - min. 93).

Sagra - Mercato
GRANO e RISO
Borgo Medioevale
Ultimo giorno di apertura
DEGUSTAZIONE PIATTI E VINI PIEMONTESI
Orario: 10-23,30 - Ingresso L. 300
(Con quattro omaggi: pane, riso, pasta, dolce)

Museo dell'Automobile
Orario: 9,30 - 12,30 e 15 - 19
Micropista Scalextric funzionante
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Metello » Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè, colori. Orario: 14.20; 16.20; 18.20; 20.20; 22.30.
ARLECCHINO: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » techn., G. M. Volontè, Bolkan. V. 14.
ASTOR: « Colpo rovente » techn., M. Reardon, B. Bouchet. Viet. 18. Ore: 14,15; 16,10; 18,20; 20,15; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « "Z" l'orgia del potere » con Yves Montand, J. L. Trintignant, Irene Papas, a colori. Orario: 14.50; 17.20; 19.55; 22.30.
CORSO: « Contestazione generale » colori, V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. Orario: 14,35; 17,10; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: « Gott Mit Uns » (Dio è con noi) F. Nero, R. Johnson, colori. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,25.
DORIA: « La moglie più bella » techn. scope, Ornella Muti, Alessio Orano. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,15; 22,25.
GIOIELLO: « Una storia d'amore » con Anna Moffo, Gianni Macchia, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,15; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: « I girasoli » S. Loren, M. Mastroianni, techn. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Ingresso L. 1000.
LUX: « L'esecutore » George Peppard, J. Collins, Judy Geeson, colori. Orario: 14; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30.
METROPOL: « Dove non è peccato » (Film inchiesta sui Paesi nordici) techn. Vietato anni 14.
NAZIONALE: « Un uomo da marciapiede » con Dustin Hoffman, in technicolor. Oscar migliore film. Vietato 18. Orario: 14; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
REPOSI: « Patton, generale d'acciaio » George C. Scott, Karl Malden, technicolor. Orario: 14; 17; 19.40; 22.30.
ROMANO: « Zabriskie Point » di Michelangelo Antonioni, techn. Viet. 18. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: « Un caso di coscienza » L. Buzzanca, F. Prevost, N. Gazzolo, A. Lualdi, col. Viet. min. 18. Orario: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « Rosolino Paternò, soldato » con Nino Manfredi, a colori.
AUGUSTUS: « Il clan dei siciliani » J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, col. panav. Or.: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20.
CAPITOL: « Il cavallo in doppio petto » di Walt Disney, a colori.
MAFFEI: « Contronatura » technicolor, Dominique Boschero. Vietato anni 18.
TORINO: « Satyricon » di Alfredo Bini, con Ugo Tognazzi, Don Backy, Tina Aumont, technicolor. Vietato anni 18. Orario: 14; 15,55; 18,10; 20,20; 22,30.

ALEXANDRA: « Con quale amore, con quanto amore » technicolor, con C. Spaak, P. Tiffin, L. Castel. Vietato 14.
COLOSSEO: « Un uomo chiamato cavallo » Richard Harris, colori scope.
FARO: « Con quale amore, con quanto amore » technicolor, con C. Spaak, P. Tiffin, L. Castel. Vietato anni 14.
FIAMMA: « Con quale amore, con quanto amore » technicolor, con C. Spaak, P. Tiffin, L. Castel. Vietato 14.
FORTINO: « Fiore di cactus » con I. Bergman, W. Matthau, G. Hawn, col.
HOLLYWOOD: « Un uomo chiamato cavallo » con Richard Harris, a colori. Apertura ore 14,30. Ultimo ore 22.30.
LA PERLA: « Gli avvoltoi hanno fame » col. C. Eastwood, S. MacLaine.
MASSAUA: « Un uomo chiamato cavallo » Richard Harris, colori scope.
MASSIMO: « Fiore di cactus » con I. Bergman, W. Matthau, G. Hawn, col.
ORFEO: « Les femmes » Brigitte Bardot, Maurice Ronet, techn. sc. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: « Gli avvoltoi hanno fame » colori, Clint Eastwood, S. MacLaine.
STATUTO: « L'uomo per fare l'amore » tec., A. Sabato, D. Kunstmann. V. 18.

ADRIANO: « Killer adios » technic., P. Lee Lawrence, M. Solinas.
ALCIONE: Orietta Berti e la sua compagnia. Spettacolo teatrale. Inizio spettacoli ore 15,30; 18,30; 21,30.
ALPI: « Ed ora... raccomanda l'anima a Dio » J. Cameron, V. Darvel, col.
REGINA: « Queimada » con Marlon Brando, Renato Salvatori, technicolor.

CAVOUR: « Django non perdona » col. sc. J. Clark, E. Therens. Ap. 14,30.
CRAVESANA: « Desperado trail » col., con L. Barker, P. Brice. Apert. 14,45.
MILANO: « Ultimo dei mohicani » col. « Un gangster venuto da Brooklyn » a colori con Little Tony.
OLIMPIA: « Faccia da schiaffi » a colori, Gianni Morandi.
PO: « Ercole contro i figli del Sole » technicolor, Giuliano Gemma.
P. NUOVA: « I due mafiosi » colori, F. Franchi, C. Ingrassia. « Il coraggioso, lo spietato, il traditore » a colori.
S. SECONDO: « Lodovina chi viene a merenda » colori. Franchi, Ingrassia.

AGNELLI: « Dove osano le aquile » technicolor, R. Burton, C. Eastwood.
CASTELLO MIRAFIORI (str. Castello 42): « Più felice dei miliardari ».
DELLE ROSE: « Dio perdona io no » technicolor, Terence Hill.
GIARDINO: « I due invincibili » col., con John Wayne, Rock Hudson.
MIRAFIORI: « Il Prof. Dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue » Alberto Sordi, technicolor.
S. RITA: « I due vigili » technicolor, con F. Franchi, C. Ingrassia.
SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711): « L'uomo venuto dalla pioggia » in technicolor con C. Bronson.
VINZAGLIO: « Sento che mi sta succedendo qualcosa » scope tech. Jack Lemmon, Deneuve, Lawford. 3ª vis. TO

AMERICA: « Zorro marchese di Navarra » sc. tec. Moretti, Longo, Vargas.
ARALDO: « Per tetto un cielo di stelle » colori, Giuliano Gemma.
ELISEO: « Good bye Mister Chips » technic. scope P. O'Toole, P. Clark.
SAN PAOLO: « Queimada » technicolor con Marlon Brando, Renato Salvatori.

ARIZONA: « La battaglia della Neretva » Y. Brynner, F. Nero, S. Koscina, tec.
ARTISTI: « Mezzanotte d'amore » con Al Bano, Romina Power, in technicolor.
CORALLO: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole » colori. T. Thomas, T. Curtis, Bourvil.
ERIDANO: « Boon il saccheggiatore » S. McQueen, S. Farrel, in technicolor.
LA SALLE: « Mondo animato n. 1 » cartoni animati, colori.
OROPA: « Erick il vichingo » Giuliano Gemma, G. Mitchell, in technicolor.
ROSSINI: « I nipoti di Zorro » colori con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
VITT. VENETO: « Pistolero dell'Ave Maria » colori con L. Mann, L. Pelizzi.

ASTRA: « Il magnaccio » techn. scope F. Citti, E. De Witt. Vietato anni 18.
BERNINI: « La volpe » di Rydell, con S. Dennis, K. Dullea, colori. Viet. 14.
CIBRARIO: « Rapp sotto della vendetta » A. Steffen, tec. « Il papavero è anche un fiore » Rita Hayworth, tech.
ELIOS: « L'oro di McKenna » G. Peck, Omar Sharif, in technicolor.
ESEDRA: « Uno straniero a Paso Bravo » a colori con A. Steffen.
ODEON: « Il capitano Nemo e la città sommersa » tec., R. Ryan, L. Paluzzi.
STAR: « Queimada » Marlon Brando, E. Marquez, a colori.

ADUA: « Jerryssimo » technicolor, con Jerry Lewis, A. Francis.
ARS: « Nel regno di Roma » colori, con A. Ekberg, G. Marshall.
AURORA: « Pensando a te » technic., con Al Bano, Romina Power.
FALCHERA: « Il suo nome è Donna Rosa » colori, Al Bano, R. Power.
LANTERI: « Avventure di Ulisse ».
MAIOR: « Una sull'altra » techn., J. Sorel, M. Mell, E. Martinelli. Viet. 18.
MONTEROSA: « Base artica Zebra » colori R. Hudson, E. Borgnine.
NORD: « Il trionfo della casta Susanna » scope colori, con T. Tordes, C. Brook, M. Lee.
ORIENTE: « Faccia da schiaffi » scope colori, Gianni Morandi.
PALERMO: « Quei disperati che puzzano di sudore e di morte » con G. Hilton, E. Borgnine, in technicolor.
REBAUDENGO: « 30 Winchester per El Diablo » col. sc. 15; « Caterina sei grande » tec. O'Toole. Moreau. 17.30-21.
SOCIALE: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra » F. Franchi, C. Ingrassia, in technicolor.
ZENIT: « O'Cangaceiro » technicolor, Thomas Milian.

ACAPULCO (via Donizetti 6, piazza Nizza, telef. 651.264): « Una ragazza piuttosto complicata » Spaak, Bolkan, techn. Vietato 18. Ap. 14. Ult. 22,15.
BARETTI: « Ben Hur » colori.
CABIRIA: « Un maggiolino tutto matto » technicolor, Dean Jones.
CONTINENTAL: « Nel giorno del Signore » L. Buzzanca, I. Villani, F. Franchi, C. Ingrassia, N. Taranto, G. Bramieri, colori.
CUORE (Nizza 56, tel. 687.668): « L'isola del tesoro » di W. Disney, colori, B. Driscoll. Apertura ore 14.
GHIGO: « Ercole contro Roma » col., Anthony Steel.
ITALIA: « Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue » technicolor, Alberto Sordi.
NIZZA: « La tunica » technicolor.
LINGOTTO: « L'ultimo killer » col. « Scacco internazionale » colori.
PIEMONTE: « Il magnaccio » R. Salvino, E. De Witt, F. Citti, col. V. 18.
S. LUIGI (v. Ormea 4): « Probabilità zero » colori H. Silva. 14,30,16,40-21.
SAN CARLO: « Pensiero d'amore » col., Mal dei Primitives, S. Dionisio.
SPEZIA: « Straziami ma di baci saziami » technicolor, con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella. Ap. 15.

DIANA: « Certo, certissimo anzi probabile » C. Spaak, C. Cardinale, Nino Castelnuovo, technicolor. Vietato 14.
DORA: « Il buono, il brutto, il cattivo » technicolor, Clint Eastwood.
ROMA: « Violenza al sole » technic., con Giuliano Gemma.
VALDOCCO (Salerno 12): « Ben Hur » col. C. Heston, S. Boyd. 14; 17.30; 21.
UMBRIA: « Barbieri Sicilia » Franchi, Ingrassia. « Sciarada 4 spie ».

ALBA: « Garringo » technicolor scope con A. Steffen, P. L. Lawrence.
[illegible]: « Al di là della legge » colori con Lee Van Cleef, A. Sabato.
APOLLO: « Il giovane normale » tec. sc. Capolicchio, Alfreen. Vietato anni 14.
EDERA: « Sono Sartana il vostro becchino » scope technicolor con J. Garko.
LUCE: « Eddie Chapman Story ».
LUINI: « Spada di D'Artagnan » col. « Operazione Normandia » technicolor.
LUCENTO: « Pensando a te » techn., con Romina Power, Al Bano.
LUTRARIO: « Mezzanotte d'amore » in technicolor Romina Power, Al Bano.
MASSAIA: « Si salvi chi può » techn. con Louis De Funès. Apertura ore 15.
SPLENDOR: « Il Prof. Dott. Guido Tersilli, Primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue » techn. scope A. Sordi, D. Palumbo.

BEINASCO
ITALIA: « Un esercito di 5 uomini » techn., P. Graves, B. Spencer.
BERTOLINO: « I 2 pretoriani » con Franchi e Ingrassia, colori. Ore 15.

CASELLE
ROMA: « La collina degli stivali » Terence Hill, colori.

DRUENTO
ORATORIO: « I 2 deputati » sc. col., F. Franchi, C. Ingrassia.

LEINI'
AMBRA: « Lisa dagli occhi blu » con Mario Tessuto, S. Dionisio.

MAPPANO
JOLLY: « I 2 crociati » F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

MONCALIERI
CASTELLO: « I due pompieri » col., F. Franchi, C. Ingrassia.
EXCELSIOR: « Django il bastardo » A. Steffen, R. Rassimov, techn. Ap. 14.
ITALIA: « C'era una volta il West » C. Bronson, C. Cardinale, colori.
NAZIONALE: « Joe cercati un posto per morire » J. Hunter, a colori.

ORBASSANO
MODERNO: « Shalakò » Sean Connery, Brigitte Bardot, colori.
PARROCCHIALE: « Franco Ciccio ladro e guardie ».

PANCALIERI
IDEAL: « Barbagia » T. Hill.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « La monaca di Monza » A. Sabato, technicolor scope.

POIRINO
ITALIA: « Uomini passi pesanti » in technicolor con G. Scott, Franco Nero.

S. MAURO
RIVIERA: « Zan il re della giungla » tec.

SETTIMO
BECCARIS: « O'Cangaceiro » colori.
GARIBALDI: « Collina degli stivali » colori. T. Hill, B. Spencer.
MODERNO: « Macumba il volto della morte » technicolor scope.
ORATORIO: « Violenza per una monaca » Rosanna Schiaffino, technicolor.

TESTONA
FULGOR: « Ammazzali tutti e torna solo » colori, F. Wolff.

VILLAFRANCA P.
ROMA: « I 4 dell'Ave Maria » tec. sc.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ippodromi di Vinovo: ore 15 corse al trotto; Enal 25 % alla cassa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: La carità è qualcuno.
12,30: « Settevoci », giuochi musicali con Pippo Baudo.
13,30: Telegiornale.
14 —: « A come agricoltura ».
15 —: a) Madrid: Premio automobilistico di Spagna; b) Freccia Vallona di ciclismo; c) Cervia: Motociclismo.
17 —: La Tv dei ragazzi: « Verso l'avventura ».
17,45: « Magilla gorilla »: Divo del circo.
18 —: « La domenica è un'altra cosa », con Raffaele Pisu.
19 —: Telegiornale.
19,10: Un tempo di una partita di calcio.
19,55: Sport. Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: « FBI, Francesco Bertolazzi investigatore », primo episodio di una nuova serie di sceneggiati con Ugo Tognazzi. Il Bertolazzi, titolare di una agenzia di investigazioni, indaga sul furto di una collana ad una sposina il giorno delle nozze.
22 —: « Prossimamente », programmi per sette sere.
22,10: La domenica sportiva.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18 —: Sport: a) Trofeo sei nazioni di nuoto; b) Milano: Ippica; c) Madrid: automobilismo.
18,30: « La chitarra nel mondo », con Paolo Villaggio e Maria Cantoni.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Settevoci sera », con Pippo Baudo.
22,15: « Ai confini dell'Arizona; Il dentista di Kocisa », telefilm
23,05: « Prossimamente », programmi per sette sere.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Amichevolmente; 15,25: Chitarra club; 16: Ciclismo: Freccia Vallona; 17,10: Papà investigatore, poliziesco; 17,50: Sport; 18,30: La cima della montagna, telefilm; 18,55: Concerto; 19,50: Settegiorni; 20,20: Telegiornale; 20,35: I cancelli si chiudono, telefilm; 21,25: Sport; 22,05: Festival jazz a Lugano.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Segnale orario Mattutino music.
6,30 Musiche della domenica
7,30 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane [illegible] arti
8,30 Vita nei campi
9,00 Mus. per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
11,35 Il circolo dei genitori
12,00 Contrappunto
12,28 Lello Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
13,00 Giornale radio
13,15 L'altro ieri, ieri e oggi
14,00 Contrasti musicali
14,30 Le piace il classico?
15,00 Giornale radio
15,10 Il complesso della domenica: I Barritas
15,30 Pomerigg. con Mina
16,30 Tutto il [illegible] minuto per min.
17,30 Pomerigg. con Mina, sec. parte
18,00 Il concerto della domenica - Dir. K. Böhm
19,00 Qui Gipo, ciao
19,30 Interl. music.
20,00 Giornale radio
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,15 La giornata sportiva
21,30 Concerto del pian. Mieczyslaw Horszowski
22,05 I solisti. Programma musicale
22,20 Piacevole ascolto
22,50 Prossimamen.
23,05 Giornale radio Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani

SECONDO

6,00 Buongiorno domenica
7,30 Giornale radio - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 Il mangiadischi
9,30 Giornale radio
9,35 Gran Varietà, con Raimondo Vianello
11,00 Chiamate Roma 3131. Conversazioni telef. del mattino condotte da F. Moccagatta
12,00 Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Pino Donaggio presenta: Partita doppia
13,00 Il gambero
13,30 Giornale radio
13,35 Juke-box
14,00 Supplem. di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,00 Radio magia
15,30 Un disco per l'estate
16,00 La Corrida
16,50 Pomeridiana
17,20 Buon viaggio
17,25 Giornale radio
17,30 Domenica sport
18,30 [illegible] radio
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,30 [illegible]
20,10 Albo d'oro della lirica - Contralto Sigrid Onegin, Tenore Helge Roswaenge
21,00 Parliamo del vestiario
21,05 Divertimento musicale
21,30 Pantheon minore
22,00 Giornale radio
22,10 L'egoista, di George Meredith
23,00 Bollettino per i naviganti
23,05 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
10,00 Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Il primo scandalo politico italiano
12,30 Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli
13,00 Intermezzo
14,00 Folk-Music - Anonimi: Sei Canti folkloristici cecoslovacchi - Due Canti folkloristici della Moravia
14,15 Le orchestre sinfoniche: « Orchestra sinfonica Hallé »
15,30 Quartetto: Londra W. 11
17,15 Woody Herman e la sua orchestra
17,30 Discografia
18,00 Narrativa per la Resistenza « Una gita sbagliata ». Racconto di Gino Montesanto
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta - Settimanale di attualità culturale
19,15 Concerto della sera - Peter Iljich Ciaikowski: Sonata in sol maggiore, op. 37 per pianoforte; Leos Janacek: Quartetto n. 2 « Pagine intime »
20,15 Passato e presente - Le grandi « repubbliche » partigiane
20,45 Poesia nel mondo
21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Club d'ascolto: « La tempesta del paradiso », di Roberto Cantini; regia di Dante Raiteri
22,30 Rivista delle riviste

AMBROSIO
Eccezionale successo del film che rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes
Titanus

METELLO
MASSIMO RANIERI - OTTAVIA PICCOLO - TINA AUMONT - LUCIA BOSE'
FAUSTO SARACENI - MAURO BOLOGNINI
NON E' VIETATO

al grande IDEAL
6ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
del colosso della cinematografia mondiale
JOSEPH E. LEVINE - CARLO PONTI
SOFIA LOREN - MARCELLO MASTROIANNI
UN FILM DI VITTORIO DE SICA

I GIRASOLI
LJUDMILA SAVELJEVA
PRODOTTO DA CARLO PONTI E ARTHUR COHN
EURO INTERNATIONAL FILMS
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30
NON E' VIETATO

CORSO
IL FILM NON E' PIU' VIETATO
ULTRA FILM presenta
in ordine alfabetico
VITTORIO GASSMAN
NINO MANFREDI
ALBERTO SORDI

CONTESTAZIONE GENERALE
MICHEL SIMON - MARINA VLADY - ENRICO MARIA SALERNO
regia di LUIGI ZAMPA

al CRISTALLO: un successo di critica e di pubblico!
Da un episodio realmente accaduto alla fine della seconda guerra mondiale, un grande film - Quattro grandi attori - Un grande regista
UNA STORIA AVVINCENTE - SOSTENUTA - DURA
UNA « SUSPENSE » EFFICACE ED INCISIVA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
FRANCO NERO - RICHARD JOHNSON - LARRY AUBREY - HELMUT SCHNEIDER
GOTT MIT UNS
(DIO È CON NOI)
regia di GIULIANO MONTALDO
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,25 ● IL FILM NON E' VIETATO

Successo al DORIA
il salotto di Torino
DA UN CLAMOROSO FATTO DI CRONACA
IL PIU' BEL FILM DI QUESTI ULTIMI ANNI!
..... E' evidente il richiamo a FRANCA VIOLA, la prima ragazza siciliana che, 4 anni fa, si ribellò alla mafia e alla legge medioevale delle « nozze riparatrici ». LA STAMPA
la P.A.C. presenta un film di **DAMIANO DAMIANI**

LA MOGLIE PIU' BELLA
IL FILM E' PER TUTTI

LUX: sensazionale!
RICORDATE « PENDULUM »
GEORGE PEPPARD ancora più misterioso e diabolico in un altro classico giallo, L'ESECUTORE

CHARLES H. SCHNEER
GEORGE PEPPARD
L'ESECUTORE
JOAN COLLINS - JUDY GEESON - OSCAR HOMOLKA - CHARLES GRAY - KEITH MICHELL - GEORGE BAKER - NIGEL PATRICK
NON SVELATE IL FINALE AI VOSTRI AMICI!
IL FILM E' PER TUTTI
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

DA 3 SETTIMANE
TRIONFANO SUGLI SCHERMI!

al REPOSI
UN FILM COLOSSALE!
PATTON, GENERALE D'ACCIAIO

AUGUSTUS
UN CAPOLAVORO!
JEAN GABIN - ALAIN DELON - LINO VENTURA
IRINA DEMICK

IL CLAN DEI SICILIANI
regia di HENRI VERNEUIL
AMEDEO NAZZARI
NON SONO VIETATI

Trionfa all'ASTOR Un thrilling che vi mozzerà il fiato nel mostruoso e corrotto mondo della droga!
ROBERTO LOYOLA presenta

COLPO ROVENTE
PIETRO ZUFFI
MICHAEL REARDON - BARBARA BOUCHET - CARMELO BENE - SUSANNA MARTINKOVA
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Dopo
« BORA - BORA »
IMMINENTE
Un nuovo grande successo severamente vietato ai minori di 18 anni
LESBO

Il concerto del Circolo Toscanini

La musica "libera,, di Giacomo Manzoni

E' nelle tradizioni del Circolo Toscanini la presentazione di musicisti contemporanei attraverso concerti monografici. Questa volta la scelta è caduta su Giacomo Manzoni, di cui fra tante informazioni hanno dimenticato di dirci l'età, ma insomma dev'essere poco sotto i quaranta. Ha però già alle spalle una lunga carriera di compositore, di critico e di studioso, benemerito della nostra cultura musicale per le numerose e difficili traduzioni, a cui si è sobbarcato, di testi di Adorno e di Schoenberg.

La scelta è avvenuta in un momento giusto, cioè proprio quando il compositore sta raggiungendo la maturità e si ritaglia perciò un suo posto personale nel panorama musicale contemporaneo. Una volta chi doveva parlare di Manzoni riteneva di potersene sbrigare con un'etichetta: musicista impegnato, di formazione dodecafonica e di tendenza postweberniana. Come ha spiegato Luigi Pestalozza nella fraterna illustrazione premessa al concerto, adesso non è più possibile misurare l'arte di Manzoni in queste formule di comodo. Non che Manzoni abbia respinto o rinnegato alcunché: impegnato lo è sempre, e la sua provenienza stilistica non si smentisce. Ma è cresciuto, e in quelle formule non ci sta più.

Ciò si è visto benissimo nel concerto del Circolo Toscanini, confrontando i pezzi giovanili con quelli più recenti. L'*Improvvisazione* per viola e pianoforte, del 1952, il *Preludio, Grave e Finale* per voce, clarinetto e tre archi (1956) e la *Piccola Suite* per violino e pianoforte, del 1952, peraltro assai fresca e tuttora godibile, indipendentemente da questioni di linguaggio, ligi all'osservanza dodecafonica, non mostrano l'originalità che appare nella grave coralità strumentale della *Musica notturna* per 5 fiati, pianoforte e percussione (1966) e nel singolare *Quadruplum* per due trombe e due tromboni (1968).

Si direbbe che per Manzoni la libertà venga dagli strumenti a fiato, perché anche nell'ultimo lavoro, *Parafrasi con Finale*, di cui è stata offerta la prima esecuzione italiana, sei strumenti a fiato si associano alla percussione (con un contrabbasso), al clavicembalo e all'organo elettronico. Questo pezzo, di ampia struttura e ricchissimo di effetti strumentali che però non restano scopo a sé stessi, mostra il compositore intento a una specie di ricupero di materiali (specialmente ritmici, ma anche formali e forse perfino parzialmente tonali), un tempo esclusi come tabù, ed ora invece accolti in una specie di « nuova figurazione », con quella liberalità e spregiudicatezza che vengono dalla maturità. Senza che per questo Manzoni mostri di aderire minimamente alla poetica strawinskyana della citazione, oggi rispolverata con nuovi pretesti da certi musicisti appartenuti all'avanguardia.

Uno stuolo di valorosi esecutori ha dato opera al concerto: il soprano Elfriede Demetz, il flautista Roberto Romanini, i clarinettisti Raffaele Annunziata e Roberto Berni, il fagottista Giuseppe Dellavalle, il corno Eugenio Lipeti, le trombe Renato Cadoppi e Cesare Avanzini, i tromboni Sante Faccini e Galileo Rocco, l'onnipresente Enrico Lini al pianoforte e al clavicembalo, Alessandro Lanzi all'organo e Bonaventura Cardaropoli alla percussione; infine Renata Zanni Del Vecchio, Carlo Pozzi, Giulio Malvicino e Luigi Milani a rappresentare le neglette famiglie degli archi. Tutti sono stati giustamente applauditi, insieme con il direttore e coordinatore Michele Messerklinger e con l'autore, che alla fine del concerto ha detto con simpatiche parole la sua riconoscenza verso i valorosi interpreti.

Massimo Mila

Il cinema americano al Festival di Sorrento

Roma, 18 aprile.

Un po' di vecchio e un po' di nuovo, le correnti innovatrici ed i nomi che garantiscono un sicuro legame con il passato, le nuove leve ed i « big » della tradizione: tutto questo è stato tenuto in conto ed ha trovato il suo giusto rilievo nel programma degli incontri internazionali del cinema, a Sorrento dal 20 al 27 settembre, dedicati al cinema americano.

« *Non ci sarà neanche un film tradizionale, rappresentativo della produzione diciamo di consumo* », ha dichiarato Gian Luigi Rondi, direttore della rassegna.

Animata dall'intenzione di far conoscere anche a noi i nuovi orientamenti del cinema americano, la manifestazione è stata messa a punto da una complessa ed eclettica organizzazione: c'è un Consiglio di presidenza che fa capo a King Vidor ed è composto — fra gli altri — da Joan Crawford, Kirk Douglas, John Huston, Elia Kazan, Stanley Kramer, Sidney Lumet, Paul Newman, Arthur Penn, Otto Preminger, Anthony Quinn, Rosalind Russell, Sam Spiegel, Fred Zinneman, Billy Wilder e Jeanne Woodward; c'è un Comitato organizzatore, presieduto da Jack Valenti, coi presidenti delle grandi compagnie.

I titoli di soltanto dodici opere, per ora, sono stati comunicati: *Alice's restaurant* di Arthur Penn, *Cable hogue ballade* di Sam Peckinpah, *Getin straight* di Richard Rush con Elliot Guld e Candice Bergen, *Medium cool* di Haskell Wexler, *Move* di Stuart Rosenberg, *My Girlfriend's Wedding* di James Mc Bride, *Putney Swope* di Robert Downey, *Puzzle of Downfall Child* di Jerry Schatzberg con Faye Dunaway prodotto da Paul Newman, *Solder blue* di Ralph Nelson, *The revolutionary* di Paul Williams con Jon Voigt, *Trulogy* di Frank Perry, sceneggiato da Truman Capote, *Who's that knocking at my door?* di Martin Scorsese.

Nella serata conclusiva, al Teatro San Carlo a Napoli, verrà presentato un film che Rondi ha definito « *di grande richiamo* » ma di cui non ha voluto anticipare il titolo.

In compenso, ha assicurato che anche i comuni cittadini potranno vederlo, perché nelle piazze e nelle strade della città saranno predisposte proiezioni per tutti.

l. m.

LE MOSTRE D'ARTE

Un pittore che crede nell'uomo

La rassegna di Mario Carletti, moderno romantico — Belle acqueforti del romagnolo Leonardo Castellani

Il percorso pittorico di Mario Carletti, un percorso che s'è iniziato quarant'anni fa e lo ha condotto a schierarsi fra i più intelligenti artisti italiani, è riscontrabile, almeno in parte, sul grande volume uscito in questi giorni (Edizioni « La Viscontea », Milano) che riproduce 96 disegni dal 1939 al 1969. Dalle vaste pagine balza evidente quella ch'è la qualità prima del Carletti: la forza e la sicurezza disegnativa, l'energia e la purezza del tratto, la capacità di istituire una dialettica perentoria fra le ombre e le luci del bianco e nero. Son queste doti che, unite a un senso di profonda religiosità, gli hanno concesso di dar vita a due capolavori non troppo lontani da quelli del Rouault, le illustrazioni dell'Apocalisse e del Vangelo di S. Giovanni; e sono le medesime doti che, nella prima delle tante monografie a lui dedicate, gli riconoscevamo parlando appunto del suo disegno « *in funzione soltanto di se stesso, come creazione autonoma della fantasia, insomma come opera d'arte indipendente da qualsiasi altra finalità* » (*Carletti*, Edizioni Domus, Milano, 1946).

Anche nei quadri ch'egli ha ora esposto nella sala della « Quaglino-Incontri » (piazza S. Carlo 177) il vigore e lo scatto del disegno disciplinano e costringono a una rigorosa espressività la divampante accensione cromatica delle sue libere composizioni. E non può essere diversamente in quanto Carletti — temperamento romantico per eccellenza ma d'un romanticismo strettamente sorvegliato dalla cultura e quindi mai proclive a facili abbandoni al « sentimento » — è sempre stato e continua ad essere un narratore che nemmeno una parentesi di razionalismo cubisteggiante, nemmeno qualche indulgenza al picassismo, nemmeno il suo transitorio *engouement* per l'astrattismo (in parallelo con le dimore in Francia e negli Stati Uniti) riuscirono a distogliere da una precisa vocazione.

Carletti è un narratore perché, nella sua solitaria malinconia, nella sua assidua meditazione sui destini umani (artista d'esperienze internazionali, s'è ridotto a vivere in un paesino del Biellese, e questa è la sua saggezza), ha fiducia nell'uomo, nulla esclude, in se medesimo, dell'uomo, e all'uomo riduce ogni immagine del mondo. In tempi di artificiose evasioni da questa suprema realtà, indissolubilmente fisica e morale (si pensi al dilagare del surrealismo, per cui non sembra più possibile dipingere un nudo di donna se non le si mette almeno un armadio nel ventre), questa mostra di Carletti è una lezione che cogliendo echi di problemi spirituali che agitano l'artista tende a ristabilire una verità di rapporti — vorremmo dire una ragionevolezza di pensieri — fra chi crea opera poetica e chi è chiamato a fruirne. E non inganni l'arbitrio coloristico di queste immagini. Dalla carica passionale del pittore sempre affiora un'alta concezione della vita.

* *

Per molti artisti — bisogna riconoscerlo — il destino è ingiusto. A « L'Arte Antica » di via Volta 9 è aperta una splendida mostra d'incisioni di Leonardo Castellani, nato a Faenza nel 1896, vivente ad Urbino. Ora non vogliamo certo dire che Castellani sia uno sconosciuto od un dimenticato; le sue acqueforti sono su tutti i cataloghi di grafica, gli inviti a grosse mostre nazionali e internazionali non gli sono mai mancati, non gli è mai mancata una clientela. Ma nell'ultimo *Catalogo Bolaffi d'arte moderna, 1970*, ora uscito in due poderosi volumi, come i precedenti assai utili a quanti s'interessano al mercato artistico contemporaneo, ed utili anche come succinta schedatura di artisti militanti, leggiamo che in una recente asta a Berna una natura morta di Giorgio Morandi, « Natura morta con paesaggio bianco », ha superato i 4 milioni e 550.000 lire. Una acquaforte di Castellani varia dalle 25 alle 60.000 lire.

Questa sperequazione è assurda, come assurdo è il prezzo di 700.000 lire che in un catalogo abbiamo visto per un insignificante disegnino del medesimo Morandi. Cos'era quel pezzetto di carta firmato? Un'opera d'arte (e lo escludiamo) o un assegno bancario?

Tutto ciò è penoso. Perché molte delle acqueforti del Castellani, per finezza di tratto, squisitezza tecnica, eccezionale suggestione poetica, non cedono d'un sol punto a molte acqueforti del maestro bolognese. Chi visita senza pregiudizi la mostra a « L'Arte Antica », se ha un minimo di sensibilità e d'esperienza, può persuadersene facilmente.

mar. ber.

Le altre mostre

Un giovane jugoslavo e una pittrice istriana

Subotic V. Vladan, un giovane jugoslavo nato a Belgrado nel 1940, espone per la prima volta a Torino alla galleria « La Rocca » in via della Rocca 4. Terminati gli studi, ha cominciato a viaggiare per l'Europa occidentale per approfondire le sue cognizioni, e per cercare se stesso.

L'ansia della sua ricerca è chiaramente visibile, sia nei piccoli paesaggi tracciati con mano veloce, sia negli altri dipinti in cui il pittore tende a suddividere la tela in tante zone dove compaiono, campite quasi sempre di colori teneri, figure e brani di paesaggio, quasi che in ognuno di questi riquadri volesse fermare i punti principali di un racconto. Dipinti che fanno pensare al nostro Sironi, ma che dimostrano chiaramente nella materia, prevalentemente lirica, e nell'accorta impaginazione, gusto e sensibilità. Particolarmente interessanti ci sembrano alcune opere dove il dato figurativo scompare del tutto per far posto a delle composizioni geometrizzanti dai colori intensi.

Con bella calligrafia, ma soprattutto con grande sensibilità, Iris Urso, una giovane pittrice nata a Pola ma residente a Milano, ci illustra alla galleria « L'Approdo » (via Bogino 17) il suo mondo dei sogni. Un mondo kafkiano, eternamente in bilico fra la realtà e l'allucinazione, dove alberi, uomini, insetti e oggetti si caricano di mistero. Un universo dove lo spazio e il tempo sembrano assumere un'altra dimensione e dove pare che da un momento all'altro debba accadere un pauroso evento.

Non ci stupiremmo se la bambina che gioca sul dondolo — una creatura forse discesa dal regno dei morti per vedere ancora una volta il suo desolato giardino — scomparisse d'incanto e l'altra che sorride, ambigua e invitante, sospesa nel vuoto, si tramutasse di colpo in una laida megera. Dipinti che si riallacciano al simbolismo ma soprattutto alla scuola americana di Ben Shan, ma che ci dicono anche, specie in certe tele, come la Urso cerchi una strada sua.

a. m.

I vestiti della moda pronta

Continuano a Torino le sfilate di « Moda Selezione 3 » che presentano le tendenze della moda pronta italiana per l'autunno-inverno. Nelle foto, due modelli di Jean-Pierre David; una maxi-giacca vinaccia con disegni geometrici e un robe-manteau in maglia di lana rossa a disegni di gatti stilizzati marrone e beige, con collo e maniche a coste

Dopo quattro divorzi, rottura con la quinta compagna

Bergman ha lasciato Liv Ullman per una nuova attrice di 24 anni

Il regista ha 51 anni; la giovane amica è Malin Ek, da lui diretta nel « Sogno » di Strindberg

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 18 aprile.

Il regista Ingmar Bergman ha rotto in questi giorni il suo rapporto con l'attrice norvegese Liv Ullman, che qualche tempo fa stava per sposare. Nella magnifica villa del regista, a Djursholm, presso Stoccolma, si è installata un'attrice svedese, Malin Ek, di 24 anni, che per Bergman ha abbandonato l'uomo con il quale viveva, l'attore Hans Klinga, di 21 anni, e la figlia Elin, di 8 mesi.

Bergman ha 51 anni, ha divorziato quattro volte, è padre di sei figli. Le quattro mogli sono state la coreografa Else Fischer, la regista Ellen Lundström, la professoressa in lingue slave Gun Gryt, tutte svedesi, e la pianista estone Käbi Laretej. Quest'ultima fu abbandonata per Liv Ullman, un'attrice norvegese allora poco nota, che Bergman lanciò nel film « Persona ».

Nell'ultimo lavoro del regista, « Skammen » *(La vergogna), alcuni critici credettero di riconoscere le avvisaglie di una crisi di rapporti fra Bergman e l'attrice. Nel finale della pellicola, il protagonista appare solo, dopo avere vissuto un tempo felice con una donna che veniva da lontano. E l'allusione non è parsa casuale: Bergman è portato ad esprimere i suoi stati d'animo nei film che dirige.*

Ne « Il silenzio » *aveva già annunciato oscuramente la fine del suo matrimonio con la pianista Käbi Laretej.*

Malin Ek, la nuova compagna del regista, ha ottenuto il ruolo di protagonista nel « Sogno » *di Strindberg, che Ingmar Bergman ha presentato al Teatro Drammatico di Stoccolma. E' la stessa commedia che è stata allestita quest'anno in Italia, al Teatro Stabile torinese, con un'altra celebre attrice bergmaniana, Ingrid Thulin. La Ullman è tornata ad Oslo insieme con la figlia Linn, che ha avuto da Bergman due anni or sono. Per la giovane attrice svedese che ha preso il suo posto si apre una carriera cinematografica molto rapida: Bergman sta preparando per lei una serie di film che la faranno conoscere a tutto il mondo.*

Walter Rosbach

Liv Ullman, l'attrice norvegese che fu per quattro anni la compagna di Bergman

Assolta la Sandrelli (non violò la villa altrui)

(Nostro servizio particolare)

Viareggio, 18 aprile.

L'attrice Stefania Sandrelli imputata di violazione di domicilio è stata assolta. La sentenza è stata pronunciata dal pretore di Viareggio, dott. De Cristoforo, al termine di una udienza piuttosto movimentata. Ha deposto il guardiano di una villa di Massaciuccoli, il cinquantenne Bruno Gatti.

« *Io detti il permesso all'attrice e al suo fotografo* — ha detto il testimone — *per scattare delle foto nel giardino della villa. Mia moglie aveva acconsentito a fare delle fotografie anche all'interno della casa* ».

L'attrice, la scorsa estate, si recò in una zona verde della Versilia per permettere al fotografo Leonello Fabbri di fare un servizio. Scelsero, nei pressi del lago, la bellissima villa della dottoressa Paola Maier di Pisa. La Sandrelli conosceva molto bene l'ambiente in quanto tempo fa erano intercorse trattative fra la signora Maier e l'attrice per un eventuale acquisto.

Il servizio fotografico fu successivamente pubblicato su alcuni rotocalchi e fu scritto che la Sandrelli stava trascorrendo le vacanze nella sua villa al mare. Da qui la controversia e la querela da parte della signora Maier per violazione di domicilio.

Nella prima udienza — sabato scorso — fu tentato di appianare il contrasto con la remissione di querela, ma le parti non riuscirono a far collimare gl'interessi. Anche oggi, durante l'arringa dell'avvocato Cristiani di Pisa, in difesa degli interessi della Maier, c'è stato un nuovo tentativo per giungere ad una conciliazione. La Sandrelli ha dichiarato al pretore: « *Ho lasciato i miei impegni a Roma. Mi trovo nella mia città e voglio essere giudicata. Questa vicenda va chiusa* ».

Il pubblico ministero, dottor Petri, ha chiesto l'assoluzione dell'imputata perché il fatto non costituisce reato. La sentenza ha assolto l'attrice perché il fatto non sussiste.

a. g.

Occupato il Gobetti

Per protesta contro il divieto ai minori della rappresentazione su don Milani

Gli attori della compagnia di Renzo Giovampietro hanno occupato ieri sera il Teatro Gobetti, per protestare contro il divieto ai minori della rappresentazione su don Milani. Ieri sera, all'ora prevista per la recita, s'è svolto un dibattito col pubblico. Alla conclusione la compagnia, con la solidarietà dei tecnici e di altri collaboratori, ha deciso di occupare il teatro. Lo spettacolo, organizzato sotto l'egida dell'assessorato alla gioventù, è stato allestito appositamente per i giovani, e gli attori non intendono andare in scena se non può essere presente il pubblico a cui essi si rivolgono.

Poco prima del dibattito, Giovampietro aveva ricevuto un telegramma dal ministro dello Spettacolo, on. Lupis, a cui la compagnia si era rivolta per sollecitare il nulla osta necessario alla ammissione dei giovani in teatro. Il dispaccio dice: « *Rientrato in questo momento dalla Camera dopo conclusione dibattito fiducia governo trovo loro comunicazione telegrafica. Rammaricato per quanto accaduto debbo far presente che in base alle disposizioni vigenti non ho potere per intervenire, considerato che il parere espresso dalla commissione è vincolante per ministero. Assicuro comunque che in caso di eventuale ricorso avrò cura di investire sollecitamente la competente commissione di appello* ».

Al ministro Lupis l'assessore Lucci, l'attore Giovampietro e il regista Gili hanno inviato un altro telegramma comunicando « *la impossibilità procedere ricorso fino a quando censura non si sarà espressa ufficialmente* ». Giovampietro « *attende comunicazione ufficiale* ». « *Resta gravissimo il fatto che la compagnia venga tenuta da un significativo silenzio burocratico in difficoltà morali e finanziarie che minacciano scioglimento rendendo pertanto superfluo qualsiasi ricorso* ».

La cronaca televisiva

Gli assassini erano due

Il giallo della « signora Giulia » si è concluso con una sorpresa

Quando, tempo fa, avevamo saputo dell'allestimento di questo giallo, *I giovedì della signora Giulia*, eravamo rimasti — lo confessiamo — un po' perplessi, un po' scettici. Un giallo all'italiana, serio, drammatico, lungo ben cinque puntate e per di più ambientato nel Varesotto? I gialli credibili non nascono soltanto oltre le bianche e muggenti scogliere di Dover, nelle strade brumose di Londra, nei parchi popolati di sadici e nei vecchi manieri della Scozia popolata di fantasmi e di cadaveri che cascano fuori dagli armadi?

Invece il giallo ha funzionato anche nel Varesotto. E s'è capito che avrebbe funzionato sin dall'esordio: un esordio a tempi larghi, sornione, astuto, che descriveva con tocchi non banali un preciso ambiente di provincia e vi collocava un'atmosfera di attesa e di sottile sospetto, e personaggi fortemente ambigui.

Dalla seconda puntata in avanti è scattato, deciso, il meccanismo poliziesco: che però non è mai stato arido e non si è mai ridotto ad un piccolo gioco di effetti, ma ha tratto, diremmo, la sua maggiore vigoria dall'approfondimento costante del travaglio psicologico dei protagonisti. Ed ecco il ritrovamento della sventurata signora Giulia e l'incalzare delle indagini. Alla fine due indiziati: il marito, ossia l'avvocato Esengrini, e il segretario Demetrio. Chi dei due? L'uno accecato dalla gelosia per i tradimenti della giovane e procace consorte; l'altro torturato dall'amore impossibile per la moglie del principale... Chi dei due?

La sorpresa nell'ultimo capitolo c'è stata, bisogna riconoscerlo. Colpevoli erano tutti e due, avvocato e segretario. Alla larga da un simile studio legale.

Diamo atto all'ideatore del soggetto, lo scrittore Piero Chiara, agli sceneggiatori Nuzzi, Jemma e Zavattini, al regista Massimo Scaglione e al produttore (e certamente super-visore) Pietro Germi, di aver fatto pieno centro.

I giovedì della signora Giulia non pretendeva di essere un capolavoro nè pretendeva di dire una parola nuova nel campo dello spettacolo giallo: ma voleva essere — e lo è stato al cento per cento — un film commerciale di buon livello, una pellicola di consumo non volgare, realizzata con estrema cura, piacevole, interessante e curiosa sino alla sequenza conclusiva. L'impresa è riuscita e il giallo — in cui si è avuto il coraggio di piazzare sotto il manzoniano ciel di Lombardia i sinistri parchi e le isolate ville e le ombre e gli scalpicci e le piogge funeste di britannica memoria — è risultato del tutto credibile; aggiungeremmo persino umano se l'aggettivo non finisse coll'avere un suono vagamente retorico.

In un *cast* corretto, da normale produzione cinematografica, ha fatto spicco Claudio Gora che più invecchia e più denuncia afflosciamenti di pelle e borse sotto gli occhi più diventa torbidamente bravo. Ma un elogio se lo merita anche il simpatico detective Tom Ponzi cui nessuno comunque potrà negare d'aver portato sul teleschermo una figura di gran peso.

* *

Finito un giallo, sotto un altro. Stasera sul « nazionale » alle 21 debutta una serie di telefilm dal titolo *F.B.I. - Francesco Bertolazzi investigatore* scritta da due noti sceneggiatori cinematografici, Age e Scarpelli, e realizzata da Ugo Tognazzi che vi figura nella duplice e impegnativa veste di regista e di protagonista. Va da sè che si tratta di un giallo ben diverso da *I giovedì della signora Giulia*: qui siamo nell'area della *suspense* abbondantemente — almeno nelle intenzioni — cosparsa di *humour*. Nel primo episodio, *Sparita il giorno delle nozze*, figurano accanto a Tognazzi la Milly, Umberto Spadaro, Alfred Thomas e il polemico regista Marco Ferreri nella parte di un commendatore.

Per le 22 e 10 è prevista *La domenica sportiva* mentre il « secondo » non offrirà che *Settevoci sera* e un telefilm western. Della rivistina delle 18, *La domenica è un'altra cosa*, sarà ospite Charles Aznavour.

* *

Milva, Valeria Moriconi e Glauco Mauri saranno fra gli interpreti principali della seconda parte de *Il mulino del Po* di Bacchelli che Sandro Bolchi s'appresta a girare in provincia di Ferrara.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 18 *Concerto della domenica* (direttore Bohm, musiche di Schubert); sul « secondo » alle 20,10 *Albo d'oro della lirica* (contralto Onegin, tenore Rosvaenge); sul « terzo » alle 15,30 *Quartetto Londra W. 22* di Gennaro Pistilli. Ricordiamo che domani, lunedì, sul « terzo », sarà trasmessa la novità assoluta *La bellezza cieca* di Pasternak.

Ugo Buzzolan

La lunga "notte degli artisti„ a Parigi

Parigi. Jean-Paul Belmondo e Ursula Andress al Cirque d'hiver, per il gala degli artisti francesi (Telefoto Ap)

SULLO SCHERMO

Inchiesta sulla droga in una storia gialla

« Colpo rovente » di Zuffi - « Dove non è peccato »: documentario sulla Finlandia

(*Astor*) - Pietro Zuffi, un romagnolo di 49 anni, noto come scenografo e costumista, ha esordito nella regia in modo più che brillante, stipando di visioni e di significati le immagini di *Colpo rovente*, così da farne una opera poco meno allucinante del suo tema, che è quello, di molta attualità purtroppo, della droga.

Ambientato e girato negli Stati Uniti, dove Zuffi ha studiato con acume gli aspetti patologici di quella grande società, il film si può definire un giallo di carattere pedagogico-documentario, ravvivato, e in qualche tratto un po' esaltato, da un acceso moralismo che trova il suo pascolo, meglio che nella fredda analisi delle cose da giudicare, nella loro violenta rappresentazione plastica.

Un industriale implicato nel traffico della droga viene ucciso in mezzo alla folla di New York. Le indagini del caso sono affidate all'ispettore Bering dell'ufficio narcotici, che già un'altra volta, quando una certa ragazzina era rimasta cieca per effetto degli allucinogeni, aveva rimestato in quel marciume; ma non che i superiori gli avevano poi ordinato di non procedere altrimenti.

Deciso questa volta a non mollare, il bravo Bering prima prende lumi dalla figlia dell'ucciso, Monica, fidanzata con un tipo equivoco, poi s'interna negli ambienti della malavita giovanile, rintraccia ad Acapulco la ragazza cieca, con cui amoreggia, e insomma procede; procede tanto che la misteriosa organizzazione contro cui combatte si dà da fare tentando di eliminarlo per mezzo di un *killer*, costringendo Monica a rendere una falsa testimonianza e uccidendo il fidanzato di lei. Pure alla fine la giustizia trionfa, ma non esattamente nei modi prevedibili dallo spettatore medio: anche la soluzione di questo giallo singolare è fuori dell'ordinario, sprizza talento.

A *Colpo rovente*, si può addebitare il troppo imperio dei fatti, una sistematica impennatura di effetti spettacolari, l'imprudente complessità dei temi stuzzicati e qualche altra *felix culpa* d'un primo scoppio registico: ma lo scoppio c'è, e vi ha parte anche l'ottima guida degli interpreti: Mike Reardon, Barbara Bouchet, Isa Miranda, Susanna Martinkova e un Carmelo Bene particolarmente azzeccato nella parte del *killer*.

l. p.

(*Metropol*) — *Un comodo viaggio in poltrona attraverso la Finlandia è offerto agli spettatori sedentari dal film-inchiesta* Dove non è peccato, *regia di Antonio Colantuoni, sceneggiatura e commento parlato di Augusto Marcelli. Si comincia dalla caccia alle foche oltre il circolo polare, si prosegue con la mattanza delle renne ad opera dei lapponi, poi si scende in zone meno remote per mostrare gli aspetti d'una società nella quale « non è peccato » ciò che altrove lo è: la libertà sessuale in primo luogo.*

Con dignità e misura il documentario allinea problemi erotici e immagini ardite, quasi prive di compiacimenti morbosi (si guardi quant'è casta, verso la fine, la scena della sauna femminile collettiva), quelli visti con occhio spregiudicato e sincero. Con ugual schiettezza sono individuati altri motivi di differenziazione tra la civiltà nordica e la nostra: ecco il prete luterano che con la famiglia (moglie e due figli) è colto, anche lui, nella rovente capanna della sauna; e l'obiettore di coscienza che, per non vestire la divisa, ha accettato, nel periodo della ferma, umili incombenze in un ospedale.

Inoltre si toccano altri tipici tasti nordici, dall'emancipazione femminile alle libertà studentesche, dall'estendersi dell'alcoolismo alla piaga dei suicidi. Le belle immagini a colori dell'operatore Lotti (specie là dove coglie i grandi fiumi gremiti di tronchi d'albero), sono con proprietà costante al servizio di una documentazione tanto civile quanto interessante.

vice

La rassegna dei Teatri Stabili europei

Diderot in romeno al Festival di Firenze

« Il nipote di Rameau »: un apologo filosofico sull'arte, la politica e l'educazione - Un dialogo fra grandi giochi di specchi

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 18 aprile.

La vergognosa decisione di annullare la *tournée* del « Teatro alla Porta » di Praga ha mostrato quanto sia lunga ormai la coda di paglia del governo cecoslovacco, cui fa ombra anche *Lorenzaccio* di De Musset, ma non ha compromesso l'andamento della sesta rassegna degli Stabili che, da un imponente *Toller* di Dorst presentato dai tedeschi dell'Ovest e da un allestimento svizzero di *Aspettando Godot*, è giunta felicemente a metà cammino con un interessante spettacolo offerto ieri sera alla Pergola: *Il nipote di Rameau* di Diderot con il « Teatrul Lucia Sturdza Bulandra » di Bucarest (è il nome dell'attrice che lo diresse per 15 anni, attualmente esso è affidato a Liviu Ciulei).

Si sa che questo dialogo, composto intorno al 1762 ma noto solo dal 1805, dopo che Goethe lo ebbe tradotto e pubblicato in tedesco, non era affatto destinato alle scene. E' indubbio tuttavia che la conversazione tra un impassibile *philosophe*, naturalmente lo stesso Diderot, e l'irrequieto nipote del celebre musicista abbia tratti spiccatamente teatrali tanto più che l'autore presta a Rameau, e li descrive minutamente, istrionici atteggiamenti, melodrammatiche esaltazioni, comici furori. Il Teatro, di prosa e in musica, fa spesso capolino da un testo che, non dimentichiamolo, è anche una satira di autori, attrici e loro protettori e una risposta diretta di Diderot ai suoi nemici letterati.

E' stato detto che i due interlocutori sono i due volti dell'autore e che la contrapposizione tra virtù e vizio, moralità e immoralità, ragione e passione riproduce la dialettica di un'unica coscienza. In realtà, introdotto e presentato Rameau, il filosofo si tira in disparte limitandosi di quando in quando ad aprire le cateratte della fragorosa eloquenza dell'altro che si rovesciano in una serie di brillanti monologhi, talvolta vere e proprie rappresentazioni in miniatura, fitti di pungenti ritratti, di salaci storielle, di variazioni su ogni tema: dall'educazione alla politica, dall'arte della musica, che dovrebbe essere quella del nipote di Rameau, all'arte del parassita che è quella che in effetti egli esercita.

Rameau diventa così la guida, malfidata e pettegola, di un viaggio attraverso la società settecentesca e l'antico regime che, aiutandoli anche Diderot e i suoi filosofi, incominciava allora a scavarsi la fossa. La descrizione è così vivace e immaginosa che, venuta meno l'illusione della dialettica, la teatralità del testo riesce ugualmente ad arroccarsi nelle azioni mimate e recitate di Rameau che offrono a un grosso interprete, anzi l'invitano a nozze, l'occasione per un esercizio di virtuosismo che una decina di anni fa Pierre Fresnay fu lesto a non lasciarsi scappare.

Ma questa edizione romena non vorrebbe essere una vetrina per un attore, le sue ambizioni sono più alte ma più confuse perché è per lo meno ambiguo il modo con cui il regista David Esrig ha visto i suoi due personaggi. Si può intendere che in Rameau egli abbia configurato la piaga di una corruzione morale e politica già bollata a fuoco nelle commedie di Caragiale e tuttora aperta nell'apparato statale e burocratico della nuova Romania. Ma si direbbe che le sue simpatie vadano ugualmente al musicista quasi questi incarnasse la prorompente vitalità di coloro che lottano contro il conformismo, rifiutano il principio di autorità, rimettono in discussione tutti i valori, anche quelli che in una società socialista erano sinora considerati i più certi e i meno confutabili.

Ideologicamente sfumato nelle sue tesi, lo spettacolo è tuttavia saldo e coerente nella sua realizzazione. Poiché il dialogo avviene in un caffè, il regista l'ha collocato in un ingegnoso gioco di grandi specchi, manovrati da tecnici invisibili e anneriti che quando vengono fuori alla fine per prendersi la loro parte di applausi sembrano tanti spazzacamini, e le specchiere non solo sembrano moltiplicare i due personaggi, ma li costringono a specchiarsi nei loro pensieri e nelle loro azioni. Gheorghe Dimca, versatile e acrobatico Rameau, e Marin Moraru, più posato Diderot, anche dagli specchi finiscono così con l'invitare lo spettatore a prendere posizione guardando, oltre, naturalmente che nella propria, nelle coscienze altrui.

Alberto Blandi

La critica sociale della « Nuova scena »

« Un sogno di sinistra » e « MTM » hanno concluso il ciclo di recite della compagnia al Palasport

Senza il richiamo dei nomi di Dario Fo e Franca Rame, un gruppo di attori di « Nuova Scena » ha presentato per i soci dell'Arci gli ultimi due dei cinque lavori in cartellone: Un sogno di sinistra *e* MTM. *Vi hanno assistito — fra le due serate — tremila persone nella cornice forse inadatta del Palazzo dello Sport: le voci degli interpreti costretti a servirsi del microfono perdevano ogni sfumatura, i movimenti al di fuori della ribalta si seguivano con difficoltà. Ma queste considerazioni di carattere tecnico non interessano forse ai giovani di « Nuova Scena », i quali non si prefiggono una operazione estetica e si battono piuttosto con intendimenti politici.*

Vittorio Franceschi in Un sogno di sinistra *lascia da parte la retorica rivoluzionaria e racconta la beffarda storia di un figliuol prodigo dei nostri giorni. Il protagonista è un intellettuale di sinistra che avverte le contraddizioni del suo stato e abbandona la famiglia, simbolo dell'ordine borghese. Invano il fratello maggiore lo supplica di non turbare con la sua visione del mondo un equilibrio che per gli altri familiari rappresenta l'ideale: ne deriverebbe a tutti un dolore, e soprattutto un danno. Il figliuol prodigo, ubriaco di effusioni libresche, si perde dietro alle bandiere rosse.*

Qui il testo è sottilmente amaro perché esprime un esasperato ottimismo che sembra contagiare anche il pubblico. Invece la ribellione del protagonista si spegne alle prime difficoltà, il suo era un socialismo di maniera e da salotto. Meglio dunque rientrare in famiglia, in attesa « che il cielo si rischiari e la notte porti consiglio ».

Il lavoro ha una sua validità dialettica e funziona bene, al sesto mese di repliche sostenute con impegno da attori e tecnici (Flavio Bonacci, Jolanda Cappi, Patrizio Caracchi, Paolo Ciarchi, Enzo Del Re, Alessandra Galante Garrone, Giorgio Giorgi, Policarpo Lanzi, Norma Midani, Anna Rodolfi, Giuseppe Salvietti e lo stesso Franceschi).

Una delusione invece MTM, *elaborato del collettivo di « Nuova Scena » su materiale raccolto da Luigi Ferraro e Lidia D'Angelo; il sottotitolo « Come rendere musicale e quasi dilettevole ciò che a prima vista sembra sofferenza e fatica » indica che si polemizza « contro l'organizzazione scientifica dello sfruttamento operaio ».*

Ci si aspetta un'opera d'urto, contestabile magari, ma attuale e corrosiva. Invece si riascoltano (ma è passato un secolo!) gli attacchi all'organizzazione scientifica del lavoro attuata in America da Taylor, si vede un filmetto paternalistico sulla « misurazione tempi e metodi » citata nel titolo, si fa propaganda all'azione dei pci. Manca un autentico linguaggio teatrale, l'iniziativa di « Nuova Scena » si chiude in tono minore.

vice

« Guerra senza bandiera ». — Il libro « Guerra senza bandiera » di Edgardo Sogno del Vallino sarà presentato domani alle ore 18 al Circolo della stampa. Parteciperanno al dibattito con l'autore l'on. Vittorio Badini Confalonieri, il prof. Paolo Greco e l'on. Valdo Fusi. L'opera di Edgardo Sogno è pubblicata dall'editore Mursia.

Istituto di Indologia. — Domani alle ore 17 nell'aula magna del palazzo dell'Università in via Po 17, Sabatino Moscati parlerà su « Scoperte puniche in Sardegna ».

Weekend / Sale da ballo

Le canzoni di Gaber e Peppino di Capri

Il personaggio della settimana è Giorgio Gaber, che si esibisce *da Gipo* in un simpatico e intelligente spettacolo cabaret. L'estroso cantautore ha conquistato le simpatie del pubblico col suo fare scanzonato, l'aria da bravo ragazzo a cui si perdonano anche le battute più pungenti.

Per oltre un'ora Gaber tiene la scena da solo, alternando motivi tristi a quelli allegri, raccontando storielle, suonando la chitarra. Lo spettacolo è completato dall'esibizione di Paôlin, bonario cantautore dialettale, interprete ideale delle canzoni scritte per lui dal maestro Castagneri.

Al *Mack 1* ci sono i « Roll's 33 ». Eliminato il genere commerciale, questa formazione nata all'epoca del *beat* presenta un vasto repertorio che spazia dalla musica *underground* al *jazz*.

Peppino di Capri si esibisce al *Boccaccio*. Interprete di canzoni all'italiana, dove si parla di sole e di amore, conta molti amici a Torino, e anche questa volta non li delude. All'*Arlecchino* Jacopo con i suoi musici; canta Nadia Villa, appassionata interprete di *spirituals*. Stasera si esibirà Sergio Leonardi, che dividerà il suo tempo con la pedana del *Castellino*. Al *Club 84* successo di Mini Molly. Gianni Epoca 5 e il suo complesso al *Reposi*. Raph e i Copertoni si esibiscono al *2000*, il locale spaziale. Specialisti in *underground music*, presentano il loro ultimo successo, *Solo*.

Al *Club 115* è tornato Tony Santagata, il pugliese che ha conquistato il Nord col suo spiritoso cabaret. Nando Pucci Negri, Erika Grassi e Franco Cremonini presentano *Rumor dai cento giorni*, un cabaret imperniato sulla satira politica al *Templari Club*, un nuovo locale ricavato in uno scantinato e trasformato in un suggestivo castello medioevale, con cancelli di ferro, colonne, decorazioni, vetri cattedrale. Sette napoletani a *Le Roi*: sono Vito Russo e il suo complesso. Abbandonato il genere *'O sole mio* per l'*underground*, hanno ottenuto un notevole successo.

A *Le Cupole* di Cavallermaggiore suona il complesso de I Barritas, una delle migliori formazioni del momento. Al *7+* di Moncalieri continua Paolo Mengoli: martedì arriveranno i Four Kent's. Franco e i New Dada suonano al *Giaguaro* di Chieri. Alle *Due Rotonde* di Cuorgnè si esibiscono Gli Ubi, un complesso che piace ai *teen-agers*.

f. for.

I ballerini della Scala domani al Teatro Erba

Liliana Cosi e Roberto Fascilla, primi ballerini della Scala, si esibiranno domani sera al Teatro Erba (corso Moncalieri 241), nel Pas de deux dal Lago dei cigni di Ciaicosvki, per la terza lezione della storia del balletto a cura dell'assessorato alla gioventù, e coordinato da Susanna Egri. La conversazione, sul tema « Il balletto dal classicismo al romanticismo », sarà tenuta da Luigi Rossi, docente alla Scala di storia della danza. La lezione sarà completata da diapositive. L'ingresso è libero.

Concerto di « Musica rara ». — Questa sera alle ore 21,15 al Conservatorio « Musiche d'insieme del primo '600 tedesco » (H. L. Hassler, J. Staden, J. C. Demantius, C. Herbach, M. Praetorius, H. Schutz). Biglietti all'assessorato alla gioventù, via Bricherasio 8.

Camerata Casella. — Domani alle 21,15 al Conservatorio concerto del pianista Angelo Campori (con musiche di Cimarosa, Sacchini, Lauska, Paer, Czerny, Brahms, Debussy, Ravel, Bartok.

Dibattito sulla droga. — Domani alle 21 alla libreria Il Torchio (corso Moncalieri 31) conferenza del dott. Domenico Dezzani, presentazione di Mariapia Bonanate.

ANALISI

Il segreto del giudice

(Due casi diversi: Valpreda e Tamara)

Due processi tengono banco da mesi sulla stampa nazionale, quotidiana e no. L'uno, il processo Valpreda, drammatico e teso fino allo spasimo; l'altro, il processo Baroni, squallido ed intriso di pettegolezzi sempre più fastidiosi. Ambienti completamente diversi sono al centro delle rispettive indagini: da una parte, un circolo di anarchici romani, con un deposito d'esplosivi sullo sfondo e l'accusa di avere collocato le bombe del 12 dicembre; dall'altra, un disordinato gruppo di personaggi da fumetto provinciale, con una serie di addebiti la cui consistenza obiettiva ha ancora da essere accertata, suggerendo per il momento malinconiche considerazioni di costume.

Entrambi i processi stanno mettendo a dura prova, ben più di quanto mai fosse avvenuto in passato, il principio del segreto istruttorio. Aggredito da ogni lato, il principio, sino a ieri indiscusso, vacilla, subendo crescenti eccezioni.

Sotto il profilo umano o, a dir meglio, su un piano di civiltà e di civismo, la valutazione del fenomeno non può essere, ovviamente, la medesima nell'uno e nell'altro caso. In rapporto al processo Valpreda, il desiderio di informazione assurge ad autentica ansia di conoscere, a sintomo di responsabile e consapevole attenzione per una vicenda che non solo ha turbato le coscienze seminando terrore e facendo versare sangue, ma ha presentato e presenta implicazioni politiche lungi dall'essere accertate, salvo che nel punto, ormai pacifico, di aver agito quale fattore determinante della crisi apertasi con le dimissioni del secondo governo Rumor. Logico, dunque, anzi estremamente positivo, che i cittadini vogliano sapere. Nulla di simile si rinviene, invece, nei confronti del processo Baroni: tutto vi si riduce ad una morbosa (e futile) forma di curiosità.

Sotto il profilo giuridico, diventa meno facile operare differenziazioni. Le disposizioni in tema di segreto processuale non distinguono tra istruzione ed istruzione. Vi è una norma del codice di procedura penale, l'art. 164, che vieta la pubblicazione *«del contenuto di qualunque documento e di ogni atto scritto od orale relativo all'istruzione formale o sommaria fino a che del documento o dell'atto non siasi data lettura nel dibattimento a porte aperte»*, oppure, in caso di proscioglimento istruttorio, *«fino a che sia possibile la riapertura dell'istruzione»*.

Un'altra disposizione dello stesso codice, l'art. 307, obbliga i magistrati, i cancellieri, i periti, gli interpreti, i difensori delle parti e i consulenti tecnici *«che compiono o concorrono a compiere atti di istruzione o assistono al compimento di essi»* al segreto *«per tutto ciò che concerne gli atti medesimi e i loro risultati»*.

Il quadro sembrerebbe drastico, tassativo. In realtà, per dire se una norma è severa non basta fermarsi a considerare il precetto: occorre essenzialmente ricercare quale sia la sanzione comminata per la relativa inadempienza. A fornire la risposta è il codice penale, ma in maniera tutt'altro che univoca. Mentre il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che riveli una notizia coperta da segreto è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni, qualsiasi altra persona che contribuisca a far pubblicare *«in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa d'informazione, atti o documenti di un processo penale, di cui sia vietata per legge la pubblicazione»* è punibile soltanto con un'ammenda, donde la possibilità di estinguere il reato in via amministrativa, pagando a titolo di oblazione una somma di circa 135.000 lire.

Ciò significa che il legislatore colpisce duramente, in quanto pubblici ufficiali, i magistrati, i cancellieri, i periti e gli interpreti che violino il segreto istruttorio, mentre si dimostra assai blando verso i difensori e i consulenti di parte. I testimoni e le parti private sono addirittura esenti da ogni sanzione.

La segretezza istruttoria, a ben guardare, è un mito che lo stesso legislatore enuncia in termini piuttosto platonici, senza preoccuparsi di perseguirlo a fondo. Forse è giunta l'ora d'accantonare tanta ambiguità e di regolamentare la materia in base a nuovi criteri, imperniati sugli interessi specificamente coinvolti nei singoli casi. Il processo Valpreda e il processo Baroni sono tipici esempi di situazioni istruttorie da risolvere in modo antitetico.

Giovanni Conso

Luigi Rognoni è accusato d'aver ucciso la moglie

Il musicologo è stato liberato ma non può lasciare Palermo

Il giudice istruttore ha ritenuto che siano venuti meno gli indizi di colpevolezza che consigliarono l'arresto del professore - Quest'ultimo dovrà tenersi a disposizione degli inquirenti - Se uscirà dal capoluogo, sarà arrestato - Il pubblico ministero sembra deciso ad impugnare il provvedimento - Rognoni è uscito dall'Ucciardone in auto: aveva il volto congestionato ed era scarmigliato

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 18 aprile.

Il giudice istruttore dottor Terranova ha emesso stamane l'ordine di scarcerazione del musicologo Luigi Rognoni, docente di storia della musica all'Ateneo di Palermo, arrestato giovedì della scorsa settimana sotto l'accusa di uxoricidio premeditato. Con la stessa ordinanza, il giudice ha imposto al professore di non allontanarsi da Palermo per non intralciare il proseguimento della istruttoria sulla vicenda che dovrà essere conclusa da una sentenza. Il musicologo verrà tenuto «sotto controllo» dalla Squadra Mobile: qualora decidesse di allontanarsi anche solo di pochi chilometri, uscendo dal comune capoluogo, rischia sei mesi di arresto.

Il Rognoni è uscito di carcere alle 16. La porta dell'Ucciardone si è aperta ed è sbucata una «Simca 1100»: a bordo vi erano il dottor Siragusa, marito della dottoressa Amalia Collisani, assistente del musicologo; il difensore del professore, avvocato Sorgi; e Luigi Rognoni. L'auto era entrata 45 minuti prima dopo aver ricevuto l'autorizzazione dalla direzione delle carceri. Il Rognoni sedeva sulla poltroncina posteriore, era rosso in volto, sembrava congestionato, aveva i capelli in disordine; si è guardato in giro mentre la vettura, acquistando velocità, infilava via Crispi e si perdeva nel traffico, inutilmente inseguita dai fotografi, che da stamane alle dieci sostavano dinanzi alle carceri giudiziarie.

Palermo. Il prof. Rognoni lascia in auto il carcere dell'Ucciardone (Telefoto)

E' stato l'avvocato Sorgi a chiedere l'autorizzazione per fare entrare nella prigione l'auto del dottor Siragusa. Giunto verso le 15 dinanzi all'Ucciardone e visto lo schieramento dei fotografi, ha voluto evitare che il suo cliente venisse bombardato dai *flashes*. Ha ottenuto così che la vettura sostasse nel cortile centrale delle carceri con una procedura assolutamente insolita. Ad attendere il Rognoni erano, oltre alla dottoressa Collisani, il prof. Tusa, sovrintendente alle antichità e quattro allievi del docente. Il luogo in cui il professore andrà a risiedere non è stato rivelato.

Dopo l'altalena di notizie dei giorni scorsi, oggi c'è stato finalmente qualcosa di concreto. Il giudice istruttore era rimasto incerto fino all'ultimo se liberare o no il Rognoni. La Procura aveva dato parere negativo alla scarcerazione, per cui si pensava che Terranova avesse cambiato idea. Invece, stamane si è deciso, pur bloccando l'imputato a Palermo «a disposizione» degli inquirenti. Si è scelta una via di mezzo, insomma. Il pubblico ministero aveva infatti manifestato il timore che il musicologo una volta riacquistata la libertà potesse recarsi all'estero o addirittura riuscire a precostituirsi un alibi (cosa questa però piuttosto improbabile). L'ordinanza di Terranova blocca queste possibilità ed evita un contrasto tra giudice istruttore e Procura. Il giudice è deciso a condurre in porto la pratica entro due mesi e mezzo. Tra cinquanta giorni i periti gli consegneranno ufficialmente le risultanze degli esami istologici ed ematologici: da quel momento l'istruttoria entrerà nel vivo.

La scarcerazione del Rognoni è stata disposta a norma dell'articolo 269 del codice di procedura penale: esso prevede che l'imputato venga messo in libertà quando siano venuti meno gli indizi di colpevolezza che ne consigliarono l'arresto. La decisione di Terranova, dopo essere stata vistata dal consigliere istruttore Di Blasi ed essere stata registrata, è stata trasmessa alla Procura della Repubblica e vistata dal pubblico ministero dott. Patrone. Questi ha la facoltà di impugnare il provvedimento dinanzi alla Corte d'Appello, ma tale atto non ha efficacia sospensiva della scarcerazione. Il magistrato ha tre giorni di tempo per ricorrere in appello: stamane, durante una breve conversazione, ha lasciato intendere di essere deciso a compiere questo passo. Fu proprio Patrone che, la mattina dell'11 aprile, spiccò l'ordine di cattura nei confronti del Rognoni.

Poco prima che il musicologo uscisse dal carcere erano avvenute alcune schermaglie tra i fotografi e il difensore del Rognoni. «Sarebbe ora di finirla con questa speculazione», ha esclamato il legale. Un fotografo ha cercato di sbarrare il portone con la sua auto, sono intervenuti gli amici del docente che hanno telefonato ai carabinieri. Poco dopo una «Gazzella» è intervenuta e l'auto è stata spostata.

Il professor Luigi Rognoni, di 57 anni, fu fermato la mattina del 9 aprile scorso dalla Squadra Mobile. La moglie del docente, Eva Maria Nibbi Randi, di 63 anni, era stata trovata morta, adagiata sul suo letto nella camera dell'Hotel Centrale, dove i coniugi alloggiavano. Attorno al collo presentava una sottile striscia rosata, come una ecchimosi da strangolamento.

Il musicologo, nel corso dei primi interrogatori, affermò di essere stato svegliato, attorno alle 5 del mattino, da un rantolo: entrato nella stanza adiacente alla sua e con essa comunicante, trovò — aggiunse il docente — la moglie impiccata con un lungo foulard di seta ad un gancio dell'attaccapanni. Liberatala dal cappio, il professore — sempre secondo il suo racconto — la trasportò sul letto, le praticò la respirazione artificiale, quindi telefonò alla sua assistente, dottoressa Amalia Collisani ed al marito di questa, professor Siragusa, pregandoli di accorrere subito. Telefonò poi al portiere per fare intervenire un sanitario.

Il medico legale chiamato dalla polizia, dott. Costantino Martorana d'Ippolito, rilevò, durante l'ispezione al cadavere, che la morte risaliva alle tre di notte ed era stata provocata, con tutta probabilità, da strangolamento. Il professor Rognoni, alle 18, dopo essere stato interrogato a lungo negli uffici della Squadra Mobile, fu trasferito nelle carceri dell'Ucciardone. Il sabato successivo, il dott. Patrone, sostituto procuratore della Repubblica, emise contro di lui ordine di cattura per uxoricidio aggravato dalla premeditazione.

Il caso a questo punto è passato alla fase dell'istruttoria formale ed è stato affidato al giudice dott. Terranova. L'autopsia, il sopralluogo nella stanza d'albergo e le deposizioni di alcuni testi favorirono la tesi della difesa: suicidio per impiccagione. Forse è su questi indizi che si è basato il giudice per scarcerare il prof. Rognoni.

Antonio Ravidà

La sentenza alla Corte d'Assise di Savona

Condannato a 15 anni l'uomo che uccise sorella e matrigna

Esclusa la premeditazione del delitto - Il falegname omicida è stato riconosciuto seminfermo di mente: trascorrerà tre anni in casa di cura

(Nostro servizio particolare)

Savona, 18 aprile.

Antonio Roncallo, di 44 anni, il falegname italo-francese che la sera del 16 aprile 1969 a Varazze, nella casa del padre, uccise a colpi di pistola la sorella quarantenne Bartolomea Roncallo in Badino e la matrigna Maria Clotilde De Giovanni sessantunenne, è stato condannato oggi dalla Corte d'Assise di Savona a 15 anni di reclusione, un mese di arresto e 3 anni di internamento in casa di cura. I giudici, che hanno escluso la premeditazione, gli hanno riconosciuto la seminfermità mentale e concesso le attenuanti generiche, accogliendo così le richieste che erano state formulate dal difensore avv. Antonio Di Maggio.

Alla lettura della sentenza l'imputato, che per tutta la durata del processo si era mantenuto calmo, non ha dato segni di particolare emozione: è apparso rassegnato. Parlando un po' in francese e un po' in dialetto ligure, ad un conoscente che gli si era avvicinato per salutarlo ha detto: *«Mi sarebbe spiaciuto che mi avessero riconosciuto totalmente infermo di mente. Quando uscirò, potrò ancora rifarmi una vita».*

L'avv. Di Maggio ha parlato a lungo, soprattutto per dimostrare che partendo dalla Francia per Varazze Antonio Roncallo non aveva alcuna intenzione di compiere un delitto. *«Parlando di desiderio di farsi giustizia* —, ha detto il legale — *egli intendeva affermare che voleva essere reintegrato nella famiglia e veder salvaguardati i propri legittimi diritti. Non aveva intenzione di uccidere quando ha lasciato Marsiglia. Ha portato con sé le due pistole solo perché era abituato ad essere armato quando doveva compiere lunghi viaggi».*

L'avvocato ha poi parlato dell'uomo: *«Aveva un grande bisogno di affetto, di quell'affetto che i familiari gli avevano sempre negato, e quasi a compensare questo vuoto riversò tutto il suo amore sul figlio gravemente malato e bisognoso di cure continue e costose». «Per lui* — ha affermato l'avv. Di Maggio — *si indebitò e nessuno mai lo aiutò. Poi, il 22 dicembre del 1967, il bimbo morì e nessuno dei familiari prese parte al funerale».*

«Antonio Roncallo — ha proseguito il legale — *è un uomo mite. Il dolore per la morte del figlio si trasformò in un delirio continuo, facendogli sempre più desiderare una parola di conforto dal padre e dai congiunti. La sera del 16 aprile, forse per uno scontro più aspro, forse per l'angoscia di sentirsi solo e desolato, sparò ed uccise».*

L'avv. Di Maggio ha concluso chiedendo il riconoscimento della seminfermità mentale, l'esclusione della premeditazione e la concessione delle attenuanti generiche. La sentenza si è avuta poco dopo le 12,30.

n. s.

Dai difensori di Tamara

Chiesta una superperizia per la «notte degli schiaffi»

Roma, 18 aprile.

Uno dei difensori di Tamara Baroni, l'avv. Michele Catalano, ha presentato una perizia di parte al giudice istruttore dott. Patrone che si occupa della vicenda nota come la «notte degli schiaffi», che ha avuto come protagonisti la stessa Baroni ed il suo ex amante, l'industriale Pierluigi Bormioli.

La notte del 28 novembre, dopo una cena in un ristorante milanese, i due, che avevano già troncato da tempo la loro relazione, si ritrovarono insieme nell'automobile dell'industriale il quale avrebbe avuto con la giovane un alterco, durante il quale l'avrebbe picchiata.

Nella perizia medica di parte, il prof. Tullio Bonaretti, docente e specialista in malattie del sistema nervoso, fa esplicito riferimento alla perizia di ufficio disposta dal magistrato ed eseguita il 13 febbraio scorso dai professori Bernardi e Gasperoni, i quali avrebbero concluso che le alterazioni riscontrate nelle strutture nervose endocraniche della Baroni sarebbero conseguenza dell'abuso cronico di farmaci e non già delle percosse da lei subite per opera del Bormioli. Secondo il prof. Bonaretti esiste invece un rapporto causale tra le alterazioni riscontrate e le percosse e ritiene opportuna la esecuzione di una superperizia.

(Ansa)

Ieri mattina in una cella d'isolamento a Padova

S'impicca in carcere con il pigiama il padovano accusato di spionaggio

L'uomo, 37 anni, era ritenuto responsabile di avere fornito informazioni di carattere militare alla Jugoslavia - Nella sua abitazione sarebbe stata trovata una dettagliata documentazione

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 18 aprile.

Guido Gioi, un mediatore di automobili di 37 anni, abitante in via Umago, arrestato il 6 marzo scorso sotto l'accusa di spionaggio militare a favore di una potenza straniera, si è impiccato stanotte nella cella d'isolamento delle carceri giudiziarie di via Due Palazzi. Il detenuto per porre in atto il suo tragico gesto ha usato i calzoni del pigiama; dopo averli arrotolati ha fatto un cappio, li ha attaccati al gancetto dell'armadio, poi ha infilato il collo e si è lasciato cadere di colpo in ginocchio. La morte, come ha poi accertato un medico, è stata istantanea. Il corpo dello sventurato è stato scorto verso l'una attraverso lo spioncino della porta da uno degli agenti di custodia, il quale ha subito dato l'allarme. Ma ormai non c'era più nulla da fare.

Guido Gioi, sposato e con un figlio, era finito al centro di un'inchiesta dei carabinieri all'indomani della scoperta di un presunto traffico di «gerovital» e di un quadro attribuito al Tintoretto (ma poi risultato fasullo) tra l'Italia e la Svizzera. Nel corso di una perquisizione eseguita nella casa del giovane, da un cassetto saltarono fuori dei «questionari» sospetti: erano richieste notizie ed informazioni circa la dislocazione e l'entità delle forze della Nato nel Veneto. A questo proposito il Gioi non aveva saputo fornire spiegazioni esaurienti ed i carabinieri del controspionaggio, conclusa la prima fase dell'inchiesta, avevano presentato le «prove» al procuratore della Repubblica, consigliere Aldo Fais, che aveva subito spiccato l'ordine di cattura.

Le indagini erano proseguite nel più completo riserbo; si cercava di stabilire se l'imputato avesse dei complici, circostanza questa che il Gioi aveva sempre respinto. Coinvolto, pare, in un traffico di contrabbando tra l'Italia e la Jugoslavia, aveva preso dei contatti con un «misterioso personaggio», che gli aveva consegnato i questionari da compilare.

Ieri il Gioi era stato interrogato a lungo dal giudice istruttore, consigliere Francesco Ruberto, ed il colloquio sarebbe dovuto proseguire stamane con un confronto tra il Gioi ed un'altra persona. Ieri sera l'imputato appariva tranquillo e sereno: oggi si sarebbe incontrato anche con il suo legale, avv. Francesco De Castello, e con la moglie, che dal momento dell'arresto non l'aveva più visto. Durante la notte, invece, è maturato il dramma. Il Procuratore della Repubblica, subito informato, ha aperto personalmente un'inchiesta allo scopo di accertare l'esistenza di eventuali responsabilità sulla morte dell'imputato.

l. m.

Disperato per la miseria

E' morto l'operaio che si era dato fuoco

Rovigo, 18 aprile.

(e. f.) Dopo alcuni giorni di agonia, è deceduto l'operaio disoccupato Ivenzo Nonnato, di 30 anni, sposato e padre di un bimbo di cinque anni, che abitava a Santa Maria in Punta (Ariano Polesine).

L'uomo, che viveva con cinquantamila lire mensili, quale unico stipendio familiare, percepito dalla moglie, si era rinchiuso nello sgabuzzino della sua abitazione e, dopo essersi cosparso i vestiti di benzina, si era dato fuoco.

Il tempo che farà

Al Nord e sulla Toscana cielo generalmente nuvoloso con possibilità di isolate deboli piogge su Liguria. Foschie dense in Val Padana. Sulle restanti regioni centrali, sulle isole e sulle regioni meridionali prevalenti condizioni di tempo buono. Tendenza a locale aumento della nuvolosità stratificata su Sardegna e regioni tirreniche. Temperatura: stazionaria. Venti: al Nord e al Centro deboli meridionali; al Sud e sulla Sicilia deboli o localmente moderati da Nord-Ovest. Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

	min	max		min	max
Torino	8	25	Pescara	7	25
Bolzano	7	27	L'Aquila	[illegible]	23
Trento	9	20	Roma	[illegible]	22
Verona	9	25	Campobasso	7	19
Trieste	11	19	Bari	7	20
Venezia	11	18	Napoli	6	18
Milano	8	24	Potenza	5	17
Genova	12	15	Catanzaro	8	15
Bologna	8	25	Reggio C.	11	20
Firenze	11	19	Messina	12	18
Pisa	10	17	Palermo	11	16
Ancona	12	20	Catania	7	22
Perugia	10	21	Cagliari	10	24

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

	min	max
Parigi	12	21
Londra	10	16
Berlino	10	14
Amsterdam	8	12
Bruxelles	6	17
Madrid	12	28
Mosca	2	8
Stoccolma	4	11
New York	8	16
San Francisco	9	15
Los Angeles	11	17
Chicago	9	16
Miami	22	25
Tokio	9	18
Hongkong	21	26
Buenos Aires	18	29

Forse meno caldo

Il campo di alte pressioni che hanno interessato da alcuni giorni le regioni settentrionali, aumentando la temperatura al disopra delle medie stagionali sta lentamente attenuandosi. Il caldo che ha portato la colonnina sui 15-20 gradi, da domani si attenuerà a causa di una circolazione locale di aria moderatamente umida che provocherà al Nord annuvolamenti stratificati e qualche foschia sulla Valle Padana.

Sestriere, 18 aprile. — E' stato festeggiato, al Colle del Sestriere, il dott. Piero Cerrina che da quarant'anni è medico condotto nelle alte valli del Chisone e di Susa. Al Sestriere, si è riunita la Giunta comunale, con il sindaco, ing. Giovanni Nasi, ed il vicesindaco, Vincenzo Possetto, e amici per festeggiarlo e ringraziarlo per l'opera umanitaria svolta in tanti anni. Adesso la condotta è stata affidata al dottor Luigi Massazza.

Una bimba di dieci anni a Pavia

Adescata da un bruto accusa anche il padre

La piccina ha rivelato l'episodio mentre veniva interrogata dai carabinieri - Arrestati i due uomini

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 18 aprile.

Un muratore, Pietro Andreoli, di 43 anni, abitante a Siziano in via Sant'Anna 54, e un autotrasportatore, Fiorino Rossi, di 43 anni, anch'egli residente a Siziano, in via Cantalupa 14, sono stati arrestati oggi su mandato di cattura del procuratore della Repubblica di Pavia, dott. Antonio Borghese.

Il muratore sarebbe responsabile di violenza carnale nei confronti della propria figlia di 10 anni, il Rossi di violenza carnale, ratto e sequestro a scopo di libidine di due ragazzine, S. D. di 8 anni e M. A. di 10. Quest'ultima è la figlia del muratore.

I gravi episodi, che hanno dato origine all'inchiesta giudiziaria, risalgono allo scorso anno. Il Rossi, avvicinate le due bimbe e vinta la loro diffidenza, le conduceva nella propria abitazione, dove compiva su di loro atti contro la morale. Subito dopo le portava con la sua auto a Pavia, ed offriva loro dolci, bottiglie di vino e 500 lire.

Il fatto sarebbe passato inosservato se la nonna di M. A. (la piccina è orfana di madre), insospettita dai regali, non avesse interrogato con delicatezza la nipotina. La bimba veniva anche visitata da un medico che accertava i segni di violenza.

Ieri il Rossi è stato prelevato dal maresciallo Fusco della polizia giudiziaria dei carabinieri di Pavia e dal brigadiere Carleo, di Siziano, ed interrogato. Veniva invitato in caserma anche il padre di M. A., in qualità di testimone. Nel corso dell'interrogatorio è avvenuto un colpo di scena. La piccola M. A. rivelava che il padre, rimasto vedovo qualche anno fa, aveva abusato di lei.

Dopo le prime indagini sarebbero emerse altre gravi responsabilità a carico del Rossi: egli avrebbe infatti adescato altre sette bimbe.

f. p.

Accusato di omicidio colposo

Un vescovo in Sardegna assolto in appello

Cagliari, 18 aprile.

La Corte d'Appello di Cagliari ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, il vescovo mons. Enea Selis, attualmente assistente generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, accusato dell'omicidio colposo dell'elettricista Sebastiano Idili, morto sette anni fa in un incidente durante i lavori in una sala cinematografica annessa all'albergo della Fuci di Santu Lussurgiu.

Con il vescovo erano imputati dello stesso reato il sindaco di Cuglieri, Antonio Manca, e il capocantiere Battista Catteddu, entrambi assolti perché il fatto non costituisce reato.

L'incidente in cui morì l'elettricista avvenne la mattina del 26 luglio del 1963; mons. Selis, che allora era vescovo ausiliare di Iglesias e assistente della Fuci sarda, affidò i lavori ad Antonio Manca e a Battista Catteddu. I due chiesero all'elettricista di sistemare con urgenza l'impianto della sala cinematografica: l'operaio salì su una impalcatura per avvitare una lampada, ma perse l'equilibrio e cadde battendo pesantemente il capo al suolo. Dieci giorni dopo morì. Mons. Selis, Antonio Manca e Battista Catteddu furono rinviati a giudizio per omicidio colposo.

(Ansa)

Il mondo del lavoro

La vendita di beni di largo consumo e il merchandising

Dopo avere trattato, negli articoli [illegible] e del 15 marzo, i problemi inerenti la vendita di beni strumentali, vediamo oggi le caratteristiche della vendita dei beni di largo consumo. Innanzi tutto una definizione: si considerano di « largo consumo » quei beni il cui acquisto è dettato da una necessità di consumo immediato. Al contrario dei beni strumentali (o industriali) essi non servono per produrre, direttamente o indirettamente, altri beni, ma raggiungono il loro scopo nel godimento fine a sè stesso da parte del possessore. In tale categoria di beni (che vengono poi ulteriormente distinti in durevoli e non-durevoli) si possono considerare i generi alimentari, gli articoli di vestiario, i prodotti di bellezza e, in generale, tutti gli oggetti che si trovano in una abitazione. Questi esempi servono soltanto per dare un'idea, poichè tutti i giorni, in qualsiasi momento, noi ci veniamo a trovare in contatto con generi di largo consumo, e una loro elencazione sarebbe assolutamente impossibile; l'unico criterio valido resta quello della loro utilizzazione non per produrre altri beni (di qui il nome di strumentale) ma per un consumo fine a sè stesso.

I rapporti che legano i produttori, i canali di distribuzione e i consumatori di beni di questo tipo, sono quelli che maggiormente impegnano gli studiosi di marketing, poichè numerosi sono i fattori di ordine psicologico che entrano in gioco a tutti e tre i livelli nei quali si sviluppa la vendita. Avevamo visto infatti che la vendita di beni strumentali è caratterizzata, per la tipologia sia del prodotto che del cliente, da una notevole esigenza di razionalità (dati tecnici) e da una scarsa importanza degli aspetti emotivi del rapporto di vendita; parlando invece di beni di largo consumo, è necessario tenere presente gli elementi di carattere irrazionale (che notevolmente influenzano sia gli acquisti dei rivenditori sia soprattutto quelli dei consumatori) e razionale (spesso diversi da quelli individuati nella vendita di beni industriali) che motivano gli acquisti di questi prodotti.

Se è vero infatti che un capo ufficio acquisti (cliente di beni strumentali) si basa essenzialmente sulla qualità nel giudizio relativo all'acquisto di un determinato oggetto, è vero anche che il negoziante di generi alimentari (ipotetico cliente per i beni di largo consumo) si attiene maggiormente a criteri di vantaggio economico e di richiesta da parte dei consumatori, i quali, a loro volta, vengono condizionati nelle scelte dalla pubblicità.

Date tali premesse si comprende come le aziende produttrici di beni di largo consumo si siano sforzate di razionalizzare quanto più possibile il proprio sistema di vendite, mediante l'addestramento di venditori che, a conoscenza dei principi di psicologia di vendita, potessero convincere il rivenditore all'acquisto dei prodotti della propria impresa. Restava poi compito del dettagliante o del grossista di soddisfare le esigenze proprie e dei clienti con la distribuzione dei prodotti tenuti in negozio. Questo fino ad ieri. Oggi, invece, che la pubblicità sempre di più influisce sulle scelte del consumatori, e che l'acquisto di un prodotto si determina molto spesso soltanto sul punto di vendita, la figura del venditore si viene modificando, trasformandosi in quella del merchandiser. Ma chi è il merchandiser?

Il merchandiser deve essere un consulente « interessato » del venditore. Se è vero infatti che l'acquisto si determina sul punto di vendita e che spesso il consumatore si lascia influenzare nella sua scelta da ciò che vede e che lo colpisce positivamente (pubblicità, esposizione nel negozio) il venditore-merchandiser deve sforzarsi di favorire l'acquisto del consumatore nel negozio, in modo che ne traggano vantaggio tanto la propria azienda quanto il rivenditore. Per la realizzazione di tali obiettivi, il venditore si deve servire in parte di tecniche già sperimentate e che in molte aziende già da tempo vengono insegnate, in parte della propria fantasia e delle proprie capacità creative che possono essere determinanti al fine della realizzazione di una politica di merchandising. In definitiva, quel fattore umano che sembrava dover essere eliminato dal mito dell'efficienza dell'organizzazione ora ritorna prepotentemente e sottolinea l'importanza della capacità individuale del venditore. Costui viene a non essere più un semplice rappresentante, ma acquista sempre più la fisionomia di un collaboratore che deve essere capace di impostare un rapporto di stima, di fiducia, che deve capire, consigliare, conoscere i pregi e i difetti della propria merce. Numerose sono le pratiche di merchandising fino ad oggi adoperate; sarebbe comunque uno sbaglio ricondurle ad uno schema teorico, dal momento che ogni azione di merchandising deve nascere come intuizione nel venditore, sulla base delle proprie conoscenze del prodotto e della clientela dei vari negozi. A titolo esemplificativo possiamo indicare alcune delle più diffuse pratiche di merchandising:

— *Pubblicità sul punto di vendita*, attraverso la quale il venditore cerca di mettere in risalto, mediante cartelli appositamente creati, il prodotto da lui venduto direttamente all'interno del negozio, in modo da condizionare le scelte che in esso si verificano;
— *Esposizione del prodotto sia in vetrina sia all'interno del negozio*, con la quale il merchandiser crea una disposizione adeguata dei prodotti della sua azienda nei punti più in vista in modo da colpire l'occhio dell'acquirente;
— *Vendita creativa* ecc. ecc.

Come precedentemente sottolineavamo non è possibile dare delle soluzioni applicabili ad ogni tipo di prodotto: spetterà al singolo venditore stimolare la propria creatività al fine di dare al suo cliente quelle idee che possano favorire una più larga diffusione dei prodotti sul punto di vendita.

Per una più completa informazione, scrivere a: « Il mondo del lavoro » - EKP - via Marenco 32, Torino.

ricerche di personale qualificato

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE CAGLIARI

cerca

DOTTORE COMMERCIALISTA

con esperienza almeno quinquennale amministrativa ed organizzativa in grandi aziende industriali modernamente impostate.

Si richiedono:
età intorno ai 35 anni; conoscenza centri contabili IBM; pratica budgets, bilanci, controlli gestionali e costi; informazioni ineccepibili.

Si offre:
periodo prova con classifica 1ª categoria, con possibilità carriera; retribuzione proporzionata a capacità ed esperienza.

Si assicura la massima riservatezza.

Indirizzare a:
Dr. Franco Norsa - Via Bigli 5 - 20121 Milano

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 11 posti di Agente di Polizia Veterinaria di V classe dell'Ufficio Veterinario (gruppo C - grado IV).

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 11 posti di agente di polizia veterinaria di V classe dell'Ufficio Veterinario.

Scadenza: 5 giugno 1970.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale Reggente
G. FERRERI
Il Sindaco
A. GUGLIELMINETTI

INDUSTRIA CONFEZIONI MASCHILI cerca:

impiegato per Ufficio Commerciale

Richieste:
— Titolo di studio: Ragioniere
— Età anni 24-30
— Pratica almeno biennale in mansione analoga.

Offerte:
— Stipendio in base alle reali capacità
— Inquadramento in Azienda dinamica ed in pieno sviluppo.
Non è indispensabile la conoscenza specifica del ramo.

Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' [illegible] — [illegible] TORINO

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE
RICERCA PER UFFICIO ESTERO
impiegata conoscenza due fra le seguenti lingue:
INGLESE - TEDESCO FRANCESE - SPAGNOLO
eventuale pratica export consideransi anche persone nazionalità estera possibilmente madre lingua tedesca
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9516 — 10100 Torino »

La N. LEUMANN S. p. A.
cerca per il suo reparto « Export » abilissima

CORRISPONDENTE LINGUA TEDESCA e INGLESE o FRANCESE

in grado di svolgere un lavoro di concetto adeguatamente retribuito.

Si prega di inviare curriculum dettagliato indicando posti occupati con primarie referenze alla **Direzione Commerciale della N. Leumann S.p.A. 10098 Borgata Leumann - Torino.**

SOCIETA' COMMERCIALE

cerca:
— signore, signorine per proprio negozio di vendite libere mezza giornata, retribuzione adeguata inquadramento sindacale.
— studenti, studentesse per proprio negozio di vendita vicinanze Torino, liberi sabato e domenica.

Scrivere:
« Etas - Kompass Pubblicità 532 — 10100 Torino ».

La Compagnia Italiana Westinghouse Freni & Segnali - Torino

cerca

disegnatore

di lay-out ed impianti generali per progettazione nuovo stabilimento

offre
— 2ª categoria impiegati tecnici
— retribuzione commisurata alle effettive capacità
— inserimento nel Servizio Manutenzione ed Impianti.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: Compagnia Italiana WESTINGHOUSE - Direzione del Personale - via Pier Carlo Boggio n. 20 - 10138 TORINO.

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA D'ITALIA assume

collaboratori scientifici

laureati in farmacia, chimica, medicina, biologia per attività in Torino e Piemonte.

Scrivere:
« Etas - Kompass Pubblicità 4689 — 10100 Torino »

GRUPPO INDUSTRIALE
DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE, ricerca

analisti - programmatori

con esperienza almeno biennale dei sistemi IBM/360 a nastri e dischi.

La conoscenza dei linguaggi avanzati e/o dei sistemi operativi costituirà titolo preferenziale.

La retribuzione sarà adeguata alle effettive capacità ed esperienze dei candidati.

Sede di lavoro Torino.

Inviare dettagliato curriculum a:
ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 1254 — 10100 TORINO

CASA INTERNAZIONALE DI ALTA COSMESI

cerca

VIAGGIATORE

per il Piemonte

Si offre: inquadramento sindacale, interessante stipendio, rimborso spese e l'inserimento nei quadri di una organizzazione di livello mondiale, con prospettive di alta qualificazione professionale.

Si richiede: età inferiore ai 35 anni, effettiva esperienza di vendita nel settore cosmetico per prodotti venduti in concessione, residenza in zona di lavoro.

S'assicura la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato a: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 110 — 20100 MILANO »

IMPORTANTE SOCIETA' PRODUTTRICE
DI BENI DI LARGO CONSUMO NEL SETTORE
IGIENICO-SANITARIO E DELLA PRIMA INFANZIA

cerca abile dinamico

rappresentante

per la Città di TORINO

E' richiesta la massima introduzione presso TUTTE LE FARMACIE. Auto propria. Età 25-35 anni.

Si assicura la massima riservatezza. Indirizzare curriculum ed offerte a: ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 531 — 10100 TORINO.

INDUSTRIA IMPORTANZA MONDIALE
per il potenziamento della propria organizzazione di vendita di COSMETICI DI LARGO CONSUMO molto reclamizzati cerca

AGENTI DI VENDITA

di età non superiore ai 30 anni, militesenti, forniti auto e preferibilmente provenienti dai beni di largo consumo.

Saranno tenuti in considerazione Diplomati, anche se al primo impiego, purchè dotati delle attitudini necessarie e di ineccepibile moralità.

I Selezionati seguiranno a Milano un corso di formazione e qualificazione retribuito.
E' richiesta la residenza nelle seguenti zone: TORINO - AOSTA - NOVARA.

L'inserimento in una organizzazione moderna e dinamica fornirà ai candidati concrete possibilità di carriera.

Scrivere inviando dettagliato curriculum a:
SALESMEN TRAINING CENTER - Via Primaticcio 155 - Milano.

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE

ricerca per l'Ufficio Studi di Mercato

Giovane Neolaureato/a in Economia

con diploma di Perito Tessile

Inviare curriculum a: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 118 — 20100 MILANO »

Importante Gruppo che opera nel settore elettromeccanico ricerca per

REPARTO ESPERIENZE

tecnico con esperienza pluriennale nel campo dei componenti elettromeccanici per elettrodomestici

E' titolo preferenziale il diploma di perito elettrotecnico.

Il livello retributivo, veramente interessante, è proporzionato alla completezza dei requisiti richiesti.

Scrivere a: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 501 — 10100 TORINO »

Importante gruppo industriale per il settore di maglieria esterna e confezioni

cerca

funzionario commerciale

per i mercati esteri di lingua francese, tedesca e inglese che realizzi programmi di vendita e promozione delle vendite, guidi, animi e controlli la rete di vendita, curando personalmente i contatti con i clienti, e partecipi all'impostazione dei campionari.

Il candidato ideale possiede un'età tra i 33 e 40 anni, perfetta conoscenza delle lingue, buon livello culturale, specifica e pluriennale esperienza nei mercati esteri, doti di organizzatore, di comando e contatto umano.

SI OFFRE:
— inserimento in un ambiente di lavoro favorevole allo sviluppo delle capacità professionali
— inquadramento e retribuzione in funzione del grado di completezza della preparazione ed esperienza

Si prega di inviare dettagliato curriculum e richieste economiche a: **Etas-Kompass Pubblicità 119 — 20100 Milano**

gabetti & C. spa

cerca
DUE RAGIONIERI
esperti contabilità generale, e
UN RAGIONIERE
eventualmente esperto economato.
Età 23-27 anni.
Telefonare Servizio Personale, corso Galileo Ferraris 2, telef. 552.753

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE A LIVELLO NAZIONALE
ricerca per potenziamento organico

PROGRAMMATORI 360/30
NASTRI DISCHI

Esperienza di lavoro almeno un anno, possibilmente diplomati. Specificare curriculum, eventuali pretese. Assicurasi stipendio commisurato effettive capacità e massima riservatezza.

Scrivere: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5095 — 10100 TORINO »

IMPORTANTE ED AFFERMATA INDUSTRIA NAZIONALE METALMECCANICA suo stabilimento in BEINASCO ricerca:

disegnatori stampi

esperti stampi lavorazione a freddo della lamiera, per particolari di piccole e medie dimensioni.

disegnatori aiuto progettisti

esperti in piccoli e medi complessivi meccanici e/o pratici di assiemi in lamiera stampata a freddo.

Si richiedono elementi volitivi e dinamici preferibilmente con esperienza di lavoro in officina costruzione stampi.

Vengono offerti, in moderna e dinamica azienda, positive prospettive di carriera e buon trattamento economico.

Specificare dettagliato curriculum, lavori eseguiti, referenze, pretese. I dipendenti dell'Azienda sono informati della presente ricerca. Si assicura a tutti i candidati risposta entro 30 gg. e massima riservatezza.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5100 — 10100 TORINO

AZIENDA METALMECCANICA
DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
assume per proprio Stabilimento di Torino

MECCANICI, MANUTENTORI SPECIALIZZATI MACCHINE UTENSILI (1° e 2° turno)
COLLAUDATORI MECCANICI QUALIFICATI

con buona conoscenza del disegno meccanico.
L'inquadramento e la retribuzione saranno legati all'effettiva conoscenza del lavoro.

Si prega di rispondere indirizzando a:
ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 1257 — 10100 TORINO

RINOMATA CASA FRANCESE PROFUMI

di grande prestigio cerca per tutte le zone d'Italia agenti qualificati introdotti primarie profumerie. Garantita massima riservatezza.

Indirizzare curriculum a: Studio Notarile dott. N. Ricca Via de Togni 7 - 20123 Milano

GRANDE AZIENDA cerca

ragioniera
steno-dattilo - ufficio segreteria

segretaria azienda
steno-dattilo - inglese-francese.

Scrivere: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 1266 — 10100 TORINO »

PRIMARIA INDUSTRIA TESSILE LANIERA
. Nord Italia

RICERCA VALIDO TECNICO

esperienza settore pettinatura. Si offre impiego alle dirette dipendenze della Direzione, retribuzione adeguata. Età 30-40. Si garantisce massima discrezione.

Scrivere a: Ufficio Consulenti - Studio dott. Franco Norsa
Via Bigli 5 - 20121 Milano

CONFEZIONISTA A FAÇON

cercasi
DA IMPORTANTE INDUSTRIA
CONFEZIONI FEMMINILI

Scrivere: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 9513 — 10100 TORINO »

NOTA INDUSTRIA FARMACEUTICA MILANESE

cerca

un informatore scientifico

per Torino e Aosta, in esclusiva, con provata esperienza. Inviare curriculum dettagliato. Garantita assoluta riservatezza. Casella 316/A SIP — 20122 — MILANO

INDUSTRIA NAZIONALE

nell'ambito dei propri programmi di sviluppo

ricerca

Laureato in Economia e Commercio

per funzioni di coordinamento e controllo delle attività commerciali di dipendenze periferiche.

Sarà accordata la preferenza a chi abbia maturato esperienza analoga in attività di vendita relativa a prodotti petroliferi ed elettrodomestici.

Inviare dettagliato curriculum, specificando pretese retributive, a « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 533 — 10100 TORINO »

UNA IMPORTANTE AZIENDA TORINESE DI CONFEZIONI

tra le prime in Italia nel suo specifico settore, per la qualità ed il volume della produzione, nel quadro di un programma di potenziamento delle proprie strutture operative, ci ha incaricati di ricercare persone idonee a ricoprire le seguenti posizioni:

Responsabile della produzione

PROGETTO 7030/A

LA POSIZIONE comporta la piena responsabilità dei reparti produttivi e dei servizi ausiliari, e specificamente: la gestione del personale dipendente, la manutenzione ed il costante aggiornamento tecnologico dei mezzi produttivi, l'elaborazione di piani di lavoro atti ad assicurare la migliore utilizzazione delle risorse aziendali in termini di produttività e, al tempo stesso, l'assolvimento degli impegni con la clientela, attraverso una programmazione molto flessibile, in grado di fronteggiare richieste di mercato molto variabili e per lo più a breve termine.

La PERSONA da assumere dovrà possedere: età tra i 30 ed i 35 anni - studi a livello medio/superiore - esperienza di lavoro maturata, in posizione responsabile, presso aziende qualificate, con produzioni in piccole e medie serie, preferibilmente appartenenti, nell'ordine, ad uno dei seguenti settori: confezione, tessitura, filatura - ottime capacità organizzative e di comando - ampiezza di vedute, decisione, costanza, sicurezza nei propri mezzi.

Assistente del responsabile amministrativo

PROGETTO 7031/A

La POSIZIONE comporta l'affiancamento del responsabile di settore, specificamente nei problemi connessi con la riorganizzazione ed il potenziamento delle procedure amministrative e di controllo gestionale (contabilità generale, industriale, dei fornitori e dei clienti, delle paghe e dei contributi; impostazione e controllo dei bilanci), anche in vista di un loro graduale trasferimento su elaboratore.

La PERSONA da assumere dovrà possedere: età non superiore ai 30 anni - diploma in Ragioneria - qualche conoscenza di lingue straniere - esperienza pluriennale di lavoro maturata nell'ambito del settore contabile-amministrativo di una azienda media, o presso studi professionali qualificati, o presso istituti bancari e, possibilmente, estesa anche ai campi: fiscale, legale, export, elaborazione elettronica dei dati - massima serietà professionale - personalità forte e matura - ottime capacità di adattamento e di ricezione.

Per entrambe le posizioni sono previsti un inquadramento ed una retribuzione commisurati alla esperienza ed alle capacità effettivamente dimostrate.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, esclusivamente per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto cui si aderisce, e specificando: età, studi, lingue conosciute, attività esplicate, esperienze professionali acquisite, motivi di interesse per la posizione offerta, attese economiche, ed ogni altro elemento utile per una prima selezione sulla corrispondenza; indirizzo, CAP, numero di telefono. Si assicura una risposta a tutte le adesioni. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Indirizzare a:

Studio Organizzazione Aziendale
10121 TORINO / CORSO VINZAGLIO 12

Per la propria Filiale di Torino, Biella, Novara una Grande Azienda italiana operante nel settore dei beni strumentali

Offre l'opportunità, ai giovani che desiderano iniziare un lavoro moderno e sicuro, di essere inseriti ed addestrati in una qualificata attività professionale di vendita.

I candidati selezionati parteciperanno ad un corso di addestramento, al termine del quale verranno assunti, con un regolare contratto di lavoro che prevede uno stipendio mensile fisso, provvigioni ed adeguati incentivi di vendita.

Si richiedono per tale lavoro una buona preparazione culturale (a livello diploma) e un'età non superiore ai 26 anni.

Viene garantita la possibilità di accesso a livelli superiori di carriera nonchè la possibilità di qualificazione in particolari settori specializzati della vendita.

Inviare dettagliato curriculum a: Etas-Kompass Pubblicità 101 — 20100 Milano

BURGO SCOTT S.p.A. ricerca

SEGRETARIA

età 25-30 anni con ottima conoscenza delle lingue inglese e francese, parlate e scritte, stenodattilografa; buona preparazione culturale, aperta ai contatti umani, interessata a lavorare in un ambiente giovane e dinamico. Offre: inquadramento contrattuale; una retribuzione commisurata alle capacità; buone possibilità di sviluppo e di ampliamento delle proprie responsabilità. Inviare curriculum dettagliato a « Burgo Scott S.p.A. - via Mercantini,5 - 10121 Torino »

Azienda torinese operante in Italia ed all'estero nel settore dei montaggi di grandi impianti industriali, per il potenziamento dei propri quadri tecnici cerca

giovani ingegneri

da avviare all'attività di ASSISTENTE TECNICO

Le persone prescelte dopo un adeguato periodo di « training » su problemi organizzativi, amministrativi e tecnici dovranno essere in grado di assumere la responsabilità della conduzione tecnico-organizzativa di cantieri di montaggio. Esse dovranno quindi possedere spiccato spirito d'iniziativa, sensibilità organizzativa, predisposizione al rapporto umano, desiderio di svolgere entro breve tempo un'attività autonoma e di notevole responsabilità, disponibilità a prolungati spostamenti anche all'estero.

Età non superiore ai 30 anni.

Un'esperienza di lavoro, anche breve, maturata preferibilmente in settore analogo e la conoscenza della lingua inglese e/o francese, costituiscono titolo preferenziale.

L'ambiente aziendale e l'inquadramento economico sono tali da soddisfare le aspirazioni dei candidati migliori.

Rispondere indicando ogni elemento utile per una prima selezione sulla corrispondenza, con particolare riferimento ai motivi d'interesse per la posizione offerta.

Indirizzare a: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 9563 — 10100 TORINO »

GRUPPO INDUSTRIALE AMERICANO

la cui sede centrale europea è in Olanda ci ha incaricati di selezionare

AREA MANAGER SUD EUROPA

La posizione offerta costituisce una rara opportunità di qualificazione professionale e di carriera a livello europeo, per un giovane manager « market oriented ». L'Area Manager del sud Europa sarà infatti responsabile, nei confronti della Direzione Marketing europea, del raggiungimento degli obiettivi aziendali e di profitto delle Consociate italiana, francese, spagnola e portoghese nonché dello sviluppo della loro attività sulla base di una programmazione a medio termine

Requisiti richiesti:
— Età 30-35 anni.
— Laurea o cultura a livello equivalente.
— Ottima conoscenza della lingua inglese e francese.
— Qualificata esperienza di organizzazione e gestione commerciale [illegible] con gli strumenti più moderni.
— Approfondite conoscenze di marketing dei beni di consumo.

Si offre:
— Inquadramento dirigenti.
— Un'interessante retribuzione iniziale e un bonus annuale.

Inviare curriculum dettagliato citando S.P. 2772 S a:
Centro di Selezione e Formazione del Personale della
ORGA — Organizzazioni e Revisioni Generali di Aziende 20129 Milano, Via Amedeo d'Aosta, 3.

ORGA

Grandi complessi industriali stanno sorgendo in Barbagia

La chimica porterà il progresso nella Sardegna più arretrata

Il gruppo Anic intende impiantare una catena completa [illegible] attività, dalla trasformazione del greggio alla produzione [illegible] plastica, filati sintetici, tessuti - La Siron investirà 50 miliardi - Ma per una vera rinascita è importante che l'industrializzazione si estenda a tutta l'isola, non rimanga circoscritta in poche fortunate oasi

(Dal nostro inviato speciale)
Ottana, aprile.

Un fortino dei carabinieri con l'antenna della radio sul tetto, la scritta « Stazione Nu[illegible]he Ruju », il cancello aperto: un milite solo, in maglione, si fa sulla porta seguito da un cane lupo. Indica la strada di Ottana, dove i primi gruppi di tecnici e di operai, armati di escavatrici, stanno preparando il terreno destinato ai nuovi stabilimenti chimici. Porteranno la grande industria nel cuore della Sardegna povera, a cavallo della Barbagia: 280 miliardi di investimenti, [illegible] addetti, da reclutare in gran parte tra i figli dei pastori.

La Valle del Tirso

Siamo nella Valle del Tirso, quasi piatta al centro, spazzata dal maestrale che stira il mare d'erba verde, sconfinante con l'azzurro, rotto da immense macchie di fiori gialli, squilli acuti [illegible] colore. La sensazione dell'appartenenza a un mondo di pionieri (gli spazi deserti, il fortino isolato, gli uomini a cavallo) ha le sue conferme in riva al Tirso. Una barac[illegible] metallica, col tetto argenteo, un cartello giallo con la scritta « Anic », introducono al cantiere animato da poche decine di uomini avvolti nel polverone sollevato dai loro mostri. Le macchine spiana[illegible] dolci ondulazioni argillose, punteggiate di pietre vulcaniche rosse e nere. Altri cantieri sulla destra del Tirso (poco più di un ruscello, un piccolo cinghiale annegato sul filo della corrente), con insegne « Siron », baracche, sbarramenti di reti metalliche e ancora montagne di argilla rovesciata.

Due gruppi si [illegible] [illegible] vendo a Ottana. « Anic », collegato ad altre società chimiche e tessili, e « Siron » dell'industriale petrolchimico Rovelli che ha i grandi stabilimenti « Sir » di Porto Tor[illegible]. Il disegno del gruppo « Anic » è ambizioso: impiantare una catena completa di attività, dalla trasformazione del greggio (arriverà in oleodotto dalla costa) alla produzione di plastica, di filati sintetici, di tessuti, di capi di abbigliamento. All'« Anic » so[illegible] associate la « Châtillon », la « Rhodiatoce », [illegible] « Lane Rossi » per un totale di 230 miliardi di investimenti. La « Siron » investirà separatamente una cinquantina di miliardi.

« *E' senz'altro un intervento di rottura, dopo quelli [illegible] favore degli agricoltori e dei pastori, poveri di risultati* », mi dice Antonio Cossu, sociologo [illegible] romanziere, profondo conoscitore delle chiuse comunità barbaricine. Il presidente della Regione sarda, Abis, mi aveva detto a Cagliari: « *Abbiamo approvato la scelta di Ottana per due motivi. Primo: la localizza[illegible]ne risponde all'esigenza di promuovere lo sviluppo di zone arretrate. La Barbagia non deve diventare una riserva di caccia. Secondo: non si tratta di petrolchimica di base, con basso numero di addetti, ma di industrie con b[illegible] indice di occupazione. Il rapporto di [illegible] milioni investiti per un posto di lavoro, contro i 100 milioni delle raffinerie, mi sembra una risposta concreta alle giuste richieste della Sardegna dei pastori* ».

Pochi giovani

E gli abitanti dei luoghi? Come accolgono la nuova prospettiva? « *Le fabbriche faranno sparire la criminalità [illegible] zona. Verranno specialisti dal continente, porteranno idee nuove, comportamenti diversi. La gente sarà invogliata, non si sentirà più in uno stato di abbandono e di isolamento* ». E' il parere del segretario comunale di Ottana, Peppino Bosu, un sardo insolitamente loquace, dal curioso accento veneto-romagnolo. E' solo nella sede comunale, aperta per la mia visita. « *Siamo in quattro. Un addetto alla prevenzione dell'abigeato, uno per lo stato civile e l'anagrafe, uno che fa il vigile [illegible] una quantità di altre cose, il sottoscritto. Non c'è gran che [illegible] amministrare: entrate 19 milioni annui, uscite 50, non faccio che seg[illegible] l'accumulo dei debiti* ».

Fuori il vento è sempre più forte. Piove. I carabinieri in tenuta da campagna, mitra in spalla, stanno sulla porta della caserma vicina. L'addetto all'abigeato è in giro per le campagne, rotte da squarci rocciosi e da macchie selvatiche, dove il furto di pecore e agnelli è ancora pratica [illegible]. Il paese è deserto. In piazza sosta un piccolo autobus giallo stipato di bambini. Dice il segretario comunale: « *I giovani sono poche decine, su 1890 residenti. Vanno tutti [illegible] scuola, l'analfabetismo scompare co[illegible] è scomparsa la malaria che rodeva nove ottanesi su dieci. La salute c'è, abbiamo anche un primo pezzo di acquedotto. La luce elettrica è stata portata dalla Regione, che ha costruito anche l'asilo. Ma [illegible] c'è lavoro: 400 uomini validi se ne sono andati in Germania, a Torino e a Milano, in [illegible] di un posto* ».

Ottana come Noragugume, Sedilo, Ollolai, Sarule, Orani, i paesi che visito salendo fra gole pietrose che si addolciscono in pascoli teneri, con pause di boschi di sugheri. A Orani, nel caffè del paese, una donna domina il gruppo che discute sulle industrie nascenti (la sarda ha sempre avuto una posizione di protagonista nella società isolana, legata al nucleo familiare e alle tradizioni del nomadismo, fino a ieri estranea ai canoni della vita in grandi comunità). « *Sarà una fortuna per la gente che viveva di pecore e di un po' di grano. E sarà meglio del lavoro nelle miniere* ». Orani dà lavoro a 400 uomini con le sue miniere di talco. Nei paesi vicini le risorse sono modestissime

Un grande porto

Gli effetti economici [illegible] sociali dell'insediamento [illegible] industrie a Ottana si avranno fra due o tre anni. Forse gli ottomila addetti previsti diventeranno diecimila, anche più, [illegible] [illegible] moltiplicazione delle attività sussidiarie. E' [illegible] progetto un piccolo aeroporto. La trasformazione economica della Sardegna riprende slancio dal cuore dell'isola. Oasi industriali isolate [illegible]n avranno però efficacia, come fertilizzanti di iniziative, se la Regione non riuscirà ad attuare il suo « piano di rinascita » (rallentato dallo scarso impegno dello Stato per la sua parte) che prevede la diffusione di aziende minori con contributi a fondo perduto e crediti agevolati. Parallelo, il riscatto dell'agricoltura. Di questa parleremo un'altra volta, toccando anche il tasto [illegible] turismo, portatore di polemiche.

Ritorniamo a Cagliari. La Sardegna ha una popolazione inferiore [illegible] quella di Milano (sfiora appena il milione e mezzo di abitanti) ed un territorio che supera, per vastità, quello dell'intera Lombardia (24.089 kmq). La sola area industriale di Cagliari, con l'appendice [illegible] Sulcis-Iglesiente, specializzata nell'alluminio, nel piombo, nello zinco, potrebbe teoricamente trasformarsi in un serbatoio di posti di lavoro, sufficiente per assorbire i sette-ottomila giovani che ogni anno formano le nuove leve. Si produrrebbe però uno squilibrio immaginabile, aggravato dalla crescente ricchezza dell'agricoltura specializzata del Campidano e a tutto scapito delle zone dell'interno. I pianificatori insistono sulla diffusione dello sviluppo, e puntano su un asse Cagliari-Oristano-Sassari, integrato dai nuclei industriali [illegible] Porto Torres, Oristano, Olbia, Arbatax, con particolare incoraggiamento alle aziende meccaniche ed elettroniche; si parla di un gruppo italo-americano (profilati per pneumatici), di una fabbrica di motori marini ad Olbia, della Ducati nell'area di Alghero.

Cagliari, favorita dai grandi spazi distesi alle sue spalle [illegible] sul mare, resta il cardine dell'economia isolana. La sua area attira quasi un terzo della popolazione attiva della Sardegna. Moltiplicatore [illegible] ricchezza può essere il porto, in fase di espansione, favorito dalla prospettiva di diventare il più grande « terminal » cu[illegible]o per il traffico di containers: [illegible] ettari sono disponibili nella zona di Elmas. Con la spesa di [illegible] miliardi, Cagliari sarà il punto di arrivo e di smistamento delle navi porta-containers del futuro: i cassoni di merci verrebbero trasferiti [illegible] porta-containers minori, e avviati [illegible] porti della penisola, a quelli dell'intero Mediterraneo con traffico inverso per le esportazioni oceaniche. La sfortuna di essere isola verrebbe capovolta con uno scatto [illegible] fantasia; la Sardegna stazione dei traffici mercantili al centro del Mediterraneo. Gli americani sembrano d'accordo. [illegible] stato aperto il colloquio con Marsiglia. Ai sardi è mancata fi[illegible] una certa dose di empirismo e di capacità realizzatrice. Non manca però la prontezza nel cogliere le occasioni del futuro.

Mario Fazio

I volantini dell'anarchico

Roma. Pietro Valpreda interrogato ieri in Pretura (Telefoto Team)

Valpreda è assolto in Pretura

Era accusato d'aver diffuso manifestini senza il nome dello stampatore - Arrestati in aula tre giovani amici dell'imputato - Uno aveva gridato: « Basta con le buffonate »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

Per la prima volta dopo quattro mesi Pietro Valpreda ha lasciato il carcere per recarsi in Pretura. Era accusato d'aver diffuso volantini senza il [illegible] dello stampatore. L'anarchico è stato assolto per insufficienza di prove; alla lettura della sentenza sono avvenuti vivaci incidenti fra pubblico e carabinieri, tre giovani anarchici suoi amici sono stati arrestati. Si tratta di Cosimo Corania ed Angelo Fascetti, accusati [illegible] resistenza e di Raniero Caori, che deve rispondere [illegible] oltraggio ad un magistrato e di resistenza.

Pietro Valpreda aveva deciso di non muoversi da Regina Coeli. Il processo di cui era protagonista insieme con altri anarchici (Paolo De Medio, Fernando Visona, Maurizio Di Mario, Rossella Paleggi, Leonardo Clepas, Giorgio Spanò, Franco Montanaro e Giovanni Ferraro) aveva alla base una semplice contravvenzione: avere distribuito alcuni volantini senza il nome dello stampatore durante una manifestazione anarchica avvenuta nel settembre scorso davanti al Palazzo di Giustizia. Ma [illegible] pretore gli ha imposto di andare, ritenendo che il suo interrogatorio era indispensabile. Alle 11 Valpreda [illegible] entrato in aula dove i carabinieri, fra quelli in divisa e quelli in borghese, erano molto più numero[illegible] del pubblico.

Tranquillo, elegante, in grigio [illegible] maglione e calzoni celesti, ha appena risposto con un sorriso ai saluti degli amici che con lui erano imputati e di quelli che affollavano l'aula.

Il problema da risolvere era quello di [illegible]bilire chi avesse stampato questi volantini. E' stato Valpreda? « Nient'affatto — *ha spiegato l'anarchico* — la nostra manifestazione era stata autorizzata, d'altra parte... ».

Pretore — No, [illegible] io desidero sapere soltanto se è sta[illegible] [illegible] a stampare questi manifestini.

Valpreda — *Io mi sono* [illegible]*mitato a distribuire i manifestini e a rimanere per sette giorni e sette notti dinanzi al Palazzo di Giustizia in se[illegible] di protesta.*

Pretore — Ma chi le ha dato questi manifestini? Può dirci chi li ha stampati?

Valpreda — *Scusi ma perché dovrei essere io a dare questa risposta? Lo chieda agli altri.*

Ma gli altri non hanno fornito al pretore alcuna indicazione utile. Il pubblico ministero ha chiesto [illegible] condan[illegible] dei 9 imputati ad 1 mese [illegible] reclusione: i difensori hanno brevemente replicato che non esisterano elementi sufficienti per condannare ed il pretore dott. Infelisi si è ritirato in camera di consiglio per decidere. Ma prima di uscire dall'aula ha notato che alcuni giovani cercavano di salutare Valpreda, chiamandolo per nome e alzando il pugno chiuso.

« Questa è un'aula [illegible] [illegible]stizia, *ha ammonito il magistrato*, e non sono consentite manifestazioni di alcun genere ». *Per decidere il pretore ha avuto bisogno di pochi minuti, il tempo materiale per scrivere il dispositivo della sentenza e poi è rientrato in aula annunciando che tutti gli imputati erano stati assolti per insufficienza di prove.*

E' stato in questo momento che alcuni anarchici hanno cominciato a gridare: « Fuori Valpreda! », « Fuori Valpreda! » *mentre [illegible] ballerino veniva allontanato dall'aula. Un giovane, Raniero Caori, ha urlato più forte degli altri:* « Basta con queste buffonate » *ed è fuggito dall'aula. I carabinieri lo hanno rincorso raggiungendolo nei corridoi. Il giovane ha preso ad urlare ed i carabinieri di peso lo hanno ricondotto in aula, dove il pubblico era stato fatto allontanare. Un ufficiale giudiziario ha chiuso la grande porta che alcuni anarchici hanno cercato di forzare. Sono intervenuti unicamente i carabinieri ed [illegible]anno arrestato Cosimo Corania e Angelo Fascetti, due amici di Valpreda che hanno testimoniato [illegible] suo favore nell'istruttoria per la strage di Milano.*

A Cosimo Corania e ad An[illegible]lo Fascetti è stato contestato soltanto il reato di resistenza; a Raniero Caori, uno studente di scienze biologiche, è stato contestato anche quello [illegible] oltraggio ad un magistrato in udienza per avere gridato: « Basta con queste buffonate ».

Guido G[illegible]

La signora Th[illegible] di [illegible] grave in un incidente d'auto

La nobildonna ha 38 anni - L'auto guidata dal marito è finita contro un muretto

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 18 aprile.

(*l. r.*) In un incidente stradale accaduto questa sera sulla superstrada del Monte Bianco è rimasta gravemente ferita la nobildonna torinese Anna Maria Rizzo Thaon di Revel, di 38 anni, residente a Torino in via Valeggio 26.

L'auto, una V[illegible]swagen condotta dal marito, Maurizio Thaon di Revel, di 37 anni, sulla quale viaggiava la signora, è uscita di strada nei pressi di [illegible]. Pierre per cause ancora in via di accertamento [illegible] parte della polizia stradale, andando [illegible] sbattere contro un muretto.

Immediatamente [illegible] da una pattuglia della «Stradale», la signora è stata trasportata all'ospedale Mauri[illegible] di Aosta, dov'è ricoverata [illegible] prognosi riservata per trauma cranico, otorragia destra e una profonda ferita lacero-contusa al mento. Il marito ha riportato leggere ferite al volto ed è stato medicato.

In fiamme da 5 giorni boschi in Valle di Susa

Condove, 18 aprile.

(g. d.) Vasti incendi divam[illegible] da cinque giorni sulle montagne [illegible] Condove, Bruzolo e Chianocco, [illegible] Valle di Susa. Finora si calcola che le fiamme abbiano arrecato [illegible] patrimonio forestale un danno di almeno 20 milioni di lire. Sono andate distrutte vaste pinete e boschi di roveri.

Un anno e mezzo dopo la calamità

Uno studio per i problemi dell'alluvione in Piemonte

Il piano, diviso in quattro parti, è stato preparato dall'Ires e presentato dal Comitato per la programmazione regionale

A un anno e [illegible] dall'alluvione che ai primi di novembre del 1968 si abbattè sul Piemonte, causando danni notevoli soprattutto nel Biellese, nel Vercellese e nell'Astigiano, [illegible] Comitato per la programmazione regionale ha presentato ieri uno studio dell'Ires sui problemi sollevati da quella calamità naturale. Si divide in quattro parti: l'agricoltura nelle principali zone piemontesi colpite dalle alluvioni del novembre 1968 (analisi dei problemi e prospettive di sviluppo); studi geologici nel Vercellese e nella Valle Strona; analisi del paesaggio fisico dell'Astigiano meridionale (con particolare riguardo ai suoi riflessi sull'attuale paesaggio agrario); studi per la sistemazione idrogeologica della Valle Belbo.

Il presidente del Comitato prof. Renacco, presentando il lavoro, lo ha definito fondamentale per la pianificazione regionale: « *Deve* [illegible] *chiaro infatti* — ha precisato — *che non si possono affrontare i problemi della pianificazione del territorio senza aver prima acquisito una profonda e ampia conoscenza dei problemi idrogeologici* ». Anche se nella soluzione di questi problemi dovrà intervenire con efficacia lo Stato, essi costituiranno comunque uno [illegible] principali impegni degli amministratori regionali che saranno eletti il 7 giugno.

Le alluvioni del novembre '68 hanno [illegible] necessarie « opere di somma urgenza » per 3 miliardi e 33 milioni nei bacini montani di Novara (925 milioni), Vercelli (453 milioni), Cuneo (215 milioni), Alessandria (460 milioni), Asti (150 milioni), Torino (425 milioni) e negli ispettorati forestali di Novara (165 milioni) e Vercelli (380 milioni).

Altre opere per 5.153.500.000 lire nei comprensori di bonifica montana di Novara (200 milioni) Cuneo (200 milioni) Vercelli (4.585 milioni) Alessandria (58.500.000) Cuneo (110 milioni). E' prevista infine una spesa di 11-14 miliardi « *per ristabilire un certo equilibrio idro-geologi*[illegible] *nei bacini danneggiati* » [illegible] precisamente: 3-4 miliardi nel bacino del Belbo, altrettanti nel Biellese, 5-6 miliardi nel Vercellese. Altri 5 miliardi saranno necessari per sistemare urgentemente gli altri corsi d'acqua del Piemonte.

Questi lavori « *costituiran*[illegible] *uno degli obiettivi del* [illegible]*condo Piano quinquennale del Piemonte* ». I tecnici dell'Ires hanno fatto accurati studi sulla formazione geologica di tutti i territori interessati, desumendone dati validi per [illegible] progettazione delle opere di sistemazione. Per quanto riguarda il bacino del Belbo rilevano che « *l'intervento dell'uomo si è limitato finora al rafforzamento di alcuni argini nella parte inferiore del torrente trascurando opere sicuramente non meno importanti come rimboschimenti, sgombero di alvei, costruzione di briglie sugli affluenti soprattutto nella parte alta del bacino imbrifero* »; nel Biellese stesse trascuratezze e in più « *insediamento di fabbricati civili e industriali troppo in prossimità di torrenti o costruzioni su pendici instabili e per di più con carente protezione boscosa a monte* ».

Ora che con la Regione la programmazione diventerà un fatto concreto, regolato da leggi, simili errori non dovranno più ripetersi. **d. g.**

Caos all'assemblea siciliana

Il presidente Fasino si dimette di nuovo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, [illegible] aprile.

Ennesima frana all'Assemblea siciliana [illegible] Palermo. Il presidente della Regione, il dc Mario Fasino, che giove[illegible] era stato eletto stentatamente con 13 voti in meno rispetto al « cartello » della maggioranza, è stato costretto a rinunciare all'incarico dopo ore e ore di estenuante votazione, per la nomina degli assessori. L'Assemblea è stata quindi convocata per lunedì 27.

L'episodio determinante è accaduto oggi quando si credeva che finalmente il governo di centro-sinistra sarebbe stato rieletto dopo l'ultima votazione di ballottaggio per tre dei dodici assessori. Dalle urne è uscito il nome del socialproletario Michele Russo, che ha riportato 44 voti, la somma cioè dei suffragi delle sinistre, di parte delle destre e di franchi tiratori.

Nella tarda mattinata, durante il primo scrutinio erano stati eletti nove dei dodici assessori: Bonfiglio (dc) 44 voti, D'Acquisto (dc) 45 voti, Fagone (socialista) 45 voti, Macaluso (socialdemocratico) 45 voti, Mangione (socialista) 44 voti, Mazzaglia (socialista) 44 voti, Muccioli (dc) 45 voti, Occhipinti (dc) [illegible] voti, e Giuseppe Russo (dc) 44 voti.

Dopo [illegible] nuovo abbandono di Fasino, conseguente alla votazione infruttuosa, il presidente Lanza ha convocato nel suo ufficio i capigruppo. E' [illegible] decisa per lunedì 27 [illegible] prossima convocazione dell'Assemblea. Si tenterà nuovamente di eleggere [illegible] presidente. Ma non [illegible] deve nascondere [illegible] questo punto che la situazione politica in Sicilia è diventata davvero critica. **a. r.**

Malagodi a Rumor

« Necessario sciogliere l'assemblea siciliana »

(Dalla redazione romana)
Roma, 18 aprile.

Il segretario del pli Malagodi ha inviato [illegible] presidente del Consiglio Rumor una lettera nella quale afferma: « *Ritengo doveroso richiamare la tua urgente attenzione sul prolungarsi ed aggravarsi della crisi regionale siciliana. Sulla carta i partiti del centro-sinistra dispongono all'assemblea regionale di 52 voti su 90. Ciò nonostante* [illegible] *riescono da quattro mesi ad esprimere una Giunta regionale* ».

Continua la lettera: « *In tali condizioni mi sembra ne*[illegible] *considerare* [illegible] *la massima serietà l'ipotesi di uno scioglimento anticipato dell'assemblea regionale ai sensi della Costituzione, affinché il popolo siciliano possa giudicare e provvedere* ».

Premio per studenti [illegible] Sanremo

Dal 23 al 26 aprile - Vi partecipano 214 giovani dell'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 aprile.

(*r. o.*) Il consiglio di amministrazi[illegible]e della cassa [illegible]lastica [illegible] liceo « G. D. Cassini » di Sanremo h[illegible] organizzato il settimo [illegible] Premio internazionale di cul[illegible] classica « Città di Sanremo », che avrà luogo nei giorni 23-26 aprile 1970. Gli studenti che parteciperanno al Premio sono 214 [illegible] cui 112 italiani, 68 francesi, 33 tedeschi e 3 jugoslavi iscritti e frequentanti l'ultima classe dei licei classici d'Europa. Il concorso-premio consisterà in una prova scritta, a scelta del concorrente, tra le tre proposte dalla commissione giudicatrice.

La prova avrà luogo a Sanremo il giorno 24 aprile nei locali del liceo Cassini con inizio alle ore 8,30. Durata massima: cinque [illegible], si svolgerà con [illegible] modalità dei pubblici concorsi. La commissio[illegible] giudicatrice [illegible] formata [illegible] tre professori universita[illegible] (prof. W. Schmid dell'Università di Bonn, [illegible] prof. A. Mazzarino dell'Università di Messina, prof. Scevola Mariotti dell'Università [illegible] Roma), dall'ispettore centrale del ministero della Pubblica Istruzione prof. A. Masaracchia, dal preside del liceo « Cassini » prof. [illegible] Giovanni Brancato e dalla professoressa G. Cristel con funzioni anche di segretario della commissione.

Per la prima volta nella breve storia del Premio agli studenti è garantita la partecipazione in forma totalmente gratuita, giacché le spese [illegible] vitto [illegible] alloggio (dalla [illegible] del 23 a tutto il 25) saranno [illegible] carico della cassa [illegible]lastica del liceo sanremese, mentre le spese di viaggio verranno rimborsate dalla cassa scolastica del liceo di provenienza.

Morta a 102 anni la nonnina di Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, [illegible] aprile.

(*n. s.*) E' morta la nonnina di Savona. All'ospedale San Paolo è spirata infatti oggi pomeriggio la signora Angiolina Gonzaga vedova Oddi, di 102 anni, abitante in via Bagliet[illegible]o.

ANALISI

Fra Strauss e Gomulka

(Molte difficoltà nella *Ostpolitik* di Brandt)

Comincia dopodomani, a Varsavia, la terza tornata dei colloqui fra la Polonia e la Germania Occidentale. [illegible] prime due si erano svolte fra il 4 e [illegible] febbraio e fra l'8 e l'11 marzo, sempre nella capitale polacca. Il fatto che anche questa volta l'incontro avvenga a Varsavia, contrariamente alle aspettative tedesche, non è un particolare secondario: significa che i polacchi non hanno ancora riscontrato, da parte tedesca, quei fatti concreti che attendevano per recarsi a loro volta a Bonn. La tesi circolante negli [illegible]bienti ufficiali di Varsavia, dopo il secondo incontro, era infatti che non sarebbe stato possibile l'invio a Bonn di una delegazione guidata dal vice ministro degli Esteri sin quando l'opinione pubblica polacca non [illegible] se constatato un radicale cambiamento nella politica della Repubblica Federale verso la Polonia.

Tuttavia, anche senza fatti concreti, i primi due incontri meritano, in complesso, un giudizio positivo. Se [illegible] altro, dopo anni [illegible] [illegible] fredda », i contatti fra Germania [illegible] Polonia sono ripresi in un'atmosfera di cordialità. La *Süddeutsche Zeitung* scriveva il 9 febbraio, a commento del primo incontro, che il clima era stato « *aperto e fattivo, determinato dallo sforzo sincero* [illegible] [illegible] *di chiarire le posizioni, cercare e trovare l'intesa e la comprensione* ». Secondo il corrispondente del *Monde* da Varsavia, col secondo incontro [illegible] conversazioni sembravano progredire, sia pure lentamente, al punto che si erano potute già avviare trattative di carat[illegible]re tecnico.

[illegible] però evidente che, proseguendo gli incontri, non basta più una generica cordialità e buona volontà, ma occorre affrontare il merito [illegible] contenzioso polacco-tedesco. E qui si presentano i primi ostacoli che Scheel, il ministro degli Esteri di Bonn, ha definito « *difficoltà straordinarie* », precisando che « *sarà estremamente difficile trovare una soluzione soddisfacente per l'opinione pubblica di entrambi i paesi* ». Scheel si riferiva al problema capitale del confine dell'Oder-Neisse, sul quale le posizioni di Bonn e di Varsavia sono tuttora in netto contrasto. Varsavia considera il riconoscimento dell'Oder-Neisse come una [illegible] preliminare, non suscettibile di negoziato; l'ha sempre sostenuto ed è tornata a ripeterlo, con particolare rigidità, appunto in vista della ripresa dei colloqui.

Bonn, invece, in linea di principio afferma che la fissazione definitiva dei confini dovrà avvenire col trattato di pace, nel quale il ruolo principale spetterà alle quattro grandi potenze vincitrici della Germania nazista. [illegible] linea pratica però Brandt è pronto a sottoscrivere qualsiasi formula che garanti[illegible] alla Polonia il rispetto, da parte della Repubblica Federale, dell'Oder-Neisse. Brandt, in sostanza, ha accettato l'Oder-Neisse come una realtà di fatto, immodificabile; ma si può [illegible] prendere che a Varsavia non ci si accontenti del grande passo in avanti compiuto dal Cancelliere e si richieda una stipulazione formale.

La questione dei rapporti [illegible] la Polonia, d'altra parte, non può essere considera[illegible] isolatamente, [illegible] [illegible] inquadrata nella [illegible] *Ostpolitik* di Brandt, che si svol[illegible] pure a Berlino Est [illegible] a Mosca. E si svolge altresì, se [illegible] può dire, a Washington, dove il Cancelliere ha [illegible] recente conferito con Nixon, ottenendone l'assicurazione che la *Ostpolitik* è pienamente condivisa dagli Stati Uniti: col monito allusivo, tuttavia, a « *non perdere i vecchi amici quando se* [illegible] *cercano di nuovi* ».

Ma gli avversari interni di Brandt hanno proprio colto lo spunto dal viaggio in America per attaccarlo violenteme[illegible] al *Bundestag*, prendendo a bersaglio soprattutto la *Ostpolitik*. Tra Gomulka, da un lato, e Strauss, dall'altro, è difficile dire quale sia l'avversario più pericoloso per Brandt.

Ferdinando Vegas

Martedì riprendono a Varsavia i colloqui tedesco-polacchi

Brandt ritiene "possibile„ un accordo sull'Oder-Neisse

Ma (ha detto allo "Spiegel") « non mi faccio illusioni per l'immediato »: le trattative saranno lunghe e laboriose - Il dialogo con Mosca, a giudizio del Cancelliere, presenta minori difficoltà

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 aprile.

Il cancelliere tedesco Willy Brandt si rende conto che [illegible] *seconda fase della sua* Ostpolitik, *che riprenderà martedì* [illegible] *Varsavia, sarà più difficile della prima, risoltasi in una presa di contatto con l'Unione Sovietica, con la Polonia e con la G*[illegible] *comunista. In un'intervista concessa al settimanale* Der Spiegel *(che la pubblicherà lunedì) il capo del governo di Bonn ha fatto capire che i prossimi colloqui saranno determinanti. Per quanto strano, egli ritiene che il dialogo con Mosca* [illegible] *presenterà gravi difficoltà come quelli con Varsavia e con Berlino Est.*

Secondo il Cancelliere (attaccato anche oggi dalla stampa della Germania comunista) l'incontro che egli avrà il 21 maggio [illegible] *Kassel con* [illegible] *primo ministro della Ddr Willi Stoph* [illegible] *dovrebbe essere una ripetizione di monologhi, come* [illegible] *Erfurt il 19 marzo, ma un colloquio vero e proprio « che certamente diventerà anche* [illegible]*to duro ».*

[illegible] *capo del governo tedesco* [illegible] *dell'opinione che, nonostante la continua campagna diffamatoria di Berlino Est contro Bonn, l'incontro di Kassel avverrà alla data fissata.* « Stiamo valutando i risultati diretti [illegible] indiretti di Erfurt e siamo disposti a discutere tutti i punti, in generale e anche in particolare, direttamente [illegible] in commissioni ». *Interrogato sulle probabilità di successo del secondo « vertice intertedesco », Brandt non ha voluto azzardare previsioni. Ha detto soltanto che* « se Kassel non dovesse mostrare punti di aggancio per progredire nella questione », *un terzo incontro un mese più tardi* « non avrebbe mol[illegible] senso ». *Ma ciò non dovrebbe scoraggiare.*

A commento delle parole di Brandt, il portavoce del governo, Conrad Ahlers, ha aggiunto che « difficilmente Kassel sarà un successo ». *Il Cancelliere cercherà tuttavia di mantenere i contatti e di continuare il dialogo intertedesco sul piano tecnico, se ciò* [illegible] *impossibile sul piano politico.*

Sugli imminenti colloqui [illegible] [illegible] *governo polacco, che verranno condotti dal segretario di Stato agli Esteri Georg Ferdinand Duckwitz (che domani, presente anche Brandt, verrà premiato* [illegible] *Berlino dalla comunità israelitica per avere salvato la vita a centinaia di ebrei rifugiati* [illegible] *Danimarca durante l'occupazione hitleriana) il Cancelliere* [illegible] *si fa illusioni per l'immediato futuro. Ritiene tuttavia che* [illegible] *problema principale per i polacchi, quello del riconoscimento definitivo da parte della Germania del confine sulla linea Oder-Neisse, potrebbe venire risolto.*

In margine alla Ostpolitik, è venuta oggi una intervista concessa al quotidiano amburghese Die Welt *dal vice ministro degli Esteri americano Richardson. In essa, contraddicendo apertamente il* [illegible] *superiore, Rogers, il numero due della diplomazia americana ha detto che gli Stati Uniti non si opporrebbero all'ammissione della Germania federale e della Germania comunista alle Nazioni Unite. Richardson ha ripetuto che Washington ha fiducia nella* Ostpolitik *di Brandt, ma ha ricordato che tale politica comporta dei rischi.*

Tito Sansa

L'Italia appoggia la politica di Bonn

Intervista del ministro Moro ad una radio tedesca

Baden Baden, 18 aprile.

Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro ha dichiarato oggi che il governo italiano appoggerà in pieno le iniziative del Cancelliere Brandt per migliorare le relazioni con i Paesi dell'Est.

« Convinti della giustezza delle intenzioni del governo di Bonn, seguiamo con fiducia il dialogo che Bonn ha iniziato con Mosca, Varsavia [illegible] la Germania Est », *ha detto Moro in un'intervista alla stazione radio della Germania del sudovest.*

Moro ha anche detto di essere favorevole all'allargamento [illegible] *Mercato Comune Europeo* [illegible] *ha aggiunto:* « L'Italia [illegible] la Germania Occidentale, insieme con gli altri *partners* europei, si trovano più che mai di fronte ad uno storico compito, e cioè la realizzazione dell'unità europea, la garanzia del[illegible] sicurezza e della pace per tutti e la creazione di condizioni per [illegible] futuro migliore per le prossime generazioni ». *(Ap)*

Scampati all'eccidio di Takeo

Takeo, Cambogia. Vietnamiti ricoverati in un ospedale di fortuna. Feriti, [illegible] scampati alla nuova strage di civili compiuta dai soldati cambogiani (Telefoto Associated Press)

Bagno di sangue in Cambogia? Terrore tra i 700 mila vietnamiti

Stragi di prigionieri, centinaia di cadaveri nel Mekong: [illegible] governo militare di Phnom Penh considera « vietcong » tutti i vietnamiti - Migliaia di giovani si arruolano [illegible] i guerriglieri

(Nostro servizio particolare)
Phnom Penh, 18 aprile.

Il Cambogia sembra avviato inesorabilmente verso un bagno di sangue razziale: all'episodio dei morti gettati in gran numero nel fiume Mekong è seguito un secondo [illegible] di detenuti civili vietnamiti. Il governo, sotto la pressione degli attacchi comunisti, non ha fatto nulla o è stato incapace di scoraggiare le intenzioni che molti ufficiali dell'esercito esprimono apertamente, e che si p[illegible] riassumere nella frase d'uno di loro: « Dobbiamo giocare la carta vietnamita perché è l'unica rimastaci [illegible] mano ».

Costoro paiono ignari delle conseguenze dei massacri, i quali oltre tutto minano la possibilità che il regime ottenga aiuti esterni [illegible] cui ha urgente bisogno. Con sorprendente semplicità, ritengono che il buon diritto sia dalla loro parte. Le forze comuniste vietnamite [illegible] quelle cambogiane, male equipaggiate, manifestamente con la complicità ottenuta spontaneamente, o attraverso minacce, dei 700 mila vietnamiti residenti nel [illegible]. « *Questa* — ragionano gli ufficiali — *è un'aggressione: che altro si può fare se non sollevare il popolo contro un nemico odiato da secoli? Il* [illegible] [illegible] *deve venirci in soccorso* ».

Di fronte a una offensiva di tipo guerriglia — [illegible] non vi è dubbio che [illegible] operazioni [illegible]muniste a questo punto sono andate molto al di là della protezione dei loro « santuari » cambogiani — il governo ha reagito con metodi pressoché medievali. Sa che gli avversari non hanno pietà, e la sua replica è di uguale ferocia. I comunisti vietnamiti da soli potrebbero forse accettare la proposta di negoziati del *premier* Lon Nol; invece hanno dato segno di voler trarre profitto dal [illegible] e già hanno ottenuto benefici dal regime del terrore contro i civili vietnamiti.

Nessuno ancora [illegible] per certo chi fossero tutte le vittime gettate nel Mekong: ma vi è il forte sospetto che si trattasse di detenuti vietnamiti brutalmente liquidati: [illegible] migliaia di giovani vietnamiti fuggiranno tra le file del Vietcong, aumentandone la forza.

Copyright « Sunday Times » e per l'Italia de « La Stampa »

E' dedicato a Lenin

La « Pravda » pubblica un articolo di Tito

Mosca, 18 aprile.

Il giornale del partito comunista sovietico pubblica oggi un articolo a firma del presidente jugoslavo Tito — fatto straordinario date le divergenze di carattere ideologico e politico che dividono i due paesi — [illegible] vista delle celebrazioni del centenario di Lenin.

L'articolo di Tito ha un contenuto teoretico ed [illegible] pubblicato su due pagine nella parte inferiore [illegible] giornale. E' intitolato « *Lenin, pensatore e stratega della rivoluzione socialista* ».

Scrive il presidente jugoslavo: « *Il marxismo-leninismo come insegnamento* [illegible]*tico non riconosce recipienti e formule prefabbricate, non tollera il dogmatismo. La teo*[illegible] *rivoluzionaria è costantemente in evoluzione, è arricchita e corretta sulla base delle nuove conoscenze scientifiche e teoretiche e dalla esperienza guadagnata con la pratica rivoluzionaria* ».

Si pensa che i dirigenti del Cremlino stiano cercando di fare di tutto per ottenere la maggiore unità possibile in campo comunista in occasione delle celebrazioni leniniane. E' difficile, comunque, che [illegible] sia presente a tali celebrazioni.

Da segnalare che dal settembre scorso, quando il ministro degli [illegible]teri sovietico si recò in visita in Jugoslavia, la stampa sovietica si è praticamente astenuta dagli attacchi e dalle critiche contro il comunismo jugoslavo. *(Ap)*

Deportati 40 ufficiali greci

Erano da nove mesi in residenza sorvegliata - Sono accusati di « complotto per rovesciare il regime militare [illegible] riportare re Costantino sul trono »

Atene, 18 aprile.

Un gruppo di circa quaranta ufficiali « monarchici » e alcuni civili, da [illegible] mesi in residenza sorvegliata in attesa di [illegible] provvedimento giudiziario sotto l'accusa di « complotto per [illegible]are il regime [illegible] riportare [illegible] sovrano sul suo trono », sono stati oggi deportati. Alcuni [illegible] stati esiliati nell'isola [illegible] Samotracia nel nord del [illegible] Egeo ed altri a Kithira nel sud del Peloponneso. Del gruppo fanno parte il generale a riposo Sofocle Zanetis, già ministro dell'Ordine Pubblico, due generali di brigata, un maresciallo e due colonnelli d'aeronautica, undici colonnelli dell'esercito, due comandanti di marina ed altri ufficiali di grado inferiore.

Due generali, Papadatos e Kehays, appoggiarono re Costantino durante la sua rivolta all'attuale regime, il generale Vardulakis fu arrestato il 13 dicembre del 1967, mentre domandava di assumere per incarico del [illegible]ra no il comando di tutte le forze armate.

Sono stati deportati anche alcuni civili: l'ingegnere Gregorio Ispsilanti e la segretaria della « Fondazione Fulbright » in Grecia Popi Pepinopolulu, che erano fino ad oggi in residenza sorvegliata.

Gli ufficiali sospettati di [illegible] partenenza ad una organizzazione di resistenza al regime, « Greci liberi », furono in parte arrestati nel luglio [illegible] 1969 « per tentativo di sollevare il Paese sulla scia della rivolta di re Costantino [illegible] modo [illegible] provocare l'intervento dei governi stranieri ». Mantenuti in completo isolamento negli alberghi di Drossia e di Varibobbi, ad una ventina di chilometri dalla capitale, non vennero mai formalmente incriminati.

Con la recente abrogazione di alcune norme della legge marziale (un detenuto deve esser incriminato o rimesso in libertà dopo tre giorni dal suo arresto) le autorità avrebbero dovuto scegliere tra la liberazione degli ufficiali o il loro [illegible] davanti alla Corte marziale. Un provvedimento giudiziario avrebbe avuto il significato di [illegible] processo al [illegible] esiliato a Roma. Il governo ha escogitato [illegible] terza via, quella dell'invio al confino del gruppo, ritenen[illegible] « pericoloso all'ordine pubblico ». I deportati formalmente non si trovano quindi in stato di arresto né verranno incriminati. Esiliati nelle isole per « decisione amministrativa », potranno essere mantenuti o posti in libertà ad ogni momento. *(Ansa)*

Il re di Giordania, stanco e deluso, è pessimista sulla pace

Intervista con Hussein

«Io sono favorevole, dichiara il sovrano, a un compromesso che faccia [illegible] lo stato di guerra. Ma la via della pace passa per la risoluzione dell'Onu (sgombero delle terre occupate, poi trattative), che Israele rifiuta. E solo America e Unione Sovietica possono fare accettare a Tel Aviv le decisioni delle Nazioni Unite; tuttavia, forse è troppo tardi»

(Dal nostro inviato speciale)
Amman, aprile.

Giordania: parente povero del Medio Oriente. Soltanto il 10 per cento della sua superficie è coltivabile. Cadono meno di venti millimetri di pioggia l'anno (quando piove). Solo il 5 per cento della superficie coltivabile è irrigato. Privata, dopo la [illegible] del '67 dell'unica terra fertile che possedeva (la Cisgiordania), coi suoi mezzi la Giordania può a mala pena provvedere al sostentamento dei tre quinti della popolazione, 2 milioni e duecentomila abitanti, ai quali sono da aggiungere 490 mila palestinesi costretti nei dieci «campi profughi» dell'Onu (U[illegible]); altri 246 mila, classificati come *Displaced Persons*, vivono ai margini della società giordana.

«Sabbia e sassi»

Nato da un compromesso anglo-francese al tempo dei mandati, il regno hascemita è guidato da re Hussein. Aveva diciassette anni quando salì al trono e ora regna su un paese di sabbia e sassi *«che ha solo due mammelle: il contrabbando e i sussidi, senza dei quali morirebbe d'inedia»*. Regna su di uno Stato insidiato da un altro «Stato» ben più potente del suo, quello dei palestinesi che sono la maggioranza (tra il 60 e il 70 per cento della popolazione), dispongono di effettivi poteri militari e politici, controllano i sindacati e le associazioni professionali, pubblicano giornali e svolgono azioni di guerriglia contro [illegible] e una martellante propaganda antisionista e antioccidentale, chiamando in causa il re: *«dal cuore arabo, dal cervello inglese, sempre disponibile per un compromesso con Israele»*.

«In realtà — mi dice Hussein di Giordania, — *io sono in linea di principio favorevole a un "compromesso", ma da considerarsi alla stregua del primo gradino della difficile scala che porta in cima alla pace»*. Il re mi riceve nel suo studio tutto tappezzato d'azzurro, lo stesso che una bomba israeliana colpì qualche mese fa. Ci sono comode poltrone, ronza l'aria condizionata. Il re ed io sediamo in un angolo, separati da un piccolo tavolinetto sul quale ha posato un portacenere di cristallo. Mi offre una sigaretta delle sue e per un po' fumiamo in silenzio. Hussein è teso e accigliato, i suoi capelli sono precocemente brizzolati. Minuto com'è e di bassa statura (1 metro e 53), quel che stupisce in lui è la voce: profonda, cavernosa, quasi da ventriloquo. Parla in fretta il suo bell'inglese e si fa fatica a prender nota di quanto dice.

Esiste e qual è la «chiave» per aprire la porta della pace?

«Di chiavi ce ne sarebbero più di una. Tanto per cominciare un "compromesso" iniziale...».

Per esempio un ritorno al cessate il fuoco?

«Questo tanto per cominciare, ma è sulla risoluzione dell'Onu del novembre '67 che bisogna insistere. Tutto parte di lì. Prima d'ogni altra cosa bisognerebbe farla accettare a chi non vuole, poi metterla in esecuzione. Non c'è altro [illegible] per sperare di raggiungere la pace, una pace che come sempre comporterà rinunce persino dolorose per le parti in causa. Noi l'abbiamo accettata come unica soluzione possibile, io mi sono sempre battuto per essa. Ma Israele non vuole, pur sapendo che la risoluzione implica automaticamente il suo riconoscimento».

La scelta d'Israele

Chi potrebbe «convincere» Israele ad accettare la risoluzione?

«Non certo noi arabi, solo le due superpotenze ed ecco l'altra "chiave", forse la più importante. Se le due massime potenze vogliono veramente evitare al mondo una catastrofe irreparabile, possono farlo praticando il cosiddetto "bipolarismo" in questa tormentata parte del globo. Occorre decidersi a far qualcosa per salvare la pace, ma forse è già troppo tardi».

Israele non si fida, rifiuta di abbandonare i territori occupati senza aver nulla in mano, sicura che, quando lo facesse, gli arabi, anziché parlar di pace, ricomincerebbero la guerra. Il re mi interrompe con un gesto [illegible] della [illegible] mano incredibilmente grossa e forte.

«Israele deve scegliere: o tenere i territori o avere la pace. Non può pretendere tutt'e due le cose. E non può negare a un popolo martoriato il diritto all'esistenza nel suo spazio vitale. Le guerre di conquista hanno fatto il loro tempo. E' inconcepibile che proprio le vittime del nazismo debbano ricalcare i metodi, la politica di Hitler. Bisogna che qualcuno dall'altra parte si renda conto [illegible] perseguire certi metodi sia pericoloso oltre che antistorico. Di questo passo gli israeliani rischiano di fare la fine del Terzo Reich. Debbono convincersene, prima che sia troppo tardi per tutti: far ammenda degli errori commessi i quali non si ripercuotono soltanto sugli arabi, ma contro il loro stesso popolo che altro non chiede, come noi, se [illegible] vivere e lavorare finalmente in pace».

Voi arabi, dico al re, rimproverate a Israele di avervi aggrediti, ma gli israeliani rispondono che rischiavano il genocidio e [illegible] altra scelta se non quella di difendersi attaccando. In particolare, come ebbe a dirmi proprio la signora Meir in una intervista, accusano lei di averli attaccati in un momento critico; non avevano schierato valide forze al confine con la Giordania perché sussisteva fra lei e loro una sorta di tacito accordo a non muoversi. Lei avrebbe violato l'intesa marciando sul Monte Scopus.

«No, [illegible] signore, nego l'esistenza di qualsiasi accordo tacito o non tacito. La verità è che noi non ci facevamo illusioni. Eravamo già stati oggetto di "rappresaglia" per un precedente attacco siriano contro Israele. Dopo l'Egitto e la Siria sarebbe toccato a noi. E dovevamo marciare anche perché eravamo legati agli altri Stati arabi vittime dell'aggressione da un'alleanza che univa i nostri destini nella buona e nella cattiva sorte».

E' oggi men che mai Hussein vorrebbe venir meno a questa alleanza. *«Ho sempre lavorato per la pace, ma per una pace che riconosca i diritti di tutti gli arabi. Non penso solo al mio povero paese, anche se è quello che ha sofferto di più le conseguenze della guerra. Ho lavorato per la pace e son sempre disposto a farlo ancora, benché francamente pensi che oramai s'è perduto troppo tempo. Io m'aspetto il peggio, da un momento all'altro. Sicché, dopo il fallimento di tutti i tentativi per una soluzione pacifica del conflitto, temo che altro non ci rimanga [illegible] non combattere. Per liberare le nostre terre e restituirle ai legittimi proprietari. Sarà dura ma alla lunga il nostro diritto trionferà»*.

L'unità araba

E qui Hussein postula la «filosofia armata della nuova società, quella della vittoria». Stanco e deluso, dopo aver discusso tanto di pace, il re finisce col parlar di guerra: *«Il campo di battaglia contro il nemico deve comprendere tutta la grande comunità araba che deve guardarsi dai pericoli del dissenso e della contraddizione... La liberazione della Palestina dovrà accompagnarsi alla liberazione dell'uomo arabo... La "società della vittoria" deve assimilare i tecnici della società moderna e utilizzare tutte le risorse umane... La forza della resistenza palestinese fa la nostra forza e la nostra forza è la forza della resistenza palestinese»*.

All'apparenza contraddittorio, il comportamento del sovrano hascemita ha una sua logica tipicamente araba. La Russia [illegible] gli dà le armi perché lo considera «una pedina dell'imperialismo». Gli Stati Uniti e l'Inghilterra gliele dànno col contagocce. Egli si dichiara «stufo delle pretese occidentali» e niente affatto disposto a farsi uccidere come suo [illegible] Abdullah *«per agevolare i disegni delle grandi potenze e di Israele»*. Hussein ha una sola cosa da perdere: il trono e non intende rischiarlo sparando contro i guerriglieri palestinesi *«per far piacere all'America, alla Russia e a Israele»*. Può darsi che questi siano sfoghi di un uomo esacerbato, tremendamente solo, ma [illegible] sommato il re smentendo i suoi detrattori mostra di ragionare [illegible] un cervello arabo.

Al punto in cui si trova, il trono preferisce giocarselo col *fedayn*. Si lega sempre di più a loro e prende tempo; guadagna vita. Né lui, né i partigiani vogliono la guerra civile. A entrambi conviene convivere, almeno per ora. L'attuale equilibrio di forze garantisce il trono al re e la massima libertà d'azione ai *fedayn*. Senza contare che, alleandosi con la resistenza, il re compie al tempo stesso un'operazione politica costringendo l'attenzione del mondo sull'essenza del problema. Vale a dire l'esistenza dell'«entità palestinese», che impiegando gli stessi terribili sistemi di lotta della ebraica «Banda Stern» vuole ottenere «il riconoscimento internazionale». Ed è questa una realtà che [illegible] può essere ignorata oltre e di cui va dato conto per poterla valutare obbiettivamente.

Igor Man

Amman. Re Hussein di Giordania accanto alla giovane moglie inglese (Telefoto)

La difficile missione di Joseph Sisco nel Medio Oriente

Proteste anti-Usa anche a Beirut per l'arrivo dell'inviato di Nixon

Studenti palestinesi tentano di assalire l'ambasciata americana - Bellicoso discorso a Damasco del presidente siriano Atassi: «Non vogliamo una soluzione pacifica»

Beirut, [illegible] aprile.

L'assistente segretario di Stato Joseph Sisco è giunto oggi a Beirut. Dopo un colloquio col presidente Helou, il premier Karami e il ministro degli Esteri Majdalani, Sisco è ripartito per Teheran, dove lunedì presiederà una conferenza degli ambasciatori americani nei Paesi del Medio Oriente.

Anche a Beirut l'arrivo dell'inviato speciale del presidente Nixon ha provocato dimostrazioni antiamericane e una tensione che ha indotto le autorità a prendere imponenti misure di sicurezza per assicurare l'incolumità dell'ospite.

Qualche [illegible] prima dell'arrivo, la sede dell'ambasciata americana era stata presa di mira da un gruppo di dimostranti [illegible] un nutrito getto di pietre. I vetri di diverse finestre erano andati in frantumi ma il peggio era stato evitato grazie alla presenza delle forze di polizia. Alla dimostrazione antiamericana hanno preso parte studenti palestinesi al grido, che già era echeggiato nei giorni scorsi ad Amman e aveva portato all'annullamento della visita del rappresentante di Washington in Giordania, «Sisco go home».

Le dimostrazioni per protestare per la visita di Sisco erano state indette dai partiti clandestini comunista e socialista del Baath, che raggruppano le più importanti organizzazioni dei guerriglieri arabi.

Sisco è giunto a Beirut da Nicosia, dove aveva fatto una breve sosta dopo la partenza da Tel Aviv. All'aeroporto di Tel Aviv, l'assistente segretario di Stato si [illegible] rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti sulla [illegible] visita in Israele e sul ritiro dell'ambasciatore americano chiesto dal governo giordano. Si era limitato a dire dei suoi incontri [illegible] i dirigenti israeliani: «Abbiamo avuto colloqui molto approfonditi e franchi su tutti gli aspetti della situazione nel Medio Oriente».

Nei colloqui avuti con il primo ministro signora Golda Meir, col ministro degli Esteri Abba Eban e col ministro della Difesa Moshe Dayan, sembra che da parte israeliana si sia manifestata la più viva preoccupazione per la «sovietizzazione» del Medio Oriente e si sia insistito particolarmente sulla necessità che da parte americana non si lesinino aiuti militari ed economici a Israele.

La decisione del governo di Amman di chiedere il ritiro dell'ambasciatore americano Harrison Symmes, accusato fra l'altro d'avere indotto Sisco a rinunciare alla sua visita in Giordania a causa del clima di tensione che l'annuncio del suo arrivo aveva provocato negli ambienti estremisti, viene giudicata a Tel Aviv come [illegible] chiara dimostrazione della debolezza di re Hussein.

Intanto oggi a Damasco il presidente della Repubblica Nuredin Atassi, in un discorso di fronte ad una grande folla, ha ribadito che da parte del suo governo si è fermamente contrari a qualsiasi soluzione negoziata del conflitto. «Il nostro popolo — *ha dichiarato il Presidente tra applausi* — è deciso a continuare nella lotta di liberazione fino alla fine e questa sua determinazione non è suscettibile d'alcun compromesso».

Il Capo dello Stato siriano ha quindi indirettamente ammonito i Capi degli altri Paesi arabi a [illegible] lasciarsi tentare da soluzioni negoziate. Atassi ha infine reso un caloroso omaggio «all'appoggio concreto ed efficiente dell'Unione Sovietica alla lotta degli arabi».

(Ap)

Nella regione di Gerico

Duello di artiglieria tra giordani e israeliani

Tel Aviv, 18 aprile.

Tra le posizioni giordane ed israeliane, nella regione di Gerico, è avvenuto ieri sera un duello d'artiglieria che, cominciato verso le [illegible], è durato una ventina di minuti. Lo ha annunciato un portavoce militare giordano, precisando che [illegible] stati gli israeliani ad aprire per primi il fuoco e che da parte giordana non vi sono perdite.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che due guerriglieri arabi sono stati uccisi nelle prime ore di stamane da una pattuglia israeliana in uno scontro avvenuto a circa un chilometro a [illegible]zo dal confine con il Libano.

(Ap)

Le citazioni

«Per i dimostranti di Amman, che gli hanno impedito la visita in Giordania, Sisco non rappresenta l'unica potenza che potrebbe ragionevolmente impedire una guerra senza fine nel Medio Oriente, ma il Paese fornitore dei "Phantom" che hanno ucciso i bambini del Cairo».

(«The Economist»)

«Lo spazio rimane la grande avventura del nostro tempo, [illegible] strumento del coraggio e della perizia, un'impresa affascinante e "remunerativa"».

(«Int. Herald Tribune»)

«Nel momento in cui la Russia celebra l'anno di Lenin, appare evidente come le masse sovietiche non credano più al sogno del "paradiso comunista". Operai e contadini, intellettuali e tecnici si mostrano insofferenti alle ineguaglianze, all'oppressione, alle deficienze, ai controlli asfissianti su ogni aspetto della vita... I manifesti in Russia proclamano: "Lenin è vivo". Ma i suoi sogni, a quanto sembra, sono morti».

(«US News & World Rep.»)

«E' sconfortante pensare che, durante il recente processo politico di Atene, parecchie navi americane della Sesta Flotta abbiano fatto scalo al Pireo. I democratici greci hanno visto queste visite come un appoggio ai colonnelli. Nel momento in cui aumentano le ostilità al regime, il meno che gli Stati Uniti potrebbero fare, sarebbe di associarsi alle proteste dei loro alleati europei».

(«The New York Times»)

E' morto a 93 anni il patriarca Alessio

Ottenne da Stalin una limitata libertà di culto in Urss

Mosca, 18 aprile.

La *Tass* ha annunciato che il patriarca Alessio, decano della Chiesa ortodossa russa dal 1945, è morto all'età di 93 anni, in seguito a «deficienza cardiaca». Il vero nome del patriarca era Sergei Vladimirovic Simanski. Era nato a Mosca nel 1877.

Alessio era uno dei tre metropoliti della Chiesa russo-ortodossa che nel 1943 parteciparono ad una riunione con Stalin per risolvere il conflitto fra Chiesa e Stato che durava da anni.

Dopo quella riunione alla Chiesa venne permesso di eleggere Alessio patriarca, carica che non era più stata ricoperta dopo la morte del patriarca Tikhon nel 1925.

Furono anche consentiti la creazione del Santo Sinodo, cioè il governo della Chiesa, e il funzionamento di un numero molto limitato di seminari e accademie. In cambio la Chiesa russo-ortodossa assicurava la propria fedeltà allo Stato sovietico. L'accordo con Stalin è la base su cui ancora oggi opera la Chiesa in Russia.

La salma di Alessio sarà esposta fino a lunedì nella cattedrale patriarcale dell'Epifania a Mosca, dove si celebreranno in continuazione riti di suffragio.

Lunedì la salma sarà trasferita nel famoso monastero ortodosso di Zagorsk, 70 chilometri a nord di Mosca, per la sepoltura.

(Ap)

I PERSONAGGI

Paisley, il prete agitatore

Da ieri deputato al Parlamento [illegible] di Belfast, il reverendo Ian Paisley porta nell'assemblea dello *Stormont* una ventata inquietante di estremismo religioso. Del successo elettorale d'un simile personaggio non bisogna stupirsi troppo. E' sul clima, sulle circostanze e sulle condizioni da cui è scaturita la sua ascesa che occorre meditare con amarezza.

Per i cattolici nordirlandesi il quarantaquattrenne dottor Paisley è la reincarnazione del demonio: per i protestanti oc[illegible] egli è invece l'uomo inviato da Dio a preservare nell'Ulster l'eredità dei padri, a conservare l'unione con la Gran Bretagna e a confondere i nemici seguaci della *«perfida Chiesa di Roma»*. Nella vena di questa frattura netta il reverendo ha [illegible]so radici e ora prospera.

Ian Richard Kyle Paisley è un reverendo *sui generis* in quanto s'è proclamato tale da solo in virtù di una oscura laurea in teologia conseguita nell'Università americana *Bob Jones*, Greenville, South Carolina: ma dal medesimo Ateneo, egli dice, uscì il predicatore Billy Graham.

Quali modelli della propria vita, Paisley indica Calvino, Lutero e John Knox: *«Come loro, io cerco la salvezza delle anime»*. La Chiesa ufficiale presbiteriana dell'Ulster non lo volle fra i suoi ministri, e allora — nel 1951 — egli fondò una propria congregazione, detta dei *Liberi presbiteriani*, forte oggi di 25 templi e di circa diecimila fedeli. Lo si accusò di trarre profitti dalla religione, ma egli seppe difendersi egregia[illegible] rendendo pubblici i [illegible]bitenci: si concede uno stipendio di 1350 sterline l'anno, poco più di due milioni di lire, cifra modesta se si tien conto [illegible] sposato e padre di cinque bambini (sua moglie è consigliera comunale a Belfast). Adesso, quale deputato avrà altri due milioni e mezzo.

Il rev. Ian Paisley (Telef.)

Paisley si considera — e per molti protestanti lo è — un rigido moralista, i nemici c[illegible] cui si accanisce, con foga rabbiosa e qualità oratorie non comuni, sono l'alcool, il vizio del gioco e i cattolici. Grande e grosso, un po' curvo di spalle e corto di collo, tale che in palcoscenico — dicono i detrattori — sarebbe stato un buon Riccardo Terzo, il reverendo tuona quotidianamente contro il papato e i suoi seguaci.

Concedere ai cattolici nordirlandesi la parità dei diritti significa minare l'antico ordine e porre le premesse per il distacco dell'Ulster dalla Gran Bretagna e l'integrazione nella Repubblica dell'Eire. Così ragiona Paisley attaccando il programma di riforma adottato dall'attuale governo protestante sotto la pressione di Londra: e i suoi timori sono condivisi dai protestanti più tradizionalisti, come ha dimostrato l'elezione dell'altra [illegible]. Il reverendo, Bibbia alla mano, dà [illegible] a pregiudizi e intolleranze diffuse e giustifica il proprio comportamento turbolento citando l'esempio di Cristo *«che non si aggirava sulle spiagge di Galilea a offrire l'altra guancia, ma denunciava i sepolcri imbiancati»*. Inoltre giura di non aver di mira il potere: *«L'unico potere che mi sorregge è il potere di Dio: la mia fantastica energia è un suo dono, non ho bisogno di avanzamenti, non me ne occorrono se Dio è alle mie spalle»*.

Carlo Cavicchioli

Primaria industria di livello internazionale con sede in Torino ed operante in settori differenziati, ricerca per i propri servizi:

RICERCA e SVILUPPO

1 LAUREATO in CHIMICA, con conoscenza della lingua inglese, preferibilmente con esperienza biennale nel settore della , destinato ad assumere la responsabilità della ricerca tecnologica nel in questione (rif. Posizione « A »)

1 PERITO CHIMICO, preferibilmente con esperienza nel settore dei poliuretani espansi (rif. Posizione « B »)

1 PERITO CHIMICO o MECCANICO, preferibilmente con esperienza nel settore delle materie termoplastiche (rif. Posizione « C »)

PROGETTAZIONE

1 DISEGNATORE meccanico di 2ª categoria, esperto nella progettazione e nel disegno di parti e di attrezzature nel settore delle materie plastiche (rif. Posizione «D»)

1 DISEGNATORE particolarista, con esperienza nel disegno di macchine ed attrezzature automatiche di produzione e di prova (rif. Posizione « E »)

PROGRAMMAZIONE della PRODUZIONE

1 PROGRAMMATORE con 2-5 anni di pratica nella mansione, per l'ufficio che si occupa del lancio della produzione e del controllo dell'avanzamento (rif. Posizione « F »)

Le persone interessate sono invitate a rispondere precisando il proprio curriculum e la posizione d'interesse a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5086 — 101 TORINO »

DIRIGENTE COMMERCIALE

importante azienda milanese, laureato, dovendo trasferirsi Torino esamina proposte adeguate.
Scrivere a: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5070 — 10100 TORINO ».

---

periti chimici

Importante Industria nazionale leader nel settore della propria attività cerca periti chimici neo-diplomati con brillante curriculum scolastico e con 2 ÷ 3 anni di esperienza in laboratori di ricerca tecnologica applicata.

Sede di lavoro situata a circa 50 km da Torino. Si garantisce risposta entro tre settimane.

Scrivere:
Etas-Kompass Pubblicità 9546 — 10100 Torino.

GRUPPO AUTOMOBILISTICO INTERNAZIONALE

con sede in località prossima a Torino, collegata con servizio di pullman aziendale, cerca giovane 22-25 anni, ragioniere o con titolo equivalente, di mentalità aperta e con formazione ed attitudini tali da permetterne un rapido inserimento nel proprio

SERVIZIO RICAMBI

Si richiede una precedente esperienza, almeno biennale, maturata nel settore amministrativo in aziende preferibilmente ad indirizzo analogo.

Si prega di inviare un curriculum a:
SERVIZIO RICAMBI - CASELLA POSTALE - TORINO

Azienda Leader Settore
IMBALLAGGI CARTONE ONDULATO
cerca **VENDITORE**
per Torino e Provincia introdotto industrie varie
Scrivere: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 5076 — TORINO »

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE

PRODUTTRICE STAMPATI GOMMA PRODOTTI CHIMICI PER CALZATURIFICI E PELLETTERIE

ricerca rappresentanti altamente qualificati. Massima riservatezza.

Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 9499 — 10100 Torino »

Importante Industria torinese

assume subito a condizioni vantaggiose

OPERAIE GENERICHE

da adibire a lavori relativi alla carrozzeria

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 505 — 10100 Torino »

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE
operante nel settore dei giocattoli ricerca

MAESTRA

per reparto confezionamento - Esperta conduzione personale
Presentarsi a: QUERCETTI - Servizio del Personale
Via Bardonecchia 77/16 - Torino

URANYA S. p. A.
Radio - Televisori - Stereofonia cerca

AGENTE

con deposito per provincie di Torino - Asti - Cuneo

Richiedesi serietà, introduzione, servizio assistenza tecnica

Scrivere a: URANYA S. p. A. - 20067 TRIBIANO (Milano)

La **OMCSA** S.p.A. - Società del Gruppo Harris - Intertype produttrice delle macchine da stampa offset a foglio « Aurelia » e distributrice per l'Italia del macchinario Cottrell, Intertype, Marinoni, Harris-Seybold, Macey e Sheridan

cerca

per l'Ufficio Regionale Piemonte e Liguria, nel quadro di un ulteriore potenziamento della propria organizzazione di vendita

UN VENDITORE

Il candidato deve possedere esperienza di vendita e conoscenza del settore grafico.
Si offre: assunzione quale impiegato - provvigioni e rimborso spese.
Scrivere o telefonare a:
OMCSA - Ufficio Regionale - corso Re Umberto 79, t. 595.827 - Torino

---

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE
ITALO AMERICANA

cerca per Torino città

GIOVANI VENDITORI

Offresi: inquadramento Enasarco; ottime provvigioni; elevato concorso : possibilità superare guadagno L. 200.000 mese.

Richiedesi: precedente esperienza possibilmente presso clientela alimentarista.

Scrivere dettagliando a:
« ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 113 — 20100 MILANO »

L'Industria Napoletana Costruzione Autoveicoli

ALFASUD

ricerca: **RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE ESECUTIVA DI REPARTO**

con esperienza specifica nei seguenti settori:
- Presse e Lastrosaldatura
- Carrozzeria
- Meccanica

sviluppata nelle attività di:
- Programmazione delle Produzioni
- Ricevimento e immagazzinamento dei materiali
- Distribuzione dei materiali nelle linee di lavorazione e di montaggio.

richiede: Esperienza almeno decennale maturata nei sopraindicati settori presso una azienda automobilistica.

offre: Posizione e retribuzione commisurate alle effettive capacità ed esperienze dimostrate.
Inviare curriculum dettagliato solo se in possesso dei requisiti richiesti a:

I.N.C.A. ALFA ROMEO - ALFASUD
Direzione del Personale - Viale Teodorico, 25 - 20149 Milano

---

venditori

Rif. 503
Una importante azienda di livello internazionale, operante nel settore cosmetico con prodotti largamente reclamizzati e fortemente introdotti sul mercato, ci ha incaricati di selezionare un gruppo di venditori per Milano, Savona, Verona, Piacenza, Torino, Mantova, Cremona, Firenze, Perugia, Terni, Teramo, L'Aquila, Ascoli Piceno, Macerata, Foggia, Campobasso.

Il nostro candidato ideale è giovane, dinamico, ambizioso ● ha una cultura a livello superiore ● dispone preferibilmente di una precedente esperienza di vendita con introduzione presso profumerie e drogherie ● è in possesso di auto propria.

offriamo ● un guadagno iniziale che si aggira sulle 250.000 mensili, oltre a: incentivi, diarie, rimborsi spese. Inquadramento ENASARCO ● l'opportunità di operare, con un'attività interessante, in un'azienda moderna e in grande espansione ● una concreta possibilità di affermazione in un ambiente giovane che fa degli UOMINI il suo primo elemento di successo.

Le persone interessate sono pregate di a HCF International S.p.A. - Largo Quinto Alpini 2 - 20145 Milano, indicando sulla busta il numero di riferimento.

Si garantisce comunque a tutti una risposta entro 30 giorni.

PROGETTO 7036/A

Tecnico venditore capo area

per PRIMARIA INDUSTRIA PIEMONTESE

L'AZIENDA, da oltre 40 anni, produce apparecchiature tecniche largamente impiegate, in primo montaggio ed in ricambio, negli impianti delle principali industrie di vari settori produttivi.

La POSIZIONE comporta la responsabilità dell'attività commerciale dell'Azienda in Piemonte, e specificamente la pianificazione e la realizzazione (con l'ausilio di alcuni collaboratori) di una efficace azione, promozionale, di vendita e di assistenza post-vendita, da esplicarsi essenzialmente attraverso un dialogo, a contenuto prevalentemente tecnico, con i Servizi Impianti delle Aziende dell'area di competenza.

La PERSONA da assumere dovrà possedere: età non superiore ai 30 anni - istruzione a livello medio-superiore (diploma di Perito Industriale o di Geometra) - possibilmente nozioni di inglese - almeno 5 anni di esperienza tecnico-commerciale maturata presso importanti industrie metalmeccaniche - ma soprattutto buone doti di dinamismo, iniziativa, attitudini ai contatti interpersonali e prontezza a percepire ed inquadrare correttamente i contenuti tecnici e commerciali dei problemi prospettati dai Clienti.

Vengono offerti: inquadramento in prima categoria - retribuzione commisurata ai risultati ottenuti - possibilità di svolgere un'attività autonoma ed interessante.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, esclusivamente per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto e specificando: età, studi, lingue conosciute, attività esplicate, esperienze professionali acquisite, motivi di interesse per la posizione offerta, attese economiche, ed ogni altro elemento utile per una prima selezione sulla corrispondenza; indirizzo, CAP, numero di telefono. Si assicura una risposta a tutte le adesioni. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Indirizzare a:

Studio Organizzazione Aziendale
10121 TORINO / CORSO VINZAGLIO, 12

PRIMARIA AZIENDA ELETTROTELEFONICA - ELETTRONICA
SEDE E NUOVO STABILIMENTO IN TORINO
FERMATA TRAM - MENSA AZIENDALE
PER AMPLIAMENTO QUADRI IN FUNZIONE COSTANTE SVILUPPO PRODUTTIVO C E R C A :

per quadri produzione:

a) **Ingegnere neo-laureato elettrotecnico/elettronico**
b) **Elemento dotato capacità ed esperienza organizzazione e programmazione di produzione**

I N O L T R E :

per Ufficio acquisti:

a) **Impiegato** per trattative fornitori
b) **Impiegata** per contabilità magazzino

Viaggiatori - Propagandisti zona Piemonte
Stampisti - Attrezzisti

SCRIVERE: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4691 — 10100 TORINO »

Importante Industria Metalmeccanica ricerca:

a) **disegnatore**

per ufficio tecnico di Stabilimento;

b) **impiegati**

per servizio programmazione approvvigionamento materiali.

Per entrambe le posizioni è richiesta esperienza di lavoro almeno triennale. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 502 — 10100 TORINO.

SOCIETA' ITALIANA
APPARTENENTE
AD IMPORTANTE
GRUPPO AMERICANO CERCA:

INGEGNERE MECCANICO e Perito Industriale

con esperienza sufficiente per svolgere lavoro tecnico-commerciale con e altre industrie per la vendita, applicazione e manutenzione di parti meccaniche di precisione.

E' indispensabile una buona conoscenza dell'inglese. E' previsto un periodo di addestramento in Italia ed all'estero. Residenza a Milano con frequenti viaggi in tutto il territorio nazionale per visite alla clientela.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 16 — 16122 Genova », inviando curriculum e fotografia non restituibile.

Primaria Società nazionale nel campo chimico
ricerca, per i propri Uffici di Milano,

perito elettronico

con alcuni anni di esperienza, preferibilmente nel campo manutenzione strumenti.

Scrivere:
Etas-Kompass Pubblicità 115 - 20100 Milano

MEDIA AZIENDA ZONA TORTONA ASSUME

DIPLOMATO

età 30-40 anni per gestione personale, rapporti sindacali, acquisti, controllo costi aziendali.

Si richiede esperienza specifica almeno nel settore gestione del personale, spirito di iniziativa, personalità. Inquadramento 1ª categoria, retribuzione adeguata. Casella Postale 670 - 16100 Genova.

INDUSTRIA VERNICI
IMPORTANZA NAZIONALE

cerca per la propria Filiale di Torino

capo vendita

a cui verrà affidata, entro breve tempo, la conduzione ed il controllo di un elevato numero di Agenti di Vendita.

Si richiede:
- età non superiore ai 35 anni;
- pluriennale esperienza nel settore delle vendite organizzate e promozionali.

Si offre:
- interessantissimo trattamento economico;
- inquadramento nella 1ª categoria industria;
- concreta possibilità di carriera.

Gli interessati sono pregati di indirizzare domanda con allegato curriculum vitae a:
« Etas-Kompass Pubblicità 1248 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA METALMECCANICA cerca
Impiegata
computista commerciale - stenodattilo - paghe e **CONTRIBUTI**
conoscenza lingua inglese - retribuzione adeguata.
OFFERTE manoscritte a:
HARD METAL TOOLS (Italy) S.p.A.
Via Sansovino 278 - 10148 Torino

INDUSTRIA METALMECCANICA vicinanze Torino - comodità mezzi trasporto
assumerebbe:

a) PER IL REPARTO LAVORAZIONE LAMIERA:
- Capo reparto attrezzature
- Aggiustatori 1ª categoria
- Fresatori 1ª categoria

b) PER IL REPARTO PRESSE:
- Operatori pratici montaggio stampi su presse meccaniche-oleodinamiche-transfer.

Retribuzione adeguata alle effettive capacità e competenze.
Presentarsi o scrivere, precisando età, referenze, posti occupati e carico familiare a:
Ditta TRIBERTI - CAMBIANO - Via Vinzza 5
(strada Torino-Asti prima del casello autostrada Torino-Piacenza)

METALMECCANICA
lavorazione lamiera e tubi

CERCA
TECNICO CON ESPERIENZA ALMENO QUINQUENNALE NEL RAMO PER ESPANSIONE UFFICIO METODI
(Ciclo - Cottimi - Preventivi)

Scrivere a « Etas-Kompass Pubblicità 504 — 10100 Torino »

VENDITORI

cercasi per Piemonte, Lombardia, Veneto da

AFFERMATA AZIENDA

Buon trattamento iniziale, ottime prospettive solo per attivi.

Scrivere curriculum a:
« Etas-Kompass Pubblicità 9503 — Torino ».

Grande Azienda industriale e commerciale cerca esperto

Contabilità Industriale

Il candidato, di età fra i 25 e i 35 anni, in possesso di una preparazione a livello universitario o di scuola media superiore, dovrà avere una conoscenza completa della Contabilità Industriale in tutti i suoi aspetti. Si tratta di una posizione di livello, per cui è prevista la 1ª categoria impiegati e una retribuzione di notevole interesse.
Sede di lavoro: Torino.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
« Etas-Kompass Pubblicità 472 — 10100 Torino »

GRANDE INDUSTRIA ALIMENTARE

CERCA PER LA FILIALE DI TORINO

Rif. A **CAPO FILIALE ISPETTORI**

SI RICHIEDONO:
- titolo di studio di scuola Media Superiore o equivalente, ed età compresa fra e 40 anni
- esperienza commerciale maturata presso aziende produttrici e distributrici di beni di largo consumo
- effettiva conoscenza delle più moderne tecniche di vendita e capacità nel coordinamento dei venditori.

SI OFFRONO:
- possibilità di sviluppare le doti personali, con reali possibilità di carriera
- inquadramento sindacale e relative Previdenze Sociali
- retribuzione adeguata alle capacità del candidato
- incentivazioni e rimborso spese.

Rif. B **AGENTI ESCLUSIVISTI per**
- TORINO CITTA'
- TORINO PROVINCIA SETTENTRIONALE
- ASTI
- NOVARA

SI RICHIEDONO:
- provata esperienza nella vendita di beni di largo consumo
- titolo di studio di scuola Media Inferiore o equivalente e auto propria.

SI OFFRONO:
- Inquadramento Enasarco
- retribuzione di sicuro interesse costituita da provvigioni e incentivi.

Citare il riferimento inviando dettagliato curriculum a PROBLEMI DI MERCATO - Via Luisa del Carretto 65 - 10131 Torino - alla quale è stata affidata la ricerca e selezione del personale.
Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda salvo l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura risposta a tutte le adesioni.

Grande Azienda internazionale ricerca per la propria sede di Torino

impiegate amministrative

di età compresa tra i 22 e i 28 anni, con buona conoscenza della dattilografia, diploma di scuola media inferiore ed esperienza, almeno biennale, di lavori d'ufficio. Attitudine ai contatti umani. Patente auto.

Assunzione immediata, contratto impiegati industria, 118.000 lorde mensili, settimana corta.

Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 117 — 20100 Milano »

La F. A. T. M. E. - Fabbrica Apparecchiature Telefoniche e Materiale Elettrico - con sede a Roma in via Anagnina 203, c e r c a

ingegneri
o dottori in fisica
e periti industriali

per la progettazione di nuove apparecchiature di commutazione telefonica prevalentemente di tipo elettronico.

Sono richiesti: idonea esperienza di lavoro almeno triennale e discreta conoscenza della lingua inglese.

Si offrono: retribuzione commisurata all'esperienza in atto, nonché possibilità di esplicare la propria attività in un ambiente di lavoro in fase di espansione.

Preventive informazioni possono essere richieste al numero telefonico 4694 int. 187 o 251.

La
CARROZZERIA PININFARINA

assume subito
per i suoi Stabilimenti in Torino

Operai specializzati qualificati e generici per tutte le lavorazioni

Indirizzare domanda a:
« ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' — 10100 TORINO »

IMPORTANTE INDUSTRIA SEDE BEINASCO
CERCA PER UFFICI COMMERCIALI

IMPIEGATO/A

Stenodattilografa, secondo impiego, buona corrispondente
Dattilografa, anche primo impiego

Scrivere: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' — TORINO »

IMPORTANTE FILATURA FILATI PETTINATI TINTI E GREGGI CERCA

ISPETTORE VENDITE ESTERO

Richiedesi:
- conoscenza e possibilmente introduzione presso clientela estera industriale e commerciale, specie europea;
- conoscenza parlata del francese ed inglese - tedesco utile non indispensabile;
- studi a livello universitario o di scuola media superiore.

Specificare età, curriculum, pretese. Scrivere: Casella Pubblivalsesia — 13011 Borgosesia.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE

a s s u m e :

INGEGNERE ELETTROTECNICO o MECCANICO
con esperienza pluriennale in impianti industriali

PERITI MECCANICI
pratici di impianti di produzione e distribuzione aria compressa e fluidi in genere

PERITI ELETTROTECNICI
per progettazione e montaggio impianti elettrici a media e bassa tensione

GEOMETRA
esperto in disegno architettonico industriale

Inviare curriculum esauriente specificando pretese.
Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 525 — 10100 Torino »

Nella settimana delle scadenze tecniche

Lo slancio delle azioni

Attivo [illegible] sostenuto anche il reddito fisso

Nelle prime riunioni della settimana il forte rialzo precedente e l'approssimarsi delle scadenze tecniche avevano consigliato pruden[illegible] agli operatori. Mercoledì comunque, dopo la risposta premi che si [illegible] conclusa con il quasi totale ritiro delle partite prenotate, le ricoperture di ribassisti hanno dato nuovamente slancio al mercato [illegible] vistosi progres[illegible] di alcuni valori che [illegible] stati [illegible] centro di robuste operazioni speculative.

Giovedì la stipulazione dei riporti a fine maggio è stata [illegible] agevole [illegible] tutto era pronto per una nuova impennata. Venerdì, dopo un'apertura cauta, le iniziative [illegible] sono moltiplicate e tutta la quota si è [illegible] in movimento. In chiusura sono stati raccolti i massimi della riunione, che è sta[illegible] la più attiva e concitata dell'anno. Alcuni valori han[illegible] raggiunto nuovi massimi storici e altri hanno robustamente progredito. L'indice è passato da 85,30 [illegible] 10 aprile a 86,15 (nuovo primato dal luglio 1963), con [illegible] progresso dell'1 %.

I compratori non hanno guardato troppo alla qualità [illegible] titoli: Olivetti e Pirelli per esempio, che hanno presentato risultati aziendali negativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1969, sono stati oggetto di acquisti concentrati. In forte rialzo l'Italcementi, che sta avvicinandosi [illegible] massimi dell'anno scorso, e in ripresa la Mediobanca dopo voluminosi realizzi di beneficio.

L'attività comunque [illegible] tuttora altamente speculativa. Gli operatori differenziali continuano a puntare [illegible] di una ristretta rosa di titoli, soprattutto assicurativi e patrimoniali, che [illegible] i loro vistosi aumenti trascinano il resto del mercato. Imponente l'attività [illegible] settore [illegible] premi, a conferma che il lavoro [illegible] in buona parte di origine differenziale.

Attivo e sostenuto anche il comparto del reddito fisso. La proposta dell'Imi per la conversione di alcuni prestiti a scadenza ravvicinata in nuove obbligazioni 7 % a condizioni allettanti è stata accolta molto favorevolmente. Richieste anche le altre più importanti obbligazioni parastatali.

Renato Cantoni

Variazioni a Milano dei principali titoli

Azioni	10/4	17/4
Olivetti priv.	2.980	3.015
Finsider	680	671
Centrale	6.820	5.660
Stet	3.439	3.422
Generali	98.790	98.120
Viscosa ord.	4.085	4.110
Italsider	1.081	1.075
Montedison	1.138	1.121
Fiat ord.	3.843	3.838
Sip	2.990	3.025
Imm. Roma	627,50	647
Italcementi	28.990	30.880
Italgas	1.215	1.228

Il disavanzo nel primo mese del '70 è stato di 148,2 miliardi

Forte ripresa dei consumi interni confermata dal commercio estero

In gennaio sono aumentate le importazioni sia di materie prime necessarie alle nostre industrie trasformatrici e all'edilizia, sia di prodotti richiesti dal pubblico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

L'Istat (Istituto centrale di statistica) conferma oggi i dati [illegible] anticipati sul commercio estero in gennaio (773,5 miliardi [illegible] importazioni con un aumento [illegible] 21,6 sul precedente gennaio; 625,3 miliardi le esportazioni, con un aumento [illegible] 12,6: deficit di 148,2 miliardi contro 80,6 di un anno prima). Ma oggi l'Istat aggiunge anche i dati di dettaglio, positivi [illegible] l'aumento d'una serie d'importazioni collegate alla ripresa industriale interna.

Per i minerali metalliferi e i rottami metallici, [illegible] importazioni in gennaio sono diminuite rispetto ad un anno prima, scontando gli incrementi verificatisi subito prima, in previsione di quegli aumenti internazionali [illegible] prezzo che [illegible] poi effettivamente registrati in [illegible] naio e ancor più in febbraio. Più che raddoppiata è invece l'importazione [illegible] pellami, che serve [illegible] nostra industria delle calzature, fortemente esportatrice. Aumenti sensibili anche per tutte le materie prime naturali per la filatura e per i filati di cotone, [illegible] a un'altra nostra industria esportatrice, quella dell'abbigliamento.

Tra i legnami, in parallelo con l'andamento edilizio, vi è diminuzione del materiale grezzo, che serve alle impalcature [illegible] incremento d'acquisti del materiale più nobile, che serve alle serramentu. Stazionaria, ma sull'elevato livello del gennaio 1969, l'importazione di pasta per fabbricare carta, ma in forte aumento l'importazione d'ogni tipo di carte, cartoni, prodotti poligrafici e macchinari per l'editoria.

In largo aumento anche l'importazione metallurgica pregiata: segno d'una ripresa [illegible] domanda delle industrie che utilizzano ferri, acciai e leghe speciali, avvenuta prima della ripresa post-autunnale di questa produzione interna. E' anche quasi triplicata l'importazione dei metalli preziosi. Notevolmente cresciuta è pure l'importazione delle macchine e apparecchi prodotti delle industrie meccaniche (beni di utilizzo per la produzione).

[illegible] aumenti delle importazioni toccano anche una serie di beni finali e di materie prime di consumo, alimentari [illegible] non

[illegible] sintesi [illegible] possibile dire che l'andamento del commer[illegible] estero in gennaio mostra una forte ripresa dei consumi interni e un'attesa industriale di ancora maggiori consumi, testimoniata dagli aumenti d'importazione di tutti i beni collegati alla ripresa produttiva.

g. m.

Nello scorso mese di gennaio

Diminuiti i depositi e gl'impieghi bancari

(Nostro servizio particolare)
Roma, [illegible] aprile.

In gennaio, secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, i depositi bancari hanno registrato [illegible] lieve flessione, pari a 104 miliardi, da 34.458 [illegible] 34.354 miliardi. Hanno registrato diminuzioni i depositi a risparmio (di [illegible] miliardi quelli liberi e di 45 miliardi quelli vincolati), mentre i conti correnti hanno presentato un andamento di segno opposto a seconda del[illegible] categoria: sono diminuiti di 46 miliardi i conti vincolati ed aumentati [illegible] 90 miliardi quelli liberi.

Questa tendenza all'espansione dei conti correnti liberi va messa in relazione con la politica di rialzo dei tassi di interesse applicata dalle banche dal settembre scorso.

Per quanto riguarda gl'impieghi, si è avuta in gennaio una flessione di [illegible] miliardi, cioè assai superiore a quella registrata per i depositi. [illegible] totale degl'impieghi, esclusi gli ammassi, [illegible] infatti sceso da 24.318 a 23.868 miliardi. Il fenomeno ha carattere stagionale: nel gennaio 1969 i depositi erano diminuiti di 56 miliardi e gli impieghi di 333 miliardi. Il fatto si spiega con i grossi prelievi [illegible] dicembre per il pagamento della tredicesima: in gennaio, le aziende rimborsano alle banche buona parte delle somme prelevate il mese prima.

ar. ba.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	10-4	17-4
Londra	36,375	35,75
Zurigo	35,40	35,80
Parigi	36,04	36,10
Francoforte	35,41	35,85
Milano	36,20	36,43
New York	35,80	36 —

La borsa americana ha partecipato in pieno al dramma spaziale

Il felice ritorno dei cosmonauti blocca la flessione [illegible] Wall Street

Dopo [illegible] serie di riunioni negative (il Dow Jones ha perso l'1,9 per cento), l'ultima ha chiuso invariata - Hanno depresso il mercato anche alcune notizie economiche sfavorevoli - Il colossale prestito obbligazionario Tel and Tel

(Nostro servizio particolare)
New York, 18 aprile.

(a.) *Tendenza debole a Wall Street per la seconda settimana consecutiva. Superata la delusione per l'insuccesso della missione dell'«Apollo 13», la Borsa ha partecipato in pieno all'ansia generale per il ritorno a terra degli astronauti ed è stata quindi più vulnerabile di fronte ai fattori di mercato e alle notizie economiche.*

La media Dow Jones degli industriali è scesa a 775,94 [illegible] una perdita dell'1,9% sui 790,46 del 10 aprile, mentre il volume degli affari è stato in leggero aumento [illegible] una media giornaliera di 10 milioni [illegible] azioni trattate. Il felice ritorno a terra degli astronauti ha servito ieri chiusura di ieri a temperare i ribassi e a fare riguadagnare alla Dow Jones i quattro punti [illegible] che [illegible] perduto nel corso della mattinata.

La colossale emissione di obbligazioni convertibili all'8,75% della American Telephone and Telegraph, che dovrebbe apportare alla società un miliardo e mezzo di dollari subito (circa mille miliardi di lire) e oltre tre miliardi nei prossimi cinque anni, ha avuto come effetto immediato quello di assorbire ingenti disponibilità liquide dal mercato azionario, dal settore del

Media Dow Jones degli industriali a Wall Street

784,12 — 772,11 — 763,66 — 791,05 — 791,84 — 790,46 — 775,94

6 — 13 — 20 — 26 — 3 — 10 — 17
MARZO — APRILE

reddito fisso e in ultima [illegible] lisi dai depositi bancari. Contrariamente alla scorsa settimana in cui erano stati i valori speculativi ad accusare i maggiori declini, mentre i «blue chips» si erano mantenuti più stabili, in questa la tendenza al ribasso ha investito l'intera quota.

Il mercato ha prestato più attenzione alle notizie sfavorevoli, quali la contrazione degli utili nel primo trimestre dell'anno per molte grandi [illegible] società (come Du Pont, General Electric, Rca, ecc.); l'aumento della disoccupazione al 4,4% della forza [illegible] lavoro (livello più alto dall'agosto 1965); le diminuite vendite di autovetture nella prima decade [illegible] aprile; la flessione dell'1% nelle vendite al dettaglio nella settimana all'11 aprile. Ha, invece, trascurato l'aumento dello 0,2% nella produzione industriale di marzo (il primo dopo sette mesi consecutivi di declino) e del 6,3% nel numero delle abitazioni di [illegible] [illegible] stata iniziata la costruzione.

Inoltre pesa sulla Borsa la continua richiesta di denaro fresco da parte delle aziende attraverso nuove emissioni di azioni e di obbligazioni: nel primo trimestre dell'anno tali emissioni — comprese quelle degli enti locali — sono salite a un totale di 5,28 miliardi di franchi, contro 4,49 miliardi nel corrispondente periodo del 1969. L'aumento maggiore si è avuto nelle emissioni azionarie pressoché raddoppiate a 3,18 miliardi contro 1,26 miliardi, mentre le emissioni di obbligazioni sono rimaste stazionarie a 2,68 miliardi.

LONDRA da 602,9 [illegible] 604,7

Londra, [illegible] aprile.

(b.) *Delusione in Borsa per il misurato ed equilibrato bilancio, che non presentando concessioni di natura elettorale non ha potuto ancora dissipare del tutto quell'atmosfera di «austerity» che grava ormai da tempo sul Paese.*

Il nuovo periodo quindicinale di riporto si era aperto lunedì con un inatteso movimento al rialzo che in due riunioni portava l'indice Reuter degli industriali a 614,3, con un ricupero superiore alle perdite della scorsa ottava. Il saldo attivo della bilancia commerciale in [illegible] e la speranza dell'introduzione di misure meno restrittive avevano contribuito a rafforzare il mercato. Ma [illegible] partire [illegible] giovedì la tendenza [illegible] [illegible] nuovamente invertita [illegible] l'indice Reuter degli industriali chiude a 604,7, lo 0,30 per cento al di sopra del 602,9 del 10 aprile.

Anche i titoli [illegible] Stato non hanno reagito che in misura minima alla riduzione del tasso di sconto

PARIGI da 100,5 a 99

Parigi, 18 aprile.

(c.) *Ancora una settimana svogliata [illegible] orientata [illegible] ribasso. L'indice dei valori francesi è sceso dell'1,5 per cento, dal 100,5 del 10 aprile a [illegible], [illegible] dell'anno. E' ormai evidente che le favorevoli prospettive economiche che le fonti governative non si stancano di proclamare non sono più sufficienti a scuotere il mercato dal suo torpore.*

FRANCOFORTE da 156,07 a 151,04

Francoforte, 18 aprile.

(m.) *Dopo tre ottave consecutive [illegible] rialzo la tendenza si è bruscamente invertita in apertura di settimana e l'indice generale perdeva già [illegible] le prime due riunioni il 2,3%. Un tentativo di ripresa [illegible] metà settimana non è riuscito a imporsi e l'indice ha chiuso ieri a 151,04 contro il 156,07 del 10 aprile, con un ribasso del 3,20 per cento.*

I favorevoli rendiconti finanziari di alcune società e il ribasso del tasso di sconto britannico [illegible] [illegible] stati sufficienti [illegible] controbilanciare l'influenza negativa delle nuove rivendicazioni salariali in atto, del perdurare degli alti [illegible] si del denaro, delle previsioni che i profitti dell'industria risulteranno quest'anno inferiori a quelli conseguiti nel 1969.

ZURIGO da 327,5 a 321,2

Zurigo, 18 aprile.

(l.) *Pochi affari, tendenza pesante e prezzi cedenti con l'indice dei valori svizzeri che scende dal 327,5 del 10 aprile a 321,2 di ieri, [illegible] un ribasso dell'1,9 per cento.*

La clientela privata continua a non reagire di fronte ai maggiori utili conseguiti lo scorso anno da numerose società e si tiene lontana dal mercato. L'incremento del saldo passivo con cui si è chiusa [illegible] bilancia commerciale per il mese di marzo, le preoccupazioni espresse dal ministro delle Finanze circa la difficoltà [illegible] controbilanciare l'aumento dei costi della manodopera e il conseguente rialzo dei prezzi con una equivalente espansione della produttività, nonché l'emissione di numerosi prestiti obbligazionari hanno pesato in misura non indifferente sul mercato

Modesto in Italia nel 1969 il movimento demografico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

Il bilancio demografico [illegible] 1969 è caratterizzato da una eccezionale stabilità degl'indici fondamentali rispetto al 1968. Natalità e mortalità presentano quozienti identici a quelli dell'anno precedente: il 17,3 per mille nel primo [illegible]; il 9,9 per mille nel secondo. Quanto alla nuzialità, una volta toccato il fondo nel 1968, con [illegible] indice di appena il 7 per mille, si è avuto lo scorso anno una sia pur lieve ripresa: il numero dei matrimoni è cresciuto [illegible] 10 mila unità, da 375 a 385 mila; il quoziente relativo è risalito al 7,1 per mille.

Anche chi ha consuetudine con le statistiche demografiche non può non provare meraviglia per questa stabilità sostanziale di fenomeni che riguardano masse così numerose di esseri umani: [illegible] popolazione presente in Italia si aggira ormai intorno ai 53 milioni e mezzo di abitanti.

Pur nella stazionarietà delle cifre dei nati vivi, si può forse scorgere un arresto nella tendenza discendente della natalità alla quale ci eravamo abituati negli anni scorsi. La risalita dell'indice [illegible] nuziali tà nel 1969 potrebbe preludere ad un lieve aumento del numero [illegible] nati vivi.

Quanto alla mortalità, è ancora impossibile affermare se la risalita dell'ultimo biennio [illegible] livelli prossimi al [illegible] per mille sia un fatto casuale o rientri in una tendenza di fon[illegible], come sarebbe perfettamente plausibile con il crescente invecchiamento della popolazione. L'influenza dei progressi della medicina, della chirurgia [illegible] della farmacologia [illegible] è tuttavia esattamente calcolabile; anche se con qualche «proroga», alla morte non [illegible] possibile sfuggire.

Arturo Barone

Movimento demografico italiano nel decennio

Anni	Matrimoni Migliaia	Matrimoni ‰	Nati vivi Migliaia	Nati vivi ‰	Morti Migliaia	Morti ‰	Eccedenza (*) Migliaia	Eccedenza (*) ‰
1960	[illegible]	7,7	911	17,9	[illegible]	9,4	430	8,5
1961	397	7,9	930	18,4	468	9,3	461	9,1
[illegible]	406	8,0	937	18,4	509	10,0	428	8,4
1963	420	8,2	960	18,6	516	10,0	444	8,6
1964	417	8,0	1.016	19,5	490	9,4	526	10,1
1965	399	7,6	990	18,8	518	9,8	472	9,0
[illegible]	395	7,2	981	18,5	495	9,3	487	9,2
1967	[illegible]	7,1	940	17,7	500	9,5	440	8,2
1968	376	7,0	931	17,3	538	9,9	408	7,4
1969	[illegible]	7,1	934	17,3	537	9,9	397	7,4

N.B. — I quozienti per 1000 abitanti si riferiscono alla popolazione presente. — (*) Dicesi «eccedenza naturale» la differenza, generalmente positiva, fra nati vivi e morti

Le azioni Banca Commerciale, Banco di Roma e Credito Italiano

Decisa per i primi di maggio l'offerta al pubblico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

(g. maz.) E' stato deciso che l'offerta al pubblico delle azioni delle tre banche facenti capo all'Iri avrà luogo nei primi giorni di maggio. Il collocamento avverrà attraverso altre tre banche d'interesse nazionale (Nazionale del Lavoro, di Napoli e di Sicilia). Per favorire i piccoli risparmiatori le prenotazioni non potranno superare individualmente [illegible] 75 azioni per l'emissione della Banca Commerciale e [illegible] Banco di Roma e 150 azioni per l'emissione del Credito Italiano.

Le azioni delle tre banche, che saranno quotate in Borsa, hanno i seguenti tagli nominali: 5 mila lire quelle della Commerciale [illegible] del Banco di Roma [illegible] 500 lire quelle del Credito Italiano. La Commerciale offre 600 mila azioni (dato il limite di 75 [illegible] prenotabili [illegible] quindi al minimo [illegible] mila sottoscrittori), il Banco di Roma ne offre 400 mila (minimo 5300 sottoscrittori), il Credito Italiano 4,5 milioni d'azioni (6 mila sottoscrittori).

L'offerta nominale totale delle tre banche ai risparmiatori [illegible] per 7 miliardi 250 milioni. In marzo erano stati invece eseguiti gli aumenti di capitale per la Commerciale da 40 a 60 miliardi di lire, per il Banco di Roma [illegible] 25 a 40 e per il Credito Italiano da 30 a 45. L'aumento è stato fatto offrendo in opzione una [illegible] azione a ogni possessore [illegible] due vecchie azioni di pari importo nominale (ogni azione è stata caricata [illegible] 20 per cento di sovrapprezzo e del rimborso delle spese).

Mostre e convegni specializzati alla Fiera di Milano

La chimica trasforma il volto della campagna

Il padiglione della Montedison interamente dedicato all'agricoltura: fertilizzanti, anticrittogamici, insetticidi, erbicidi, diserbanti, materie plastiche - La Fiat presente con l'intera gamma dei suoi trattori - Piccole macchine per gli infiniti lavori dei campi

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 18 aprile.

« La chimica può trasformare l'agricoltura in una grande industria ». Con questo slogan, impegnativo ma affascinante, la Montecatini-Edison presenta il suo padiglione alla F[illegible] di Milano, quest'anno interamente dedicato ai problemi della terra. Spiega il capo ufficio stampa della Montedison dott. Renzo Remondina: *« La chimica è a portata di mano dei contadini, ma essi in genere non lo sanno o non lo sanno abbastanza. Soprattutto ignorano ciò che la grande industria può fare per loro, ignorano di averla alleata nella millenaria lotta [illegible] la natura. Per ciò abbiamo allestito un padiglione con questa fondamentale novità: una vendita di "idee" oltre che di "cose". Una esposizione concettuale dei grandi problemi di fondo e una esposizione mercantile dei moltissimi prodotti dell'azienda ».*

Su una superficie di 5 mila metri quadrati è stato ricostruito un tipico borgo rurale della Pianura Padana, [illegible] po' stilizzato, [illegible] suggestivi giochi di luci e chiaroscuri. L'urbanistica del padiglione è suddivisa in tre zone: nella prima viene posto [illegible] grave interrogativo: chi sfamerà, fra trent'anni, i 7 miliardi di abitanti della Terra (ogni ora, nel mondo, nascono 7 mila bambini). La terra, mal sfruttata, è già oggi vicina [illegible] suoi limiti naturali di produzione: bisogna intervenire per rendere fertili le zone aride, per accelerare i processi di produzione, per intensificare il rendimento di ogni metro di campo. La risposta, valida per lo spaventoso problema demografico, serve anche a risolvere i problemi più limitati, ma non meno importanti, che quotidianamente il contadino deve affrontare, perché la soluzione [illegible] una sola: produrre di più [illegible] minor fatica.

Nella seconda zona del padiglione, sotto i portici del borgo rurale, tante vetrine, con i nuovi mezzi per risolvere i vecchi problemi della terra arida e povera, dei parassiti, degli insetti voraci, delle erbe infestanti, delle costruzioni sbagliate, della mancanza d'acqua o di calore. E a tutto ciò che questi mezzi possono fare si aggiungono le nuove straordinarie prospettive rese possibili, ad esempio, dalla plastica, in primo luogo la forzatura delle colture, ossia lo scavalcamento del clima e delle stagioni.

Ai lati di questa strada rurale, dove il contadino può immaginare d'essere a casa sua, la Montedison ha esposto tutti i suoi prodotti, dai concimi chimici agli anticrittogamici e agli insetticidi, dai diserbanti alla nutrita serie [illegible] manufatti [illegible] resina sintetica per la coltivazione protetta, per gli impianti di irrigazione o [illegible] la conservazione e l'imballo dei prodotti agricoli, dai preparati per la veterinaria ai mezzi per la soluzione [illegible] annosi e urgenti problemi relativi all'edilizia rurale, con particolare riferimento all'isolamento termico in zootecnia.

In fondo al « borgo », si accede alla terza zona: sotto una fuga di colline verdi si tirano le somme di quel che s'è visto, delle sensazioni provate. Infine, [illegible] schiera di hostess [illegible] di tecnici per rispondere [illegible] ogni domanda, per eliminare ogni dubbio sorto durante la visita.

Il settore dedicato all'agricoltura nella Fiera [illegible] Milano, oltre il padiglione della Montedison, comprende una va[illegible] esposizione [illegible] macchine agricole, dove è presente la Fiat con le sue innumerevoli versioni [illegible] trattori a cingoli e a ruote. Numerose le piccole macchine per i lavori nei campi: motocoltivatori, motozappe, motofalciatrici, transporter, tosaerbe, motoseghe. C'è una motozappa che si trasforma [illegible] motofalciatrice, motoaratrice, tosaerbe. Infine, macchine per la trasformazione dei prodotti agricoli e per l'irrigazione, oltre ad attrezzature complete per stalle e pollai.

Livio Burato

Principali colture da campo
(produzione in migliaia di ql)

Prodotti	1957	1969
Frumento	84.487	85.368
Risone	5.870	8.602
Granoturco	34.805	44.773
Avena	5.812	4.811
Orzo	2.938	2.919
Foraggi	382.428	381.313
Patate	31.587	38.735
Pomodoro	18.619	36.790

Un'asta di vecchi vini alla Fiera di Milano

Milano, 18 aprile.

(g. m.) Il Consorzio vino Chianti classico, in occasione della Fiera di Milano, ha organizzato [illegible] lunedì 20 aprile alle ore 21,15, un'asta di bottiglie di vini [illegible] vecchie annate di proprietà delle aziende socie. La gara d'asta si terrà presso il Circolo della stampa (Palazzo Serbelloni) di Milano.

Stalle meccanizzate per avere più carne

Al simposio internazionale di zootecnia rilevata l'importanza delle attrezzature per il bestiame

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 18 aprile.

Il settore agricolo che più risente della scarsità di mano d'opera è, forse, la zootecnia. In Italia [illegible] fenomeno è particolarmente grave, per due ordini di motivi: primo, l'esodo dalle campagne continuerà [illegible]ora per molti [illegible] perché le forze di lavoro impiegate in agricoltura [illegible] sensibilmente superiori alla media europea (24,1 per cento, contro 16 per cento nella Cee) [illegible] non c'è dubbio che la tendenza è quella di avvicinarci ai Paesi più evoluti; secondo, la cronica scarsità di carne impone uno sforzo per produrre di più, almeno per sopperire al crescente fabbisogno e far sì che quel famoso miliardo di lire che spendiamo al giorno per importare [illegible] non diventi presto un miliardo e mezzo o più.

La strada da imboccare [illegible] una sola: meccanizzare le stalle, [illegible] tutte le macchine e le attrezzature esistenti sul mercato per mungere, muovere ed asportare il letame, distribuire il foraggio e i mangimi. Come ha rilevato il prof. Telesforo Bonadonna, presidente della *« Società italiana per il progresso della zootecnia »*, al *« V Simposio internazionale di zootecnia »* organizzato alla Fiera di Milano, finora svariate cause hanno limitato o ritardato la introduzione e l'impiego delle macchine nel settore della agricoltura in generale, e della zootecnia in particolare. Fra queste, il prof. Bonadonna ha ricordato:

1) il più difficile adattamento della ritmicità ed uniformità del lavoro della macchina alla variabilità e difformità di luogo, delle forme colturali [illegible] di allevamento, nell'ottenimento o raccolta integrale dei prodotti vegetali e animali;

2) i costi degli investimenti e di esercizio, in proporzione all'ampiezza aziendale e all'entità degli [illegible]ti, al loro indirizzo di produzione, al valore commerciale o prezzo del prodotto vegetale ed animale conseguito;

3) la distribuzione e la disponibilità delle forze [illegible] di lavoro;

4) la *forma* [illegible] degli operatori.

Ma ora molti di questi fattori « precludenti » sono caduti; ed è sorta la necessità di meccanizzare, come ha detto il prof. Bonadonna, *« appunto per il rarefarsi ed il crescente costo delle forze di lavoro nel settore zootecnico, con gradienti di sensibile evoluzione in Italia, come in tanti altri Paesi europei ed americani, di pari passo cioè con l'intensificazione industriale, l'avanzamento culturale di massa, la migliore distribuzione del benessere economico ».*

Produzioni zootecniche
(migliaia di ql in peso morto)

	1957	1969
Bovini	4.487	7.367
Suini	2.434	4.300
Ovini-caprini	483	445
Carni avicole	1.280	6.300
Carni cunicole	400	600
Uova (in milioni di pezzi)	8.135	10.281
Latte	68.900	81.000

[illegible] risparmio di tempo ([illegible] quindi di denaro, perché si deve impiegare meno mano d'opera) in una stalla meccanizzata sarebbe il seguente per le varie operazioni (stalle per animali vincolati, 100 capi di lattifere):

Asportazione del letame, in stalla [illegible] meccanizzata (cioè asportazione manuale) 3 minuti; in stalla semimeccanizzata (cioè con trasportatore a circuito chiuso) 30 secondi; in stalla interamente meccanizzata (sempre con trasportatore a circuito chiuso) 30 secondi. *Movimento del letame*, rispettivamente nei tre tipi di stalla: 2 minuti, 2 minuti, 30 secondi. *Foraggiamento*: 2 minuti, 2 minuti, un minuto. *Distribuzione dei mangimi*: 4 minuti, 2 minuti e mezzo, un minuto. *Mungitura*: 12 minuti, 5 minuti e mezzo, un minuto. Altre operazioni: 2 minuti p[illegible] tutti e tre i tipi di stalla. In totale nella stalla non meccanizzata il complesso delle operazioni ha richiesto 25 minuti e l'impiego di 5 uomini e un ragazzo (un uomo ogni 20 « capi »); nella stalla semimeccanizzata 13 minuti e mezzo, con tre uomini (un [illegible] ogni 33 « capi »); in quella automatica, 10 minuti e mezzo, con due uomini e un [illegible] (un [illegible] ogni 50 « capi »).

l. bu.

CONVEGNO AD ASTI SULLA VITICOLTURA NEL MEC

I viticoltori astigiani chiedono un severo controllo per i vini

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 18 aprile.

I punti più controversi sui quali i Paesi della Comunità sono divisi da tempo per realizzare il « Mec del vino » sono stati discussi nei giorni scorsi in un convegno ad Asti. Non [illegible] la prima volta che la Cam[illegible] di Co[illegible]rcio, attraverso il suo presidente geom. Giovanni Borel[illegible], interviene con tempestività su argomenti affrontati a Bruxelles: lo scopo è quello di chiarire agli operatori la portata di certe norme, l'orientamento delle scelte produttive.

Il geom. Borello ha dichiarato: « Siamo ancora lontani da una rottura strutturale dell'equilibrio tra produzione e fabbisogni di vino della Comunità europea. E sarebbe veramente grave che, per difendere gli interessi francesi [illegible] tedeschi, così come quelli belgi ed olandesi, aperti alle importazioni di vini algerini e di altre provenienze esterne alla Cee, noi dovessimo sacrificare la nostra viticoltura [illegible] il rischio di rendere il Mercato Comune in un prossimo avvenire ancora più largamente tributario dei Paesi terzi per soddisfare i propri bisogni interni ».

Al convegno di Asti hanno partecipato tra gli altri l'on. Francis Vals, relatore alla Comunità del regolamento sui vini d'origine, il sen. Boano, membro della Commissione agricola del Parlamento europeo, il Sindaco di Asti Cesare Marchia. I temi del dibattito sono stati gli stessi di Bruxelles, sui quali l'Italia si batte per realizzare il « Mec del vino »: zuccheraggio, impianti, gradazione alcolica.

I viticoltori astigiani chiedono per i vini comuni un severo controllo perché la pratica dello zuccheraggio non si estenda: sostengono con fermezza la correzione con saccarosio dei vini di qualità, secondo il nuovo progetto delle Camere di Commercio dell'arco alpino. « Su questo problema, *ha detto Borello*, si è ormai raggiunta una completa identità di vedute fra le regioni vitivinicole dell'Italia settentrionale ». *Per gli impianti si afferma che è d'obbligo [illegible] sviluppo controllato attraver[illegible] strumenti « elastici [illegible] flessibili ». Dopo un certo numero di anni la questione dovrebbe essere riesaminata. I contributi verrebbero concessi nelle zone per le quali la viticoltura è elemento « insostituibile » e non « essenziale ».*

Il sen. Boano ha detto che il limite [illegible] 8,5 gradi fissato dalla Comunità è veramente troppo basso: dovrà essere portato almeno a 9,5°. Se questo non sarà possibile, gli astigiani chiederanno che, in attesa d'una definitiva regolamentazione, i singoli Paesi mantengano provvisoriamente le gradazioni nazionali.

Illustrando la sua proposta di regolamento comunitario, Vals ha affermato che lo zuccheraggio potrà praticarsi in certe zone, purché non venga estesa la superficie vitata, [illegible] partire dall'entrata in vigo[illegible] del Regolamento, e con alcune limitazioni: aumento del volume (se con aggiunta d'acqua) contenuto in un massimo del 10 %; aumento del grado alcolico [illegible] superiore all'1,5; gradazione minima per vini di qualità di [illegible]

Per gli impianti il parlamentare ha rilevato [illegible] nell'ambito della Comunità occorre una severa disciplina, poiché un « incremento incontrollato potrebbe creare gros[illegible] [illegible] di smaltimento della produzione e conseguenti contraccolpi di carattere economico-sociale ».

Norme sui vini di qualità: la delimitazione delle zone non dovrebbe venire attuata Comune per Comune, ma addirittura appezzamento per appezzamento; si dovrebbe arrivare ad una numerazione dei vitigni che è lecito coltivare, escludendo quelli ibridi; l'irrigazione è consentita solo in determinate zone e in un periodo che preceda di molto la maturazione.

I vini di qualità porteran[illegible] il nome dell'area geografica nella quale sono prodotti, evitando di creare confusione con le denominazioni dei vini da pasto prodotti nelle stesse zone. Sulla resa massima per ettaro è stato deciso che essa venga fissata dai sindacati, in difesa di ogni regione per ciascun vino.

Pierangelo Coscia

Salite le esportazioni dei vini e dei vermut

Roma, 18 aprile.

Le nostre esportazioni vinicole, fra vini e vermut, hanno totalizzato, nei primi otto mesi dell'anno scorso, 1 milione 899.575 ettolitri, contro 1.795.413 ettolitri dello stesso periodo del 1968 (aumento di 104.162 ettolitri, corrispondente al 5,8 per cento).

L'incremento è dovuto in prevalenza alle maggiori forniture di vermut.

(Ag. Italia)

Asti, 18 aprile — [illegible] inaugura domani la mostra delle macchine agricole, allestita sul « campo del Palio ». Vi saranno oltre trecento espositori.

Granoturco per il bestiame

[illegible]' necessario aumentare la produzione (è una coltura che rende)

In questi giorni è cominciata la semina del granoturco. Quest'anno [illegible] prevede che la superficie aumenterà nei confronti del 1969. Negli ultimi anni, in tutto il mondo [illegible] mais ha assunto una particolare importanza nell'alimentazione del bestiame bovino, suino e del pollame; attualmente [illegible] considerato un alimento indispensabile per formare ra[illegible] economiche e di buon valore nutritivo. [illegible] può affermare che chi coltiva [illegible] granoturco per vendere la granella guadagna [illegible] esempio « uno », chi lo trasforma nella sua azienda guadagna uno e mezzo e chi lo insila per farlo [illegible] consumare dai bovini guadagna ancora di più. I mais migliori per la produzione [illegible] un buon insilamento so[illegible] quelli che presentano una buona formazione di pannocchie.

Il foraggio di insilato di mais è quello che costa meno: infatti l'unità foraggera in un buon fieno costa sulle 65-70 lire, mentre la stessa unità foraggera per il silos di mais costa circa 40-45 lire. [illegible] significa che con il mais insilato, il costo di alimentazione per produrre [illegible] chilo di carne [illegible] di latte è di circa un terzo di [illegible] nei confronti [illegible] foraggi ordinari.

I migliori risultati [illegible] conseguono insilando il mais quando la granella ha consistenza cerosa o pastosa, perché questo è il momento in cui il rapporto tra le sostanze fermentescibili e la proteina greggia è più elevato. La buona [illegible]servazione del foraggio insilato dipende dalla fermentazione lattica che subisce. Se [illegible] prodotto viene raccolto a giusta maturazione e posto in silos con cura il mangime riuscirà gradevole al bestiame.

Il mais deve essere trinciato in minuscoli pezzetti, meno di un centimetro, in tal modo si ottiene una forte compressione ed i microrganismi che presiedono alla b[illegible] fermentazione [illegible] moltiplicano rapidamente e con esito positivo.

Dal punto di vista alimentare il mais ha un elevato valore energetico, ma è relativamente povero di sostanze proteiche. Per una razionale alimentazione dei bovini l'insilato di mais deve essere integrato [illegible] sali minerali e con vitamine A e D. Alle vacche da latte si possono somministrare circa 100-120 grammi il giorno di un miscuglio di sali minerali ricchi di calcio, di fosfati e prodotti vitaminici; in tal modo non si corre il rischio di disturbi nella sfera genitale, di diminuzione della produzione e di indebolimento generale [illegible] corpo.

Ottimi successi dalle colture di mais saranno conseguiti [illegible] l'allevatore trarrà [illegible] massimo [illegible] rendimento dal terreno. [illegible] provvederà [illegible] tempo giusto all'insilamento e se integrerà il prodotto con sali minerali-vitaminici. L'impiego dei silos di plastica contribuirà alla estensione di tale coltivazione ed al miglior razionamento degli [illegible]mali.

Essendo il granoturco carente di calcio è consigliabile, durante l'insilamento, aggiungere alla massa un chilo di carbonato di calcio ogni quintale di materiale.

Carlo Rava

I principali mercati: bestiame, vini, [illegible]

(c. r.) Il mercato dei bovini si mantiene fermo, con cenni di aumento per i vitelli e le vacche da latte. [illegible] i s[illegible] grassi, maggior offerta, con prezzi tendenti alla riduzione. Fermo [illegible] reparto pollame ed in diminuzione le uova. Migliorate le quotazioni del grano, specie in Piemonte, calmo e stazionario il granoturco ibrido. I risoni ben [illegible] e contrattazioni regolari.

I foraggi tenderanno a diminuire per l'inizio del pascolamento; commerciate poche e piccole partite. I vini si trattano sulla base del mercato precedente, con scambi normali.

TORINO — Mercato in aumento. Grani molto [illegible], farine richieste, cruscami in ulteriore aumento. (Prezzi in lire al q.le):

Cereali: frumento nazionale buono 78-79 lire 7300-7400; fino 80-82 7500-7700; estero Manitoba 1 8900-8950; Plata 8350-8400; segale nazionale [illegible] 6000; granoturco fino e Marana 7400-7600, nazionale comune ibrido 5650-5750; estero yellow corn 6100-6125; Plata 6225-6250.

Foraggi: fieno maggengo 2800-[illegible]; agostano 2900-3000; erba [illegible] 2800-2300; paglia di grano imbal[illegible] [illegible].

CHIVASSO — Bestiame (Prezzi in lire per chilogrammo di peso vivo): Tori di tutte le razze, I categoria L. 535; II cat. 465; buoi piemontesi, I cat. 515; vacche di tutte le razze, I cat. 355; II cat. 270; III cat. 205; vitelloni razze da latte nati in Italia, I cat. 560; II cat. 475, razze estere da carne 630; altre razze estere 550; piemontesi I cat. 675; II cat. 600; vitelli piemontesi da [illegible] 895; id. I cat. 655; id. II cat. 600; sanati piemontesi da carne 1300; sanati di tutte le razze 900; vitelli da latte di tutte le [illegible] 600.

Suini: prezzo variante da [illegible] minimo di L. 325 a un massimo di L. [illegible]; cavalli da 330 a [illegible]; muli da 230 a 290; asini da 180 a 230; puledri da 350 a 830; capretti da 1700 a 1950; capre da 180 a 230; pecore da 230 a 300; polli da 450 a 900; galline da 600 a 670; conigli da 650 a 700; anitre da 550 a 650; faraone da 850 a 950; uova fresche L. 230 [illegible] dozzina.

CUNEO — [illegible] (Prezzi in lire al miriagrammo): Vitelli piemontesi normali da 7800 a 9200; id. della coscia 10.000-13.000; forestiero normale 7200-8200; vitello forestiero della coscia 8800-12.000; vitellone piemontese norm. 5800-6800; con tendenza alla coscia 6000-8000; della coscia 8100-9400; vitellone forestiero normale 5800-6700; con tendenza alla coscia 6800-7500; [illegible] coscia 7000-8800; buoi 5000-6000; vacche grasse 3500-6000; vacche [illegible] uso industriale 2500-3000; tori normali 5800-6500; della coscia 6600-7500; montoni 3000-3500; pecore cadauna 14.000-18.000; agnelli al kg 750-850; capretti 1000-1100.

ASTI — Vini: Barbera d'Asti, gradi 11,5-12,5 al quintale 11.500-14.000; Barbera d'Asti superiore 15.500-18.000; Grignolino extra 35-40 mila; Freisa dolce 16-18 mila; Freisa secca superiore 15-16 mila; Nebbiolo 32-33 mila; Barbaresco produzione 1966: 55-62 mila; Brachetto d'Acqui 19-23 mila; Dolcetto 28-32 mila; uvaggio del Monferrato gradi 10-11: 9000-10.500.

ALBA — Vini: Barbera 12,5-14° lire 19.000-25.000 l'ettolitro; Dolcetto 11-13° 28.000-31.000; Nebbiolo d'Alba 11-13°, 28.000-35.000; Barolo 13-14° 68.000-73.000; Barbaresco 13-14°, 68.000-72.000; Nebbiolo di Barolo e di Barbaresco 12-14°, 60.000-65.000.

ACQUI — Vini: Barbera 10-11° 11.000-12.500 lire l'ettolitro; 11-12° 12.500-13.300; 12-13° 13.300-14.000; Barbera extra 13-14° 14.000-15.000; Moscato 25.000-26.000.

CASALE — Vini: Barbera 10° 9500-10.000; 11° 10.000-10.500; 12° 10.500-11.500; oltre 12° 11.500-13.300.

VERCELLI — Riso: Comune 7700-8100; Balilla 8100-8600; Rosa Marchetti 8200-9000; Maratelli 9 mila-10.000; Rizzotto 8100-9000; R.R. 264: 8500-9100; Razza 77: 8250-9000; R. [illegible] 265: 8400-9100; Italpatna 8500-9100.

I prezzi dei fiori

Sanremo, 18 aprile.

Prezzi al mercato dei fiori di Sanremo:

Rose (alla decina): *Baccarà extra 500-1000, Romantica extra 1200-1400; Christian Dior extra 800-1050, Super Star extra 300-800; Carla 150-200; Nuova Epoca 80-100; Biancanere 100-200; Generosa 100; Carol 100-200; Zorina 100-400.*

Garofani (al centinaio - Tutti [illegible] « prima »): *Sim bianco 2000-2500; Sim diversi 1000-1800; bianchi comuni* [illegible]*; bianchi pregiati 2000-3000; rosai comuni 600-1500;* [illegible] *pregiati 2000-2500.*

Pareggio tra Juventus e Roma: 1-1
Resta il mistero sul nuovo trainer

[illegible] non arrivano i "maghi„

Liedholm o Picchi?

I due tecnici, alla guida di squadre della serie cadetta, verrebbero trattati dalla Juve solo [illegible] stagione finita

Da ieri [illegible] è più ufficialmente allenatore della Juventus, anche se è rimasto in panchina, alla sera, per l'incontro con la Roma e [illegible] sarà ancora sul campo neutro di Napoli in occasione della partita con il [illegible]ri. Alla fine del campionato vi sarà la condu[illegible] provvisoria di Cattozzo, poi si vedrà.

Il congedo [illegible] il giovane trainer e la società è avvenuto con un certo stile e con analogo imbarazzo. Nella [illegible]de di Galleria San Federico erano ieri presenti l'amministratore delegato Boniperti, i vicepresidenti Giordanetti [illegible] Cerutti [illegible] il general manager Allodi. Il presidente Catella [illegible] giunto più tardi, in aereo da Roma.

Boniperti, seduto a fianco di Rabitti, ha detto: *« Dobbiamo affrontare [illegible] spinoso problema. Rabitti ci lascia, come trainer dei titolari; resta però nella Juventus, come lo [illegible] stato praticamente [illegible] sempre ».*

Come previsto, Boni ha poi esposto [illegible] condizioni di salute per cui l'allenatore non può [illegible] confermato. Rabitti era stato visitato dal medico sociale dott. La Neve e quindi dal professor Lodovico Bergamini, direttore della Clinica neurologica dell'Università di Torino, e dal prof. Pier Carlo Borsotti, direttore della di[illegible] chirurgica delle Molinette. Risulta affetto [illegible] « stiramento dei muscoli spinali lunghi a livello della seconda e terza vertebra lombare ».

Nessuno ha parlato del periodo necessario a guarire, né sono stati fatti accenni all'ernia del disco. Il male è stato riscontrato per la prima volta il 24 febbraio e definito con precisione da poco tempo.

Boniperti ha esposto quindi una lettera del club inviata al tecnico il 16 aprile. [illegible] punti essenziali [illegible]o:

— Si conferma a Rabitti il contratto fino al 30 giugno 1970.

— Restano a carico della Juventus spese per cure mediche ed eventuale operazione.

— Il trainer, non appena rimesso, avrà in seno alla società compiti di alto prestigio; verrà però lasciato libero se desidererà trasferirsi.

— Gli verrà concesso un premio speciale per il magnifico campionato di quest'anno e gli verrà pure presenta[illegible] un dono simbolico in segno di ringraziamento.

Il 18, cioè ieri, Rabitti, pu[illegible] per lettera, ha risposto ringraziando la Juventus, esprimendo il dispiacere per dover lasciare la squadra e ripetendo [illegible] speranze di essere utile in futuro.

Il trainer, davvero emozionato, [illegible] aggiunto poche parole. Ha raccontato del male scoperto il 24 febbraio, ma trascurato per seguire la squadra in Coppa Italia a Bologna, [illegible] poi per i successivi allenamenti. Si è dichiarato fiero di aver guidato la compagine più amata d'Italia e soddisfatto della collaborazione avuta dai suoi atleti.

Quando pensa di ritornare [illegible] piena efficienza?

« I giocatori dicono che se io sto male, loro dovrebbero essere ingessati » ha risposto Rabitti. Egli ha ancora puntualizzato la sua capacità di mantenere la disciplina, affermando che nella Juventus anche durante i ritiri non si sono verificate irregolarità.

In definitiva la Juve non ha ritenuto opportuno affrontare il prossimo campionato c[illegible] un trainer non perfettamente efficiente durante il periodo della preparazione pre-torneo e forse oltre. Rabitti, si [illegible] avuta l'impressione, è fiducioso di rimettersi presto.

Quando le domande sono scivolate sul secondo ed essenziale argomento della conferenza-stampa, [illegible] nome [illegible] futuro trainer, non si è avuta alcuna comunicazione. I possibili restano pertanto i tecnici elencati ieri: in serie A Helenio Herrera e Pesaola (piuttosto cari), Fabbri e Rocco (entrambi ex-granata e quindi non accetti da una parte dei tifosi bianconeri), Di Bella (che col Palermo è retrocesso). In [illegible], oltre a Radice, si parla molto di Liedholm o Picchi. La serie cadetta continua ancora per nove giornate, compresa la odierna, e la Juventus non intende avanzare proposte precise fino al termine del [illegible]pionato.

Ragioni di correttezza obbligano dunque alle ipotesi che secondo noi si riducono alla scelta tra due binomi, o Herrera o Pesaola, oppure Liedholm o Picchi.

Nella cronaca della lunga giornata della Juventus pare appena superfluo aggiungere il più sincero elogio per Rabitti che ha saputo fare molto bene con i giocatori, guidando, sotto la supervisione di Boniperti, la formazione dalla zona retrocessione alla lotta per il primato.

Paolo Bertoldi

Ercole Rabitti

Sconcertante addio dei bianconeri

Circa trentamila spettatori all'anticipo notturno del campionato - Segna Anastasi [illegible] rigore al 2' della ripresa - Autogol di Salvadore al 31'

I a I, tra Juventus e Roma, nell'ultima partita che, in questo campionato, i bianconeri hanno giocato di fronte al proprio pubblico. Ed il pareggio ha [illegible] po' sconcertato i 30 mila tifosi accorsi ieri sera allo Stadio, per «godersi» l'anticipo. Davvero [illegible] sarebbe giusto, se, nelle battute finali, la Juventus dovesse perdere quel secondo posto in classifica che, finora, ha così degnamente meritato.

Sulla gara con i giallorossi, pochi i commenti necessari, che fioriscono d'acchito. La Juventus ha schierato una formazione valida, che mancava soltanto di Haller [illegible] di Leoncini, la Roma, reduce dalla partita di Katowice contro il Gornik e in previsione della « bella » [illegible] mercoledì prossimo a Strasburgo con i polacchi per [illegible] posto di finalista in Coppa delle Coppe, ha lasciato a riposo alcuni elementi di spicco, Peirò, Landini, Scaratti. I bianconeri, subito al fischio d'avvio, si sono buttati all'arrembaggio. Tanto lavoro, [illegible] scarsi risultati, l'intero primo tempo ha avuto una fisionomia ben definita, con i padroni di ca[illegible] proiettati all'offensiva ed i giallorossi contratti in ordinata difesa [illegible] a tratti, pericolosi, nelle loro svelte manovre in contropiede.

Nella Juventus si faceva ammirare il solito Del Sol, preziosissimo per la continua [illegible]egazione e spesso si faceva luce Anastasi, in splendenti condizioni di forma. Sull'altro piatto della bilancia, si registravano alcune esitazioni in retroguardia, mentre, a centrocampo, né Vieri, né Cuccureddu, riuscivano sempre a trovare la misura giusta per inserirsi nella manovra d'insieme. Parecchie emozioni: la maggior parte degli episodi interessanti era costituita da una specie di duello tra Anastasi, talvolta ben sorretto da Leonardi, [illegible] Ginulfi: ed era il portiere giallorosso ad avere [illegible] meglio, anche [illegible] aiutato dalla sorte, tanto è vero che il numero 1 di Helenio Herrera in ben due occasioni rimediava miracolosamente di piede.

Anastasi in azione: il centroavanti è stato ieri sera il migliore in campo (Foto Moisio)

Quarantacinque minuti e nessun gol. Poi, non appena cominciata [illegible] ripresa, la Juventus andava in vantaggio. Spinosi in area atterrava Anastasi, l'arbitro Branzoni che fino a quell'attimo era incorso in parecchi errori, non aveva esitazioni e decretava il rigore. Era lo stesso Anastasi a calciare il penalty, il suo tiro violento rendeva inutile il gran volo di Ginulfi. Sugli spalti s'accendeva l'entusiasmo, i bianconeri, come si fossero scrollati [illegible] dosso an[illegible] ed orgasmo, si muovevano con disinvoltura, l'azione fluiva limpida ed efficace.

La Roma cambiava l'ormai spento Braglia [illegible] Benitez, la Juventus continuava a dominare in maniera abbastanza netta e, in un paio di episodi almeno, sfiorava il raddoppio. Poi, a poco [illegible] poco, forse nella convinzione sbagliata di un risultato ormai acquisito, i bianconeri riducevano il ritmo, permettendo ai romanisti di rialzare il capo. Alla mezz'ora s'azzoppava Leonardi ed entrava Viganò; prima ancora che la retroguardia juventina si registrasse, la Roma pareggiava. Tiro di Capello, respinta di Tancredi. Irrompeva Benitez, la sua « cannonata » sarebbe comunque entrata in rete, ma trovava il petto di Salvadore, che, in questa stagione senza fortuna, diventava il responsabile di un ennesimo autogol.

Si [illegible] al 31° minuto. Uomini stanchi. Qualche fallo, più plateale che cattivo. L'arrembaggio in extremis della Juventus non centrava bersaglio, si finiva sull'1 a 1. Una « mini-invasione » festosa di qualche ragazzo, a caccia di « maglie ricordo », con il servizio d'ordine che interveniva energico a bloccare i giovani tifosi. Giallorossi felici, bianconeri perplessi per [illegible] successo sfuggito di mano in modo piuttosto banale; tra gli juventini, alcuni elementi denunciano chiaramente il logorio di un lungo torneo, ieri sera forse soltanto Anastasi, Tancredi, Del Sol e Leonardi hanno giocato al massimo delle loro normali possibilità. Bisogna tener conto, comunque, di un gol annullato, nel 1° tempo, a Zigoni per dubbio fuorigioco dello stes[illegible] Zigoni.

Tra i protagonisti un esordiente e... mezzo. L'esordio completo è del terzino giallorosso Liguori, un diciannovenne, studente del primo anno di medicina, l'esordio a metà è di Viganò, che, pur avendo già disputato gare con i titolari in vari tornei, per [illegible] prima volta è sceso in campo, sia pure non per l'intera durata del match, in un confronto del campionato di serie A. Da segnalare inoltre alcune « invocazioni » dei tifosi, che, avanti che la partita cominciasse, per qualche attimo hanno scandito a gran voce il nome [illegible] Rabitti.

Gigi Boccacini

Formazioni allo Stadio

Juventus: *Tancredi; Salvadore, Furino; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi (Viganò dal 30' della ripresa), Vieri, Anastasi, Del Sol, Zigoni. Dodicesimo Anzolin.*

Roma: *Ginulfi; Liguori, Bertini; Salvori, Spinosi, Santarini; Petrelli, Braglia (Benitez dal 10' della ripresa), La Rosa, Capello, Franzot. Dodicesimo Evangelista.*

Arbitro: *Branzoni.*

Spettatori: *19.857 paganti con un incasso di 31 milioni 321 mila lire più circa [illegible] abbonati.*

Esordio del terzino Lombardo nel Torino contro il Lanerossi

A Vicenza, granata con molte novità - Pula (che festeggia la 300ª partita [illegible] serie A) dovrà controllare Vitali

L. R. VICENZA: Pianta; Volpato, De [illegible]; Blasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin. 12 Bardin; 13 Berlin.

● I vicentini schierano la miglior formazione, con Volpato al posto di Cisco in difesa.

TORINO: Pinotti; Lombardo, Fossati; Pula, Bolchi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Quadri, Moschino, Pulici. 12 Sattolo; 13 Sala.

● Assenti Poletti e Cereser (squalificati), Mondonico (turno di riposo). Lombardo (classe 1950) esordisce in serie A. Rientrano Bolchi, Ferrini, Moschino e Pulici. Sala in panchina.

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, [illegible] aprile.

Il Torino affronta domani il Lanerossi con una formazione largamente rinnovata rispetto a quella che domenica scorsa ha pareggiato in casa [illegible] il Bologna. In difesa la novità più interessante riguarda l'esordio in serie A del terzino Marino Lombardo al posto dello squalificato Poletti. Lombardo è nato a Trieste vent'anni fa e gioca nelle squadre minori del Torino da tre stagioni. Proviene [illegible] ragazzi Te[illegible] Roma: [illegible] granata è costato meno di tre milioni. E' un difensore solido, tecnicamente discreto, deciso nei contrasti. Curioso notare che, sino a due anni fa, veniva utilizzato come centravanti e ala, poi si è trasformato in mediano e quindi in terzino.

In luogo di Cereser, pure lui sospeso [illegible] giudice sportivo, sarà utilizzato [illegible] « libero ». In porta, la conferma di Pinotti al quale verrà concessa una prova d'appello: il Torino prima di cedere il portiere vuole sincerarsi sulle effettive qualità del piacentino. In prima linea si ricompone [illegible] coppia di mezz'ali titolare Ferrini-Moschino, entrambi assenti domenica scorsa, mentre Pulici rientra all'ala sinistra. Cadè ha deciso di concedere un turno [illegible] riposo [illegible] Mondonico. Sala, pure lui affaticato, siederà [illegible] panchina come tredicesimo. I granata, che nel pre-campionato, in Coppa Italia, avevano vinto a Vicenza, domani sperano di fare il bis. Uno dei duelli di maggior richiamo è Pula-Vitali. Lo stopper torinese, [illegible] vicentino, disputerà domani la trecentesima partita in serie A. Pula cercherà di bloccare il cannoniere biancorosso anche per conquistarsi la fiducia dei tecnici della Nazionale.

Il Lanerossi, nella gara di congedo in campionato dal proprio pubblico, presenterà la formazione-tipo con Volpato terzino al posto del giovane Cisco. La squadra di Puricelli, sebbene sia ormai in via di smobilitazione, ha ancora in serbo molte energie per tentare di prendersi una rivincita sul Torino. **l. f.**

Manente confermato trainer dell'Alessandria

Alessandria, 18 aprile.

(f. m.) L'Alessandria ha confer[illegible] allenatore per la stagione calcistica 1970-71 Sergio Manente, che è alla guida dei grigi dall'inizio del campionato '69-'70. La decisione è stata presa quest'oggi, dopo un colloquio tra Manente ed il presidente ing. Sacco. Il comunicato [illegible] direzione dell'Alessandria, [illegible] confermare alla guida [illegible] grigi Sergio Manente, lascia intendere che sarà fatto di tutto [illegible] potenziare la squadra, affinché il prossimo campionato possa essere disputato nella speranza di una promozione in serie [illegible].

La Serie [illegible] offre oggi drammatiche partite in testa e in coda

Genoa - Piacenza, è in gioco la salvezza

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 aprile.

(g. b.) Ancora un'interminabile vigilia per il Genoa, che nel « ritiro » di Varazze sta trascorrendo le ultime ore in [illegible] della decisiva partita con il Piacenza. *« Saranno altri [illegible] minuti di sofferenza — ha detto Gimona —, ma sono fermamente convinto che i rossoblù conquisteranno una preziosa vittoria. Occorrerà lottare, questo sì, ma al termine del 90° minuto il Genoa si [illegible]perrà. Giocheremo all'attacco: con tre punte, nelle ultime partite, abbiamo fatto più tiri in porta che in tutto il resto del campionato ».*

Se Gimona è fiducioso nella vittoria [illegible] Genoa, Arcari, dal canto [illegible], è tranquillo: secondo [illegible], [illegible] Piacenza riuscirà a pareggiare. La gara, oltre che per i rossoblù, è altrettanto importante per gli emiliani, anch'essi in [illegible]. In quanto alle formazioni, [illegible] Gimona che Arcari non hanno sciolto ogni dubbio. Gimona fa [illegible] pensierino sull'utilizzazione di Maselli (in tal caso Bittolo giocherebbe terzino); [illegible] collega deve scegliere per i ruoli di portiere (Balzarini o Ferretti) e di ala sinistra (Gualazzini o Rossi). Queste [illegible] probabili formazioni:

Genoa: Lonardi; Piampiani [illegible]tolo), Ferrari; Rinero, Andreuzza, Turone; Rigotto, Bittolo (Maselli), Morelli, Speggiorin, Quintavalle; n. 12 Grosso, n. 13 Maselli.

Piacenza: Balzarini; Montanari, Unere; Zoff II, Favari, Tentorio; Stevan, Robbiati, Franzoni, Pestrin, Gualazzini (Rossi); n. 12 Ferretti, n. 13 Rossi (Azzimonti).

La Juve Lancia vince sul campo di Ronchi

La Juve Lancia baseball [illegible] conquistato ieri la sua terza vittoria nel Torneo di Serie A superando ai Ronc[illegible] dei Legionari (Gorizia) la Cumini per [illegible] a 9: i bianconeri tenteranno oggi di ottenere il quarto successo. Risultati: Noalex Milano-Betnazzoli Parma 5-8; Cu[illegible] Ronchi-Juve Lancia 9-13; Pirelli Milano-Europhon Milano 6-15; Unipol Bologna-Glen Grant Nettuno 5-8; Ri[illegible] Italia Milano 11-1; In[illegible] Lazio Roma-Montenegro Bologna 8-5.

Oggi prende il via anche il tor[illegible] [illegible] B cui partecipa [illegible] GBC Torino: i ragazzi di Prone e Gilioli ospiteranno in via Passo Buole (ore 14,30) i romani dell'Edizioni Pem.

Imprevù e Cartilagine favoriti oggi a Vinovo

(c. r.) Trotto nel pomeriggio sulla pista di Vinovo; cinque cavalli di 4 anni si presentano nel Premio Provincia di Vercelli [illegible] 1.575.000, m. 2060): Imprevù (Giuseppe Rossi), Africano (Mario Ventura), Borbonica (Emanuele Dellepiane), Safar (Luigi Bottoni), Cartilagine (Ilario Bertini). Si prevede che la lotta per il successo sarà aspra: Cartilagine e Imprevù hanno valide chances, Africano è all'incirca al loro livello. Nel Premio Città di Vercelli (L. 1.000.000, m. 2100) Gasparese dovrebbe finalmente trovare la via [illegible] vittoria; ultimamente ha sempre corso bene [illegible] grande sfortuna. Stavolta [illegible] contra Nibbiano, Campanile, Adorada e Nirano.

La riunione avrà inizio alle 15,15; questi i favoriti: Vitalba-Giomon (Premio Crescentino), Amosis-Astolfina (Premio Gattinara, gentlemen), Prestigio-Richard (Premio Saluggia), Gasparese-Campanile (Premio Città di Vercelli), Zacinto-Diagramma (Premio Santhià), Cartilagine-Imprevù (Premio Provincia di Vercelli), Lamito-Abusimbel (Premio Trino), Cuorverde-Cinalbo [illegible] Buronzo).

Due grandi avvenimenti sono in programma oggi. A Milano il Premio Emanuele Filiberto [illegible] 18.700.000, m. 2000) di galoppo; a Modena il Premio Giovanardi (L. 10.500.000, m. 1680) di trotto. Ambedue le prove sono riservate ai soggetti di tre anni.

Furino e Roveta premiati

Il presidente onorario della Juventus dott. Umberto Agnelli e il dirigente Amapane hanno consegnato ieri sera una medaglia d'oro a Roveta e Furino, i due giocatori cresciuti [illegible] Juventus, passati [illegible] Nage — e [illegible] scuola [illegible] più giovani — fino alla serie A. Questi due atleti non soltanto hanno fatto carriera [illegible] football, [illegible] pensano anche all'avvenire: [illegible] infatti entrambi studenti universitari.

Bocce — Oggi sono in programma due gare a Torino: per i giocatori dell'Enal-Figb, organizzato dalla Bocciofila « La Pergola », si disputa il trofeo « M. Martinengo », interregionale a quadrette; per il « Gruppo Amicizia », sui campi del Circolo *La Stampa* [illegible] piazza Zara, a coppie, [illegible] in [illegible] il « Trofeo Burzio ».

Anche Inter e Fiorentina lottano per il secondo posto

I nerazzurri a Verona senza Cella e Facchetti - In dubbio Mazzola - I toscani ospitano il Brescia ormai retrocesso in serie [illegible]

VERONA: Pizzaballa; Ferrari, Sirena; Mascetti, Batistoni, Mascalaito; Toro, Maddè, Clerici, D'Amato, Bui. 12 De Min; 13 Ranghino.

● Rispetto a Genova rientra Toro.

INTER: Vieri; Burgnich, Bedin; Bertini, Landini, Guarneri; Jair, Mazzola (Vanello), Boninsegna, Suarez, Corso. 12 Girardi; 13 Vanello (Pesatori).

● Formazione rimaneggiatissima, a meno che non si tratti di pretattica.

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 18 aprile.

Contrariamente [illegible] quanto accade per le partite di fine stagione, che si risolvono generalmente in uno spettacolo fiacco e povero di motivi di interesse, Verona-Inter costituisce invece uno spettacolo [illegible] notevole richiamo. Basta considerare le prenotazioni di biglietti giunte in settimana alla segreteria veronese per poter prevedere per domani quasi il « tutto esaurito ».

L'Inter punta al secondo posto alle spalle del Cagliari campione, i nerazzurri sono in concorrenza [illegible] la Juventus e con la Fiorentina. C'è, per loro, un incentivo pratico, quel famoso premio promesso [illegible] presidente Fraizzoli appunto per il secondo posto in [illegible] e per il raggiungimento di «quota 40», cioè i 40 punti in graduatoria.

Heriberto Herrera, in questo momento particolarmente d[illegible] per la sua squadra, sotto la bordata di critiche accesasi dopo l'esclusione dalla Coppa delle Fiere, è costretto a presentare uno schieramento rimaneggiato. Il ricorso alla Disciplinare per la squalifica di Cella è stato respinto [illegible] Bellugi e Facchetti, infortunati, dovrebbero esser [illegible] grado di scendere in campo. Per la difesa, quindi, salvo sorprese, Bedin verrà utilizzato nel ruolo [illegible] terzino, a fianco di Burgnich, mentre Guarneri tornerà in squadra a funzionare da « libero ». Un dubbio pure per la prima linea. Riguarda Mazzola, che ha fisico e morale a terra. L'impiego di Sandro, comunque, verrà deciso solo domattina. Se si trattasse di un « no », a mezz'ala giocherà Vanello e Pesatori — un giovane — siederebbe in panchina, con il numero 13.

Il Verona, dal canto suo, non è certo rassegnato. Lucchi, un allenatore che ha ottenuto risultati buoni alternati a qualche delusione, baderà ad [illegible] tattica prudente. [illegible] a.

Il fiorentino Bassi allenerà il Brescia

FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Berni; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Mariani. 12 Bandoni; 13 Carpenetti.

● Rientra Maraschi al comando dell'attacco; esordisce il giovane Berni come stopper.

BRESCIA: Galli; Manera, Gori; Fanti, Cagni, Busi; Salvi, Simoni, Turchetto, D'Alessi, De Paoli. 12 Boranga; 13 Volpi.

● Rientrano Simoni, D'Alessi e Gori: Bimbi ha deciso di rinunciare ai giovani.

Firenze, 18 aprile.

(g. m.) I viola pensano ancora al secondo posto anche se le loro possibilità — rispetto [illegible] Juventus e Inter — sembrano ridotte al minimo: domani, comunque, gli uomini di Pesaola si batteranno al massimo delle loro forze per battere un Brescia ormai spacciato ma che a sua volta spera ugualmente [illegible] ottenere [illegible] risultato di prestigio, sotto la forma [illegible] un pareggio, contro gli ex campioni d'Italia.

Pesaola, il quale ha ribadito di essere legato da regolare contratto alla Fiorentina e di non pensare quindi alla Juventus, ha confermato che si avrà il [illegible] all'attacco [illegible] [illegible] mentre [illegible] difesa esordirà il giovane Berni, [illegible] stopper molto promettente.

Il Brescia dal [illegible] [illegible] ha rinunciato temporaneamente alla formazione imbottita di giovani per « ripescare » gli anzi[illegible] esperti Simoni, D'Alessi e Gori. Bercellino, com'è noto, pur attraversando un ottimo stato di forma rimarrà a riposo fino alla conclusione del campionato, in attesa di fare ritorno alla Juventus.

In coincidenza con [illegible]incontro Fiorentina-Brescia, si è saputo oggi che l'allenatore in seconda [illegible] viola, Andrea Bassi, passerà alla fine della stagione alla guida [illegible] lombardi che disputeranno la Serie B. Già da domani, quindi, Bassi potrà vedere all'opera la sua nuova squadra e studiare sin d'ora i provvedimenti e le variazioni da prendere.

L'Inghilterra rischia la sconfitta col Galles

Cardiff, 18 aprile.

Risultato a sorpresa oggi a Cardiff: la Nazionale inglese di calcio, a due sole settimane dalla partenza per il Messico, dove concluderà la preparazione per i prossimi campionati mondiali, non è riuscita ad andare oltre un modesto risultato di parità (1-1) nella prima partita del campionato interbritannico.

A Belfast, sempre per il torneo interbritannico, la Scozia ha superato l'Irlanda del Nord [illegible] 1-0 (ha segnato O'Hara al 26' della ripresa). George [illegible] è stato espulso per una clamorosa dimostrazione di protesta [illegible] confronti dell'arbitro: il famoso attaccante, tradito dal nervosismo, ha addirittura lanciato del fango contro il giudice di gara.

Bari-Juventus si giocherà [illegible] Napoli

Milano, 18 aprile.

Il Comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione della squalifica del campo del Bari, ha deliberato che la gara Bari-Juventus, in calendario per domenica 26 aprile 1970, venga disputata sul campo neutro di Napoli.

Partite e arbitri: ore 15,30

Serie A - 14ª giornata

Bologna - Sampdoria (arbitro Gali)
Fiorentina - [illegible] (Gialluisi)
Lanerossi V. - Torino (Michelotti)
Lazio - Bari (Bianchi)
Milan - Cagliari (De Marchi)
Napoli - Palermo (Motta)
H. Verona - Internazionale (Trono).

LA CLASSIFICA: Cagliari punti 42, Juventus 38, Inter 37, Fiorentina 35, Milan 33, Napoli e Torino 30, Roma 28, Vicenza 27, Lazio 26, Bologna 26, Verona 24, Sampdoria 23, Palermo 18, Brescia e Bari 17.

Serie B - 11° di ritorno

Atalanta - Cesena (arbitro Genella)
Catanzaro - Ternana (Di Tonno)
Como - Varese (Lattanzi)
Genoa - Piacenza (D'Agostini)
Mantova - Pisa (Pamino)
Modena - Reggina (ore 15) (Gussoni)
Monza - Catania (Pieroni)
Perugia - Foggia (Bernardis)
Reggiana - Livorno (Mascali)
Taranto - Arezzo (Accornero).

LA CLASSIFICA: Varese punti 39, Catania 37, Foggia e Monza 33, Mantova e Reggina 33, Pisa e Ternana 32, Livorno 30, Modena e Arezzo 27, Perugia e Como 26, Atalanta e Piacenza 25, Cesena, Taranto e Catanzaro 24, Genoa e Reggiana 23.

Serie C - 12° di ritorno

GIRONE A: Alessandria-Biellese (Lupi); Marzotto-Triestina (Praciorelli); Monfalcone-Padova (Clerico); Pro Patria-Legnano (Monforte); Seregno-Lecco (Reggiani); Solbiatese-Venezia (Tabanelli); Sottomarina - Novara (Levrero); Treviso - Trevigliese (Trinchieri); Udinese-Derthona (Rodomonte); Verbania-Rovereto (Turiano).

Campioni d'Italia e del mondo si affrontano oggi a San Siro

Grande festa per il Cagliari e per Rivera « mister Europa » - Il Milan in omaggio ai sardi schiera la miglior formazione - Duello Rosato-Riva

MILAN: Vecchi; Rosato, Trapattoni; Lodetti, Maldera, Schnellinger; Golin (Fogli), Sormani, Combin, Rivera, Prati. 12 Cudicini; 13 Fogli (Golin).

● Indi[illegible] Anquilletti, infortunato, e Rognoni, squalificato. Incerto Malatrasi, che potrebbe sostituire Maldera.

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. 12. Reginato; 13 Poli [illegible] N[illegible]

● Indisponibile Tomasini, infortunato.

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 aprile.

(d. m.) Il Cagliari neo-campione d'Italia festeggerà sul terreno del Milan, campione del mondo ormai sul [illegible]unto di decadere, lo scudet[illegible] tricolore appena conquistato. Per onor[illegible] la formazione isolana ed il ritorno in panchina dell'allenatore Manlio Scopigno, dopo quattro mesi di squalifica, il Milan ha deciso di accantonare il progettato lancio di qualche giovane della « De Martino » e di mandare in campo tutti i titolari disponibili. Ciascuno dei giocatori rossoneri, all'ingresso in campo delle due squadre, consegnerà [illegible] ognuno dei giocatori del Cagliari una medaglia d'oro.

Un [illegible]remio particolarmente lusinghiero toccherà anche al milanista Gianni Rivera, che riceverà il « Pallone d'oro » (quale miglior giocatore europeo), assegnatogli recentemente [illegible] settimanale francese « France Foot-ball ».

Milan-Cagliari, quindi, verrà disputata in un clima di autentica e sentita festa, ma sotto il profilo tecnico e agonistico dovrebbe ugualmente risultare di estremo interesse, quanto meno perché saranno in campo undici azzurrabili ed in tribuna ci sarà il selezionatore della Nazionale, Ferruccio Valcareggi. Sotto questo profilo, particolarmente sollecitati a dare [illegible] meglio di sé stessi [illegible] evidentemente Roberto Rosato [illegible] il sardo Niccolai, il primo dei quali avrà il compito di c[illegible] t[illegible] Gigi Riva ed il [illegible] condo Combin. Se riuscirà a neutralizzare il capocannoniere del campionato, il [illegible]fensore torinese [illegible] Milan conquisterà almeno l'80 per cento della maglia di *stopper* (in rivalità con Pula) della Nazionale in partenza per il Messico. Se non vi riuscirà, dovrà rassegnarsi a cedere il passo [illegible] sardo Niccolai.

Bologna-Sampdoria [illegible] Cristin « stopper »

BOLOGNA: Di Carlo; Roversi, Ardizzon; [illegible], Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Gennari, Savoldi. 12 Vavassori; 13. Turra.

● A riposo Adani, in porta esordirà Di Carlo; Prini al posto dello squalificato Cresci e l'innesto del giovane Gennari sono le altre [illegible]i

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Negrisolo, Sabatini, Cristin, Garbarini; Frustalupi, [illegible], Salvi, Morelli, Francesconi. 12. Paterlini; 13. Colletta.

● Indisponibile Benetti (sostituito da Morelli) e squalificati Spanio e Folis, Bernardini dovrà impiegare Cristin come stopper.

IN CAMPO

Proibito sbagliare

(«Mostri» si nasce, non si diventa)

Il nostro [illegible] un mondo avaro [illegible] personaggi autentici. Tra molti individui di primo piano che si agitano per mantenere una popolarità difficile, [illegible] personaggio vero è rarissimo, anche in quello spazio che sembra creato apposta per funzionare come una ribalta, un trampolino di lancio, una dilatazione del reale: [illegible] lo sport. Il personaggio sportivo deve racchiudere in sé doti eccelse, non può reggere se è soltanto un prodotto di laboratorio. Per questo i Riva, i Merckx, appena si dimostrano tali, ingigantiscono nella fantasia popolare (e nelle cronache quotidiane) fino ad assumere contorni quasi inverosimili.

Chi fermerà Riva? Come battere Merckx? Ecco due interrogativi tanto banali quanto efficienti, sia sul piano della proposta critica sia nell'immaginazione del tifoso.

Individuato il «mostro», si cerca di smontarlo, [illegible] me fanno i bambini con un giocattolo. Per vedere cosa c'è dentro, per sparpagliare sul pavimento gli ingredienti misteriosi che lo compongono, per inneggiare a una sua rotellina, a un suo segreto molto, molto [illegible] plice.

Il «mostro» incanta, ma provoca. E' amato, [illegible] anche temuto, e [illegible] tipiche capovolte psicologiche viene atteso alla prova della sconfitta, della malasorte, del dramma. Mentre altri s'ingegnano d'imitarlo, mangiando dormendo allenandosi come lui, il campione invece ha bisogno di pochissimo per essere in forma, per vincere, per onorare la propria firma.

La disposizione mimetica nei confronti del fuoriclasse [illegible] è patetica. [illegible] bambini cercano di giocare come lui, [illegible] identificano in un sogno che ha le fattezze e i colori del campione, sgambettano e si [illegible] me se fossero veramente un Riva, [illegible] Merckx. Mentre nessuno gli spiega che «mostri» [illegible] si diventa, si nasce, e che tutti gli altri possono raggiungere risultati buoni, anche ottimi, grazie all'applicazione, ma niente di grandissimo, [illegible] non si [illegible] *nati per lui*.

Oggi Riva deve offrire un'ennesima dimostrazione di [illegible] stesso davanti alla platea di San Siro. Più si qualifica come campione, più è costretto ad esibirsi rischiando, più deve far leva sull'orgoglio per contrastare, correre, tirare in gol, a costo di strapparsi. Non basta uno scudetto, la folla vuole l'esibizione. Mentre Merckx, nella Freccia Vallona, dovrà guardarsi da ogni tipo di attacchi, anche [illegible] i suoi programmi enormi gli consiglierebbero di [illegible] affrontare ogni corsa come se fosse l'unica della stagione.

«Mostri» si nasce e subito dopo [illegible] è costretti ad esserlo sempre, per la gioia del critico viziatissimo e che non perdona un solo passo falso (o pigro), per la festa popolare che non può esaurire una fame eterna di «teatro vivente». Il fuoriclasse [illegible] può mai [illegible] filarsi, risparmiarsi, esitare. Al momento della «romanza», deve avanzare, da solo, mentre tutti aspettano, la platea, il loggione [illegible] anche i suoi colleghi, schierati in silenzio alle [illegible] spalle. Una condanna a vita.

Il professionismo sportivo è un corridoio crudelissimo, che via via si restringe. Chi lo percorre sente le pareti sempre più vicine, e nello stesso tempo sa che [illegible] arriverà mai al fondo, se non schiantato. E il fondo è costituito poi da una vita banale, dove il «mostro», esauriti i suoi compiti antichi, si ritroverà [illegible] denaro, certo, con molte immagini di [illegible] stesso giovane, ma nient'altro. Difficilmente, alla fine di questo corridoio, rientrando nella vita normale, il cosiddetto «mostro» potrà competere con quelli che un tempo erano stati i suoi modesti avversari, che hanno avuto il tempo di guardarsi meglio intorno, di allacciare più furbeschi rapporti [illegible] con l'ambiente, mentre lui, unica eccezione, era impegnato a battere i record, tagliare traguardi, segnare gol. Forse [illegible] vera [illegible] cezionalità del fuoriclasse [illegible] data proprio dalla sua solitudine.

Giovanni Arpino

A Bologna dopo quasi un anno d'inattività

Mazzinghi [illegible] Scott [illegible] non ritrova [illegible] stesso

La tattica ostruzionistica dell'inglese danneggia il pugile italiano, che riesce comunque ad imporsi con tre punti di vantaggio - Scott aveva fatto fare brutta figura anche a Benvenuti

Bologna. Mazzinghi attacca, Scott si difende come può (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 18 aprile.

Sandro Mazzinghi, al suo ritorno su un ring italiano dopo un anno di inattività appena interrotto da un match in America nel dicembre scorso, ha sconfitto ai punti stasera a Bologna l'inglese Harry Scott, che già aveva resistito in piedi a Benvenuti, a Duran e a Bogs. Il pugile toscano ha ritrovato il calore dell'entusiasmo del «suo» pubblico, ma non ha ancora completamente ritrovato se stesso anche se, nel valutare la prova di Sandro, bisogna tener conto delle doti dell'avversario. Harry Scott ha confermato — già lo si sapeva — di essere un «mostro» di abilità difensive e di resistenza fisica ed oltretutto estremamente pericoloso nelle reazioni all'uscita dal *clinch*.

L'inglese, fidando nell'eccezionale solidità della sua mascella, ha badato soprattutto a proteggersi il corpo dalle micidiali bordate ai fianchi che costituiscono l'arma preferita di Mazzinghi. Una tattica ostruzionistica portata avanti [illegible] molta intelligenza ed eccezionale lucidità, che ha permesso [illegible] Scott [illegible] aggiungere al suo record quest'altra onorevole sconfitta ai punti.

Mazzinghi ha vinto con pieno merito, con un margine di tre punti, ma ha terminato l'incontro col volto martoriato dai colpi, quasi più segnato del [illegible] avversario dalla pelle di bronzo. Ciò significa che l'ex campione del mondo, bersagliato spietatamente dopo ogni attacco dai maligni ganci in uscita dell'inglese, ha superato pienamente il collaudo dal punto [illegible] vista fisico.

Un Mazzinghi non sufficientemente preparato, logorato da una [illegible] carriera, non avrebbe certamente assorbito con disinvoltura i colpi di Scott che, non dimentichiamolo, è uno dei più forti pesi medi d'Europa.

Sandro ha mostrato, dunque, di avere ancora nel fisico risorse tali da consentirgli di recitare un ruolo dignitoso nella boxe. I vertici che [illegible] potranno toccare [illegible] questo «ritorno» dipendono in gran parte dalla misura in cui Sandro riuscirà a ritrovare la sua efficacia offensiva. Mazzinghi si è appesantito, è diventato un autentico peso medio, la sua azione si è fatta più lenta, meno continua, meno ossessionante per l'avversario. Giudizi che possono apparire troppo severi soprattutto se si tiene conto che — com'è noto — la «roccia» Harry Scott ha fatto far brutta figura anche a Benvenuti. Aspettiamo dunque Mazzinghi ad un altro impegno, sottolineando tuttavia doverosamente che il suo ritorno sul [illegible] ha portato un soffio benefico di aria pura sull'atmosfera della boxe italiana, resa pe[illegible] da troppe manovre, [illegible] troppi calcoli [illegible] campioni che badano solo al proprio tornaconto, [illegible] alcun rispetto per il genuino entusiasmo [illegible] pubblico.

Con Sandro sul ring la [illegible]xe torna [illegible] cosa pulita: Mazzinghi soffre [illegible] paga di persona, merita dunque in pieno la simpatia degli sportivi, anche se sull'efficacia di questo suo ritorno alla boxe, a quasi trentadue anni, c'è da essere in verità piuttosto perplessi.

Gianni Pignata

Pesi superleggeri: Freschi (Udine) kg. [illegible] b. [illegible] Stefano (Marsiglia) kg. 64,800 ai p. in 6 riprese;

Pesi piuma: Farinelli (Bologna) kg. 54,800 b. Salfi (Algeria) kg. 54,200 ai p. in 8 riprese;

Pesi medi: Mazzinghi (Pontedera) kg. 73,100 b. Scott (Inghilterra) kg. 74,100 ai p. in [illegible] riprese;

Pesi leggeri: Puddu (Cagliari) kg. 60,600 b. Pigny (Francia) kg. 59,600 ai p. in 8 r.

Sfida Agostini-Read
(in assenza di Pasolini)

A Milano Marittima, terza prova del campionato italiano [illegible] motociclismo - Lotta equilibrata nella «250»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano Marittima, 18 aprile.

L'intensa stagione motociclistica nazionale si chiude domani con la disputa della terza prova del Campionato Italiano a Milano Marittima. I Gran Premi validi per il campionato del [illegible] sono ormai vicini e le case debbono mettere a punto [illegible] macchine per presentarsi al via previsto per il [illegible] maggio al Nürburgring. C'è tempo ancora, ma non per tutti è sufficiente: domani infatti non sarà in gara Renzo Pasolini, il grande rivale di Agostini, che la Benelli ha preferito sottrarre ad un nuovo confronto dopo la sconfitta subita a Cesenatico.

Il motivo è dato appunto dall'ispezione al circuito tedesco che Pasolini, accompagnato da un dirigente della Casa, sta compiendo in questi giorni. Scomparso il [illegible] tecnico dominante della lotta tra Agostini e Pasolini nelle 350 cc si inserisce un nuovo elemento di grande [illegible] resse, [illegible] rientro [illegible] campione inglese Phil Read. Questi [illegible] caduto nella gara di esordio a Rimini riportando [illegible] frattura di un polso, e [illegible] perso praticamente tutta la «stagione» italiana.

Oggi in prova ha già ripreso il ruolo di protagonista che gli è congeniale, ponendosi alla testa della classifica provvisoria delle [illegible] cc. [illegible] nella categoria superiore non ha potuto forzare per una difettosa messa a punto [illegible]la macchina, inconveniente cui si dovrebbe [illegible] domani. Se è difficilmente pensabile che Agostini possa essere in[illegible] dall'inglese nella 350, appare invece insolitamente equilibrata proprio la 250, con Read, [illegible] dei protagonisti dell'arrivo in volata di Cesenatico, Anelli e Grassetti, Visenzi e il triestino Parlotti che dispone di una nuova macchina. I tempi sul giro di questi cinque corridori, impegnati tutti in sella alla giapponese Yamaha, sono compresi nello spazio di un secondo.

La defezione di [illegible], che aveva preoccupato assai gli organizzatori, che temevano una contrazione dell'incasso, [illegible] sembra invece debba influire troppo. Già quest'oggi, nel corso delle prove, lungo i quattro chilometri del circuito [illegible] folla era abbastanza fitta. Fitta e indisciplinata come già è accaduto nelle precedenti occasioni qui a Milano Marittima.

Agostini, [illegible] sabato scorso in prova a Cesenatico aveva [illegible] passato [illegible] attimo di paura per uno scivolone sulle strisce pedonali, oggi ha rischiato di investire un gruppetto [illegible] tre persone che gli hanno attraversato la [illegible] alla curva nord che immette sul rettifilo d'arrivo. Il campione del mondo ha protestato vivacemente con gli organizzatori, minacciando, [illegible] tensione del [illegible] mento, di non prendere il via domani. Ovviamente in [illegible] il proposito era già rientrato.

Giorgio Viglino

Simeon [illegible] [illegible] lanciare dopo l'intervento al [illegible]

Il discobolo veneto in gara oggi a Milano nella Pasqua dell'atleta - Arese nei 5 mila metri - Gara di aerostati con Berruti

(Nostro servizio particolare)
[illegible]o, [illegible] aprile.

I migliori atleti italiani partecipano alla ventiquattresima [illegible]zione [illegible] Pasqua dell'Atleta che si è iniziata oggi all'Arena con gare di secondo piano. Le prove più interessanti sono in programma domani. Sui 100 Preatoni, Cialdi, Roscio e Sguazzero rinnoveranno il loro attacco al campione italiano Abeti. Gli specialisti della velocità prolungata si cimenteranno invece sui 600 [illegible]tri: questa insolita distanza è stata scelta, come del resto i [illegible] [illegible] i [illegible] ostacoli, perché in questo [illegible] di stagione è inutile impegnare a fondo gli [illegible] sulle distanze classiche.

Trachelio, Pusi e Bianchi saranno così in gara sui 600 unitamente allo [illegible] Best. Nei 5 mila Franco Arese si misurerà contro Ardizzone, Cindolo e lo stesso Finelli, che correrà anche in questa gara. I 300 ostacoli vedranno alla partenza Bello, che quest'anno è intenzionato a provare i 400 ostacoli. Interessante sarà il suo confronto con Ballati e con [illegible] specialista dei 110 Acerbi.

Per quanto riguarda i «concorsi», Azzaro è [illegible] gran favorito nell'alto, [illegible] che vedrà in pedana anche lo svizzero Portmann. Ancora assente Dionisi, sarà Righi (medaglia di bronzo agli europei di Atene) il protagonista dell'asta. La gara più interes[illegible] della «Pasqua dell'Atleta» sarà comunque il [illegible] [illegible] disco per il ritorno in pedana del primatista italiano Simeon dopo un anno di inattività, dovuto ad una delicata operazione al cuore.

Domattina, [illegible]ologo alle gare di atletica, si svolgerà la Coppa Aerostatica Città di Milano. Degli equipaggi [illegible] mongolfiere fanno anche parte il pilota acrobatico Roberto Crippa, [illegible] aviatrice Clotilde Fasolis, l'alpinista ed esploratore Carlo Mauri, l'olimpionico Livio Berruti, il giocatore di baseball Alberto Spinosa e alcuni giornalisti.

r. s.

Vecchiatto migliora il record del «martello»

Udine, 18 aprile.

Nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi oggi a Udine, il ventiquattrenne Mario Vecchiatto [illegible] Società Libertas Polisportiva Udinese ha battuto [illegible] record italiano di lancio del martello con m. 65,68.

Il precedente primato apparteneva al milanese Fausto De Boni con m. 65,62. La serie di lanci di oggi di Vecchiatto è stata la seguente: m. 63,44; 65,06; 64,06; 63,78 e, quindi, il lancio del primato, con m. 65,68.

L'Albese ha assunto come allenatore al posto di Pinacci, Tagnin, ex giocatore di Inter, Torino, Bari e Alessandria.

Rugby — Oggi ad Ivrea (ore 16) la squadra locale affronterà il Catalan Grenoble in [illegible] [illegible] fronto amichevole che rientra nel quadro dei festeggiamenti per il decennale di attività del club

A Novara, si gioca oggi (Stadio comunale, ore 16) la partita di [illegible] femminil[illegible] Juventus - Sala Ambrosiana

Un record e [illegible] [illegible] per i fratelli Calligaris

Nuoto in Olanda - A Mauro il limite nazionale dei 400 metri misti, a Novella il successo nei 400 m stile libero

(Nostro servizio particolare)
Hilversum, [illegible] aprile

Una vittoria ed un primato nazionale per i «[illegible] terribili» [illegible] nuoto italiano. Mauro Calligaris, non ancora diciottenne, fi[illegible]nendo al quarto [illegible] [illegible] gara dei 400 metri quattro stili nel corso del *match* delle «Sei Nazioni», [illegible] stabilito con il tempo [illegible] 5' netti il nuovo limite italiano. Il precedente [illegible], di D'Oppido, era di 5'00"2. Nella prova femminile dei 400 metri stile libero la sorella di Mauro, Novella, ha confermato la sua classe internazionale dominando le rivali e vincendo in 4'45"8.

[illegible] vittoria della Calligaris [illegible] stata l'unica della rappresentativa italiana nella prima giornata della competizione, che si concluderà domani. Alla gara prendono parte, oltre agli azzurri, nuotatori inglesi, olandesi, tedeschi, svedesi e francesi. I risultati completi [illegible] [illegible] dei fratelli Calligaris sono i seguenti:

M. 400 quattro stili maschili: 1. Holthaus [illegible] Or.) 4'49"5; 2. Ljunberg (Sve.) 4'49"9 (nuovo record svedese); 3. Terrell (G.B.) 4'57"3; 4. Mauro Calligaris 5' (nuovo record italiano); 5. Van Klooster (Ol.) 5'07"3; 6. De Herdt (Fr.) 5'09"3.

M. 400 stile libero femminile: 1. Novella Calligaris 4'45"8; 2. Roeiner (Germ. Or.) 4'47"7; 3. Rijnders (Ol.) 4'50"7; 4. Ratgilde (G.B.) 4'55"5; 5. Wikman (Sv.) 4'55"9; 6. Mandonnaud (Fr.) 4'57"

Al termine della prima giornata di gare, [illegible] Germania Occidentale è al comando del torneo [illegible] «Sei Nazioni» con 57 punti; seguono: Svezia 49; Gran Bretagna 44; Olanda 36, Italia 30, Francia 25. Il crollo dei francesi ha [illegible] clamoroso.

r. s.

Non si [illegible] ancora chi scenderà in pista

Il G. P. di Spagna [illegible] caos

Gli organizzatori cambiano continuamente il regolamento - Le prove si sono svolte in una grande confusione: sedici o venti i piloti che prenderanno il via? - La prova delle «Ferrari» - Incidente alla De Tomaso di Courage

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 18 aprile.

Si chiama Gran Premio di Spagna, in realtà è il gran premio della confusione. Mai una corsa valida per il campionato mondiale è precipitata nel più generale caos come questo. Il «patto [illegible] Ginevra», le questioni degli ingaggi e, soprattutto, dei dieci piloti «qualificati d'ufficio» hanno messo in crisi l'organizzazione della gara, seconda prova per il titolo della Formula 1.

Per tutta la giornata si sono susseguiti comunicati contrastanti fra loro, mentre continui cambiamenti venivano apportati al programma degli allenamenti, fino alla conclusione finale veramente incredibile. Nessuno voleva dare i tempi delle prove, i reclami si accumulavano ai reclami e, a tarda notte, i commissari sportivi erano ancora riuniti per stabilire se domani pomeriggio, alle 16, partiranno sedici o venti delle ventidue monoposto che sono scese in pista ieri ed oggi nelle prove.

Una situazione quasi ridicola, se non si trattasse di un Gran Premio, cioè di [illegible] corsa che dovrebbe rappresentare il vertice dell'automobilismo sportivo. Quindi, non è ancora dato sapere chi [illegible] ci menterà sul circuito del Jarama (un circuito da completare, privo di linee telefoniche) con i dieci «privilegiati», che, come sapete, sono Brabham, Rodriguez, Rindt, Ickx, Hulme, Amon, Stewart, Beltoise, G. Hill e Surtees.

Se saranno ammessi alla competizione soltanto sedici piloti (come previsto nel regolamento iniziale, [illegible] questo ha subito tali e tante violazioni da poter [illegible] considerato ormai come un pezzo di carta qualunque) i sei da aggiungere sono: Stommelen, De Adamich, Siffert, Miles, Soler-Roig, Eaton. Ma, ripetiamo, tutto è all'aria per le proteste generali.

Sulle prove di oggi c'è da dire che Brabham è stato il più veloce, in 1'23"9, alla media oraria di km. 146,074, mentre Ickx, con la Ferrari, è [illegible] a 1'24"7, tempo però che costituisce soltanto l'undicesimo delle due giornate.

Una delle due «Ferrari» con cui il belga ha girato è stata bloccata da un imprevedibile guasto ad una valvolina della pompa [illegible] alimentazione, mentre l'altra, su cui era stato cambiato il motore, si è mostrata poco a punto. Ickx, comunque, è riuscito a compiere un giro discreto, provando anche un nuovo tipo di pneumatici giganti da 17 pollici. Questo il suo parere sul circuito: «E' una pista da go-kart». Se correranno tutte le macchine, possiamo salutare anche le regole di sicurezza.

E che non sia, tutto sommato, un tracciato tranquillo l'hanno dimostrato Piers Courage e Graham Hill, che sono usciti di strada. Entrambi i piloti [illegible] rimasti illesi, ma mentre la Lotus vecchio tipo dell'ex campione del mondo ha riportato pochi danni, la De Tomaso-Ford di Piers si è gravemente danneggiata. Courage è giunto troppo «lungo» in una curva ed è finito contro un guard-rail, rompendo i bracci delle sospensioni e intaccando le due ruote di destra. Meno male, comunque, che c'era la barriera, perché altrimenti un gruppo di fotografi e di spettatori [illegible] rebbe stato falciato.

L'ing. Dallara, direttore sportivo della [illegible] Tomaso, ha aggiunto: «Non possiamo rimproverare Piers. E' chiaro che quando un pilota [illegible] di non essere tra i "qualificati d'ufficio" e deve battersi al massimo anche prima della corsa per potervi partecipare, succedono fatti del genere. [illegible] Qui in Spagna [illegible] che sta accadendo è semplicemente assurdo. Non sappiamo che cosa attenda ancora la Commissione sportiva internazionale ad intervenire».

A proposito di questo strano «patto di Ginevra» c'è da rilevare che [illegible] partiranno soltanto sedici macchine, fra i non ammessi alla corsa bisogna includere Stommelen e il nostro Andrea De Adamich. I due piloti, nel computo dei tempi delle due giornate di prove, si sarebbero classificati [illegible] quindicesimo e al sedicesimo posto, quindi avrebbero dovuto poter partecipare alla gara. Invece Surtees e Graham Hill, [illegible] tempi nettamente superiori, li hanno scalzati nella graduatoria essendo fra i dieci «privilegiati».

Questa la situazione alla vigilia del Gran Premio di Spagna, che, come abbiamo detto, si disputerà domani sul circuito di Jarama. Sono in programma novanta giri della pista di 3432 metri, per un totale di km 306,389. La gara sarà trasmessa per televisione. Questo l'orario: dalle 15,30 alle 16,20, dalle 17 alle 17,15 e dalle 18 alle 18,20 (primo canale).

Michele Fenu

Classifica ufficiale delle prove: *1) Brabham 1'23"9, media 146,074; 2) Hulme 1'24"1; 3) Stewart 1'24"2; 4) Oliver 1'24"44; 5) Beltoise 1'24"46; 6) Rodriguez 1'24"50; 7) McLaren 1'24"54; 8) Pescarolo 1'24"59; 9) Andretti 1'24"64; 10) Amon 1'24"65; 11) Ickx 1'24"7; 12) Courage 1'24"77; 13) Rindt 1'24"8; 14) Servoz-Gavin 1'25"; 15) Surtees 1'25"2; 16) Hill 1'25"5.*

Merckx alla [illegible] nella Freccia Vallona

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 18 aprile.

(s. d.) Sconfitto negli ultimi metri della Liegi-Bastogne-Liegi, Eddy Merckx ha deciso di pareggiare, domani, nella Freccia Vallona, dove spera di prendersi [illegible] rivincita.

Saranno in [illegible] centosessantasei corridori: fra i belgi i favoriti [illegible] praticamente gli stessi che già ieri potevano aspirare al successo nella Liegi-Bastogne-Liegi e cioè Merckx, i fratelli De Vlaeminck, Van Springel, Sels e Ferdinand Bracke. I francesi saranno rappresentati soprattutto da Poulidor, Pingeon e Aimar, mentre gli italiani alla partenza non sono che tre: Zilioli, Carmine Preziosi e Ricci.

La partenza sarà data a Liegi, l'arrivo avverrà a Marcinelle.

La Biber (dilettanti), affronterà oggi alle 15.30 sul campo di Beinasco l'undici del Trofarello.

Il via alle 7, cento chilometri a piedi

Torino-St [illegible]: partiti in 400 Quanti g[illegible] [illegible]?

Da stamane alle 7, quattrocento concorrenti (uomini e donne) sono in [illegible] [illegible] St. Vin[illegible]. Debbono percorrere, chi al passo, chi di corsa, i cento chilometri che dividono Torino [illegible] la [illegible] termale della [illegible]lle d'Aosta.

Per affrontare la «Maratona di Primavera», giunta ormai alla sua [illegible] edizione, bisogna essere perlomeno coraggiosi. A differenza degli [illegible] [illegible] gli [illegible] ganizzatori, con [illegible] capo Vittorio Frazzetta, hanno deciso di abolire l'orario notturno. Si gareggerà in pieno giorno per otto ore almeno sotto il sole, semprechè il tempo non peggiori improvvisamente. Qualcuno (e [illegible] po[illegible]) si batte per vincere, gli altri si impegnano per vedere fino a dove possono reggere.

Rispetto allo scorso anno, i concorrenti sono di meno. Il cambiamento d'orario e soprattutto il veto della Fidal, che ha sempre voltato le spalle all'omologazione della gara, hanno consigliato molti a restare [illegible] casa [illegible] a seguire la corsa come semplici spettatori. Quattrocento, comunque, [illegible] sufficienti per conservare intatto [illegible] fascino di questa particolare avventura.

Come [illegible]e, i premi [illegible] andranno oltre le solite coppe o medagliette (ce n'è una a ricordo per tutti, anche per chi percorre soltanto pochi metri). E' [illegible] manifestazione a carattere dilettantistico in tutti i sensi. «Vuol soltanto essere un pretesto — spiega Frazzetta — per camminare un po'».

L'assistenza sarà completa [illegible] la staffetta della polizia stradale, il servizio medico, l'autoambulanza, i pullman per coloro che [illegible] ritirano, bibite e bevande calde. La corsa sarà preceduta da una variopinta caro[illegible] pubblicitaria.

[illegible] [illegible] della Regione Militare Nord-Ovest ha iscritto sette militari. Uno [illegible] il [illegible] scialle Reggino [illegible] Novara, [illegible] altri [illegible] [illegible] del distaccamento di Palmanova. [illegible] [illegible] rendono ancora una volta internazionale la Torino - Saint Vincent. Dalla Svizzera e [illegible] Francia [illegible] giunte comitive composte da concorrenti e familiari che approfittano della trasferta per non sciupare il weekend.

Anche la Televisione ha predisposto una serie di servizi sulla corsa. Durante il Telegiornale delle 13,30 ci sarà un collegamento in ripresa diretta e alla Domenica Sportiva della sera verrà presentata un'ampia sintesi.

Partecipa anche [illegible] svizzero abituato ogni anno a [illegible] la «Vasaloppet» della neve. Si [illegible] Tognetti ed ha dichiarato: «Non posso mancare alla seconda Vasaloppet, quella della strada».

Franco Costa

Ore dei passaggi

La località attraversate dalla corsa, con l'ora presumibile dei passaggi:

Mappano (7,40), Leinì (8,20), Volpiano (9), San Benigno (9,15), Foglizzo (9,45), Montalenghe (10,25), Romano (11,10), Ivrea (11,55), Montalto Dora (12,15), Borgofranco (12,30), Settimo Vittone (13,05), Pont St. Martin (13,20), Bard (14), Arnaz (14,20), Verres (14,35), Montjovet (14,35), Saint Vincent (15,15). La corsa verrà conclusa improrogabilmente alle ore 17, dieci ore dopo la partenza. Anche coloro che arriveranno solo fino a Pont St. Martin entreranno [illegible] classifica.

Ieri pittoresca inaugurazione

Automobili e folklore al Salone ■i Barcellona

E' una rassegna grandiosa per dimensioni e ricchezza dei settori merceologici - Prevale l'industria locale, ma sono presenti tutte le maggiori marche straniere

(Dal nostro inviato speciale)

Barcellona, 18 aprile.

Stamattina, in una pittoresca coreografia che forse sopravvive solo in Spagna, il ministro dell'Interno Tomaso Garicano Goñi ha inaugurato a Barcellona il III Salone internazionale dell'automobile, organizzato sull'area dell'annuale Fiera.

Chi conosce le grandi rassegne automobilistiche di Ginevra, Parigi, Torino, può ■■sare che l'ancor giovane manifestazione catalana abbia ben poco da dire: e invece ■i si trova qui di fronte a una autentica sorpresa: è un Salone grandioso, ■■■ soltanto per i suoi 200 mila metri quadrati di superficie, e per i 1500 espositori di ■■ Paesi presenti nei settori merceologici vetture, autoveicoli industriali, trattori, motociclette, accessori e parti staccate, attrezzature d'officina; ma anche per la varietà dei prodotti e per la grandiosità degli allestimenti. Il tutto offre un'idea concreta degli ■■■■mi progressi compiuti in dieci anni dall'industria e dalla circolazione automobilistica spagnola.

N■■ siamo ancora ai livelli degli altri Paesi dell'Occidente, né per strutture produttive né per densità automobilistica (che è qui di ■.5 persone per veicolo), ma si avverte chiaramente che ■ prospettive sono molto interessanti. L'anno scorso le fabbriche spagnole hanno costruito più di 453 mila automezzi (370 mila vetture ■ 83 mila veicoli industriali), con un aumento ■■ 15 per cento sul 1968; per quanto riguarda ■ auto da turismo si tratta tuttavia di produzioni su licenza o di montaggi (in cui però le parti costruite *in loco* sono, per legge, in fortissima percentuale), largamente appoggiate dalla politica economica ■ industriale del governo.

Per contro, le importazioni sono ridotte a poca cosa: circa 14 mila unità nel 1969, in prevalenza vendute nelle Isole Canarie, che hanno un'attività commerciale semi indipendente da Madrid, e nel Marocco spagnolo. Esiste infatti dal 1966 un rigido contingentamento, nonché dazi doganali proibitivi, per cui i prezzi di vendita sono più che raddoppiati rispetto al Paese d'origine delle auto ■■portate.

Ad onta di questo, nella prospettiva di un progressivo sblocco della situazione, al Salone di Barcellona sono presenti anche quasi tutte le maggiori fabbriche europee, americane ■ giapponesi. ■ quelle italiane ■■■ ne manca una: dalla Fiat (un grandioso stand con la 128 Familiare, la 125 Special, la 130, i coupé e gli spider 124 Sport ■ Fiat Dino) all'Alfa Romeo, alla Lancia, Autobianchi, Ferrari, Maserati, Lamborghini, Innocenti, Abarth, Iso; ■ i carrozzieri Moretti e Zagato.

Un apposito padiglione ospita le Case spagnole, a cominciare dalla maggiore, che è la Seat (collegata, com'è noto, alla Fiat). La Seat, con modernissimi stabilimenti a Barcellona, ha costruito l'anno scorso oltre ■■■ mila unità, cioè il 60 per cento della produzione globale di autovetture, dei modelli 600, 850 in tutte le versioni (oltre a un tipo «esclusivo» a 4 porte), 124 normale ■ Familiare, e 124 Special, qui battezzata, dalla sua cilindrata, tipo 1430, e che pochi giorni fa è stata eletta ■■ ■■■ giuria ■■ giornalisti «vettura dell'anno» per la Spagna. E' presentato al Salone anche il coupé 124 Sport 1600, la cui produzione comincerà alla Seat nelle prossime settimane.

La rassegna di Barcellona è insomma prevalentemente dedicata all'industria locale, che per volere governativo è decentrata in alcune zone ■■■ Paese: Catalogna (unica regione che vanti tradizioni meccaniche), Madrid, Valladolid, Siviglia, Vigo, Pamplona, Saragozza. Di progettazione ■ costruzione pressoché interamente nazionale ■■■■ gli autoveicoli industriali, che hanno nella Barreiros (gruppo Chrysler) e nella Pegaso le fabbriche più attive.

In un certo senso costitui■■■ ■■■■ sorpresa osservare al Salone di Barcellona la profusione di automezzi pesanti ■ speciali di ogni tipo e destinazione, che danno un valido metro di misura della rapida crescita della motorizzazione spagnola, ricordando il boom it■■■■■ degli Anni Sessanta.

Ferruccio Bernabò

Le agitazioni dei parastatali per gli stipendi

Martedì e mercoledì sciopero alle ■■■■■

Nessun servizio in Piemonte ■ in altre ■ regioni Confermata per mercoledì e giovedì l'astensione ■■ lavoro nei comuni e nelle province - Il pia■■ degli scioperi regionali per le riforme sociali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

Il rinnovo contrattuale per i tessili e gli elettrici, il riassetto economico per gli statali, i dipendenti dagli enti locali e i parastatali, le riforme di carattere generale sono gli obiettivi dell'azione dei sindacati nella prossima settimana.

Trattative e scioperi si alterneranno. Il governo proseguirà gli interventi per facilitare la soluzione delle principali vertenze. Il ministro del Lavoro Donat-Cattin dovrebbe comunicare ufficialmente lunedì ai sindacati ■■ tessili e alla delegazione degli industriali una sua «proposta ■ accordo».

Per martedì Donat-Cattin ha convocato le parti interessate al rinnovo contrattuale degli elettrici. L'incontro sarà decisivo. L'Enel, le aziende municipalizzate e i sindacati di categoria della Cgil e della Uil firmeranno l'intesa, mentre il sindacato Cisl ■■■■fermerà ■ suo giudizio negativo.

Mentre gli statali preannunciano vaste agitazioni per il riassetto, i dipendenti dagli enti locali (Comuni, Province) e i parastatali (Inps, Inam, Inail, Enpas, Istituti Case popolari, Gescal ecc.) attueranno una serie di ■■■■■■ri per protestare contro il mancato accordo per un nuovo, funzionale ordinamento delle carriere e degli stipendi. Tutti i servizi comunali e provinciali, compresi quelli anagrafici e di nettezza urbana, rimarranno bloccati per 48 ore mercoledì e giovedì.

Le mutue e gli altri enti parastatali non funzioneranno martedì e mercoledì in Lombardia, Venezie, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Emilia, mercoledì ■ giovedì in Campania, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna, il 23 e il 39 aprile in Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzi ■. ■■■■ alle astensioni stabilite in questi giorni, i parastatali sospenderanno il lavoro ■■ in tutta Italia il ■ ■ il ■ maggio. Manifestazioni articolate per regioni sono state proclamate dagli ospedalie■■ ■■ 20 al 29 aprile. In agitazione anche i lavoratori delle autolinee ■ i dipendenti dall'industria della birra e malto.

E' stato definito il piano di scioperi generali, ma a carattere regionale, per le riforme della casa, del fisco, della sanità, dei trasporti. La prima delle astensioni regionali in programma si avrà in Lucania il 23 aprile. Seguiranno Puglia ■ Abruzzi-Molise (28 aprile), Lazio e Marche (29 aprile), Lombardia, Emilia-Romagna, Sicilia e Veneto (30 aprile).

Nel settore delle ferrovie statali, in seguito a un incontro tra il ■■■■■ ministro dei Trasporti Viglianesi e i sindacati, sarà sospesa provvisoriamente (in attesa dell'applicazione dello statuto dei lavoratori) ■■ norma che vieta di tenere riunioni nei locali di proprietà dell'Amministrazione ferroviaria a partire dalle quarantotto ■■■ precedenti gli scioperi.

Un'intesa di massima è stata raggiunta per il contratto nazionale ■■ minatori.

g. f.

Conclusa l'inchiesta sui fatti del luglio '64

Roma, ■ aprile.

La commissione parlamentare d'inchiesta sugli avvenimenti ■■ giugno-luglio '64, presieduta dall'on. Alessi, ha p■■■■■■■■te concluso i suoi lavori. Si ■■ procedendo, in questi giorni, alla definitiva regolamentazione e formalizzazione degli atti. Questo comporta ■■■ maggiore e anche più intensa attività della ■■■■■■■■■■ in vista della chiusura definitiva dell'inchiesta. Oggi il ministro degli Esteri, Aldo Moro, si è recato a Montecitorio per la conferma ■■ verbali stenografici delle dichiarazioni rese alla commissione.

(Ag. Italia)

Oltre 241 m■■■ni gli abitanti dell'Urss

Mosca, 18 aprile.

Le *Izvestia*, organo del ■■verno sovietico, pubblicano oggi i risultati del quinto ■■■simento nazionale compiuto nel gennaio ■■■■■. Da questi dati ■ apprende che ■ popolazione dell'Urss ammonta a 241.748.000 persone ■■■ ■■ aumento del 15,8 ■■r cento in dieci ■■■■.

(Ansa-Upi)

Apollo 13: beautiful!

Londra. Giovani, in Fleet Street, leggono le notizie sul felice ritorno di «Apollo 13». Il titolo a tutta pagina di uno dei giornali dice: «Beautiful!», stupendo (Telefoto Upi)

Tra■ica scoperta nelle campagne di Bari

Una bambina di quattro anni ritrovata uccisa in ■n pozzo

Aveva una calza da uomo infilata ■■ bocca - La piccola era uscita da casa poche ore prima per far visita alla nonna

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 18 aprile.

(a.c.) *Una bimba ■■ ■ anni, Francesca Sgaramella, figlia di un bracciante agricolo abitante con la moglie nella frazione di Carbonara, è stata trovata morta in un pozzo profondo due metri ■ pieno d'acqua, con un calzino da uomo infilato a forza in bocca.*

La bambina è stata rinvenuta da una squadra di vigili del fuoco che nella tarda serata hanno prosciugato il pozzo ■■■ alcune autopompe.

Francesca Sgaramella era uscita da casa nel pomeriggio di ieri per andare a far visita alla nonna, che abita a poca distanza. Dopo alcune ore, non vedendola tornare, i genitori si ■■■■ messi a cercarla, aiutati anche da alcuni vicini ■ casa, ma ■■■■■ alcun risultato. Allora il padre della piccola, Vito, di 25 anni, ha denunciato il fatto ai carabinieri, che hanno subito cominciato le ricerche.

Il pozzo dove ■ stato trovato il corpo della piccola è stato indicato da un giovane di diciotto anni, che sarebbe un parente della famiglia Sgaramella; egli avrebbe fornito utili indicazioni agli investigatori sulle ore trascorse da Francesca Sgaramella dopo che era uscita da casa.

La ■is■■■■ è in aperta campagna, a circa due chilometri da Carbonara. Sul posto si è recato per un sopralluogo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Perfido.

Con l'aiuto di un elicottero

Caccia ■■ Valle Susa a due ladri d'auto

S■■■ riusciti ■ fuggire

(Dal nostro corrispondente)

Condove, 18 aprile.

(g. d.) Questa mattina, verso le 11, il messo comunale di Vaie, in Val ■ Susa, Graziantonio Cirrottola, di 36 anni, notava lungo una strada secondaria che da Vaie porta ■ Chiusa San Michele una «Giulia 1600» e poco distante due giovani che stavano smontando il motore di un'altra macchina.

Intuito che si trattava di due ladri d'auto, il Cirrottola avvertiva i carabinieri che poco dopo giungevano in forze sul posto.

All'intimazione dell'alt i due però si davano alla fuga arrampicandosi sul ripidissimo costone della montagna. I carabinieri si lanciavano all'inseguimento, sparando, a scopo intimidatorio, colpi di rivoltella e raffiche di mitra, ma i ladri proseguivano la fuga addentrandosi nella fitta boscaglia ■ riuscendo a far perdere le tracce. Poco dopo, giungevano sul luogo anche i carabinieri di Condove e di Susa, al comando del capitano D'Errico, ed aveva inizio una battuta in grande stile sulle montagne, alla quale partecipava anche un elicottero della polizia.

L'auto rubata e smontata è una «Giulia junior 1300», che risulta di proprietà di Arnaldo Graglia, abitante in corso Cosenza 30 a Torino. La «Giulia» sulla quale viaggiavano i due ladri è di proprietà di Vincenzo Lo Manto, di 23 anni, abitante a Pianezza in via Manzoni 13. All'interno sono stati rinv■■■■ti la carta ■■■■■■■■■ del proprietario e il lib■■■■ di circolazione.

«La Stampa» di oggi 19 aprile 1970 è uscita in 593.480 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Sconvolto un giovane di Sampierdarena

Per tre volte tenta di uccidersi dopo il suicidio della fidanzata

La ragazza, 16 anni, si era gettata dalla finestra dopo un litigio con la madre

(Dal nostro corrispondente)

Genova, ■ aprile.

Bruno Giusti, 23 anni, il fidanzato della ragazza sedicenne che il 22 marzo scorso si uccise gettandosi dal sesto piano di casa, ha tentato per la terza volta di togliersi la vita ingerendo trenta compresse di analgesici: ora è ricoverato all'ospedale di Sampierdarena con prognosi di 10 giorni.

Il giovane non sa darsi pace per ■ tragica fine della fidanzata Maria Giordano. ■■bito dopo la morte della ragazza, tentò il suicidio ■■gliandosi le vene dei polsi con un ■■■■■ di bottiglia; poi comperò una pistola e si presentò ai familiari ■■ Maria con l'arma in tasca e una lettera d'addio indirizzata al■ propria madre: fu fermato appena in tempo dai carabinieri.

Ricoverato all'ospedale psichiatrico e dimesso dopo un breve periodo di cura, ha ritentato ieri sera di uccidersi con una forte dose di analgesici: è stato trovato svenuto da ■■ passante in via Lagaccio, sulla collina del Righi, a poche centinaia di metri dalla c■■■ ■ Maria Giordano.

I due giovani erano fidanzati da un anno e, nonostante l'opposizione della famiglia di lei, progettavano di sposarsi. La sera del 22 marzo erano a tavola per ■ cena, in casa di Maria, con la madre di lei, Antonietta Santucci, la sorella maggiore e il fratellino ■■ 3 anni. Bruno e Maria avevano deciso di andare al cinema, ma era scoppiata una lite perché ■ Santucci voleva che i due portassero con loro anche il bimbo. A un certo momento, la donna, spalleggiata dalla figlia maggiore, spinse fuori di casa il giovane: fu allora che Maria si gettò dalla finestra della cucina, sfracellandosi sulla strada dopo un volo di 25 metri.

f. d.

Autentici i «Fontana» fatti sequestrare?

Così sostiene il legale del maestro Farina che acquistò le opere per un miliardario belga

Ferrara, 18 aprile.

(m. g.) La notizia della denuncia alla Squadra Mobile di Torino ed all'autorità belga da parte della signora Teresina Rosini, vedova del pittore Lucio Fontana, del maestro Franco Farina, direttore della galleria d'arte moderna del comune di Ferrara, ha sollevato perplessità ■ polemiche in tutti gli ambienti culturali estensi.

Come si ■■, la faccenda ebbe inizio da Ferrara alla fine del marzo ■■■■■, in occasione della mostra «Cento anni di pittura belga», allestita nelle sale dello storico Palazzo dei Diamanti. La mostra comprendeva ■■■ preziosa serie di dipinti ■ proprietà del miliardario belga avv. Gustav Nellens, il quale, tramite il Farina, acquistò sedici opere di Fontana (9 tele ■ 7 disegni). L'avv. Nellens si portò quindi in Belgio i propri acquisti ■ a Knokke allestì una mostra dedicata al pittore italiano.

Due esperti italiani, il dott. Piero Fedeli di Milano ■ il dott. Luciano Pistoi di Torino, contestarono l'autenticità dei quadri; la mostra fu sospesa, ed i due esperti, unitamente alla vedova del Fontana, con l'assistenza dell'avv. Giorgio Nuvolone di Torino, presentarono denuncia per falso al Procuratore del Re di Bruxelles ed alla Squadra Mobile di Torino, mentre le opere venivano sequestrate.

Il maestro Farina, intermediario della vendita dei sedici dipinti, valutati circa 10-11 milioni, a sua volta si è mosso per tutelare il proprio buon nome, affidandosi all'avv. Beniamino Iannotta, il quale ha tenuto a precisa■: *«Il mio assistito ed io siamo sicuri che i quadri venduti al Nellens sono autentici. Io mi recherò tra breve a Bruxelles per parlare con Nellens e il giudice istruttore: dopo di che potrò essere più esauriente ■ rivelare le circostanze che permetteranno ■ intuire con molta evidenza le ragioni per le quali siamo sicuri dell'autenticità».*

L'avv. Iannotta ha dichiarato inoltre di essere stato incaricato dal maestro Farina di sp■■gere denuncia per calunnia sia al giudice istruttore ■■ Bruxelles che alla Squadra Mobile di Torino ■■ confronti della vedova Fontana e dei dottori Pistoi e Fedeli.

Stato Civile di Torino

17 APRILE 1970

NATI — Castagna Luisella; Bonfanti Sarah; Manis Massimiliano; Negro Marinella; Inglese Barbara; Faletti Marco; Rapelli Antonio; Buscema Giuseppina; Bacchetto Roberto; Piazza Maria Grazia; Patergnani Sandro; Bunegà Davide; Vera Cinzia; Sofira Lucrezia; Gallarossa Davide; Vincentelli Laura; Vitagliano Cristiana; Buscemi Michele; Carrara Barbara; Montrucchio Massimiliano; Zavoretti Luca; Margaglia Alberto; Franceschi Monica; Almar Silvano; Ferrardi Maria; Surreni Silvia; Bianciotto Maurizio; Todde Riccardo; Maggio Loredana; Prosa Marco; Farisi Antonino; Frattolillo Angelica; De Francesco Claudio; Perlo Domenico; Casalegno Andrea; Sarra Dario; Manugurra Elisabetta; Setra Diana; Ingaramo Teresa; Asero Stefania Lina; Balocco Roberto; Quarello Fabio; Castellani Ennio; Bagnaschino Davide; Pellegrino Chiara; Bellini Rosetta; Garofalo Nino; Tiolto Ettore; Bartolomeo Luciana; Camoletto Alessandra; Garbolino Carlo; Scandale Antonella; Castelli Claudio; Bolson Roberto; Dore Jan Pier; Floris Maria; Pellecchia Stefania; Taranto Domenico; Lucia Roberto; Cavaglia Sergio; Giannotti Nicola; Aleo Davide; Gremo Luca; Delana Marina; Fugazzotto Marilena; Gili Massimo; Campigotto Simona; Di Nola Nunzia; Coccurullo Giuseppe; Perrono Alberto.

MORTI — Tami Luigi, di anni 69, nato a Torino, pensionato, abitante in c. Racconigi 25; Cela Giuseppe, a. 75, Bisaccia, pensionato, v. S. Fr. da Paola 23; Castagneri Giuseppe, a. 80; Torino, pens., v. Brandizzo 22; Torti Pasquale, a. 79, Buenos Aires, pensionato, v. Cibrario 34; Gheduzzi Mario, a. 78, Crespellano (Bologna), pens., v. S. Giulia 31 bis, ■■■■ Michelina ved. Giorda ved. Accomo, a. 77, Torino, pens., via Saorgio 88; D'Oncieu de La Bâtie Beatrice ved. Radicati di Marmorito, a. 86, Bari casal., v. Ca■■■■ 44; Tordella Innocente, ■■ni 91, Montafia, pens., v. Belfiore 61; Roccati Carlo, a. 89, Torino, pens., v. Toscana 69.

Deceduti in ospedale: Barberis Maria, a. 90, Torino; Berlingieri Polito, a. 52, Ascoli Satriano, operaio, Tozzi Vittoria, a. 77, Torino; Vignolo ■■■■ Letizia, a. 84, Besana Brianza, rel.; Fatarella Giovanni, a. 52, S. Piero in Campo, pens.; Mastro Laura, mesi 6, Torino; Perseglia Ivonne, anni 3, Torino; Xausa Fulgido, a. 73, Marostica; Celotti Giovanni, a. 55, Malano, pens.; Servidio Marisa, giorni 13, Torino; Alati Giuseppe, ■■■ 73, Reggio Calabria, pens.; Moretta Vincenzo, a. 61, Torino, pens.; Ghiga Caterina ved. Icardi, a. 90, Calosso, pens.; Giglia Michele, a. 9, Cosenza; Ferrero Lodovico, a. 81, Cocconato, pensionato; Giacomasso Carlo, a. 78, Genova, medico; Aiala Bool Antonia ved. Grosso, a. 89, Airolo (Svizzera), pensionata.

Nati 31 - Matrimoni 30 - Morti 28

S. funerali avvenuti a Castiglione d'Asti, annunciano il trapasso della signora

Fiorina Morando

Il marito Attilio, i figli Valerio e Piera con le rispettive famiglie e parenti tutti. Si ringraziano vivamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore.
— Torino, 13 aprile 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Valerio Morando per la morte della mamma

Fiorina Morando
— Torino, 13 aprile 1970.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

DOTT. CAV. Carlo Giacomasso
medico chirurgo

Addolorati ne danno notizia a funerali avvenuti: il fratello cav. Alberto Giacomasso scultore; la cognata Elisa Garavagno ved. Giacomasso; il nipote Alberto con la moglie Maria Sarda e il piccolo Enrico, parenti tutti ed amici. Commossi ringraziano.
— Torino, 19 aprile 1970.

I Salesiani di Valdocco raccomandano a Dio l'anima buona del

Dott. Carlo Giacomasso
e porgono ai famigliari sentite condoglianze.
— Torino, 19 aprile 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Pasquero
Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono la moglie Anna Cunino, le figlie Cesarina, Elsa con il marito Leandro Camolo, i nipoti: Sergio, Giuliana, Elsa, Renzo, Ettore e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Franco Paganelli e Renzo Orecchia. Funerali lunedì 20 alle ore 8.45, parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 17 aprile 1970.

Piangono il BISNONNO: Patrizia, Roberto, Alessandra, Riccardo.

Condomini e Inquilini di via Mad. Cristina ■ bis partecipano al dolore della famiglia Pasquero.

Improvvisamente è mancata

Matilde Casalegno in Formica di Passaneto
anni 71

Ne danno annuncio il marito Guido, figliuola Ina, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali lunedì 20, ore 15, in Bonigliera d'Asti con partenza da Torino, via Braccini 52, ore 14.
— Torino, 18 aprile 1970.

Mortis crudele ha stroncato l'esistenza buona e operosa di

Giovanni Giacomasso

Inconsolabili lo piangono la moglie, la figlia Margherita col marito Mario Crema e figlia Laura, fratello, cognati, parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento all'amico dott. Carlo Corce ed a tutti i medici che si sono prodigati per strapparlo alla morte. Benedizione della salma oggi 19 aprile all'ospedale Molinette, via Santena 5; funerali ore 8.45 nella chiesa S. Maria della Valle, strada Valpattonera 154.
— Torino, 19 aprile 1970.

Insegnanti, Personale, Alunni della Scuola Media Don Orione partecipano vivamente al dolore della signora Preside per la perdita del suo caro papà

Giovanni Giacomasso
— Torino, 18 aprile 1970.

Gli amici della famiglia del dott. Crema partecipano al lutto della famiglia Crema-Giacomasso: dott. Ettore Alchi, dott. Italo Ambrosio, Andrea Bianchetto, Nino Camploi, Franca Cicogna, Aldo Coccolo, famiglia Casella, dott. Carlo Corce, dott. Michelangelo Ferrero, Carlo Giordano, Giuseppe Manfredi, Pino Lova, Giovanni Pontoriolo, Luigi Reggero, fratelli Rossi, Paolo Scafati, Claudio Turinetto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gregorio Cafaro
Premio Fedeltà Momentini

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: Aldo con la moglie Olga Frone, Ines e Italia col marito Ettore Alberico, i nipoti. Funerali lunedì 20 ore 10 in Avigliana, corso Dora 22.
— Avigliana, 18 aprile 1970.

In Laveno il 17 aprile ha chiuso la sua giornata terrena con la fede, la speranza, la serenità e la bontà di sempre

Maria Pointingher ved. Oreglia

■■ danno l'annuncio i figli: Piero con la moglie Doria Bosino e bimbi, Lelsa.
— Laveno, 18 aprile 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Scaparone ved. Ravenna

Danno il doloroso annuncio fratello, sorelle, cognati, nipoti. Funerali lunedì 20 ore 8.45 partendo dalle Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1970.

La Comunità sacerdotale di S. Rita annuncia l'ingresso nella Liturgia del Cielo del

Sac. Giuseppe Carello

Lunedì 20, ore 14.30, nel Santuario di S. Rita sarà concelebrata la Messa esequiale: seguirà la tumulazione nel cimitero di Cumiana.
— Torino, 18 aprile 1970.

Marito, le figlie Lea e Franca, generi e adorati nipoti Gloria, Marco, uniti a parenti tutti affranti annunciano la perdita di

Giovanna Ulivieri in Fava
— Torino, 18 aprile 1970.

L'Istituto «Antonio Marro» prende viva parte al dolore della Direttrice Signa Anna Maria Elia per la scomparsa della sua Signora

Gaetana Elia
— Palermo, 20 aprile 1970.

Nel nono e quattordicesimo anniversario della dipartita dei coniugi

Emilio Vergnano
Maria Vergnano n. Destefanis

la figlia li ricorda con immutato dolore ed affetto. Salga per loro a Dio una preghiera da quanti ne serbano vivo il ricordo.
— Torino, 19 aprile 1970.

1966 — 1970

Ottavio Riccadonna

E' sempre presente nel ricordo della sua famiglia che ne ricorda con grande affetto e rimpianto la cara memoria. Nel quarto anniversario della ■■■■■■■ una Messa in suffragio sarà celebrata martedì 21 aprile alle ore 9 nella chiesa parrocchiale San ■■■■■■■ di Canelli.
— Canelli, 19 aprile 1970.

1960 — 1970
Giovanni Tamagno
■■■■ — 1970
Rosina Berruto Tamagno
sempre ricordati
— Torino, 18 aprile 1970.

1969 — 1970
Ernesta Nebbia
Nel primo triste anniversario la sorella e nipoti la ricordano con affetto. S. Messa lunedì 20 aprile ore 8, Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 19 aprile 1970.

1969 — 1970
Maria Milesi ved. Palassolo
Fratelli, sorelle e parenti la ricordano.
— Torino, 16 aprile 1970.

1968 — 1970
Comm. Vittorio Naccari
sempre vivo nel cuore dei suoi cari. S. Messa Gesù Nazareno lunedì 20, ore 8.
— Torino, 14 aprile 1970.

La famiglia della compianta
Teresa Conti
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti, con la presenza e scritti, si sono uniti al suo dolore.
— Torino, 19 aprile 1970.

1969 — 1970
Giuseppe Fassetta
Caterina Fassetta
I familiari li ricordano. Santa Messa 21 aprile ore 8, Venaria.
— Venaria, 18 aprile 1970.

Cristianamente è mancato

Augusto Marengo (Pinot)

Ne danno l'annuncio il figlio Giovanni e moglie Lina, le nipoti Adelia e Manuela, e parenti tutti. Funerali in Baldissero Torinese lunedì 20 c.m., alle ore 14.30 ■■■■ casa ■ cura S. Grato.
— Baldissero, 18 aprile 1970.

Le Dipendenti della Casa ■■■ Fiale partecipano al dolore della loro titolare.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Adamo Guglielmina

Con infinito rimpianto ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Appendino, il figlio Luciano con la moglie Franca Michetti; le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 20 corrente alle ore 10.15 nella Parrocchia di Santa Giovanna d'Arco, via Giacomo 21. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1970.

Direttori e Dirigenti della RIV-SKF Officine di Villar Perosa S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il Dirigente Dott. Luciano Guglielmina per la scomparsa del Suo amatissimo Padre sig.

Adamo Guglielmina
— Torino, 18 aprile 1970.

Il Personale tutto della Direzione Amministrativa della RIV-SKF prende sincera parte al dolore del Dott. Luciano Guglielmina per la perdita del Padre sig.

Adamo Guglielmina
— Torino, 18 aprile 1970.

Partecipano al lutto: Maria Dellerba, Franco Ferrero, Liliana Guidi, Benito Montella, Giorgio Rondanina, Laura Salvadeo, Cesare Verdi.

Le famiglie Michetti e Casapara partecipano con profondo dolore.

Amministratore, Condomini, Inquilini corso Monte Grappa 90-94-96 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Adamo Guglielmina
— Torino, 18 aprile 1970.

Giovanni ed Oscar Ghione sono vicini al Dott. Luciano Guglielmina in questo triste momento e partecipano sinceramente al suo dolore.

I Collaboratori tutti dello Studio Notarile Ghione partecipano vivamente al dolore del Dott. Luciano Guglielmina per il decesso del PADRE.

Ernesto Egle Giovannini profondamente addolorati sono vicini a Luciano e Franca per la perdita del PAPA'.

Sergio, Susanna, Paola, Marina e Vittorio Malacco partecipano al dolore di Luciano e Franca Guglielmina e famiglia.

Il Personale dell'Impresa Borlenghi si associa al cordoglio dei famigliari per la scomparsa del signor

Giuseppe Borlenghi
— Milano, 18 aprile 1970.

L'Impresa Martinaso partecipa con dolore al lutto dei famigliari per la scomparsa del signor

Giuseppe Borlenghi
— Milano, 18 aprile 1970.

Dino Gribaudi, Giuseppe Demaria, ■■■ Lusso, Piero Condulmer, Mirella Ferri, Renato Marzura, Franco Adamo, Pio Garbero, Angelo Perinelli, Maria Danna, Franco Savi partecipano al dolore di Erminio per la scomparsa del padre

Giuseppe Borlenghi
— Torino, 18 aprile 1970.

Direttore, Assistenti e Personale del Laboratorio di Geografia Economica «P. Gribaudi» dell'Università di Torino prendono vivissima parte al lutto del caro Erminio per la scomparsa del padre

Giuseppe Borlenghi
— Torino, 18 aprile 1970.

Cristianamente è mancata

Margherita Dossola ved. Micheletti
anni 79

Addolorati lo annunciano i figli Giovanna col marito Renzo Bianchi e figli, Sergio con la moglie Ermelinda Bosco e figlie, fratello e parenti tutti. Funerali lunedì 20 corr. ore 15, partendo da via Bertolino 23.
— Beinasco, 18 aprile 1970.

Carla, Carlo, Mauro, Laura e Mario ricordano la cara nonna RITA.

Nina Lenzo e figli partecipano al dolore del cognato Sergio per la perdita della cara MAMMA.

Il cognato Giuseppe Seia e nipoti Seia Possio e famiglie prendono viva parte al dolore per la morte della RIA.

Le famiglie Novara partecipano al dolore della famiglia Micheletti per la perdita della MAMMA.

E' spirata serenamente nel nome del Signore

Giuseppina Falcione

Il fratello Guido, la sorella Lidia col marito Dott. Pasquale Romito, le nipoti Giuseppina e Pierina, la cugina Maria Migliasso Tirozzo, le famiglie Amoruso-Romito, l'affezionato Avvocato Dott. Carlo Boccardi e l'affezionatissima Gina, parenti tutti ne piangono la dipartita. La cara Salma sarà benedetta lunedì 20 alle ore 14 all'Ospedale Amedeo di Savoia; indi proseguirà per Nichelino ove dopo i funerali nella Parrocchia SS. Trinità alle ore 15 sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori. Commossi ringraziamenti a quanti La onoreranno nelle esequie.
— Torino, 17 aprile 1970.

Le famiglie Voglio Bazzetto partecipano al lutto della famiglia Romito per la scomparsa della cara signorina

Giuseppina Falcione
— Torino, 18 aprile 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bragagnini in Allara

Lo annunciano il marito Armando, i figli Anna Maria e Gigi.
— Torino, 18 aprile 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Delfino Bosco
Cav. di Vittorio Veneto

Costernati ne danno l'annuncio: la moglie Lucia Preto; i figli Marisetta col marito Felice Ghiglino e la figlia Milena; Lido con la figlia Ottilia; Liliola e mamma e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8.45 da via Santena 5.
— Torino, 16 aprile 1970.

E' tornata a Dio

Elena Meotto ved. Audiffredi

di anni 87, residente in via Rossini 20. La piangono la sorella Adele e quanti l'amarono. Funerali lunedì 20 corr. ore 8.45 Ospedale San Giovanni Vecchio.
— Torino, 17 aprile 1970.

Nel 15 anniversario della scomparsa

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia e gli amici della SIRI ne ricordano la nobilissima figura con immutabili sentimenti di commozione e di affetto. Sante Messe di suffragio saranno celebrate a Torino il 23 aprile alle ore 18,30 nella Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25, a Roma il 25 aprile alle ore 10.30 nella Cripta della Chiesa dei SS. Martiri Canadesi, via G. ■■ De Rossi 46.
— Roma, 19 aprile 1970.

Nel dodicesimo anniversario della dipartita del

COLONNELLO GRAND'UFF.
Salvatore Russi
Pioniere d'Aeronautica

con affetto lo ricordano la moglie Gisla Milanese e i suoi cari.
— Torino, 19 aprile 1970.

Sempre vivo, presente e operante fra i suoi cari

Ing. Graziano Graziani

è ricordato con infinito amore e dolore nel primo anniversario del suo passaggio alla Vita Vera.
— Roma, 19 aprile 1970.

1967 — 1970
Avv. Vittorio Balestretti
I suoi cari lo ricordano con affetto.
— Torino, 19 aprile 1970.

RINGRAZIAMENTO
I famigliari del compianto
COMM.
Giovanni Pietro Micca

commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, ringraziano sentitamente quanti volle■o unirsi al loro dolore con la presenza e con scritti. La Messa di Trigesima lunedì 11 maggio ore 9.
— Chivasso, 18 aprile 1970.

Serenamente e cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Barberis
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovan Battista con la moglie Severina Bollo e figlio professor Giorgio con la consorte dottoressa Maria Angela Bignelli e piccoli Dario e Fiore; dottor Luigi con la moglie Rina Frisiona e figli Maria e Valerio. Funerali a Saluggia lunedì 20, ore 16.
— Saluggia, 18 aprile 1970.

Partecipano al lutto il geometra Camillo Frisiona e figlia Ida; dottor Eusebio Frisiona e famiglia.

Si associa al dolore della famiglia Barberis l'avvocato Dario Bignelli e famiglia.

L'Istituto Tamburelli partecipa al grave lutto del dottor Luigi Barberis per la perdita del caro PAPA'.

L'Istituto Appiani si associa al dolore del dottor Luigi Barberis per la scomparsa del PAPA'.

Si associano al dolore del dottor Luigi Barberis le famiglie: Giovanni Cambursano, Gianmarco Dellamula, Giovanni Dellamula, Giuseppe Castelli, Aldo Chiappo, Giuseppe Lombardi, Enrico Vallino, Piero Fresi, Marco Fiandesio, Desiderio Gallo.

Il Sindaco di Saluggia, la Civica Amministrazione e il Segretario Comunale prendono viva parte al dolore del dottor Luigi Barberis, giudice conciliatore del Comune, per la perdita del suo caro PAPA'.

La Lega Antipolio di Saluggia partecipa al dolore del dottor Luigi Barberis, suo presidente, per la morte del PAPA'.

Con infinita tristezza i suoi cari partecipano la scomparsa del

N. H. Bito Trasatti
Cavaliere Ufficiale della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto

La cerimonia funebre avrà luogo alle ore 8.45 di lunedì 20 aprile presso la Chiesa del Sacro Cuore di Maria, via Oddino Morgari 9. Il feretro proseguirà quindi per Bardonecchia ove avverrà la tumulazione.
— Torino, 18 aprile 1970.

La famiglia Alati, profondamente commossa, partecipa al dolore per la scomparsa del compianto

Cav. Uff. Bito Trasatti
— Torino, 18 aprile 1970.

Le famiglie Carullo, De Alenzo, Giusiano, Grillo, Meragno e Roslea partecipano con cuore commosso al dolore di Albertina, Mirella e Fernando per la perdita del caro BITO.

La famiglia Severisco partecipa affettuosamente al dolore di Mirella e Lino Carullo.

Partecipano al dolore dell'Ing. Fernando Trasatti per la morte del PADRE gli Amici e Colleghi: Francesco Amadei, Giuseppe Boggero, Luigi Bosco, Tommaso Giorda, Giulio Poli.

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino, partecipano con profondo dolore al lutto del funzionario di Direzione Dott. Ing. Fernando Trasatti per la perdita del PADRE.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha raggiunto in cielo la sua adorata Emilietta

Teresa Chignoli nata Lodigiani

Lo annunciano addoloratissimi: marito; figli Renato e Lamberto; sorella Paolina; cognata Bianca; nuora, nipote con nipoti, cugini e parenti tutti, che estendono calde ringraziamenti al dr. Tavano per l'amorosa e costante assistenza. Funerali lunedì ore 16 da corso Giulio Cesare 58.
— Torino, 18 aprile 1970.

Le famiglie Seaglia e Montrucchio partecipano al dolore della famiglia Chignoli.

La nipote Marilena, il ■■■■ Stefano e famiglia sono vicini al dolore della famiglia Chignoli.

Luisa Robotta e famiglia partecipano al grande dolore di Lamberto Chignoli e famiglia per la perdita della cara mamma.

Teresa Chignoli
— Torino, 18 aprile 1970.

I compagni delle Sezioni del Partito Socialista Unitario: Morgari, Cordelia, Cosso, Gallina partecipano al dolore del compagno Luigi Chignoli.

La famiglia Tomassa partecipa al grande dolore dell'amico e maestro ■■■■ Chignoli.

Il 13 aprile 1970 è mancato

Francesco Bordone (Cesco)

A funerali avvenuti lo annunciano la sua Ines, il fratello Sebastiano e consorte, la sorella Maggiorina, parenti tutti. Le famiglie Bordone e Daniele ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento agli amici Aldo Della Costa, dott. Marchioni, avv. Savio, Franco e amici tutti.
— Torino, 18 aprile 1970.

Partecipano al dolore dei famigliari gli amici Mario e Pina Zucca.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leone Guglielmino
Macellaio
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia, i figli Eusebia con il fidanzato Beppe, Francesco e parenti tutti. Dopo la benedizione alle ore 8 di lunedì 20 Ospedale Molinette (via Santena 5) la cara Salma proseguirà per Viù ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1970.

E' mancata con il conforto della Fede

Maria Giovenale ved. Bosco

Lo annunciano, con profondo dolore, il fratello Michele con la moglie Maria Fiecchia, le sorelle: Lina, Luisa, Gardino, Elvira Torta, Teresa con il marito Secondo Marocco, i nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 20 ore 14,30 Parrocchia San Donato. La cara Salma proseguirà per Villanova d'Asti. Pregasi non inviare fiori.
— Torino, 19 aprile 1970.

Il 14 aprile è mancata ai suoi cari

Jolanda Ferrero nata Garello

A funerali avvenuti lo annunciano il marito Dino, i fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma riposa nella tomba di famiglia in Castello d'Annone. Si ringraziano gli amici ed i conoscenti per la manifestazione d'affetto resa alla cara defunta.
— Torino, 17 aprile 1970.

1964 — 1970
Dott. Piero Pracca
Tenente Carrista dell'Ariete
Medaglia d'Argento al Valor Militare «sul campo»

Il Tuo meraviglioso ricordo vive più che mai nel cuore di Mamma e sorella con l'infinito amore di sempre e tanta nostalgia.
— Torino, 19 aprile 1970.

1956 — 1970
Rosa Pioletti ved. Negro
Cherubina Negro

La famiglia le ricorda con immutato affetto. S. Messa 20 aprile ore 9.30 Parrocchia S. Cuore ■ Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 19 aprile 1970.

1969 — 1970
Elisabetta Ponzio in Echampe

La famiglia la ricorda a quanti la conobbero. S. Messa il 21 aprile ore 7,30, Parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 19 aprile 1970.

Nel caro ricordo ■
Carlo Robiola
Messa 24 aprile ore 7,30 Chiesa S. Alfonso.
— Torino, 19 aprile 1970.

Il 21 aprile sia ricordato nella preghiera il

Dott. Ing. Giunio Tosi

nel 1º mesto anniversario della sua dipartita terrena. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Alfonso martedì 21 aprile alle ore 9. Lina, Mario e Grazia Tosi ringraziano quanti ricorderanno il loro Caro.
— Torino, 21 aprile 1970.

ATTICO - SUPERATTICO
Zona FRANCIA. Su 2 piani. ATTICO: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. SUPERATTICO: 2 camere, servizio. Grandiosi terrazzi panoramici. 35.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PRECOLLINARE
ALLOGGIO signorile dominante la città: salone, due camere, cucina e servizi. Parco condominiale di 3000 mq. Lavanderia e garage. Vendesi 25.000.000 (mutuo e dilazioni).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VALENTINO
ALLOGGIO in recente elegantissima costruzione, piano rialzato. Composto: 5 camere, cucinotta, camera donna, doppi servizi. LIBERO. Vende: 17.500.000 (mutuo, dilazioni).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MURI NEGOZIO
Zona MIRAFIORI. Due spaziosi vetri, totale mq 45, riscaldamento centrale. Affittati a genere di PANETTERIA con ottimo reddito. Vende: 7.500.000 dilazionando massimo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AZIENDA ALIMENTARE
PROVINCIA TORINO. Vendita prodotto affermato largo consumo, clientela grandi industrie alimentari. Ciclo produzione automatizzato. Cede: 50.000.000 (cambio immobili).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AZIENDA ARTIGIANALE
Operante nel settore alimentare. Clientela grossisti con prodotto affermato, facile conduzione. UTILE NETTO MENSILE: 800.000. Consigliabile famiglia. Cede: 26.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PELLETTERIE - VALIGERIE
Zona NIZZA. Grandioso negozio in ottima posizione commerciale, scelta clientela. Incasso annuo: 68.000.000 elevabile. Ritiro commercio, cede: 22.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE - ALBERGO - BAR
Alle porte di Torino. Massicci locali con immenso parco alberato, ottima attrezzatura, elevato incasso ampiamente incrementabile. Ritiro commercio, cede: 38.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR - RISTORANTE - LOCANDA
Cintura Torino, 16 camere con 37 posti letto, arredamento ed attrezzatura funzionali. Incasso annuo: 35.000.000 Elevato reddito. Adatto famiglia. Cede: 13.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

« SELF - SERVICE »
Grandioso locale cintura Torino. Ottima zona commerciale in forte espansione, attrezzatura modernissima, incasso gg.: 200.000. Alloggio. Cede: 13.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARPENTERIA IN FERRO
Zona POZZO STRADA. Magnifica attrezzatura completa e funzionale, buona clientela, minimo affitto. Giro d'affari annuo: 25.000.000. Causa espatrio, cede: 4.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI
Licenza PROFUMERIA BIGIOTTERIA DOLCIUMI. Zona Parella in ottima posizione affermata da scuole. Incasso gg.: 60-65.000. Elevato reddito. Cede: 10.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RICAMBI AUTO
INGROSSO MINUTO. Centrale, attività pluriennale, incasso mensile 2.000.000 con possibilità sviluppo. Adatto persone dinamiche. Cede: 6.500.000 equivalente valore merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR ANALCOOLICO - BOTTIGLIERIA
In NICHELINO. Magnifica posizione centrale, modernissima attrezzatura. Incasso annuo: 15.000.000 documentabili. Due persone per la conduzione. Cede: 5.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA - GASTRONOMIA
Posizione CENTRALE. Ottima attrezzatura nuova e moderna, buon incasso fortemente incrementabile, minime spese, ottimo reddito. Causa matrimonio, cede: 5.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Corso Francia 240

Borgata S. Maria COLLEGNO

In nuovo complesso residenziale affacciato sul corso con grande piazzale antistante: appartamenti spaziosi e luminosissimi

1 camera, tinello, cucinino, servizi
L. 6.300.000 sufficienti L. 1.900.000 contanti

2 camere, tinello, cucinino, servizi
L. 9.300.000 sufficiente L. 2.800.000 contanti

3 camere, cucina, doppi servizi
L. 12.400.000 sufficiente L. 3.750.000 contanti

MUTUO E DILAZIONI
Ufficio vendite aperto mattinate festive

CORSO POTENZA 177 angolo Via Terni

Condominii « Corallo - Aurora - Giardino »

In tre signorili complessi residenziali appartamenti, spaziosi soleggiati, finemente rifiniti, abitabili subito o in costruzione
1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi
box auto - Mutuo 50% e ulteriori dilazioni fino al 70%
Ufficio vendite c. Potenza 177 (aperto mattinate festive)

ADIACENZE C. FRANCIA (Borg. Paradiso)

In palazzina nuova costruzione alloggi
3 camere, cucina, servizi - Box auto
Mutuo e dilazioni

OCCASIONI

VIA BARDONECCHIA appartamento signorile 2 camere, tinello, servizi abitabile subito L. 13.000.000 - Mutuo e dilazioni.

VIA MIGLIETTI - Borgata Paradiso - Alloggio recente costruzione 2 camere, tinello, cucinino, servizi L. 7.900.000. Mutuo e dilazioni.

VIA BREGLIO - In nuova costruzione alloggio 2 camere, tinello, cucinotta - Box auto. Mutuo San Paolo e dilazioni.

PORTA PALAZZO (v. Priocca) appartamento 2 camere, tinello, cucinino, servizi recente costruzione L. 12.500.000.

COMPLESSO RESIDENZIALE DIORAMA
CORSO PESCHIERA angolo CORSO MONTE CUCCO

IL COMPLESSO RESIDENZIALE « DIORAMA » SI AFFACCIA SUI CORSI PESCHIERA E MONTE CUCCO ED E' SITUATO IN UN'AREA DI VERDE PRIVATO DI CIRCA 8000 MQ.

PER LA QUALITA' DEI MATERIALI IMPIEGATI, DEGLI IMPIANTI E DELLE FINITURE, IL COMPLESSO E' UNA REALIZZAZIONE DI FUNZIONALITA' E DI PRESTIGIO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE MODERNA (Serramenti esterni in douglas verniciati al naturale; serramenti interni in noce di Mansonia; isolamento termo-acustico tra alloggio e alloggio e sottopavimento; pavimenti in palchetto o moquette, marmo pregiato, e ceramica; rivestimenti con ceramiche di alta qualità. Soluzioni combinate pavimento-rivestimento; impianto sanitario con apparecchiature Ideal Standard o Pozzi, acqua calda centralizzata; portineria).

IL COMPLESSO E' DOTATO DI BOX SOTTERRANEI INDIPENDENTI, DIRETTAMENTE COLLEGATI CON GLI APPARTAMENTI MEDIANTE ASCENSORE.

MUTUO E ULTERIORI DILAZIONI SINO AL 70 %

CENTRO RESIDENZIALE
DIORAMA
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE APERTO ANCHE MATTINATE FESTIVE
TELEF. 335.727 - 512.562

APPARTAMENTO TIPO

1 4 Ingresso, salone, 3 camere, cucina, bagno padronale, bagno di servizio, terrazzo verso corso, balcone verso cortile.

2 Ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo verso corso, balcone verso cortile.

3 Ingresso, salone, 3 camere, cucina, bagno padronale, bagno di servizio, terrazzo verso corso, balcone verso cortile.

NICHELINO
DROGHERIA CHINCAGLIERIA. Posizione centrale, spaziosi locali, retro uso cucina, moderno, ottimo incasso e reddito. Impossibilità conduzione, cede: 3.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COLORIFICIO
CARTA PARATI CORDAMI CORNICI DIPINTI. Zona Pozzo Strada, buon arredamento ed attrezzatura, ottimo incasso, minime spese. Impossibilità conduzione, cede: 5.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ABBIGLIAMENTO BAMBINI
Con licenza MERCERIA. Ottima posizione in zona di grande sviluppo, buon arredamento moderno. Incasso mensile: 1.000.000 dimostrabile. Cede: 3.500.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

POLLI CONIGLI
Licenza CARNE FRESCA. In ottima posizione commerciale e di passaggio, attrezzatura funzionale. Adatto persone sole. Ragioni familiari, cede: 1.500.000 in blocco.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTIFICIO - FRUTTA VERDURA
Zona REGIO PARCO. Ottimo negozio in zona in forte espansione, attrezzatura completa nuova, moderna, buon incasso incrementabile. Causa matrimonio, cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COLLINA S. VITO
costruttore VENDE ALLOGGI CONDOMINIALI
4 camere, salone, tripli servizi
Finiture signorilissime, grandiose autorimesse, giardino indipendente
Telefoni 658.202 - 360.850

Drogheria torrefazione vini liquori esporto
Urgentissimamente trasferendomi svendo. Avviatissima. Arredamento nuovissimo. Attrezzature. Merce. Costo 10.500.000, blocco 6.500.000
Telefonare 234.888

COMPLESSO RESIDENZIALE ROMA
(ZONA PIAZZA BENGASI)

Costruzione signorile, vista collinare, giardino, magnifica posizione commerciale e residenziale, spaziosi appartamenti 2-3-4-5 camere e servizi, rifiniti primissimo ordine, negozi reddito elevato, autorimesse, VENDESI con mutuo 25ennale, dilazioni

Ufficio vendite:
CORSO ROMA 45, ANGOLO VIA COLLODI
TELEFONO 667.116 - 555.349

VILLA SETTECENTESCA
collinare a 18 Km. centro Torino con parco 12.000 metri, 10 vani, confortevole e signorile vendo privatamente L. 90.000.000. Eventuale parziale permuta con alloggi. Telefonare 521-260.

PALAZZINA SANT'OTTAVIO 15
Finizioni accurate di alto pregio, isolamenti acustici, serramenti esterni doppi, massimi comforts: serenità ed eleganza. Prenotiamo gli ultimi alloggi di 3-4 e più camere, variabili su prenotazione.

PALAZZO SAN PAOLO
In Via Serrano 9: alloggi signorili da 3 camere e cucina abitabile; da 2-3 camere tinello o cucinino, variabili su prenotazione; giardino privato, box auto, finiture accurate.
VENDITA DIRETTA CON MUTUO FONDIARIO VENTENNALE E DILAZIONE MENSILE QUINQUENNALE
Impresa EDILE LUMA - Telefoni: 81.203 - 879.264

S.R.L.
FLORCASE
C. VITT. EMANUELE III • TELEF. 54.22.25 / 53.22.91

ANDORA MARINA
V. GENOVA ANG. V. CAVOUR - 5' DA ALASSIO
Signorili, modernissimi appartamenti
Vista mare - Abitabili subito
A sole L. 90.000 al mq
PREZZO SENZA CONCORRENZA
3 camere, cucinotta, ingresso, bagno e cantina, 3.670.000
Mutuo fondiario ventennale 4.120.000
Ulteriori facilitazioni pagamento - Visite in loco anche festivi

Corso Svizzera
angolo via Bussoleno 16
VENDESI
in stabile totalmente restaurato androne in marmo e rivestimenti in legno, ascensore, riscaldamento centralizzato, TV
Ultimissimi Alloggi
1 camera, cucina, servizi, cantina
4.280.000 - 1.280.000 contanti + mutuo
2 camere, cucina, servizi, cantina
5.720.000 - 1.720.000 contanti + mutuo
Telefonare ore ufficio: SFIM 518.730

promozione vendite immobiliari
gabetti S.p.A.
Torino via Mercantini 5 Tel. 5767 (20 linee)
8 filiali in italia

UNA NUOVA TORINO

Realizzata in pieno sole e difronte a tutto il verde delle colline e della Riviera del Po: una posizione cioè che subito vi conquisterà per bellezza e che vi garantirà quel relax a cui la città vi aveva disabituato.

PIAZZALE AGIP
MONCALIERI

75% MUTUO FONDIARIO

IL CENTRO NON E' LONTANO.....
e per tutte le giornate di oggi ve lo dimostriamo mettendo a vostra disposizione un pulman che stazionerà al **Valentino**, dinnanzi al **Palazzo delle Esposizioni**, e a partire dalle ore 9 vi accompagnerà, senza alcun impegno, al complesso.

GRANDI IMPRESE COSTRUTTRICI si sono riunite per realizzare il più funzionale e distensivo ambiente per la vostra casa in città. Il risultato è un nuovo quartiere, urbanisticamente perfetto ed autosufficiente, che richiama alla mente il confronto Torino-Detroit per il modo in cui risolve « all'americana » i problemi residenziali di un grande centro industriale.

NON ACQUISTATE SOLO UN APPARTAMENTO signorile ed accogliente, qui scegliete innanzitutto un nuovo modo di vivere. Qui assicurate alla vostra vita di tutti i giorni quel di più, che presto vi diverrà indispensabile, quale l'avere proprio sotto casa spazi liberi, ampi giardini, giochi per i vostri bimbi ed attrezzature sportive per voi..... persino una piscina privata.

UN PAGAMENTO « DI TUTTO RESPIRO »

3 camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio
1.140.000 all'acquisto
1.710.000 come e quando volete, entro 12 mesi
8.550.000 MUTUO FONDIARIO BANCO DI SICILIA 25 ANNI

4 camere, cucinino, ingresso, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi
1.560.000 all'acquisto
2.340.000 come e quando volete, entro 12 mesi
11.775.000 MUTUO FONDIARIO BANCO DI SICILIA 25 ANNI

NEGOZI di vario genere e dimensioni, ma tutti interessantissimi per esercizio e reddito

servizio pubblicità gabetti

AFFARONE OTTIMO INVESTIMENTO
zona in forte sviluppo
vendonsi terreni in Val Chisone
(50 km dal Sestriere)
a lotti o in blocco 30.000 mq tutti esposti a mezzogiorno, serviti da nuova strada provinciale.
Zona adatta: VILLETTE - ALBERGO - RISTORANTE TIPICO. Clima rivierasco, alt. metri 650-900. Telefonare al 982-298.

A.A. terreno in zona industriale urbanizzata, vendo Torino. Telefonare 670.086.

COAZZE vendonsi alloggi signorili 2-4 camere cucina solarium, posizione incantevole. Telefonare 746.040.

LEUMANN vendonsi alloggi 3 camere e servizi, buona posizione. Telefonare 746.040.

FRAZIONAMENTO IMMOBILE INDUSTRIALE
Vicinanze stazione Dora vendesi lotti 700 - 1000 - 2000 mq. Scrivere: Elet-Kompass Pubblicità 4606 — 10100 Torino

ESPERIENZA
GARANZIA
...RAVARINO
Compra vendita aziende
TELEFONO 355.344

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

PALAZZINA IN PINO TORINESE - Str. Chieri 73 (filobus)
SOLO SEI APPARTAMENTI DI CLASSE
A SOLE 135.000 LIRE AL mq.

inondati di sole nel verde di un ampio giardino, parco giochi attrezzato, box per 2-3 vetture, acqua calda centralizzata. In loco attrezzature sportive.

Vendita diretta
MUTUO 30 %
Facilitazioni pagamento
Telef. 690.114 - 981.359

avete sempre sognato una vostra piscina... un vostro campo da tennis... un vostro parco?

allora c'è
TURIN PARC
in Corso Unione Sovietica angolo Corso Cosenza

pubblicità S.G.I. - 6 - 70

TURIN PARC è un appartamento in un giardino di 12.000 mq. C'è la vostra piscina. C'è il vostro campo da tennis. Ci sono spazi per i giochi dei bambini. I prezzi di questa straordinaria combinazione? Non più alti di quelli del mercato edilizio della zona, con la differenza che la SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, oltre alla qualità legata al suo nome, qui vi offre ben più che una casa. Inoltre, condizioni di pagamento particolarmente favorevoli.

Prezzi da L. 13.000.000 (1 camera da letto, salone, cucina, servizi)
a L. 23.000.000 (3 camere da letto, salone, cucina, biservizi)

MUTUO FONDIARIO VENTICINQUENNALE BANCO DI SICILIA

TURIN PARC • Uff. Vendite: c. Cosenza ang. v. P. Sarpi • tel. 355539
Ufficio Regionale SGI • via Maria Vittoria 1, Torino

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE fondata a Torino nel 1862

il mercato immobiliare

COSTRUENDO PALAZZO
CON ALLOGGI VERAMENTE SIGNORILI
NEGOZI - MAGAZZINI - GARAGES
CENTRO BARRIERA MILANO
PRENOTANSI ALLOGGI
A PREZZI ECCEZIONALI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
VISITE IN CANTIERE ORE 9-18
E MATTINATE FESTIVE
CORSO VERCELLI 64-66 - TELEFONO 535.601

A RIVOLI

via Gradisca angolo via Redipuglia
Magnifica posizione. Palazzina superlativa per bellezza estetica, finizioni particolarmente curate.
Appartamenti di 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, ingresso, terrazzini. Garages. Giardino. Forte mutuo S. Paolo. Costruzione ultimata.
vende impresa CO.SE.DE.
Telefonare 38.92.59.
Rag. Silvana Sattanino 53.15.68.
Visite in cantiere sabato ore 15-18. Domenica ore 9-12.

EC EDILCANTIERI

Corso G. Ferraris 22 - Telef. 517.256 - 537.367

1 camera tinello cucinino	VIA RENIER 8 (Largo Racconigi)	L. 6.500.000
	VIA MONTE CIMONE 8 bis (via Desanctis)	L. 4.800.000
	NICHELINO - VIA JUVARRA 38	L. 5.000.000
2 camere tinello cucinino	CORSO ORBASSANO 236 (S. Rita)	L. 13.000.000
	VIA CHAMBERY 80 (P.za Massaua)	L. 11.600.000
	VIA LOMBRIASCO 18 (P.za Adriano)	L. 10.000.000
	VIA BALANGERTANO 56 (Parella)	L. 9.750.000
	NICHELINO - VIA JUVARRA 38	L. 7.200.000
3 camere cucina	VIA CHAMBERY 80 (P.za Massaua)	L. 12.600.000
	PINO TORINESE con box	L. 12.500.000
	CORSO TRAIANO 10 (Mirafiori)	L. 12.000.000
3 camere tinello cucinino	CORSO ORBASSANO 236 (S. Rita)	L. 15.900.000
	VIA LOMBRIASCO 18 (P.za Adriano)	L. 13.500.000
	VIA M. CRISTINA 62 (Cine Colosseo)	L. 12.000.000
salone 2 camere tinello cucinino doppi serv.	CORSO ORBASSANO 236 (S. Rita)	L. 20.700.000
	VIA FACCHIOTTI 55 (Tesoriera)	L. 21.500.000
	VIA ROSTA 10 (P.za Bernini)	L. 23.000.000

SOLO 30 % CONTANTI RESTO MUTUO E FACILITAZIONI

C. Orbassano 244 e P. Pitagora 3

Recentissimi a prezzi eccezionali
Dilazioni sino a nove anni
1 camera, cucina, bagno, da L. 3.200.000
2 camere, cucina, bagno, da L. 6.200.000
Un investimento sicuro oggi e ancor più domani

C.so FRANCIA 171 *(Zona Tesoriera)*

Posizione di grande prestigio e signorilità
Palazzo di sobria e solida eleganza
4 camere, cucina, bagno, cantina
salone, 2-3 camere, cucina, bagno
Prezzi da L. 100.000 il mq. meno dilazioni

Corso Re Umberto 78

Di fronte ai giardini Cristoforo Colombo

In uno dei punti più signorili della Crocetta con vista meravigliosa su monti e collina signorilissimo palazzo di inconsueta sobrietà ed eleganza appartamenti maestosi, splendidamente rifiniti

Prezzi ridotti della metà rispetto ai cantieri circonvicini
Da L. 100.000 al mq. a L. 130.000 il mq.
Sufficienti 30% contanti + dilazioni sino a dieci anni
2-3-4 camere, cucina, bagno, soffitta e cantina
Salone, 2-3-5 camere, cucina, ripostigli, 2-3 servizi
Spaziosi boxes per auto nel cortile

Centro Cascine Vica

Costruzione biennale
Signorili, spaziosi, luminosi
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina
L. 2.000.000 a camera. Suff. 30% cont. Forte mutuo, dilazioni

Via Banfo 10-12-14

30 metri da corso Vigevano
Ultimati, signorilissimi
Antistanti futura piazza
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina
da L. 115.000 il mq. Meno forte mutuo

Via BOSSI 9 ang. Via VIDUA

Tra v. Cibrario e v. S. Donato
In zona signorile, tranquilla, riservata
Palazzina di sobria eleganza architettonica
Appartamenti spaziosi dotati di ogni comfort
Prezzi di moderazione sbalorditiva
Agevolatissime dilazioni di pagamento
Contanti sufficienti: 30% del prezzo
Monocamera L. 1.600.000
2 camere, cucina, mansardato L. 2.500.000
2 camere, cucina, bagno L. 7.500.000
Salone, 2-4-5 camere, doppi servizi
da L. 1.900.000 a L. 2.200.000 a camera
spaziosi box per auto in cortile

V. G. FRANCESCO RE 61

Spaziosi - Ridenti - Ben rifiniti
Termo - Bagno - Ascensore
1 camera, tinello, cucinotto, servizi, da L. 3.800.000 a L. 4.800.000
sufficienti 30% cont. + dilazioni

V. A. SAFFI

(tra p.za Bernini e p.za Rivoli)
Termo - Bagni - Ascensore
2 camere, cucina, bagno,
da L. 5.800.000 a L. 6.400.000
suff. 2.000.000 + mutuo

V. DI NANNI 15

Eccezionale posizione commerciale
Casa con termo centrale e bagni
Prezzi inferiori al valore terreno
2 camere, cucina, gabinetto, cantina
da L. 4.600.000 a L. 5.200.000
2 camere, cucina, bagno, da L. 5.400.000
Muri negozio con forno, aff. a panetteria
Negozio aff. a pettinatrice, L. 6.000.000
Suff. 30% contanti + dilazioni 7 anni

Via Zumaglia

Ultime due occasioni
1 camera, cucina, gabinetto
riscaldamento centrale
L. 3.500.000, suff. 1.300.000 cont.
rimanenza lunghe rateazioni

Centro S. Paolo

Completamente rimodernato signorile, spazioso
3 camere, cucina, bagno,
L. 6.700.000, suff. 2.500.000 cont.
Magazzino, REDDITO 8,50%

Via VALGIOIE 27 bis

ANG. VIA BAVENO 21 BIS
Recentissimo, signorile palazzo
Ascensore - Termo - Bagni
Forte Mutuo + Lunghe dilazioni
2 camere, cucina, bagno, da L. 6.000.000
3 camere, cucina, bagno, da L. 8.400.000
Negozio aff. BAR, altro libero, da L. 95.000 il mq.

Via GUBBIO 51

ANG. VIA LUINI
Un armonioso organico complesso tra scuole, piazzuole e giardini
2 camere, cucina, bagno, da L. 7.200.000
2 camere, tinello, cucin., bagno, L. 8.250.000
3 camere, tinello, cucin., bagno, L. 10.700.000
Fortissimo Mutuo + lunghe dilazioni

Corso NOVARA ang. v. Frescobaldi

Superbo palazzo in finizione
Ampia, ridente zona verde
Finiture del massimo valore
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, 1-2 servizi da L. 115.000 il mq.
FORTE MUTUO

Via Don MURIALDO 45

(traversa di C. Francia - FIAT - Aeronautica)
Moderno palazzo costruzione 1956
Termo centrale - Bagni
Godibilissimi - Ultraspaziosi - Luminosi
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio,
da L. 3.800.000 a L. 4.500.000, suff. 1.200.000 cont.
Negozi a sole L. 108.000 il mq.

Str. ALTESSANO 38-40

Spazio - Luce - Accuratezza
Ultimati entro agosto
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, 1-2 servizi, cant.
L. 105.000 il mq. - Forte Mutuo

Via BENE VAGIENNA 21-23

(a 100 metri da P.za S. Rita)
Ai prezzi minimi della zona
Stupendamente rifiniti - Spaziosi
3 camere, cucina, bagno, L. 13.500.000
Salone, 2-3 camere, cucina, 2 servizi L. 130.000 il mq. - Forte Mutuo

Corso Francia 73

(nel punto più ridente di B.ta Paradiso)
Signorili - Spaziosi - Ultrarifiniti
MUTUO FONDIARIO 50%
1-2-3-4-5 camere, tinello, cucinotto,
1-2 servizi, L. 108.000 il mq.
Forte mutuo e dilazioni

C.so SEBASTOPOLI 206

Il massimo del lusso
della raffinatezza - del comfort
Luce e vista a volontà
Salone, 2-3-4-5 camere, cucina, 2-3 serv.
Fortissimo Mutuo e dilaz.

P.za Colombetto ang. via Giusti

(200 mt. dal Municipio del Nichelino)
Prezzi di mitezza incredibile
Signorilità e spaziosità indiscutibili
1 camera, tinello, cucinotto, bagno,
da L. 3.900.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno,
da L. 6.000.000
Sufficiente 30% contanti + Mutuo

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego

(Continua da pag. 21)

ATTREZZERIA cerca capo reparto 25 operai costruzione stampi precisione plastica-lamiera. Ottimo trattamento per persona veramente capace. Presentarsi: Trucco, via Galimberti, Grugliasco.

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria. Telefonare 740-826.

AZIENDA cerca collaboratori-trici presentarsi ore ufficio corso Inghilterra 31, sig. Bielli.

AZIENDA importante europea cerca disegnatori periti elettrotecnici, militesenti, prima o seconda categoria, stipendio adeguato effettive capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 475 — 10100 Torino ».

AZIENDA macchine utensili cerca ragazza 16-17 anni aiuto contabile magazzino. Telefonare 337-937.

AZIENDA milanese per costituende nuove filiali in Torino e Piemonte ricerca personale maschile e femminile ottima presenza, massima comunicativa, da avviare a carriera direttive dopo iniziale formazione. Stipendio iniziale con possibilità guadagni oltre 200.000. Presentarsi corso U. Sovietica 85, primo piano sinistra.

AZIENDA nazionale offre impiego sicuro, possibilità carriera, buona retribuzione. Richiede: serietà, onestà, media cultura, ottima volontà di lavoro, età massima anni 35, residente Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 524 — 10100 Torino ».

AZIENDA torinese importanza europea, ricerca per potenziamento ufficio tecnico n. 5 disegnatori progettisti meccanici 1ª categoria 25-35enne; n. 1 progettista meccanico 2ª categoria 25-35enne; n. 1 disegnatore meccanico militesente 18-25enne, offresi interessante retribuzione, curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 474 — 10100 Torino ».

CAPO reparto montaggio, ottima, provata esperienza montaggi di serie apparecchiature elettriche, telefoniche, cercasi. Ottimo trattamento per persona veramente capace. Presentarsi: Trucco, via Galimberti, Grugliasco.

CONTABILE pratica Tetractis fatturazione cercasi. Telefonare 500-519.

CONTABILITA' generale paghe contributi esperta signorina cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1230 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFE molto veloci precise assume subito importante studio professionale ottima retribuzione soddisfazione lavoro. Indicare età, precedenti referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4644 — 10100 Torino ».

DISEGNATORI meccanici assume importante industria possibilmente con buone nozioni impianti e macchine oleodinamiche. Inviare domande dettagliate a: « Etas-Kompass Pubblicità 458 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE aiuto progettista 25-30enne almeno 5 anni esperienza disegno meccanico precisione o macchine utensili, esclusi provenienti attrezzeria o carpenteria, cercasi per inquadramento seconda categoria. Assicurasi se mancano requisiti. Inviare curriculum sotto riferimento Dep, indicando recapito telefonico a: D.E.A., Strada Torino 70, 10024 Moncalieri.

DISEGNATORE particolarista con esperienza minima biennale cercasi per industria metalmeccanica zona Alpignano. Manoscrivere a Casella Postale 320 F. Torino.

DISEGNATORI particolaristi e progettisti (con conoscenza disegno tecnico) di età non superiore ai 35 anni, militesenti ricerca azienda zona industriale Grugliasco. Inviare dettagliato curriculum specificando età, studi compiuti, mansioni svolte. Scrivere: Servizio Personale Casella Postale 520 - Torino.

DISEGNATORI per ufficio sviluppo progetti lavorazioni meccaniche di precisione, interessanti e stabile, ben retribuito impiego in Torino presso importante industria meccanica cercansi. Precedente esperienza specifica almeno quinquennale. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 5081 — 10100 Torino ».

DITTA spedizioni internazionali cerca operatore doganale ed giovane apprendista con patente auto. Scrivere indicando curriculum vitae: « Etas-Kompass Pubblicità 5085 — 10100 Torino ».

FORD Ataulo ricerca giovani ragioniere e operatrici macchine Audit. Ottimo trattamento, possibilità avanzamenti in moderno ufficio amministrativo. Telef. Ufficio Personale 336-617.

GEOMETRA dinamico, militesente cerca impresa verniciature industriali ed civili per aiuto assistente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9530 — 10100 Torino ».

...

INDUSTRIA torinese assume esperto paghe, contributi e stipendi. Pratico elaborazione personale. Scrivere precisando pretese: « Etas-Kompass Pubblicità 9568 — 10100 Torino ».

LA personalità, lo spirito d'iniziativa e l'intelligenza sono doti da valorizzare; la nostra società che opera in campo internazionale, dovendo ampliare il proprio organico dirigenziale, ricerca ambosessi maggiorenni che possegano le doti sopra citate. Per appuntamento telefonare lunedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 15 alle 19 e martedì dalle ore 9 alle 13 al 790-264 e 726-950.

LUCIDATRICE disegni mezza giornata cerca studio tecnico Torino centro. Scrivere dettagliando esperienza referenze pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 9478 — 10100 Torino ».

RAGIONIERA possibilmente steno cercasi mezza giornata da ufficio centro città buon trattamento serietà massima. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 541 — 10100 Torino ».

RAGIONIERI 19-24 anni assume grande azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 537 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 1 impiego cerco per ufficio, presentarsi pomeriggio C. Sebastopoli 226, telef. 323-129. Tivassete.

SIGNORINE giovani dattilografe lavori vari ufficio, presenza, trattativa clientela. Presentarsi Ioannes, piazza Santa Rita 8, lunedì dalle ore 14-16.

SOCIETA' americana, ampliamento quadri offre 300.000 mensili a 3 ambosessi, distinti, cultura superiore, liberi subito. Presentarsi lunedì 9.30, corso Galileo Ferraris 117.

SOCIETA' assicurazioni cerca giovane stenodattilografa per ispettorato sinistri. Telefonare 545-311.

OPERATRICE IMMOBILIARE INTERNAZIONALE
ITALMONDIAL COMPANY S.p.A.
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE ANG. VIA P. VERRI, 10 - TEL. 709676 - 700345
TORINO - CORSO RE UMBERTO, 86 - TELEFONO 596807 - 587774
Acquista direttamente in contanti immobili di ogni tipo in tutto il territorio nazionale
Si esaminano proposte concrete anche all'estero

PERITO chimico età 23-30 anni per conduzione reparto trattamenti galvanici cerca importante industria. Richiedesi esperienza settore, offresi retribuzione adeguata e ambiente modernissimo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 539 — 10100 Torino ».

PITTRICE facile lavoro domicilio cercasi. Telefonare 395-676.

PREVENTIVISTA età massima 40 anni esperto particolari medie meccanica e montaggi lavorazioni non di serie massima riservatezza. Tel. 855-385/89.

PRIMARIA azienda elettromeccanica torinese ricerca impiegato del servizio acquisti, età 25-30 anni conoscenza metodi controllo qualità rapporti con esterni. Inquadramento III cat. stipendio adeguato effettive capacità. Scrivere dettagliando a: « Etas-Kompass Pubblicità 5083 — 10100 Torino ».

ROMNEY Cosmetics offre notevoli possibilità guadagno a signore signorine di Torino e provincia con servizio personale di bellezza anche a tempo libero. Scrivere, telefonare Frediani, Ferraris, 130 To 502-538.

SEGRETARIA direzione assume grande industria inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 538 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA direzione buon inglese stenodattilo intelligente disinvolta presenza pratica ufficio et rapporti visitatori cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass 1230 — 10100 Torino ».

SIGNORA signorina distinta presenza facilità di parola e contatto con il pubblico importante società estera cerca per visitare propria clientela e presentare ultime novità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 506 — 10100 Torino ».

SOCIETA' industriale cerca stenodattilografa anche primo impiego 16-21enne. Telefonare 580-694 ore ufficio.

SOCIETA' zona Vanchiglia assume dattilografa I o II impiego. Telefonare ore ufficio 872-937.

STABILIMENTO metalmeccanico assume per ufficio metodi impiegato esperienza stesura cicli lavorazione e preventivi. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 535 — 10100 Torino ».

STENODATTILOGRAFA veloce, nubile, età massima 25 anni, conoscenza inglese francese, non primo impiego, cerca importante azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1249 — 10100 Torino ».

STENODATTILO cerca importante Ditta. Scrivere precisando referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9552 — 10100 Torino ».

COLLAUDATORE benestarista-aiustatore prima offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9560 — 10100 Torino ».

CONIUGI soli 50enni referenziati offresi portineria. Telefonare ore pasti 764-715.

DISPONIBILE con 850 pulmino esperto in fattorino consegne serietà. Telefono 779-680.

IN boutique o ottima sartoria occuperebbesi eventualmente mezza giornata giovane signora moralità presenza portamento in grado indossare per vendite riparazione presentazione modelli. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1250 — 10100 Torino ».

INFERMIERA abile, referenziata, pratica, offresi studio medico, assistenza interni presso famiglie. Libera subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1273 — 10100 Torino ».

INFERMIERA ad ore offresi. Telefonare 359-945 dopo le 20,30.

MACELLAIO bancoliere offresi stipendio o percentuale. Telef. 755-794 dalle 14 alle 16.

OFFRESI autista patente B decennale telefonare 370-048 dalle 13 alle 16.

14 Domande lavoro

16 Offerte lavoro

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa - Via S. Teresa 3 - TORINO - Telefono 537.066 (5 linee)

Alcune occasioni qua e là...
... IN CENTRO, VICINANZE TRIBUNALE:
in via Garibaldi 55 (piano nobile) un appartamento spazioso ad un prezzo interessantissimo: 6 camere, cucina, biservizi, ingresso 17.000.000.
... A SANTA RITA:
in corso Agnelli 46/7: 3 camere, cucinotta, bagno, ingresso 7.900.000.
... ALLA BARRIERA DI MILANO:
in via Saluzzo 1 (corso G. Cesare) un appartamento convenientissimo abitabile a giugno: 2 camere, cucina, ingresso, bagno 6.500.000.
... A SAINT-VINCENT:
3 appartamenti in villa con giardino, via IV Novembre 60, ognuno di 4 vani. Complessivamente 24.300.000.
Contante sufficiente all'acquisto 30 %

Via Vandalino 87
un frazionamento eccezionale!
a soli 100 metri da piazza Massaua, una costruzione recente con riscaldamento centrale, ascensore, portineria, a prezzi economicissimi.
2 grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, balconi - 4.200.000
3 grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi - 6.100.000
4 grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi - 8.200.000
Attici da 3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi - 7.350.000
Contante sufficiente all'acquisto 30 %
Rimanenza dilazionabile sino a 10 anni
Nessuna commissione a carico dell'acquirente
Nostro personale sul posto anche giorni festivi

il problema di vendere bene! avvalendovi dei nostri servizi: proponiamo i vostri appartamenti ad un pubblico qualificato, disponiamo di richieste di appartamenti di ogni tipo e misura, in ogni zona della città. Siamo in grado di concedere mutui e dilazioni sino al 70 per cento del valore dell'immobile e se desiderate cambiare il vostro appartamento potete usufruire del nostro servizio permute.

(Continua a pag. 24)